Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 9 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

RIPRESO IL CONFRONTO FRA GOVERNO, SINDACATI E IMPRENDITORI

I tagli alla scala mobile nodo del costo del lavoro

Scotti avverte o si riduce la contingenza o si limitano le richieste contrattuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — O si riduce la scala mobile ben oltre il 10 per cento proposto dai sindacati, o si rinuncia ad alcune richieste contenute nei contratti di lavoro. Questo sembra il punto centrale emerso nella prima giornata della difficile trattativa sul costo del lavoro.

Per la verità, gli incontri di ieri del ministro Scotti, prima con i sindacati e poi con la Confindustria, hanno toccato soltanto le questioni procedurali. Ma, al di là delle questioni di metodo, Scotti oltre ad aver sul tavolo le conclusioni elaborate dalla commissione, presieduta dal professor Giugni, si è incontrato ieri con alcuni esperti economici e sembra, inoltre, che abbia avuto un colloquio riservato con il segretario della Cisl, Carniti.

Il problema emerso con chiarezza è che le proposte sindacali sia in materia di scala mobile che di rinnovi contrattuali non stanno entro il 13 per cento. Poi anche sul come calcolare questo 13 per cento, permangono delle ipotesi diverse tra sindacati e Confindustria . Resta inoltre da chiarire quale incidenza potrà avere l'incremento di produttività che secondo Cgil, Cisl e Uil può contribuire ad aumentare le disponibilità per i rinnovi contrattuali, mentre per la Confindustria l'incremento della produttività non deve essere nemmeno preso in considerazione.

Ieri Scotti ha proposto alle parti sociali un metodo di lavoro che porti all'esame dei singoli punti di quello che dovrà diventare un protocollo d'intesa vincolante per governo, sindacati e imprenditori. Di questo protocollo si conoscono naturalmente soltanto i capitoli, i contenuti sono infatti materia di discussione.

I punti esposti dal ministro del lavoro sono i seguenti: contributo del governo a contenere tariffe e prezzi; contenimento degli aumenti salariali nei rinnovi contrattuali e quelli derivanti dagli automatismi entro i tetti fissati con l'avvio di una nuova disciplina delle retribuzioni; manovra fiscale e aumento degli assegni familiari; intervento sul mercato del lavoro; orario di lavoro; fiscalizzazione degli oneri sociali.

Oltre a questi punti i sindacati hanno chiesto di inserire nel protocollo la riduzione dei ticket sanitari, la garanzia che non sarà rivista la normativa previdenziale riguardo al primo giorno di lavoro; l'impegno del governo a rinnovare i contratti del pubblico impiego.

In apertura di seduta, subito dopo l'intervento del ministro, il segretario della Cgil Lama ha chiesto garanzie per la revisione delle aliquote fiscali che secondo il segretario della Cgil non possono essere subordinate ad un accordo sul costo del lavoro. Su tutti questi punti c'è già il lavoro svolto dalla commissione Giugni. Scala mobile e rinnovi contrattuali non debbono portare ad un aumento del costo del lavoro oltre il 13 per cento.

Tra le parti sociali c'è però una diversa valutazione del calcolo del costo del lavoro che, secondo i sindacati, deve intendersi la retribuzione che, di fatto, entra in tasca ai lavoratori. Ma anche stando a questa indicazione sindacale, il tetto del 13 per cento verrebbe sfondato. Perciò il ministro Scotti, nel caso non emergessero altre proposte, porrebbe i sindacati di fronte a questo dilemma: o si riduce il grado di copertura della scala mobile dal 20 al 30 per cento, oppure si tolgono dalle piattaforme contrattuali alcune richieste. In ogni caso dovrebbe entrare in vigore una normativa per limitare la contrattazione aziendale.

Per la riduzione dell'orario di lavoro, invece, si potrebbe rimandare la questione alle decisioni che potranno essere prese a livello europeo. Per la Cgil è prioritaria la salvaguardia della scala mobile e quindi Lama accetterebbe di limitare le richieste contrattuali, mentre per il segretario della Cisl Carniti le piattaforme contrattuali non debbono essere riviste.

Il ministro Scotti, inoltre, ha in serbo una terza ipotesi e cioè il blocco per sei mesi di salari e prezzi. Ma questa ipotesi, al momento, sembra la meno praticabile. La Confindustria invece, pone dei problemi diversi. Anzitutto vuole vedere chiaro su questo 13 per cento e se dovesse passare la tesi sindacale e cioè che questo limite riguarda le retribuzioni di fatto, gli imprenditori chiederanno di aumentare la quota destinata alla fiscalizzazione degli oneri sociali per altri 3 mila miliardi.

Per convincere gli imprenditori Scotti conta di spendere anche l'annuncio fatto dal ministro del tesoro Goria, per una riduzione dei tassi di interesse. Per quanto riguarda invece prezzi e tariffe oggi pomeriggio si svolgerà al ministero dell'industria un incontro alla presenza del ministro del lavoro Scotti, del ministro dell'industria Pandolfi e del ministro del bilancio Bodrato, con i sindacati dedicata ai problemi delle tariffe e dei prezzi amministrati che, in media, dovranno aumentare nel corso del 1983 entro il 13 per cento.

Nel corso di questa riunione saranno esaminate anche le richieste di Cgil, Cisl e Uil in materia di ticket e di spesa previdenziale. Le risultanze di questo appuntamento avranno un'importanza notevole per l'esito dell'intera trattativa sul costo del lavoro. Per il momento però nessuno se la sente di fare previsioni sull'esito della trattativa.

Giuseppe Sanzotta

IN II PAGINA

Trattative rotte: negli ospedali una settimana di scioperi

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO DELLA SUPREMA CORTE PRESENTE PERTINI

La criminalità diventa più aggressiva ma il Paese non si piega alla violenza

Ricordati nella relazione i crimini della camorra e il sacrificio del generale Dalla Chiesa

ROMA — La criminalità organizzata nella sua «escalation» sta diventando sempre più spavalda e crudele: terrorismo, mafia, camorra e «ndrangheta» sembrano scatenati e continuano a mietere vite umane. La vittima più illustre è stato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che dopo aver inferto un durissimo colpo all'eversione di estrema sinistra, si apprestava, come prefetto di Palermo, a muovere un'offensiva in grande stile contro la mafia. A rendere più vile e più abietta l'attività della delinquenza associata è il fatto che ora non si esita ad uccidere indiscriminatamente, come è accaduto per la moglie di Dalla Chiesa e per la figlia del magistrato Alfonso Lamberti, che era appena una bambina. E come dimenticare poi l'assalto alla sinagoga di Roma, dove un altro fanciullo è stato assassinato e il suo fratellino gravemente ferito?

A tratteggiare questo drammatico quadro è stato il Procuratore Generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario della Suprema Corte. La cerimonia, alla quale hanno partecipato il capo dello Stato Sandro Pertini e altre personalità politiche, civili, militari e religiose, si è svolta in un'aula del palazzo di giustizia di piazza Cavour.

La preoccupazione maggiore manifestata dal dottor Tamburrino scaturisce dall'aggressività della criminalità organizzata, che sembra non temere nulla e non arrestarsi di fronte a nessuno. «Si è detto molto sulle cause di queste manifestazioni criminose collettive — ha commentato l'oratore —; secondo me basta dire che esse sono la conseguenza distorta di una visione distorta delle esigenze sociali, il perseguimento di fini sbagliati e destabilizzanti attraverso mezzi aberranti; e in questi momenti apprendiamo che si prospettano sconcertanti matrici internazionali, che i nostri giudici stanno esaminando con obiettiva e seria attenzione».

Ma non ci sono soltanto terrorismo e «piste bulgare» che angosciano il nostro Paese. Forse oggigiorno preoccupano più mafia e camorra per la crudeltà delle loro azioni. «Hanno colpito fedeli servitori dello Stato di null'altro colpevoli che di questa loro fedeltà — ha detto Tamburrino — hanno colpito personalità che avevano dedicato tutta la loro vita allo Stato e avevano inferto duri colpi alla delinquenza organizzata (come il generale Dalla Chiesa); hanno colpito nel modo più ributtante e vile parenti delle vittime designate (come l'eletta consorte del generale Dalla Chiesa e la piccola Simonetta, figlia del nostro collega Alfonso Lamberti, pure esso gravemente ferito, bambina intelligentissima, stroncata mentre si affacciava alla vita e allo studio».

Di fronte a questa impennata della delinquenza associata, c'è però da registrare un movimento di massa, ha ricordato il magistrato. «Tale delinquenza va combattuta a tutti i livelli — ha osservato in proposito il Pg — va combattuta soprattutto dalla parte sana della nazione che veramente, dopo gli ultimi efferati delitti, si è schiarita senza riserve a difesa dello Stato; va combattuta con tutti i mezzi, anche quelli eccezionali, apprestati dall'ordinamento vigente (come è avvenuto recentemente per i centri maggiormente colpiti dal fenomeno) dall'Amministrazione pubblica, dalle forze dell'ordine e dalla magistratura tutta».

«E in effetti — ha ricordato Tamburrino — lo scorso anno, con questa mobilitazione morale e materiale, si è riusciti a infliggere gravissimi colpi alla grande criminalità organizzata, come è dimostrato dal gran numero di processi che si stanno celebrando o per celebrare in tutta Italia e che hanno richiesto nelle più importanti sedi uno sforzo organizzativo veramente poderoso: ma essi sarebbero certamente di più se non facessero difetto mezzi e strutture. Non è che tale criminalità sia debellata, come dimostrano i più recenti episodi; ma è certo che gravi colpi sono stati dati e occorre proseguire instancabilmente su questa strada».

Non meno preoccupante è per il dottor Tamburrino il fenomeno della droga, che è entrata persino nelle scuole elementari, con effetti deleteri su intere generazioni di giovanissimi. Anche qui occorre intervenite con rapidità e con tutti i mezzi sociali e giuridici di prevenzione e di repressione. «Una sana vita individuale, collettiva e nazionale del nostro popolo dipende in grandissima parte dall'eliminazione o almeno dalla diminuzione del fenomeno della droga», ha concluso su questo punto il relatore.

Il Procuratore ha anche accennato ai reati valutari e finanziari, «figli della crisi politica ed economica». A dimostrazione della congiuntura che attanaglia il nostro paese il Pg ha tenuto a sottolineare il preoccupante aumento dei delitti di bancarotta (62 per cento di assegni a vuoto, che hanno raggiunto il record di oltre 211 mila, nonché dei protesti cambiari, che sono stati 8 milioni e 669 per un ammontare di oltre nove miliardi di lire, dei fallimenti dichiarati, che sono aumentati lo scorso anno del 32 per cento.

Valutando le iniziative prese di recente dal legislatore, Tamburrino, dopo aver sottolineato che essi, per essere efficaci, dovrebbero essere adottate nell'ambito di un progetto organico, ha comunque ritenuto valida la legge che ha istituito il tribunale della libertà e quella sui pentiti, che deve essere applicata, come d'altronde si sta facendo, tenendo presenti le singole posizioni processuali.

Dopo aver considerato la giustizia civile (separazioni e divorzi sono in aumento), Tamburrino ha respinto le critiche che ultimamente sono state rivolte ad alcuni magistrati, definendoli casi singoli e ricordando l'abnegazione dimostrata dalla maggioranza dei giudici, che «operano con dignità, serenità e competenza, nonché con la riservatezza e l'apoliticità che devono sempre circondare il nostro lavoro».

Sergio Geraldini



Roma — Il Presidente Pertini si congratula con il procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino

I DECRETI SONO STATI GIUDICATI COSTITUZIONALI

Oggi la stangata va in parlamento Investimenti per 48 mila miliardi

Piani di sviluppo per la casa, i trasporti e le telecomunicazioni - A consulto i «laici» della maggioranza: il Psdi chiede rettifiche - L'opposizione del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Superato il primo ostacolo (la commissione competente ieri ha espresso parere favorevole sulla costituzionalità dei decreti decisi dal governo) i provvedimenti economici che hanno dato corpo alla stangata affrontano ora il giudizio del Parlamento. Fanfani sta premendo sui capigruppo della maggioranza affinché i lavori alla Camera ed al Senato procedano rapidamente, ma gli intoppi procedurali non sono pochi.

C'è anzitutto, da decidere se si deve discutere prima della legge finanziaria oppure dei decreti governativi. Per cercare di sgomberare il campo da ogni possibile equivoco il governo ha accettato di illustrare il significato dell'intera manovra nel corso di una riunione della commissione bilancio della Camera in programma per l'inizio della prossima settimana.

È una decisione che accoglie un'esigenza diffusa, manifestata anche dall'opposizione comunista, anche se il problema vero rimane quello della priorità della discussione e per cercare di risolverlo oggi Fanfani parteciperà ad una riunione con tutti i capigruppo parlamentari.

Contemporaneamente il presidente del Consiglio intende dar vita al secondo aspetto della manovra economica: quello che prevede incentivi per la ripresa economica e la difesa dell'occupazione. A questo proposito ieri c'è stata una lunga riunione interministeriale nel corso della quale è stato fatto il punto su tre piani di sviluppo (casa, trasporti, telecomunicazioni) per i quali saranno stanziati circa 48 mila miliardi.

In particolare per quanto riguarda la casa si tratta di utilizzare subito gli stanziamenti già previsti dalla legge per il periodo 1982-85 (7 mila miliardi ai quali saranno aggiunti, con uno stanziamento apposito, altri 1400 miliardi). Nicolazzi ha calcolato che nel periodo previsto potranno essere costruiti 235 mila alloggi.

Un altro impulso verrà dalla riforma della legge sull'equo canone e dalla cessione in proprietà degli alloggi da parte degli istituti autonomi delle case popolari. Sono misure delle quali si dovrà tener conto nell'imminente dibattito parlamentare, in vista del quale ieri si sono svolte le riunioni della direzione socialdemocratica e di quella comunista.

Il Pci ha ribadito la propria opposizione netta alla manovra del governo. Longo nella sua relazione introduttiva ai lavori del vertice del Psdi, ha detto che, oltre alle modifiche dei provvedimenti sulla casa, il suo partito in parlamento dovrà battersi per ottenere misure capaci di incidere, riducendola, sulla spesa pubblica e di difendere l'occupazione. Queste misure saranno precisate oggi in un documento.

In questo spirito è stata convocata per ieri pomeriggio una riunione dei vicesegretari dei partiti laici e socialisti alla quale hanno preso parte anche alcuni ministri (Forte, Altissimo, Nicolazzi). Lo scopo era quello di coordinare le iniziative per quanto riguarda la manovra economica. Toccherà poi ai segretari decidere se approfondire, anche a livello politico, l'iniziativa e se estenderla al partito repubblicano.

Ieri, infine, la solita guerra dei «sondaggi» si è arricchita di un nuovo capitolo: i computer ora assegnerebbero al Psi, in caso di elezioni anticipate, solo lo 0,8 in più rispetto alle precedenti elezioni politiche. Si giustificherebbe anche così, secondo alcuni commentatori, l'attuale prudenza di Craxi.

Tommaso Genisio

«STERN» PARLA DI UN ATTENTATO A BERLINO EST IL 31 DICEMBRE

Un uomo ha sparato a Honecker? Incidente stradale, dice la Rdt

«Era un ubriaco» - Ha ferito un agente, poi si è ucciso - «Odio di classe» il movente

BONN — Il leader tedesco-orientale Erich Honecker è sfuggito per poco a un attentato compiuto il 31 dicembre scorso da un uomo armato di pistola. Lo afferma il settimanale tedesco «Stern». In un servizio che verrà pubblicato nel suo numero di giovedì prossimo il settimanale riferisce di essere riuscito ad avere una completa ricostruzione dell'attentato, nonostante che i servizi di sicurezza tedesco-orientali abbiano tentato di mettere tutto a tacere.

Il fatto sarebbe avvenuto nel primo pomeriggio di San Silvestro sulla statale 109 a Klosterfelde, 15 chilometri a Nord-Est di Berlino Est. L'attentatore, un fumista di 41 anni, si è avvicinato con la sua auto, una «Lada 1300», al corteo di auto che accompagnava quella del segretario generale della Repubblica democratica tedesca Honecker.

La scorta del leader tedesco orientale si è accorta della manovra ed è riuscita a speronare e a far uscire di strada la «Lada». L'uomo è allora balzato fuori dell'abitacolo e ha fatto fuoco ripetutamente, ferendo gravemente allo sterno e a un polmone un agente del servizio di sicurezza.

Subito dopo, visto fallito il suo tentativo, ha rivolto l'arma contro sé stesso e si è ucciso sprandosi due colpi alla testa. La parte iniziale del corteo con l'auto di Honercker ha proseguito la marcia senza fermarsi.

Il nome dell'attentatore — secondo quanto è stato reso noto da «Stern» — è Paul Essling, 41 anni, di Klosterfelde. Separato dalla moglie da alcuni mesi, egli viveva con il figlio di 16 anni, mentre altre due figlie di 12 e 6 anni vivono con la madre.

A spingere il fumista, secondo quanto riferisce il settimanale, non sarebbero stati motivi politici. Da dichiarazioni raccolte nel giro di conoscenti dell'attentatore, il settimanale afferma che egli era stato colto da un odio irresistibile nei confronti degli alti funzionari del partito e dei membri del governo che vivono nel quartiere di Wandlitz di Berlino Est. Egli aveva installato caldaie e impianti di riscaldamento nelle case di alcuni di loro e aveva constatato il lusso nel quale vivono.

In una intervista radiofonica, il corrispondente da Berlino Est di «Stern», Dieter Bub, ha affermato che i servizi di sicurezza hanno messo sotto pressione parenti e amici dell'attentatore, ma del fatto si è venuti lo stesso a conoscenza perché molti sono stati testimoni diretti o indiretti dell'attentato. Il giornalista ha aggiunto che sono state ora rafforzate le misure di sicurezza nel quartiere dove abitano i personaggi più eminenti del potere di Berlino Est.

Com'era da attendersi, il ministero degli interni della Repubblica democratica tedesca ha definito «false» le notizie diffuse da «Stern» su un «incidente stradale» avvenuto il 31 dicembre scorso a Klosterfelde, nel distretto di Bernau.

Senza citare il giornale né i testi delle agenzie che hanno diffuso le «false notizie», l'ufficio stampa del ministero, attraverso l'agenzia Adn, ha precisato che il 31 dicembre la polizia aveva constatato «un grave pericolo al traffico» provocato dal guidatore di una «Lada», il cui tasso alcolico, più tardi constatato dai medici, era del 2,5 per mille.

L'intimazione a fermarsi non venne osservata dall'automobilista, che tentò di fuggire e poi, finalmente bloccato, sparò con una pistola contro un'agente, ferendolo in modo grave. «Prima di poter essere arrestato — conclude la notizia dell'Adn — l'uomo si uccise con la sua arma».



Erich Honecker

NELLE PAGINE INTERNE

Le proteste in piazza dividono i sindacati

Le manifestazioni contro la stangata economica del governo dividono il sindacato mettendone seriamente alla prova l'unità interna. Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra. Ieri sulla revoca dello sciopero regionale si è spaccata la Federazione unitaria di Taranto mentre sono ancora aperti i contrasti in quella di Genova. A nulla è servito l'invio nel capoluogo ligure da Roma di alcuni membri delle tre segreterie. Intanto le agitazioni proseguono, ieri ci sono stati scioperi a Roma, Palermo, Pozzuoli e Torino. *A pagina 2*

Vogel da Andropov si dice ottimista

MOSCA — Hans-Jochen Vogel, candidato alla cancelleria di Bonn alle prossime elezioni di marzo e successore di Schmidt alla guida dei socialdemocratici, ha incontrato ieri al Cremlino il leader sovietico Juri Andropov. Tema del colloquio gli euromissili, al centro della campagna elettorale tedesca come dell'offensiva propagandistica sovietica. Il segretario del Pcus ha ripetuto le note tesi di Mosca in materia, già respinte dagli occidentali, senza l'aggiunta di aperture di sorta. L'interlocutore tedesco si è detto nondimeno più ottimista sulle prospettive dei negoziati Est-Ovest. *A pagina 19*

IL LEADER DELL'OLP SI CONSULTA AL CREMLINO

Arafat tra Hussein e Andropov

A Mosca per una «breve visita di lavoro», secondo i comunicati ufficiali e per «colloqui di solidarietà», nelle parole di un dirigente palestinese, Yasser Arafat incontra Juri Andropov, nuovo capo del Cremlino, in un contesto dei rapporti Urss-Olp reso più dinamico dalla necessità di rispondere alla mutata situazione medio-orientale.

Arafat proviene direttamente da Amman, la capitale giordana che ha trasformato in punto focale della «guerriglia diplomatica» condotta per colmare il vuoto creato dalla liquidazione, da parte degli israeliani, di gran parte dell'infrastruttura militare palestinese.

Egli è attualmente impegnato nel tentativo di cogliere l'occasione rappresentata dallo schema di pacificazione proposto dal Presidente Reagan, un quadro riduttivo dal punto di vista delle rivendicazioni dell'Olp, ma che prevede pur sempre un «varco» che questa non può ormai permettersi di ignorare.

La proposta Usa parla, infatti, di «entità autonoma palestinese» confederata alla Giordania, da crearsi nei territori della Cisgiordania e di Gaza oggi amministrati da Israele. Non soltanto l'Olp, in quanto tale, è ignorata, assieme alla sua pretesa di essere l'unica rappresentante del popolo palestinese, ma il livello di riconoscimento delle sue istanze è di gran lunga inferiore alla formula unitaria faticosamente elaborata al vertice arabo di Fez, in cui si parla di «stato palestinese indipendente».

Privato della sua base in Libano, Arafat si rende conto, che al di là dei successi propagandistici conseguiti dopo la cacciata da Beirut, il tempo gioca obiettivamente a suo sfavore.

Un'intesa con Amman sarebbe stata raggiunta nel prefigurare un «rapporto speciale», in caso di attuazione del piano Reagan, o addirittura nel delegare ai giordani la rappresentanza in sede di negoziati multilaterali. Il consenso tra i palestinesi sarà da verificare al prossimo Consiglio nazionale, indetto in febbraio ad Algeri.

Un appuntamento difficile per Arafat, il quale si premura di coprirsi le spalle consultando il suo principale alleato: tale, infatti, resta pur sempre l'Urss, nonostante la recisa condanna del piano Reagan e l'appoggio al «rifiuto» arabo più intransigente.

Andropov, da parte sua, sarebbe irritato per la paiese impotenza a cui l'Unione Sovietica è stata ridotta in Medio Oriente e preparerebbe una risoluta «rentrée» nella regione. Gli strumenti di tale rilancio sono già in parte noti: dislocazione di una cruciale pedina strategica, i missili «Sam-5» forniti a Damasco come avallo garanzia, nonché la ripresa delle forniture militari all'Iraq.

Bagdad si è recentemente riavvicinata all'Occidente e al campo «moderato» arabo, ma ha soprattutto bisogno di una pace accettabile con Khomeini, unica alternativa al tracollo economico e alla sovversione interna. Forte dei solidi collegamenti a Teheran, Andropov potrebbe ergersi a mediatore, come già, a suo tempo, Breznev tra l'India e il Pakistan.

Resta da vedere quale ruolo potrebbe avere l'Olp in tale progetto. Sul terreno, comunque, la chiave di ogni soluzione resta nelle mani di Israele, attraverso il controllo di Cisgiordania e Libano Sud.

Mario Nordio

BOLOGNA: SI CERCA AURELIO FIANCHINI

Italicus: sparito il «superteste»

L'accusatore di Tuti, Franci e Malentacchi preso lunedì sera da malore, ieri è scomparso

BOLOGNA — Il superteste per la strage del treno Italicus, Aurelio Fianchini, è sparito dal tribunale prima dell'inizio dell'udienza di ieri. Il suo interrogatorio era cominciato lunedì sera, ed era stato sospeso a causa di un malore. Ieri mattina Fianchini si è regolarmente presentato in tribunale, poi si è allontanato poco dopo le 9, e da allora nessuno lo ha più visto.

I carabinieri lo stanno cercando, poiché fin da lunedì il presidente della Corte, Mario Negri di Montenegro, aveva provveduto a emettere un ordine di accompagnamento: se Fianchini non si presentava spontaneamente in tribunale, i militari avevano quindi l'ordine di accompagnarlo con la forza.

Fianchini risulta alloggiato in un albergo poco distante da palazzo di giustizia, dal quale è uscito ieri mattina senza più farvi ritorno. Nella prima parte dell'interrogatorio, svoltosi dunque lunedì sera, Fianchini era stato colto in una contraddizione logica dal giudice a latere Romeo e, forse proprio a causa della tensione nervosa, era stato colto da malore.

L'udienza di ieri è regolarmente proseguita con l'interrogatorio di un perito fonico e della giornalista Sandra Bonsanti, che nel 1975 raccolse l'intervista del superteste.

Aurelio Fianchini ora è ricercato dalle forze dell'ordine. Egli aveva trascorso la notte in un albergo a poche decine di metri dal tribunale, in compagnia di una ragazza che lo aveva accompagnato da Tolentino. La ragazza si è detta alquanto stupita per la scomparsa di Fianchini, che per vivere fa l'imbianchino e non può allontanarsi dal suo paese, essendo in libertà vigilata.

«Non mi ha avvertito di nulla — ha detto — prima di andarsene: mi ha solo consigliato di stare calma e di cercare una farmacia».

Pare, infatti, che Fianchini, a causa delle sue precarie condizioni psichiche, riesca a dormire solamente se può disporre di alcuni farmaci.

IL GIUDICE RADIATO

Un «amico» della mafia in commissione anti-mafia

ROMA — Tra un paio di settimane, la motivazione della sentenza con la quale la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha radiato il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, Romolo Pietroni, sarà depositata e resa nota a tutti.

Solo allora, il chiacchierato magistrato al centro di una clamorosa inchiesta sui rapporti mafia-giustizia agli inzi degli anni Settanta, potrà ricorrere alle sezioni riunite della Corte di Cassazione. Ma nel frattempo il ministero di Grazia e giustizia potrebbe decidere la sospensione cautelativa del suo stipendio.

Braccio destro di Carmelo Spagnuolo, coinvolto nell'inchiesta sulla Standa e arrestato per aver scritto una memoria difensiva a favore di Coppola mentre compariva nello stesso processo come pubblico ministero, Pietroni viene sempre prosciolto o assolto dalle accuse che gli vengono mosse.

Romolo Pietroni viene chiamato a far parte della commissione antimafia negli anni 70: i primi sospetti sull'alto magistrato nascono però quando in un'agenda di Italo Jalongo, commercialista di Frank Coppola e amico d'infanzia di Pietroni, vengono trovati annotati compensi pagati a un certo «Romolo».

Ma c'è ancora di più: una registrazione sembra confermare i rapporti tra Pietroni e gli ambienti mafiosi: in una bobina l'amico Jalongo avrebbe infatti fatto il nome del magistrato a Frank Coppola, indicandolo come persona influente negli ambienti giudiziari. È dopo questi episodi che la commissione antimafia chiede di togliere l'incarico al magistrato.

ANCORA SCIOPERI CONTRO IL GOVERNO FANFANI

I lavoratori in piazza dividono il sindacato

A Roma la manifestazione più consistente - Divise le Federazioni unitarie di Genova e Taranto

ROMA — In tutta Italia, dalla Sicilia fino al triangolo industriale, ieri sono proseguite le proteste dei lavoratori contro i sacrifici decisi dal governo Fanfani. Non ci sono stati incidenti, tutto è stato contenuto nei limiti della civiltà ma le agitazioni continuano ad avere ripercussioni gravi sull'unità del sindacato che sta attraversando il suo momento più difficile. Impegnata nella trattativa sul costo del lavoro, divisa da vecchie e nuove polemiche, la Confederazione ha finora retto l'ondata di proteste, ma in alcuni punti comincia a scricchiolare.

La spaccatura a Genova tra Cgil, Uil da una parte e Cisl dall'altra non è stata risolta. Ieri mattina da Roma sono arrivati Mattina (Uil), Colombo (Cisl) e Geirola (Cgil) per ricomporre i dissidi ma non c'è stato niente da fare: la Cisl non ha voluto lo sciopero generale per questa settimana, mentre la Uil lo proponeva per venerdì (anziché giovedì), d'accordo con la Cgil. Risultato: domani sciopereranno le singole categorie così la Federazione unitaria della città non indirà manifestazioni che potrebbero ufficializzare la spaccatura.

A Taranto la Federazione sindacale s'è spaccata sulla decisione di revocare lo sciopero generale indetto venerdì scorso per oggi contro la strigliata economica del governo. Cisl e Uil accogliendo l'invito della Federazione nazionale erano per il rinvio, contraria la Cgil.

Anche a Torino, i delegati della Fiat non nascondono, come riferiamo più dettagliatamente nella pagina economica, le gravi difficoltà del sindacato.

Però il malcontento popolare, se si è attenuato, non è certo finito. Ieri mattina a Roma sono scesi in piazza 30 mila operai che hanno manifestato al grido di «Sciopero generale» e «Via il governo Fanfani». Alcuni manifestanti hanno occupato per mezz'ora due binari della stazione Termini ma si sono allontanati quando è arrivata la polizia.

A Termini Imerese, vicino a Palermo, hanno incrociato le braccia in 6 mila e si sono diretti al comizio indetto dalla Federazione unitaria e hanno fermato il traffico per 30 minuti. Le agitazioni più intransigenti si sono avute a Pozzuoli dove i lavoratori hanno bloccato per un'ora la linea ferroviaria Roma-Napoli. A Bologna hanno scioperato anche i pensionati del Partito nazionale pensionati contro i tagli alla spesa sanitaria.

Inoltre le strutture periferiche del sindacato stanno ordinando il calendario di scioperi che dureranno un paio d'ore. All'agitazione è interessato anche il settore trasporti ma solo agli impianti fissi e non ci dovrebbero essere disagi. Però la Filt Cgil ha minacciato uno sciopero generale se non ci saranno interventi soprattutto per la marina mercantile.

Roma — Una veduta del corteo dei metalmeccanici a Roma contro la manovra fiscale *(Tel. Ap)*

RIFIUTATE LE PROPOSTE DEL GOVERNO

I medici sciopereranno per altri sette giorni

Sciopero del parastato: allarme per le pensioni di febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla ripresa delle trattative tra governo e ospedalieri per il rinnovo del contratto le posizioni sono rigide e lontane. I rappresentanti del personale sanitario ieri sera alla fine dell'incontro hanno dichiarato che il documento del governo: «Non contiene nessun punto accettabile, neppure come ipotesi di partenza per la trattativa». Hanno perciò deciso di proclamare altri sette giorni di sciopero generale unitario nei giorni 13, 14, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio.

Si tratta della risistemazione di tutto il personale del servizio sanitario nazionale, 630.000 persone di cui solo 60.000 sono medici, assistenti, aiuti e primari. Il governo ha stanziato allo scopo 1500 miliardi, che sono stati giudicati insufficienti dai sindacati e ben lontani dall'essere una seria base di discussione.

Continuano intanto gli scioperi negli ospedali realizzati per reparti. Oggi tocca a chirurgia e specialità chirurgiche, domani ad anestesia, prevenzione, sanità pubblica e direzioni sanitarie, venerdì a radiologia e rieducazione funzionale.

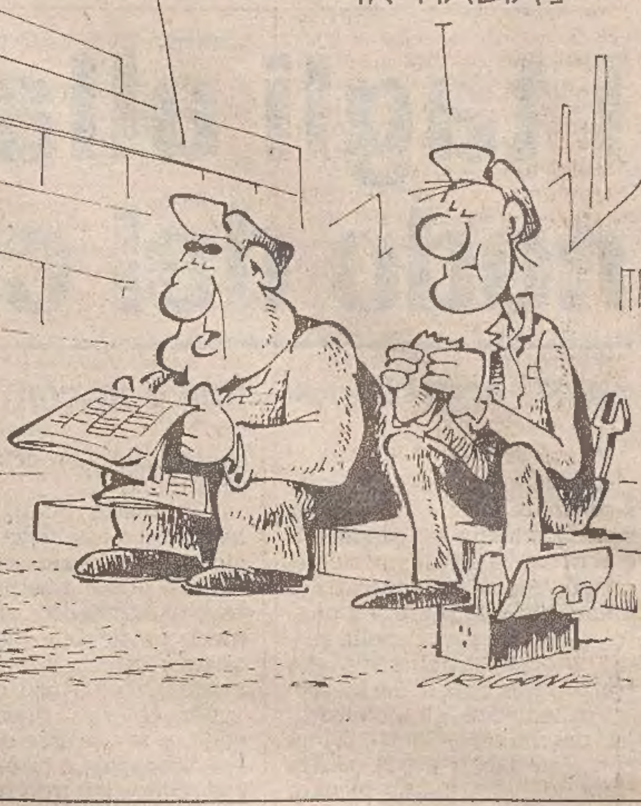
Da domani poi nelle farmacie si pagheranno per intero le medicine per tre giorni. Chi non volesse sottoporsi a questa ulteriore vessazione, potrebbe mettersi pazientemente in fila alle farmacie comunali, che continueranno la vendita normale. Lo sciopero dei farmacisti è determinato dal ritardo con il quale lo stato effettua i rimborsi sulle medicine e dai ticket decisi il 7 gennaio.

Riguardo questo argomento, i farmacisti sostengono che il governo li costringe a diventare dei burocrati esattori tutti intenti a fare calcoli.

Parastato — Resta in forse il pagamento delle pensioni per il mese di febbraio a causa delle agitazioni del personale parastatale, decise a sostegno del rinnovo del contratto. Già da alcuni giorni sono in atto iniziative di lotta, con assemblee, che coinvolgono anche il centro elettronico dell'Inps. Oggi la federazione Cgil, Cisl e Uil ha indetto uno sciopero nazionale di otto ore di tutto il parastato, al quale aderiscono anche i sindacati autonomi.

In un telegramma al presidente del Consiglio, il presidente dell'Inps Ravenna ha ipotizzato la necessità di ricorrere a «soluzioni d'emergenza per garantire i pagamenti di febbraio».

M. Regina Perissinotto



CONTROLLO A ROMA PER VERIFICARE LE ACCUSE DI ALÌ AGCA

Sopralluogo a casa di Antonov Da Sofia quasi un «ultimatum»

I bulgari avvisano: se Celenk non verrà interrogato entro il mese sarà scarcerato

ROMA — *Mentre da Sofia giunge quasi un ultimatum al ministero di grazia e giustizia, per il bulgaro Serghej Ivanov Antonov è giunta l'ora della verità. Prima di prendere una decisione sulla richiesta di scarcerazione, i magistrati romani che conducono l'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II hanno voluto ancora una volta controllare l'attendibilità delle dichiarazioni del turco Mehmet Alì Agca compiendo un accurato e lungo sopralluogo nell'abitazione del funzionario delle linee aeree bulgare e nella sede della «Balkan Air».*

Stando alle dichiarazioni trapelate da Palazzo di Giustizia dipenderebbe dall'esito di questi atti istruttori la sorte del bulgaro, indicato da Agca come il «basista» dell'agguato di piazza San Pietro insieme con i connazionali Theodor Ayvazov e Vassiley Kolev.

Gli accertamenti, destinati a verificare di persona la rispondenza al vero delle precise indicazioni fornite dal terrorista turco sull'appartamento di Antonov e sugli incontri che avrebbe avuto con il funzionario bulgaro, erano stati programmati in tutta segretezza fin dalla scorsa settimana, subito dopo cioè che il giudice istruttore Ilario Martella era rientrato a Roma dalla rapida trasferta in Germania.

Il dott. Martella, dopo l'interrogatorio di Atalay Saral a Monaco di Baviera, è stato costretto a giocare tutte le sue carte. Ha convocato e ascoltato alcuni altri testimoni, ha consegnato al rappresentante dell'accusa nel procedimento, il dott. Franco Scorza, l'istanza dei difensori perché esprimesse il suo parere e soprattutto ha messo a confronto per oltre otto ore l'accusatore, Agca, con l'accusato, Antonov. Un botta e risposta perfettamente inutile.

Ieri, l'ultimo atto, al quale ha voluto partecipare personalmente anche il pubblico ministero Scorza che entro le prossime ore deve far conoscere il suo pensiero sulla richiesta di scarcerazione del funzionario della «Balkan». Tutta la zona intorno a via Pola, dove si trova l'appartamento di Antonov, e nei pressi di viale Gorizia, dove si trovano gli uffici della compagnia aerea bulgara, è stata bloccata da pattuglie delle Digos e dei carabinieri che l'hanno presidiata per oltre tre ore.

Dalla Bulgaria, intanto, continuano le sollecitazioni delle autorità perché il giudice Martella si rechi a Sofia per interrogare il trafficante Bokir Celenk. L'ultima è di ieri. In una lettera che ha l'apparenza di un «ultimatum» e che è indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia Clelio Darida, il procuratore generale della Bulgaria, Kostadin Liutov, comunica che «Bekir Celenk, attualmente sotto controllo delle autorità bulgare, potrebbe riacquistare la libertà entro un mese». Perciò «un'eventuale visita a Sofia del giudice istruttore Martella dovrebbe avvenire entro tale termine».

La lettera, che fa seguito a un telegramma che il ministro Derida aveva inviato a Liutov il 5 gennaio scorso, conferma «la disponibilità a collaborare affinché sia rivelata la verità obiettiva su questo caso».

Sergio Geraldini

Crisi polacca: per i vescovi italiani «incredibile» accusa Urss al Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Una relazione del presidente della conferenza episcopale italiana e un «vertice» dei presidenti delle conferenze episcopali europee, «rilanciano» la posizione della Santa Sede in merito ai gravissimi problemi della pace e del riarmo nucleare, nonché sui recenti attacchi propagandistici sovietici alla persona stessa del Papa.

Quest'ultimo argomento è stato affrontato con parole piuttosto preoccupate dal cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino, in apertura della sessione invernale del consiglio permanente della Cei: egli ha definito «incredibile, ingiusta e inquietante» l'accusa recentemente scagliata da un periodico ideologico sovietico (ripresa, amplificata e ufficializzata dall'agenzia di stato «Tass») contro Giovanni Paolo II, accusato nientemeno che di essere «responsabile della crisi polacca», nonché di «far svolgere attività sovversiva nei paesi comunisti».

PRESTO A MILANO L'INCHIESTA TRIESTINA SUL BANCHIERE

Calvi: ricercato Diotallevi l'uomo del passaporto falso

Consegnò 8 milioni a Vittor e aiutò la fuga dell'ex presidente dell'Ambrosiano

TRIESTE — Un altro degli uomini che aiutarono Roberto Calvi a fuggire dall'Italia è ricercato da polizia e carabinieri. È Ernesto Diotallevi, il malavitoso romano che l'11 giugno scorso volò sull'aereo di Flavio Carboni dalla capitale a Ronchi.

Portava, secondo la versione di Emilio Pellicani, un passaporto falso all'ex presidente dell'Ambrosiano e otto milioni per pagare Silvano Vittor. Il mandato di cattura per Diotallevi è stato emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma. Lo si accusa di associazione a delinquere.

Anche la procura di Milano — secondo voci raccolte nel capoluogo lombardo — sarebbe interessata alla sua cattura, Sembra infatti certo, viste le vicissitudini giudiziarie di Pellicani e Vittor, che Pierluigi Dell'Osso abbia spiccato contro di lui un ordine di cattura per aver favorito la fuga del banchiere trovato morto il 18 giugno a Londra.

Ernesto Diotallevi, per il momento, resta nascosto.

È intanto ripreso ieri pomeriggio a Trieste l'interrogatorio di Emilio Pellicani. L'ex segretario di Flavio Carboni ha ricostruito col sostituto procuratore Oliviero Drigani i vari passaggi delle azioni della «Calderuggia spa», la società attraverso cui — secondo l'accusa — sarebbero stati portati in Svizzera almeno sette miliardi.

La «Calderuggia» che controlla 420 ettari di terreno edificabile vicino a «Tempio Pausania» a pochi chilometri da Alghero, fu acquistata da Carboni nel dicembre del 1973. Era di proprietà di alcuni imprenditori lombardi, ma dal punto di vista legale era una società svizzera.

Carboni la pagò solo in parte. Saldò infatti il debito appena nel 1979, quando le legislazione sull'esportazione di valuta era stata profondamente modificata e resa più severa.

Anche Pellicani entrò nella società a cose quasi fatte. Conobbe infatti Carboni appena nel novembre 1974 quando il faccendiere sardo lo mandò a chiamare per un giro di cambiali con firma falsa giunte in suo possesso. Qualcuno le aveva avvallate, servendosi fraudolentemente del nome di Pellicani. L'ex impiegato dell'ufficio Iva di Venezia chiarì subito l'equivoco e i due divennero amici.

Tornando alla Calderuggia, si sa che le azioni della società sono in mano a un imprenditore tedesco, a garanzia di debiti mai onorati. E questo sarà il tema centrale del processo per esportazione di valuta cui sarà sottoposto Pellicani. Per il momento il procedimento per direttissima è slittato e l'avvocato Gian Michele Gentile ha chiesto ieri la libertà provvisoria per il suo cliente.

«C'è ancora del lavoro da fare sui documenti per capire ed inquadrare la situazione della "Calderuggia". Poi andremo in aula — dice Oliviero Drigani.

Questi comunque dovrebbero essere gli ultimi giorni di vita del troncone triestino dell'inchiesta Calvi. Gran parte dei fascicoli andranno a finire alla procura di Milano. Anche per Silvano Vittor il trasferimento a Milano è questione di giorni. Pellicani invece giovedì sarà di nuovo a Roma.

Continuano intanto le ricerche del «biondino» e dei due triestini che l'11 giugno erano sulla 131 che accompagnò Calvi a Klagenfurt. **C. E.**

Ambrosiano: Pesenti indiziato dell'acquisto di azioni proprie

MILANO — Una nuova comunicazione giudiziaria è stata inviata dai magistrati milanesi che indagano sui risvolti penali dell'insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano, al finanziere Carlo Pesenti. Il reato ipotizzato è quello di acquisto di azioni proprie.

In precedenza Pesenti, nella sua veste di consigliere d'amministrazione dell'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi, aveva avuto un'altra comunicazione giudiziaria in relazione all'ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta, reato per il quale furono emessi ordini di cattura per Licio Gelli e Flavio Carboni.

I giudici istruttori Pizzi e Bricchetti hanno emesso contemporaneamente altre tre comunicazioni giudiziarie, (una per il capo ufficio titoli del Banco Ambrosiano, Vismara e altre due per altrettanti funzionari dell'istituto di credito di Calvi) sempre per acquisto di azioni proprie.

Prima che l'istruttoria venisse formalizzata, nell'ambito della stessa inchiesta, la procura della Repubblica aveva inviato altre «comunicazioni», relativamente alla stessa operazione avvenuta tra il novembre del 1981 e il febbraio successivo, al vice-presidente e direttore generale del Banco Ambrosiano Roberto Rosone, al condirettore generale Filippo Leoni, responsabile dell'ufficio estero, e al direttore centrale Giacomo Botta.

Gli stessi magistrati dell'ufficio istruzione hanno cominciato a svolgere i primi atti istruttori.

COLOMBO AL SENATO DIFENDE L'OPERATO DELLA NOSTRA AMBASCIATA

Fermezza sulla piaga dei desaparecidos ma ricordando i legami con l'Argentina

ROMA — Il ministro degli esteri, Emilio Colombo, ha risposto al Senato a interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi, sui «desaparecidos» italiani in Argentina. Colombo ha illustrato la posizione del governo: «Non possiamo accettare — ha affermato — come valida e soddisfacente la versione accreditata dalle autorità argentine, oltre che presso di noi, presso tutti i governi occidentali e quelli latino-americani, che degli scomparsi non si può sapere nulla. Questa non è una risposta che può chiudere una pagina di storia argentina alla quale sono legate anche le sorti di tanti giovani di sangue italiano. Questa è stata e continua a essere la nostra linea».

Il ministro degli esteri ha fornito per la prima volta alcuni dati ufficiali: gli italiani scomparsi sono stati 45, mentre quelli in possesso anche della cittadinanza argentina, 241. A essi vanno aggiunti 123 oriundi e 98 persone la cui cittadinanza italiana è dubbia, ma dei quali comunque le autorità italiane si sono interessate.

Colombo, riferendosi alla visita effettuata lo scorso agosto in Argentina per ristabilire rapporti tra Europa e America dopo la fine del conflitto anglo-argentino, ha precisato: «Chiesi che fossero elementi inderogabili del mio programma gli incontri con i rappresentanti delle diverse forze politiche locali e con le associazioni dei familiari degli scomparsi. Ciò servì a sottolineare l'importanza e la centralità che rivestono per noi e per tutte le grandi nazioni democratiche, il ritorno dell'Argentina al sistema pluralista e la chiarificazione di una pagina, quella dei desaparecidos, così tragica della storia argentina».

A coloro che hanno lamentato una «latitanza della nostra rete diplomatica consolare», il ministro degli esteri ha replicato: «Non soltanto i nostri ambasciatori, ma anche i singoli funzionari sono stati chiamati a un diretto impegno alla tutela dei connazionali perseguitati in Argentina; tutto il nostro personale è stato mobilitato in questa azione umanitaria e ha svolto con dedizione costante la sua attività e le numerose attestazioni di riconoscimento degli interessati ne fanno prova».

L'ambasciata d'Italia a Buenos Aires — ha aggiunto Colombo — ha ricevuto istruzioni per intensificare la tutela dei diritti e degli interessi dei familiari degli scomparsi, proponendo le procedure idonee. I consolati hanno ricevuto istruzioni di intensificare questa azione per accertare se vi siano cittadini italiani tra i cadaveri rinvenuti nei cimiteri clandestini. Anche il problema della ricerca di bambini e neonati arbitrariamente adottati o registrati sotto falso nome è oggetto di vivo e continuo interessamento.

«Nel seguire questa tragica vicenda con tutto l'impegno che richiedono i valori che sono in gioco — ha concluso Colombo — non dobbiamo dimenticare i legami che abbiamo con quel popolo, la necessità di tessere rapporti sempre più stretti, l'obbligo politico e morale di assecondare il processo democratico in atto e, infine, il generale valore dei rapporti dell'Italia con tutta l'America Latina».

CIARRAPICO DAVANTI ALLA COMMISSIONE P2

«Clara Calvi fu ricevuta da Andreotti e Piccoli»

ROMA — C'è già una proposta di legge (presentata naturalmente allo «sprint» dal gruppo parlamentare radicale), eppure la proroga dei lavori dell'inchiesta sulla P2 non può venir data per scontata. Se ne parlerà domani nella riunione plenaria della commissione e lì molti gruppi dovranno precisare il loro orientamento.

Ieri infatti, in sede di ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti di gruppo, si è rimasti sul vago: l'ideale, per alcuni (e per svariate ragioni, non ultima la stanchezza) sarebbe di mettere la parola «fine» all'indagine che dura da 13 mesi e che l'8 marzo compirà 15 mesi.

Però ci si sta arrendendo alla constatazione che è praticamente impossibile tirare le fila in qualche settimana, stendere la relazione e presentarsi al Parlamento e all'opinione pubblica con la speranza di ottenere almeno la risicata sufficienza.

Ieri due le audizioni: l'avvocato-editore Giuseppe Ciarrapico e l'avvocato Giuseppe Prisco. Il primo è entrato tra i «personaggi» della vicenda Calvi quando è stato chiamato in causa dalla vedova del banchiere. Ciarrapico infatti la portò da Giulio Andreotti al tempo in cui il marito era in carcere a Lodi (giugno 1981) e lei sollecitava aiuti.

Ieri lo stampatore (di destra, soprattutto materiale rievocativo) nonché presidente dell'Ente Fiuggi (acque oligominerali e fanghi) ha confermato quell'incontro, ai cui preparativi prese parte anche Francesco Pazienza. Successivamente portò Clara Calvi pure da Flaminio Piccoli.

È poi toccato all'ex vicepresidente della squadra di calcio milanese dell'Inter, Prisco, nella sua passata veste di consigliere d'amministrazione dell'Ambrosiano, rispondere alle domande dei commissari. Poche le indiscrezioni e di scarso interesse.

Indiscrezioni più ghiotte sono invece venute sul materiale giunto a San Macuto durante le ferie natalizie. Anzitutto una cinquantina di fascicoletti (procurati dai servizi segreti riformati) del famoso archivio di Gelli che sta in Uruguay. Come contenuti, niente di particolarmente significativo, giacché si tratta di vecchia documentazione Sifar (forse persino di quella che fu distrutta e che doveva esserlo) e di altre carte raccolte dal capo della P2. Riguarda piduisti, massoni, e altra gente «nel mirino» di Gelli; ma la commissione non sembra intenzionata a ficcarci il naso, per non creare altri «polveroni».

Da Bologna è invece arrivato altro materiale dell'inchiesta sulla strage: secondo chi ha letto queste carte, ci sono seri indizi di una «presenza» attiva di Gelli nel fallito «golpe Borghese».

Sarebbe stato proprio Gelli, infatti, a bloccare la «fase due» del tentativo insurrezionale.

Gian Paolo Vitale

Il tempo che farà

Situazione: l'area di alta pressione stazionante sul Mediterraneo centro occidentale accenna ad attenuarsi lentamente, a iniziare da Ovest. Infiltrazioni di aria umida, che precedono una perturbazione atlantica, tendono a manifestarsi sull'Italia settentrionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con nebbia estesa e persistente sulla Pianura Padana e durante il mattino, in banchi sulle altre zone pianeggianti. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento al Nord con possibilità in serata di locali precipitazioni che sulle zone alpine anche a quote basse saranno nevose.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano -6, 10; Verona -4, -1; Venezia -4, 2; Milano -3, -1; Torino -5, 7; Cuneo 2, 8; Genova 6, 15; Bologna -4, -1; Firenze -6, 9; Pisa -2, 11; Ancona -3, 6; Perugia 1, 7; Pescara -4, 10; L'Aquila -6, 6; Roma Urbe -1, 11; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 5, 12; Bari 5, 13; Napoli 0, 12; Potenza 1, 11; S. M. Leuca 8, 13; R. Calabria 11, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 14; Catania 4, 15; Alghero 1, 13; Cagliari 1, 14;.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 8; Atene s. 6, 14; Bangkok s. 24, 33; Berlino p. 3, 5; Bruxelles p. 1, 4; Buenos Aires n. 21, 31; Copenaghen p. 2, 5; Francoforte n. -2, 6; Ginevra n. -4, 4; Helsinki s. -1, 9; Hong Kong n. 11, 13; Gerusalemme n. 2, 6; Johannesburg s. 20, 28; Lima s. 20, 29; Lisbona s. 4, 13; Londra n. 6, 11; Madrid n. -1 11; Montreal s. -2, 2; Mosca n. 1, 2; Nuova Delhi p. 9, 17; New York n. 3, 8; Oslo s. -5, 1; Parigi n. 2, 8; Pechino s. -10, -3; Rio de Janeiro s. 21, 36; San Francisco s. 6, 7; Stoccolma s. 5, 2; Sydney s. 25, 40; Tokyo n. 7, 10; Vienna s. 3, 8.

Elezioni alla polizia: successo del «Siulp»

ROMA — Netto successo delle liste del «Siulp» (Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia) nelle elezioni per i rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno e nelle tre commissioni per il personale non direttivo.

Il «Siulp», infatti, ha ottenuto in media — secondo dati resi noti dal ministro dell'Interno — oltre il 70 per cento delle preferenze espresse dagli oltre 45 mila poliziotti (cioè il 74 per cento dei 70.500 aventi diritto al voto) che hanno partecipato alle elezioni.

In particolare, il «Siulp» ha conquistato tre seggi su quattro in ognuna delle quattro consultazioni, ottenendo il 69,7 per cento dei voti validi nel consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno; il 70,2 nella commissione per gli ispettori, il 70,5 nella commissione per i sovrintendenti, il 70,3 nella commissione per gli agenti e gli assistenti.

Passerella fa condannare il sindaco di Trento

TRENTO — Due mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e la pena accessoria di un anno di interdizione dai pubblici uffici è la condanna che il pretore Corrado Pascucci ha inflitto ieri al sindaco di Trento Giorgio Tononi.

Il processo prende le mosse dalla costruzione di una passerella realizzata nell'agosto del 1981 per favorire il passaggio sopra la ferrovia del Brennero alle decine di migliaia di persone interessate alla festa nazionale dell'amicizia.

In apertura del dibattimento il pretore ha letto una lettera inviatagli dal presidente nazionale della Dc Flaminio Piccoli con la quale si assumeva la responsabilità di aver dato incarico agli onorevoli Evangelisti e Bisagno di disporre la costruzione.

Il manufatto del costo di circa 130 milioni è stato realizzato, ma dopo aver assolto la propria funzione in occasione della festa della Dc, venne chiuso in quanto ritenuto pericoloso.

La Rizzoli rinnova il mandato di vendita

MILANO — La Rizzoli ha preannunciato il rinnovo del mandato di vendita del gruppo editoriale alla Centrale finanziaria. La novità è emersa dalle riunioni tenutesi ieri davanti al giudice del tribunale fallimentare di Milano. Baldo Marescotti ha ricevuto dapprima separatamente Bruno Tassan Din, Angelo Rizzoli e il presidente della Centrale Piero Schlesinger. Poi, per circa un'ora, sono entrati anche i vertici sindacali dei poligrafici e dei giornalisti.

Nel corso di questa seconda riunione è stata preannunciata anche la presentazione, pare tra una decina di giorni del piano di risanamento finanziario e produttivo editoriale da parte dei vertici della Rizzoli. Il piano dovrà comunque passare al vaglio dei commissari giudiziali che controllano attualmente l'amministrazione del gruppo e della Centrale finanziaria, che dovrà giudicare se è compatibile con le eventuali trattative di vendita in corso.

Arrestati quattro br della colonna sarda

CAGLIARI — Accusate di appartenere alla colonna sarda delle «Brigate rosse» quattro persone sono state arrestate dai carabinieri, al termine di un'indagine.

Gli arrestati sono lo studente universitario Sandro Barmina di 20 anni e l'operaio Cesare Zedda di 31 di Sassari, lo studente John Franckie Fois di 22, nativo di Londra e residente a Porto Torres e Marco Loriga di 23 di Alghero.

Loriga è stato arrestato a San Casciano fiorentino mentre gli altri tre sono stati sorpresi nelle rispettive abitazioni. Sono accusati di aver promosso, costituito e organizzato i «comitati rivoluzionari sardi per il comunismo».

Ai Comitati rivoluzionari sardi per il comunismo sono addebitati alcuni attentati commessi tra il 1980 e il 1981, tra cui quelli a due caserme dei carabinieri nel Sassarese, agli uffici della Sir di Porto Torres e al commissariato di polizia di Orgosolo.

Sta slittando verso valle un quartiere di Perugia

PERUGIA — Una decina di edifici (circa 200 famiglie) nella zona di via XX Settembre, via Oddi Sforza, via del Bucaccio, via Mario Angeloni e via Breve, slitta verso valle, «avvicinandosi» sempre più alla stazione ferroviaria del capoluogo.

A dare l'allarme sono stati alcuni mesi fa i responsabili di cinque condomini che hanno visto aprirsi crepe e fessure sui pavimenti e nelle pareti.

Dopo Montegrillo (il nuovo quartiere residenziale di Perugia interessato anch'esso da un movimento franoso che coinvolge quattro palazzi, cooperative di dipendenti comunali e della polizia), ecco un nuovo allarme per un'altra zona sulla quale si è edificato da decenni, forse senza indagini e accertamenti geologici

Gli amministratori dei vari condomini e gli stessi proprietari degli appartamenti interessati hanno presentato, attraverso l'avv. Giancarlo Cutini, di Perugia, un ricorso in tribunale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

IN UN LIBRO I CAMPIONI DELLA SCIENZA DELL'ASSURDO

Ore 9, il professor Jarry dà lezioni di Patafisica

Solo pochi lo sanno, ma in realtà il nuovo anno è già iniziato da tempo. La cerimonia di apertura è avvenuta l'8 settembre scorso, e oggi ci troviamo nel 109 E.P., era patafisica. Il calendario patafisico ha avuto inizio l'8 settembre 1873, natività di Alfred Jarry e prevede tredici mesi di ventotto giorni. Le feste supreme cadono in occasione della navigazione del dottor Faustroll, il 15 del mese di As (per i non addetti ai lavori il 17 novembre) e il 10 Sable, data in cui si celebra la ricorrenza di Ubu Roi, mentre i santi da onorare rispondono ai nomi di San Landru ginecologo, San Cattivo soggetto, San Munchhausen barone e San Fantomas arcangelo.

A chi vorrà mettere in dubbio la liceità di questa rivoluzione il pittore Enrico Baj, autore di un fresco volume sulla Patafisica (Bompiani, pagg. 266, lire 40.000), è pronto a ricordare la natura indiscutibilmente scientifica della Patafisica stessa. Anzi, seguendo gli insegnamenti del grande Jarry, Baj conferma che la Patafisica è *la* scienza, perché contiene in sé tutte le scienze, visto che studia le leggi che regolano le eccezioni. E, poiché le eccezioni seguono precise leggi, anzi sono i momenti supremi di questa legge, ne deriva che una scienza che studi queste non può che inglobare in sé tutte le altre.

Del resto la Patafisica, almeno secondo Jarry, è sempre esistita, anche se inconsapevolmente; è, stando agli annali pubblicati dal Collége de Pataphysique (che dispone anche di una sede milanese), risultano patafisici inconsapevoli Zenone di Elea, Rabelais, Leonardo da Vinci, Raymond Roussel, Marchel Duchamp, Man Ray, Raymond Queneau e molti altri.

Per essere ammessi alla sezione italiana dei patafisici è sufficiente accettare l'ideologia marxista, naturalmente non professandosi seguaci di Carlo Marx, bensì dei fratelli Marx, che del resto costituiscono l'unico grado di satrapato uno e trino, diviso egualmente in tre parti.

In una densa e patafisicissima introduzione a questa antologia che allinea i migliori testi prodotti dai patafisici durante questi centonove anni, Baj spiega che, come indica chiaramente il suo etimo, la Patafisica è la scienza che si sovrappone alla metafisica, estendendosi al di là di questa quanto la metafisica si estende al di là della fisica. La Patafisica è insomma la scienza per antonomasia, ramificata in ogni branca dello scibile poiché è illimitazione.

*
**

La Patafisica, aggiunge ancora Baj, è sempre esistita. Da quando, per citare alcuni esempi canonici del Collegio, Socrate fornì la prova che il suo giovane schiavo conosceva benissimo il teorema di Pitagora, da quando Lewis Carroll dimostrò l'identità dei cavoli e dei re, da quando Alice e il suo più recente epigono Konrad Lorenz scoprirono ciò che sta al di là dello specchio e il mondo diverso e imprevedibile che vi è sotteso.

Come si è accennato, la Patafisica deve la sua esistenza alla mente di Alfred Jarry, inventore di quel Padre Ubi che sul finire del secolo scorso sconvolse le tradizioni teatrali, mettendo a rumore mezza Parigi con la sua scandalosa mostruosità.

Fulcro della riflessione di Jarry era l'intuizione legata alla provata assurdità del mondo, un mondo che più tardi, con Sartre, diverrà, oltre che assurdo, ripugnante e dominato dall'orrore per la condizione stessa dell'esistere. Partendo da questo postulato, Jarry ha inventato una serie di considerazioni interamente immaginarie, ma tutte basate su dati all'apparenza reali. Il risultato di questa speculazione è la manifestazione della palese infondatezza dell'universo, che finisce per essere sopraffatto dalla gigantesca risata di Jarry e dei suoi seguaci.

Scopo dei patafisici è quello di dar vita a una serie infinita di pensieri e macchine celibi, legate in molti casi all'attualità, allo scopo di mettere in ridicolo i dogmi e le fedi che regolano l'organizzazione sociale. Del resto, esistono autorevoli conferme di questa teoria, almeno se si accetta l'opinione di Johan Huizinga, che nel suo «Homo Ludens» mette in evidenza come, «spingendo il pensiero fino alle ultime conseguenze del processo conoscitivo umano, si deve giungere a riconoscere che ogni azione appare un mero gioco».

È perciò evidente, osserva Baj, che la Patafisica non tende all'esclusione, ma al contrario, ha un'attitudine spirituale che la porta a ricevere, ad accogliere, a recepire. La Patafisica cresce inglobando in sé tutto quanto germoglia dalla fantasia, dall'immaginazione, dal sogno, dal senso dell'Essere come del Non Essere. Essendovi ovunque aberranza, ovunque la Patafisica esplica il proprio interesse scientifico: che si tratti di un ebbro, di un visionario, di un mistico, di chi si creda Napoleone, o più semplicemente, Superman.

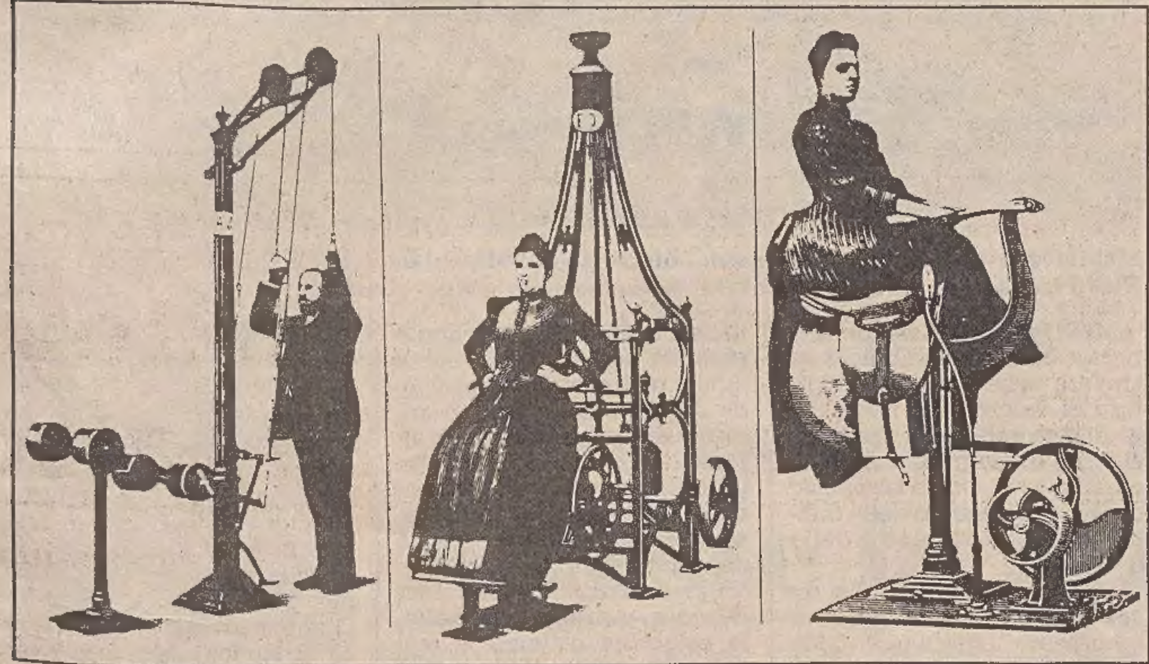
*
**

Ne consegue che la Patafisica è aperta a ogni sorta di pensiero e di credenza. Essa quindi non ritiene di doversi opporre alla religione, e al patafisico è consentito credere a ciò che vorrà. Dovrà solo ricordarsi che credere, per la Patafisica, equivale ad «ammettere arbitrariamente», nozione questa che i credenti tendono a ignorare.

Pieni di tale stato di grazia — conclude Baj la sua appassionata perorazione — nell'imperturbabilità del divenire dei mondi i patafisici si apprestano a scoprire l'armonia delle cose e il perfetto accordo degli spiriti all'interno di tale armonia, la grazia e l'abbondanza del sapere patafisico fluendo soavemente, quale linfa immemore da fonte sorgiva perenne.

Non sembrano esserci dubbi: la Patafisica si candida al ruolo di scienza del futuro, una scienza dove la fantasia domina, assoluta e beffarda. Non è infatti difficile prevedere che il reale continuerà a offrire ai degni esponenti del Collegio di Patafisica abbondante materiale di discussione. D'altronde, se ci dovessimo limitare solo al reale, con ogni probabilità non ci resterebbero neppure gli occhi per piangere. Meglio allora affogare la disperazione nel mare dell'immaginario.

Edoardo Poggi



Nell'illustrazione, equipaggiamento meccanico per ginnastica (da «Invenzioni vittoriane», Sugarco. Edizioni).

IL NOSTRO CINEMA DEL DOPOGUERRA SECONDO GIAN PIERO BRUNETTA

Ciak, qui si gira l'Italia

Una monumentale analisi storica della produzione filmica dal 1945 in poi, che è anche testimonianza della ricostruzione di una società disastrata dal fascismo e dalla guerra



Cambiano i momenti storici, cambia la vita di un paese, le guerre squarciano la popolazione ma passano, e si torna alla vita civile, e si ricostruisce, e si dibatte, e si passa da una moda all'altra, da una filosofia all'altra, da un modo ad un altro di esprimersi. E qualcosa (molto) di ogni periodo resta scritto, resta tracciato su carta, impresso sulle fotografie, registrato su nastri, su pellicole che — anche se non hanno alcuna volontà di «fare storia» — testimoniano, loro malgrado, il passare del tempo, il modificarsi dei gusti, delle esigenze, delle aspettative, delle opinioni, delle prospettive.

Specchio del costume da sempre, il cinema italiano nel dopoguerra è una «registrazione su pellicola» che, da sola, la dice lunga sull'Italia e gli italiani, impegnati nella ricostituzione di una società disastrata dalla guerra e dal fascismo.

Gian Piero Brunetta, nel suo secondo volume sul cinema italiano («Storia del cinema italiano dal 1945 agli anni Ottanta», Editori Riuniti, 938 pagine, 55 mila lire: un prezzo, per la verità, un po' eccessivo), analizza proprio questi anni, individuando le correnti di pensiero che animarono il risorgere di una cinematografia che pure già in precedenza aveva dimostrato abbondantemente la propria vitalità.

Il neorealismo, i suoi amici e i suoi nemici, il fiorire di iniziative, lo strapotere cattolico simboleggiato da Andreotti, il disorientamento e la confusione della critica di sinistra, agganciata a schemi superati, e tuttavia capace, in un secondo tempo, di un recupero non solo teorico.

E la cavalcata prosegue, supera i fatidici anni del boom, entra nel decennio contrassegnato con il 6 e dominato, accanto ai numerosi esordi di qualità, dai film «mitologici», dai western all'italiana, dai film del terrore e, ancora, da una commedia cosiddetta all'italiana che, in fondo, ancora oggi mostra di saper sopravvivere, sia pure modificata, e talvolta traballante in un sistema di valori ormai equivalenti e meno decifrabili che in passato.

E prosegue ancora (al galoppo, dopo il trotto iniziale), negli anni Settanta, fino alla soglia degli Ottanta: appaiono i «filoni» del poliziesco all'americana, e le luci rosse, gli esordi registici si fanno più sparuti, e continuano la loro carriera i «maestri», chi più chi meno efficacemente, con una virata sul film «politico» che porta anche a buoni risultati, tra un'Ubalda tutta calda e una Giovannona coscia lunga.

Brunetta affronta — soprattutto il periodo '45-'60 — con approfondimento, più che critico, sociale, e con una visione caleidoscopica che del momento dà le sensazioni più vive, sia culturali che sociali, sia estetiche che pratiche.

Accanto al formarsi della cultura, accanto al consolidarsi delle istituzioni e alle inevitabili forze di pressione, troviamo i titoli più seguiti, le statistiche dell'affluenza di pubblico, il numero delle sale, prima in espansione e poi in contrazione; e, ancora, testi originali riportati fedelmente (dalle lettere di Andreotti alle «indicazioni» chiesastiche per i cinemini parrocchiali), squarci di realtà che aiutano a capire, a vivere quegli «anni difficili» (tanto per citare cinematograficamente).

L'autore spazia un po' dappertutto per darci un quadro certo non completo ma sufficientemente ampio, tale da fornire al lettore un arco di informazioni esteso e ragionevolmente obiettivo: un punto di partenza, chissà?, per un'altra ricerca. Un punto di partenza serio, documentato e corposo; anche se — forse unico difetto dell'opera — spesso è presupposta in chi legge una conoscenza di base già formatasi su precedenti testi, se non per esperienza personale.

Più in là, mano a mano che si avvicina ai nostri giorni, Brunetta sveltisce lo scritto, e le informazioni, pur altrettanto accurate, si diluiscono in un racconto più spedito, ma non meno appassionante, che affronta l'atteggiamento della critica, i vari generi, gli autori emergenti, la più parte presi uno per uno con analisi spesso molto puntuali (si veda ad esempio l'eccellente disamina della carriera artistica di Pasolini, forse tra quelle più convincenti).

Tra l'altro, a leggere questa «storia» (com'è povera, in fondo, la storiografia cinematografica), si apprendono cose che forse già si sapevano ma non si erano mai messe completamente a fuoco. Non fosse che per questo, Brunetta va ringraziato per il suo sforzo non da poco. Un esempio? Facciamone uno solo, relativo alla censura, oggi tornata alla ribalta dopo la definitiva bocciatura di «Querelle» di Fassbinder (what a shame!).

Tutti si sa della censura fascista. Una censura, in fin dei conti, scontata. Ma quanti si sono realmente posti il problema della censura nel primo dopoguerra? In realtà, il sistema di censura, nel periodo andreottiano (è lui il «sovrintendente», come segretario alla presidenza del Consiglio), agisce non solo con la commissione apposita, ma anche con altri mezzi, principe quello dei «premi» statali alle opere di qualità (e solo determinate «qualità» li fanno ovviamente scattare), sino a soffocare tutto ciò che al regime non piace.

Al punto che Brunetta si trova a dover dire (e qui chiudiamo): «Per questo gli anni Cinquanta appaiono come più bui, e in fondo più repressivi, rispetto agli anni del fascismo».

Francesco Carrara

Un incontro-dibattito con il prof. Brunetta sul suo nuovo libro avrà luogo alle 18.45 di oggi al Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

Per mettere a punto questa sua «Storia del cinema italiano», opera a dir poco monumentale per la quantità dei temi e preziosa per l'acutezza e la profondità d'analisi, Gian Piero Brunetta ha impiegato esattamente tredici anni, vale a dire l'intero periodo della sua attività all'Università di Padova, dove insegna Storia e critica del cinema. Come mai uno studioso che appartiene alla nuova generazione della critica, anche se non all'ultimissima (Brunetta ha quarant'anni), decide di intraprendere un lavoro di tale mole già agli inizi della carriera?

«Lo stimolo — risponde Brunetta — è venuto dalla constatazione di un vuoto: non esisteva una storia del cinema italiano. Era disponibile una bibliografia enorme, ma la maggior parte dei contributi riguardava singoli argomenti (la critica procedeva quasi sempre per settori separati), trattati non con la mentalità storica che io ho cercato di darmi. La storia del cinema italiano di Carlo Lizzani, d'altronde, è piuttosto una testimonianza legata a un preciso momento della battaglia culturale che non un lavoro impostato su metodi storiografici».

L'impianto della nuova opera è quindi rigorosamente scientifico? «Non è un caso — risponde Brunetta — che il progetto abbia come luogo d'origine l'Università di Padova, dove Concetto Marchesi lavorò alla sua storia della letteratura latina e dove Francesco Pasinetti stese nel '34 la prima tesi di laurea d'argomento cinematografico, alla quale fece seguire, cinque anni dopo, la sua storia del cinema mondiale».

E' significativo che Brunetta, parlando delle esperienze che hanno influenzato il suo lavoro, citi quella degli «Annales» francesi sullo studio del ruolo e della trasformazione della mentalità collettiva piuttosto che quella di storiografia del cinema, a cui si dice, alla fine, estraneo.

Ma non si pensi per questo che l'analisi sia segnata da rigidezze accademiche. L'autore scandaglia ogni risvolto della «macchina cinema», prende in considerazione le pratiche «alte» e quelle «basse», gli aneddoti e gli studi. «Mi premeva soprattutto dilatare i confini tradizionali della storia del cinema includendovi il momento produttivo, che sta alle spalle del film, e quello successivo della fruizione. Quindi i film sono collocati in un «contenitore» in cui entrano in gioco elementi diversissimi».

Ecco quindi il moltiplicarsi delle «fonti» da esaminare. «Non mi sono limitato all'esame dell'«opera»; ci sono, tutto intorno, altre fonti, orali e scritte. Da una parte le memorie, dall'altra gli epistolari privati, e poi gli archivi dei vari uffici — commerciali, amministrativi, diplomatici — le schede della questura, quelle del Centro cattolico cinematografico; e, ancora, i borderò dei singoli spettacoli, le recensioni dei giornali di provincia e i giudizi dei critici che fanno opinione...».

Il panorama degli elementi si allarga e si anima fino a sembrare, come dice lo stesso Brunetta, una specie di «souk arabo». In questo brulicare di spunti, dati e suggestioni, come ci si muove?

«Non avendo più dei luoghi istituzionali dove reperire le fonti — dopo che il concetto è stato dilatato e reinventato — non resta che muoversi in un orizzonte allargato e verificare di volta in volta se vi sono corrispondenze effettive, individuare le singole figure senza appiattire gli elementi di conflitto, intervenendo alla fine col giudizio soggettivo». Ma di tutto ciò si potrà discutere direttamente con l'autore, nell'incontro odierno al Cca.

Stella Rasman

Le foto in alto: a sinistra, Massimo Girotti e Lucia Bosè nel primo film di Michelangelo Antonioni, «Cronaca di un amore», del 1950 (arch. Cineteca Bologna); a destra, la passerella finale da «Otto e mezzo» di Federico Fellini (1963), con Marcello Mastroianni (arch. Cineteca Bologna). Entrambe le foto sono tratte dal volume di Gian Piero Brunetta.

LE CERAMICHE DI GALILEO CHINI: MOSTRA A FAENZA

Ricostruire l'antico a forza di piastrelle

FAENZA — *A tre anni dalla prima, il Museo delle ceramiche di Faenza ha dedicato a Galileo Chini una seconda mostra, che illustra più ampiamente l'attività della manifattura creata dall'artista in Toscana per la produzione di ceramiche; se nel '79 vennero presentati vasi, piatti, cache-pot, bomboniere, brocche e boccali, in gran parte prodotti nelle Fornaci di San Lorenzo, nell'attuale rassegna sono esibiti esemplari destinati alla decorazione architettonica: tale anche il titolo della mostra, «Ceramica Chini per l'architettura e l'ebanisteria».*

Galileo Chini, nato a Firenze nel 1873, ebbe infanzia e adolescenza tutt'altro che facili. Orfano a otto anni, cominciò, ancora bambino, a lavorare presso uno zio, restauratore e decoratore. Nel 1897 ebbe l'incarico di dirigere una piccola fabbrica, denominata «Arte della ceramica», che s'impose ben presto per il pregio dei prodotti. Fu invitato a partecipare alla Biennale d'arte di Venezia nel 1901 e l'invito si ripetè ininterrottamente fino al '36.

Chini fu un artista (e anche un imprenditore) veramente poliedrico. Come cartellonista e scenografo, realizzò costumi e scene per alcune opere di Puccini e per rappresentazioni teatrali di vasto impegno. Dipinse al cavalletto, cimentandosi con successo anche in grandi decorazioni murali in chiese ed edifici civili, pubblici e privati.

Nel 1911 si recò nel Siam, su invito reale, e vi rimase per quattro anni come pittore di corte. Tornato in Italia, tenne la cattedra di decorazione all'Accademia di belle arti di Firenze fino al 1936. Morì a Firenze nel '56, dopo essersi dedicato negli ultimi tempi a una pittura d'impronta naturalistica, certamente lontana dagli esordi floreali.

Ma fu anche grosso merito di Chini quello di riportare a una posizione di originalità e di prestigio la ceramica italiana, che le vecchie manifatture avevano fatto scadere e impoverire, nella ripetizione di moduli oramai logori. Aperto e attento alle più importanti esperienze europee in questo settore, s'interessò a Gallé e a Tiffany, si



fece lettore di riviste come «Studio» e «Jugend», interpretando con tratto personale le linee di gusto che si affermavano a Glasgow, Parigi, Vienna.

Alla prima impresa fiorentina, in via Arnolfo, successe nel 1906 la Manifattura Fornaci di San Lorenzo in Mugello, diretta assieme al cugino Chino. Da qui uscì un copioso rivolo di materiale, sempre connotato da un elevato livello artistico a artigianale, anche in ciò che era destinato a usi di minore evidenza. Le due mostre faentine ne hanno offerto un'evidenza significante ma, con la presenza di documenti e campionari, hanno anche aperto la conoscenza a tutto un piccolo mondo di lavoro, di rapporti, d'iniziative, di cadute e riprese ch'ebbe il suo centro a Firenze, tra la fine dell'Ottocento a l'inizio di questo secolo.

Venduta la fabbrica di Doccia al Richard da parte della famiglia Ginori, Galileo Chini, profondamente rammaricato, commentava nella sua autobiografia: «Noi non avevamo tenerezza per i nostri Aristocratici bighelloni. Gente amorfa dimentichi della vita dei loro Avi, perciò l'aver venduto il nome oltre la Manifattura portò a noi un senso di ribellione e si esclamò: se Doccia non è più cosa Nostra, noi inizieremo un nuovo seme, sarà frutto delle nostre fatiche e delle nostre economie...». Da questa «ribellione», nel momento in cui si affermavano le nuove idee sull'arte applicata, espresse da Morris e dal movimento Arts and Crafts, nacque l'impresa del Chini, che era nuova non solo nei muri e nel macchinario, ma nello spirito che l'animava.

Gli studiosi che hanno curato l'allestimento della seconda mostra di Faenza hanno incontrato non poche difficoltà per reperire il materiale, soggetto a dispersioni e danni. Né va dimenticato che la decorazione per l'edilizia e l'ebanisteria, in espansione fino agli anni Trenta, subì un brusco colasso quando nel 1936 una legge vietò qualsiasi tipo di ornamento all'esterno degli edifici. Di questi edifici esistono tuttavia alcuni in Toscana molto rappresentativi, specialmente a Viareggio dove il Chini ebbe l'incarico ufficiale, assieme all'ingegnere Belluomini, di «ristrutturare» il lungomare.

Secondo gli accertamenti di Gilda Grosso, che ha curato il catalogo della mostra, «pare che questa ristrutturazione, che implicava la distruzione di una certa parte della pineta, non sia stata molto gradita ad alcuni viareggini, come si può rilevare da un aspro commento di Lorenzo Viani, il quale asserisce che venivano proposti villini decorati: «... con le pancine rotonde degli angeli idropici cotti in Ceramica»). Nel rimprovero del Viani può forse leggersi un'allusione al fatto che nelle decorazioni che provenivano dalla fabbrica del Chini i modi del Liberty venivano spesso temperati da reminescenze d'impronta rinascimentale.

Le piastrelle, in serie o isolate, i dischi, i pannelli che sono stati recuperati, offrono, in una cromia piacevolissima, tutta una serie di stilizzate immagini zoomorfe o fitomorfe (in gran parte su disegno del Chini medesimo), nelle quali si potranno di volta in volta riconoscere eventuali suggerimenti di provenienza diversa, sempre intelligentemente filtrati dalla sensibilità dell'artista e dei suoi collaboratori, con un addolcimento di linea e un'allusione a forme dell'arte toscana dei tempi antichi. Né va dimenticato l'apporto di maestranze altamente specializzate nella realizzazione di un prodotto che sfiorava la dimensione industriale senza smarrire la grazia dell'idea che l'aveva concepito.

Rinaldo Derossi

Sopra, particolare di un pannello policromo del 1920.

I SIMPATICI, POPOLARISSIMI GNOMI AZZURRI: CHI SONO, DA DOVE VENGONO

Un puffo che più puffo non si può

«Poffare» è una desueta esclamazione, che esprime meravigliato stupore; «buffo» è un aggettivo che qualifica una comica diversità. Forse da queste due parole tra assonante etimo il nome degli irresistibili (e oggi popolarissimi) gnomi conosciuti come «puffi». Meraviglia e comicità soffondono la loro silvestre esistenza: i puffi vivono in una foresta magica, dove colossali prataioli fungono da accoglienti dimore; sono tutti ugualitariamente azzurri, vestiti solo di una calzamaglia e di un elfo/berretto bianchi; sono raccolti in una comunità libera, diretta dall'indulgente Grande Puffo che, oltre all'autorevole barba, è l'unico a possedere una «montura» rossa.

Gli elfi azzurri hanno avviato un colossale giro d'affari nel mondo dell'ornamento e del superfluo: come testimoniavano le vetrine natalizie di molti negozi, l'accattivante immagine dei puffi è commercialmente vincente, dal portachiavi alle copertine dei dischi. Qual è il segreto di tanto successo? Certamente la minuta e bonaria fisionomia, ma anche il linguaggio; i puffi possiedono infatti un vocabolario limitato, dove tutti i verbi — con l'eccezione di «essere» e «avere» — sono sostituiti dall'universale «puffare» mentre buona parte dei sostantivi si riduce alla declinazione di «puffo». Per questo — è un particolare da sottolineare — un dialogo fra puffi non illustrato è assolutamente incomprensibile: «Non puffarmi la puffa» potrebbe significare tutto.

Il fumetto è il più elementare dei «media» in grado di integrare linguaggio verbale e linguaggio iconico: la civiltà dei puffi, che senza questa integrazione sarebbe impenetrabile, ha origine appunto nel fumetto. Come testimonia Maurice Horn nella monumentale «World Encyclopedia of Comics», era il 1957 quando il belga Pierre Culliford (in arte Peyo) ideò gli «schtroumpfs», di cui «puffi» è la geniale quanto libera traduzione italiana. Ma, se si dovesse dar retta a Romàn Gubern, un primo abbozzo degli gnomi azzurri risale addirittura agli anni Quaranta, quando Peyo, non ancora ventenne, lavorava in uno studio di animazione cinematografica.

Comunque, la data di nascita ufficiale è senz'altro il 1957: in quell'anno, nel corso della storia «La flûte à six schtroumpfs», Peyo fa entrare il paggio medioevale Johan e il suo compagno Pirlouit nel favoloso paese dei puffi, alla ricerca di un piffero magico. Già da una decina d'anni Peyo sviluppava con successo le avventure di Johan, pubblicandole sul settimanale a fumetti «Spirou»; ma l'impatto sul pubblico del piccolo popolo puffo fu tanto forte da indurlo a creare una striscia autonoma, completamente centrata sulle vicende di questi elfi gentili, civilizzati, e deliziosamente ingenui. Intuitene le potenzialità, Peyo trasformò dei comprimari in protagonisti, esattamente come aveva fatto Carl Barks con i paperi della banda Disney.

Nonostante il fumetto europeo sia profondamente diverso dai comics americani, altre e più significative sono le analogie fra i puffi e le creazioni della Disney Productions. Innanzi tutto il cinema: pur seguendo un percorso inverso rispetto a Mickey Mouse e Donald Duck, anche i puffi divennero una serie di cartoni animati, che Peyo supervisionò negli anni Sessanta. Il cinema non diminuì la freschezza dell'universo puffesco, sebbene la traslazione da fumetto a film non dia sempre risultati soddisfacenti: un altro coevo fumetto belga, lo straordinario «Tintin» di Hergé, apparve sullo schermo irrimediabilmente scialbo.

Nella striscia il problema della profondità può essere eluso, «imbrogliato», deliberatamente ignorato; ma l'esperienza giovanile nel campo dell'animazione dotò Peyo di un'ottima resa grafica delle tre dimensioni, raramente riscontrabile in altri fumetti. Così, nel delicato passaggio da carta a pellicola, fu possibile lasciare inalterato il «carattere» dei puffi, la cui fisionomia è identica nelle due versioni; differente, ad esempio, da Popeye, completamente mutato nell'animazione dei fratelli Fleischer rispetto all'originale disegnato da Segar. Inoltre — come per i personaggi della Disney — la tridimensionalità dei puffi rese possibile la realizzazione di pupazzi e bambolotti in grado di ammaliare quanto i disegni di Peyo.

Come annota Salvatore Biamonte, il successo cinematografico decretò l'inizio dello sfruttamento commerciale dei folletti blu. In Belgio e in Francia furono creati giochi da tavolo e gadgets vari; in Italia, nei medesimi anni Sessanta, il fumetto fu acquistato e pubblicato dal «Corriere dei Piccoli». L'esplosione italiana della puffomania è però storia recente: un'edizione Salani del fumetto non ebbe, nel '79, molta fortuna; infatti la pacifica ma massiccia invasione dei puffi è stata veicolata non tanto dalla carta stampata quanto dai networks televisivi, che negli ultimi due anni hanno programmato dapprima la serie originale dei cartoni animati, poi alcune produzioni eseguite su licenza. Peyo — che da tempo ha affidato la cura dei testi delle storie a Yvan Delporte — ha diretto artisticamente solo i primi nove filmati.

Analizzando la puffomania al di là di letture sociotautologiche sul potere televisivo, si può dire che meccanismo essenziale dell'efficacia narrativa dei puffi, è il contrastante rapporto omogeneità/diversità; come l'altrettanto mercificata striscia dei Peanuts, anche i puffi costituiscono un microcosmo in cui ogni individuo si distingue per caratteristiche psicologiche uniche: c'è lo scansafatiche, l'intellettuale, il vanitoso, il megalomane, e così via.

Peyo ha progressivamente modellato i suoi gnomi sulla falsariga dei sette nani di Biancaneve, però ne sottolinea le differenze caratteriali *inversamente:* nessuna diversità fisica fa riscontro alle difformi psicologie dei puffi, assolutamente uguali e assolutamente indistinguibili a vedersi; lo studio dei caratteri è ingenuo e superficiale: scivolando in una dolce demenzialità, in definitiva non ha nulla in comune con lo spirito cerebrale di Charlie Brown o Snoopy.

All'insegna del più smaccato disimpegno, l'affare puffi sta comunque assumendo le stesse proporzioni che anni fa aveva raggiunto l'affare Peanuts; segno del mutar dei tempi, o semplicemente malefica pufferia puffata dal mago cattivo?

Pierpaolo Vetta

Nella striscia sotto il titolo, la prima apparizione dei puffi nel fumetto di Peyo nel 1957. Negli altri disegni, alcuni «tipi» di puffi: il goloso, il poeta, il musicista, il burlone.

CRONACHE DEL NORD - EST

GLI EFFETTI IN REGIONE DELLE MISURE JUGOSLAVE NEI DATI SINDACALI

Oltre 2000 licenziati Il terziario è a rotoli

Part-time, rilancio turistico e cooperative di servizio proposte dalla Cgil

TRIESTE — Duemila licenziati, secondo le stime dei sindacati, a Trieste, una cinquantina a Gorizia: questo il disastroso effetto, al momento attuale, della «chiusura» del confine italo-jugoslavo.

E non è finita qui, infatti in gennaio si prevedono altre chiusure di negozi, altri licenziamenti.

«Anche se la chiusura di un esercizio commerciale non è un avvenimento sindacalmente così dirompente come la chiusura di una fabbrica — ha detto Dario Varin, segretario regionale aggiunto della Cgil, in una conferenza stampa organizzata in accordo con le altre forze sindacali regionali e dei commercianti — duemila licenziamenti sono pur sempre un fatto di massa, e il sindacato non può far finta di niente».

Così, di fronte al ciclone che si è abbattuto sui livelli occupazionali del terziario a Trieste e Gorizia, e anche in parte della provincia di Udine, i sindacati hanno preparato un pacchetto di proposte per il risanamento del settore, anche attraverso il potenziamento delle capacità turistiche di Trieste, a loro avviso troppo poco sfruttate.

Al primo punto delle proposte sindacali, la salvaguardia dei posti di lavoro, anche attraverso una riduzione dell'orario per il personale dipendente e il conseguente passaggio al part-time. Un'altra soluzione potrebbe essere — dicono i sindacati — l'istituzione di corsi di formazione, retribuiti, che consentano specializzazioni nei settori del commercio, turismo e servizi.

«Questo — ha detto Varin — anche per correggere l'atteggiamento dissennato dei commercianti operanti a Trieste, che non si sono mai dati la pena di qualificare i loro dipendenti, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, nonché la politica altrettanto dissennata dell'amministrazione comunale, che ha rilasciato licenze senza alcuna limitazione e senza chiedere la benché minima garanzia di serietà, fino a giungere all'assurdità di concedere a un noto venditore di cavalli la licenza di gestire un negozio di abbigliamento...».

Si dovrebbe soprattutto, secondo i sindacati, elaborare dei piani ben precisi, uno per programmare lo sviluppo commerciale di Trieste — «Piano di cui c'è bisogno da anni e che non è mai stato fatto» — e l'altro per il turismo, settore attinente al commercio in cui, per esempio, potrebbero trovare un'occupazione i licenziati dai negozi.

Ultima proposta, ma non in ordine d'importanza, quella di promuovere interventi straordinari, per esempio da parte della Regione, in favore della formazione di cooperative di licenziati, che potrebbero operare nel settore dei servizi.

Consultazioni sull'argomento, e anche su tutte le altre proposte, sono già state avviate dai sindacati con vari assessori regionali, per esempio Bertoli (commercio) e Renzulli (lavoro).

APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE QUASI UN TESTO UNICO PER IL SETTORE

E adesso per i giornalai lavorare sarà più facile

Obiettivi della legge: diffondere la stampa e razionalizzare la distribuzione

TRIESTE — Una specie di testo unico delle leggi riguardanti gli edicolanti e la distribuzione dei giornali è stata approvata ieri mattina dal Consiglio regionale. A votare favorevolmente sono stati i consiglieri della maggioranza, che hanno giudicato positiva la relazione del democristiano Dominici e le considerazioni dell'assessore socialdemocratico Bertoli. Contro la legge si sono invece espressi Pdup e Dp; il Partito comunista e il Movimento Friuli hanno scelto l'astensione. Msi e Lista per Trieste hanno votato a favore.

La legge che il Consiglio ha approvato appartiene a quella serie di provvedimenti emessi per razionalizzare un settore che doveva rispondere a una lunga serie di norme slegate fra loro.

In una regione, il Friuli-Venezia Giulia, in cui il numero medio di giornali venduti non raggiunge fortunatamente i livelli da Repubblica delle banane caratteristiche dell'Italia, l'azione fondamentale del legislatore si è diretta verso due obiettivi: la diffusione della stampa e la razionalizzazione della rete distributiva.

Il quadro complesso uscito dal palazzo di piazza Oberdan è di un settore che potrà ulteriormente incrementare la propria presenza grazie ai Piani «territoriali» che verranno curati dai singoli Comuni: in parole povere sarà difficile d'ora in poi vedere due edicole a dieci passi di distanza e un chilometro di strada senza un chiosco.

La legge Dominici corre anche in aiuto ai distributori che potranno ricevere degli speciali contributi regionali.

Unica nota di colore della mattinata un altro ordine del giorno (presentato da due democristiani e su cui il Pci ha votato contro e LpT e Msi si sono astenuti) in cui si auspica un affievolirsi della stampa pornografica. Nei corridoi del Consiglio serpeggiava la voce che fosse pronto un emendamento per vietare l'esposizione di giornali «con donne nude» in copertina. Poi, però, qualcuno deve aver pensato che la magistratura esiste anche per questo...

P. C.

Mini-protesta per il referendum

TRIESTE — Una decina di giovani, fra cui alcuni esponenti radicali, il segretario del movimento giovanile della Lista per Trieste, Marco Meloni, e il segretario dell'Associazione di azione non violenta, Maurizio Bekar, hanno presidiato ieri mattina in piazza Oberdan la sede del Consiglio regionale.

Motivo della protesta, culminata nella consegna di un volantino ai consiglieri che entravano, la mancata discussione della proposta di legge sul referendum regionale, regolarmente presentata più di due anni fa (corredata da 17 mila firme) e mai portata in aula.

SOLESCHIANO, UNA DISCARICA VICINO ALL'AEROPORTO CREA GRAVI PROBLEMI

S. O. S. per gli aerei dove volano i gabbiani

Il deposito nutre una colonia di pericolosi uccelli e avvelena le falde acquifere



Monfalcone — Gabbiani in volo sulla discarica di Soleschiano tra Ronchi dei Legionari e San Pier d'Isonzo: creano difficoltà al traffico aereo dello scalo regionale (Foto Leban)

MONFALCONE — Una popolosa colonia di gabbiani ha trovato nella discarica dei rifiuti di Soleschiano il suo habitat naturale, dove riprodursi e dal quale partire per «incursioni» sul vicino aeroporto di Ronchi, creando delle difficoltà al movimento dello scalo.

Ma non finisce qui. La discarica oltre a degradare l'ambiente inquina le falde freatiche che scorrono al di sotto e che sono molto vicine ai pozzi dell'Acega per il nuovo acquedotto di Trieste.

Il cimitero della civiltà dei consumi è stato oggetto di interrogazioni: da parte dei consigli regionali Dc Brancati e Vigini, delle minoranze dc (Zupancich, Poian, Bevilacqua) a San Pier d'Isonzo e a Ronchi dei Legionari (Spazzapan, Zuppet, Novelli).

Tra pochi giorni si dovrebbe conoscere dettagliatamente lo studio, fatto da una commissione per lo smaltimento dei rifiuti. Nel frattempo abbiamo sentito il parere dell'ingegner Franco Sturzi, dirigente del servizio tutela dell'ambiente dell'Usl goriziana, che sottolinea come «effettivamente la falda freatica non è protetta ma bisogna vedere qual è realmente la dimensione del problema. Tempo addietro è stata segnalata un'alterazione, circoscritta, e di un prodotto non tossico: il carbonato. Per quanto riguarda l'uso di un inceneritore, questo non elimina la discarica».

Per il sindaco di San Pier d'Isonzo, Adriano Cragnolin, la soluzione ottimale è una «discarica controllata»: «È il mezzo più economico in termini immediati ma è anche un supporto necessario per qualsiasi impianto di smaltimento».

Le «scovaze» bisogna vederle anche sotto il profilo dei costi: «Abbiamo chiesto all'amministrazione di Monfalcone di poter utilizzare il suo inceneritore. In questa ottica operiamo per poter far decollare il Consorzio servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti, il trasporto e lo smaltimento. Comunque — domanda Cragnolin — se per un motivo si guasta l'impianto, dove porteremo i rifiuti?».

«Per quanto riguarda l'inceneritore dell'aeroporto, dopo incontri informali — continua il sindaco di San Pier d'Isonzo — non ne sappiamo più niente dalla metà dello scorso anno.

Un altro problema sollevato dalle interrogazioni delle minoranze dc riguarda la copertura dei rifiuti con la terra. «Sembra assurdo ma è proprio la terra il materiale più difficile da reperire», sottolinea il sindaco Cragnolin. Gianmassimo De Pace, sindaco di Ronchi, fa rilevare che «siamo costretti a riutilizzare la discarica di Soleschiano per i ben noti tagli al bilancio comunale mentre siamo in attesa di una risposta per l'utilizzo dell'inceneritore di Monfalcone. L'impianto dell'aeroporto ha costi altissimi (oggi funziona una volta alla settimana), e in questo caso il ministero dei trasporti dovrebbe intervenire concedendo un contributo per diminuirli.

«Se la nostra scelta forzata di Soleschiano — conclude il sindaco De Pace — crea simili pericoli (i gabbiani aspirati dai turbocompressori degli aerei in fase di decollo) dovremo trovare altre soluzioni».

Luigi Turel

AEROPORTO CHIUSO IN SERATA

Che nebbia ieri anche a Trieste

MONFALCONE — Anche ieri la nebbia ha fatto la sua comparsa nella nostra regione, in particolare nel Monfalconese, in laguna, nella Bassa friulana e a Trieste.

Ciò nonostante la visibilità allo scalo di Ronchi si è mantenuta discreta fino a tarda sera, tanto che all'aeroporto regionale sono stati dirottati tre voli diretti a Tessera, poi alle 21 è stato chiuso. Cancellati anche i voli di questa mattina.

Sull'autostrada, soprattutto nel tratto Palmanova-Latisana, per l'intera giornata sono stati segnalati improvvisi addensamenti che hanno rallentato notevolmente il traffico. La Polizia stradale ha provveduto, nei punti di maggiore pericolosità, ad installare impianti segnaletici a luci gialle lampeggianti.

Anche la Bassa pordenonese è interessata, ormai da un paio di giorni, della nebbia, soprattutto vicino a Portogruaro. Ieri, una densa coltre, risalita da Mestre, ha raggiunto Portogruaro verso le 13 e quindi la provincia di Pordenone.

Treno bianco

TRIESTE — Da domenica prossima avranno inizio i treni bianchi per Tarvisio. Lo comunica la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato. La vendita dei biglietti sarà effettuata nelle stazioni ferroviarie e alle agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone, Udine e Gorizia fino a esaurimento dei posti disponibili.

ELEZIONI IN REGIONE: LA SIULP TIENE BENE (QUASI IL 70 P.C.) MA SUBISCE UNA FLESSIONE

Polizia: gli autonomi rosicchiano preferenze al sindacato unitario

TRIESTE — Il Sindacato unitario di Polizia ha ottenuto la maggioranza assoluta in regione nelle elezioni interne, svoltesi tra domenica e lunedì.

La soddisfazione per il successo è stata, però, frenata dal netto calo di preferenze: nel Friuli-Venezia Giulia, come in sede nazionale, i primi dati, ancora ufficiosi, parlano di una flessione che sfiora il 5 per cento.

A godere di questa battuta d'arresto è stata la lista presentata dagli autonomi, il Sap, che ha fatto un balzo in avanti di tre punti e mezzo in percentuale. Piuttosto alta, comunque, anche le medie di voti dispersi: 10,28 per cento tra schede bianche, nulle e contestate e 11,87 per cento di votanti che non hanno espresso la loro preferenza.

Le elezioni prevedono il rinnovo di quattro importanti organismi nazionali: il consiglio di amministrazione della Polizia (4 posti effettivi più quattro supplenti), la commissione degli ispettori, dei sovrintendenti, degli assistenti e agenti. Il Siulp (Sindacato unitario lavoratori di Polizia) ha ottenuto complessivamente 3302 voti, pari al 64,5 per cento (contro il 68,75 delle precedenti votazioni). Il Sindacato autonomo, invece, si è assicurato 1820 preferenze, cioè il 35,5 per cento (l'altra volta si erano fermati al 31,25).

Gli unitari hanno ottenuto ottimi risultati a Pordenone (491 voti in totale per le quattro fasce di candidati) e a Gorizia (491). A Trieste, pur conservando la maggioranza assoluta, le percentuali sono scese vertiginosamente, trasformandosi in una mezza disfatta a Udine dove gli autonomi sono balzati in testa alla graduatoria.

Il Sap, commentando i voti che hanno cominciato ad affluire fin dal pomeriggio di lunedì, ha espresso una «legittima soddisfazione», assicurando un impegno ancora più incisivo in difesa degli interessi dei poliziotti.

Il Siulp, da parte sua, ha fatto rilevare come, nonostante la flessione, anche in sede nazionale gli unitari si mantengono sul 70 per cento. «Questo significa — hanno detto — che la nostra azione è stata giudicata positivamente, nonostante qualche inevitabile scontento».

Nei prossimi giorni si sapranno i nomi dei rappresentanti effettivi e supplenti eletti nei quattro organismi nazionali.

A. M. L.

Il ministro Fortuna sabato a Lignano

LIGNANO — Il ministro della protezione civile on. Loris Fortuna sarà in visita a Lignano sabato prossimo, su invito del comune e dell'azienda di soggiorno.

Al centro degli incontri con i responsabili dei due enti, il sindaco Meroi e il presidente Zanon, sarà il problema dell'erosione di alcune zone di spiaggia a Pineta e Riviera, provocate dalle correnti del fiume Tagliamento, in particolar modo in concomitanza con le piene.

Al ministro verrà presentata sull'argomento una relazione elaborata dal prof. Brambati dell'Università di Trieste. «La pulizia del mare e la salvaguardia della spiaggia — ha dichiarato il sindaco Meroi — sono due problemi essenziali per l'economia dell'intera zona.

■ RABBIA — Il territorio del comune di Albona, in Istria, è stato dichiarato zona minacciata dalla rabbia silvestre, con un'apposita ordinanza.

CONVEGNO DEL PDUP A MONFALCONE SU MEGACENTRALE E PORTO CARBONI

Che tipo di energia vogliamo? Parliamone prima di scegliere

MONFALCONE — Sabato al Palazzetto Veneto di via Sant'Ambrogio a Monfalcone si terrà il convegno «Quale energia per quale sviluppo per il Friuli-Venzia Giulia» promosso dal comitato regionale e gruppo consiliare regionale del Pdup per il comunismo.

I lavori saranno introdotti da due relazioni di Sergio Benassai, responsabile nazionale commissione energia del Pdup e Gianfranco Bisiach della commissione regionale energia e territorio dello stesso partito. Al convegno hanno già dato la loro adesione e parteciperanno con interventi: Enrico Marrucci (commissione nazionale energia del Pci), Giulio Ercolessi (Lega dei radicali), Elvio Veltri (ex sindaco di Pavia, consigliere regionale della Lombardia della Lega dei socialisti), Franceschino Barazzutti (consigliere regionale Pdup della nostra regione), e Marino Vocci (assessore all'ambiente del comune di Duino-Aurisina).

Questi gli argomenti che saranno dibattuti nel corso del convegno: megacentrale a carbone lungo la fascia costiera (tra Duino e San Giorgio di Nogaro) e porto carboni a Trieste.

La democrazia cristiana — afferma la nota del Pdup sul convegno — ha già espresso, per bocca del suo assessore regionale Coloni, parere favorevole. Gli altri partiti di governo (regionale e nazionale, a eccezione del Psdi l'anno scorso per motivi elettoralistici) pure, la LpT non giudica incompatibile con la sua vocazione ecologista una scelta in tal senso, il Pci e il sindacato sono attestati su posizioni possibiliste e interessate (studi di fattibilità, costi sociali, eventuali beneficiari economici) comunque di attesa improduttiva.

Il comune di Muggia — continua il comunicato — ha invece da tempo fatto sapere di non essere disponibile a ogni ipotesi di installazione nella propria area o in quelle adiacenti del porto carboni. Contro la megacentrale si sono espresse associazioni ecologiche e naturaliste, vuoi per i guasti ambientali, vuoi per l'inutilità e la pericolosità e il basso livello occupazionale.

Per confrontare queste posizioni e in vista della conferenza energetica regionale che la giunta Dc-Psi — conclude il comunicato — terrà a fine mese a Trieste, viene indetto tale convegno, per dare **una risposta propositiva che vada oltre il rifiuto, rivolta, per quanto possibile, al rapporto energia-sviluppo e occupazione-ambiente.**

DIECIRUOTE

Estrazioni dell'8/1/83

BARI	40	86	78	29	24
CAGLIARI	38	85	89	65	76
FIRENZE	81	42	32	86	24
GENOVA	73	13	61	74	86
MILANO	31	11	77	15	64
NAPOLI	15	80	26	54	16
PALERMO	49	63	75	45	82
ROMA	82	42	72	86	71
TORINO	11	29	10	50	75
VENEZIA	18	74	66	40	86

Anche il 38 di CA esce dal gruppo dei ritardatari su ruota determinata. Duplice la sortita alla 284.a settimana dell'ambo 42-86 (a FI e a RO). Fra i ritardatari su tutte, ambo col 61-73.

Dei numeri da prendere in considerazione ambi con il 45-63 e con il 24-78.

Ed ecco il tabellone dei «massimi»: BA 25 (97) e 70 (86); CA 12 (77) e 70 (65); FI 56 (106) e 79 (75); GE 21 (85) e 31 (85); MI 23 (69) e 26 (63); NA 61 (87) e 29 (55); PA 5 (83) e 52 (70); RO 29 (115) e 15 (57); TO 85 (60) e 56 (59); VE 81 (77) e 42 (74).

Su tutte le ruote ritardano il 22, 44 e 79 (da 6 settimane); 7, 30, 53 e 68 da 5; 1, 6, 19 e 56 da 4. In calore risultano: 82 (da sei settimane), 10, 31, 42 e 74 da tre; 15, 26, 29, 50, 54, 38, 71, 80, 81, 85, 86 e 89 da due.

Per il prossimo turno di estrazioni hanno larga possibilità di ricomparire buona parte dei numeretti (in particolare, crediamo, il 3 e 9), il 21, 36, 37, 41, 43, 47, 52, 55, 58, 59, 60, 67, 70, 83, 84, 87, 88, 90.

Naturalmente le scelte devono essere fatte secondo le proprie simpatie! Insistiamo nell'affermare che in una delle prossime uscite il 29 si accompagnerà con uno o forse due numeri della trentina (ad esempio 29-35-39, oppure 29-34-38, ecc). Non escludiamo in un prossimo futuro un altro terno con gli stessi numeri della trentina.

Dei consecutivi un moderato pensierino al terno 56-57-58 per gioco d'ambo e terno. Imminente l'ambo dei gemellari: base 22 e 44.

Arrigo Bonnes

L'EROE DEL MANGART SALUTA I TARVISIANI

Casarotto ha lasciato uno zaino di ricordi

TARVISIO — Renato Casarotto ha detto arrivederci ai tarvisiani che lo hanno seguito durante l'eccezionale impresa sulla Nord del Piccolo Mangart. Andandosene, ha lasciato parte del suo materiale, regalando ad amici, bambini e aspiranti alpinisti i moschettoni e i chiodi della storica impresa.

Quando il rocciatore vicentino ha vuotato il sacco di quarantacinque chili che lo ha accompagnato sul Mangart, ne sono venute fuori cose incredibili. Due paia di guanti bagnati e infeltriti al punto da essersi ridotti alla metà delle loro dimensioni originarie; un sacco piuma gelato e fradicio, nel quale Casarotto ha passato le sue dieci notti sottozero; due corde tagliuzzate dai ramponi; quintali di ferraglia.

Ma la sorpresa maggiore è stato il sacchetto delle immondizie: l'alpinista vicentino, per non insozzare la parete con carta, scatolame e resti di cibo, ha raccolto tutto in un contenitore che si è portato dietro nello zaino. Agli alpinisti che lo hanno festeggiato in casa di Silvano del Mea, il rocciatore che ha firmato la variante diretta del diedro Cozzolino, Casarotto ha confermato il suo giudizio sulla via percorsa. Egli la considera la sua più difficile impresa sulle Alpi. «Non è una montagna alla moda — ha detto — forse solo perché è una montagna difficile. I rocciatori la snobbano perché ne hanno paura».

Per nulla segnato dalla fatica e appena un po' smagrito (ha perso solo due chili) Casarotto se ne è tornato a Bergamo, dove vive del suo lavoro di collaudatore di materiali alpinistici. Con lui la moglie Goretta, che gli fa da press-agent e che lo ha seguito giorno per giorno dalla base della parete del Mangart.

GIORNALE DI TRIESTE

IMPEGNO FORMALE DELLA GIUNTA

In febbraio ai comunali le buste paga ricalcolate

L'amministrazione sostiene però di aver anticipato quasi tutto e in alcuni casi di essere andata oltre i limiti contrattuali

In febbraio il Comune pagherà ai suoi dipendenti lo stipendio ricalcolato secondo il nuovo contratto. La stima delle buste paga alla luce del Dpr 810 sarà ultimata entro il 30 gennaio, secondo le scadenze previste dall'ultimo accordo fra amministrazione e sindacati. I tabulati saranno inviati al centro elaborazione dati entro il 6 o 7 febbraio, in modo tale che il 27 dello stesso mese il personale potrà regolarmente intascare gli stipendi.

Lo assicura l'amministrazione comunale, che ieri mattina in Municipio ha fatto il punto della situazione anche alla luce delle gravi accuse mosse venerdì scorso dai sindacati dei dipendenti aderenti alla Cgil e alla Uil. Questi ultimi avevano parlato di intollerabili ritardi nel rispetto degli accordi; secondo la giunta, invece, i tempi tecnici per una tempestiva soluzione del problema sono stati non solo rispettati ma anche parzialmente anticipati.

Ed ecco la situazione così come si è delineata nell'incontro fra gli assessori al personale, Colombis, e agli affari generali, Seri, con i responsabili del centro di calcolo, della ragioneria e del personale. Oltre al perfezionamento entro il 30 gennaio del nuovo inquadramento che — secondo la Giunta — non apporterà sensibili variazioni rispetto agli acconti versati ormai da due anni, il Comune ha fatto il punto sul salario mobile e sul problema delle nuove divise di servizio.

La vicenda del salario, osserva la Giunta, ha avuto un positivo risvolto con la recente determinazione delle categorie dei fruitori adottata anche per il biennio. Su questo punto si sono avuti ritardi sulla tabella di marcia a causa della difficoltosa individuazione degli aventi diritto.

Per quanto riguarda il vestiario — per il quale si è dovuto adottare un nuovo regolamento che ha comportato tempi tecnici necessariamente lunghi per le consultazioni con le organizzazioni sindacali — già alla fine dello scorso dicembre è stata espletata con esito positivo la gara per le relative forniture. «Per i dipendenti che nel frattempo non hanno ricevuto quanto dovuto — aggiunge il Comune in una sua nota — la Giunta ha disposto la distribuzione di capi di vestiario compensativi.

Tornando alle buste paga, l'assessore Colombis ha ribadito che il nuovo contratto non comporterà variazioni sensibili, tranne che per quei pochi che registrano con il Dpr 810 uno scatto di grado. Per la massa degli altri dipendenti, potranno esservi aumenti in misura minima, se non addirittura — in qualche caso — diminuzioni, sia pure irrisorie, di stipendio. Per questo motivo e per il sostanziale rispetto da parte della Giunta degli impegni sottoscritti lo scorso 22 novembre con i sindacati, l'amministrazione comunale «non ritiene giustificata una presa di posizione così esasperata da parte dei sindacati dei dipendenti comunali aderenti alla Cgil e alla Uil».

Proprio in merito a tale presa di posizione, il capogruppo del Pci al Comune, Arturo Calabria, rileva in una nota che la denuncia sindacale «coinvolge la responsabilità di tutta la Giunta e non soltanto quella dell'assessore al personale». «E' impensabile infatti — aggiunge — che gli assessori che hanno sottoscritto gli accordi possano defilarsi, attribuendo la mancata applicazione al solo assessore preposto alla ripartizione».

«La conferenza stampa ha clamorosamente smentito — non per scelta ma per involontaria coincidenza — le rosee e interessate dichiarazioni rese dal Sindaco quel giorno alla radio sull'efficienza e sulla coesione dell'attuale giunta di coalizione. Ne è sorto — dice ancora Calabria — un quadro desolante, contrassegnato dal più evidente imbarazzo degli assessori presenti (Fragiacomo e Seghene, che è uno dei firmatari degli accordi non rispettati) e del capogruppo LpT Gambassini che, per salvare la Giunta, non ha esitato a promettere almeno la testa dell'assessore al personale».

PENSIONATI

Sciopero parastatali: chiusi oggi gli sportelli dell'Inps

A causa dello sciopero dei lavoratori parastatali, per il rinnovo del contratto, resteranno chiusi oggi anche gli sportelli dell'Inps.

In conseguenza dello stato d'agitazione, potrebbero non essere pagate le pensioni di febbraio di invalidità, ai superstiti e tutte quelle che scadono nei mesi dispari. Certo, invece, il pagamento delle pensioni sociali, di vecchiaia e delle categorie minori.

STATO CIVILE

NATI: Flego Fabiana, Tudorov Paola.

MORTI: Destradi Marcella ved. Venchi 72, Redolfi Strizzot Anna ved. Bucich 80, Pettaros Maria in Benci 88, Ovciarich Paolina ved. Forza 80, Mouton Margherita ved. Petrich 85, Balbi Giuseppina ved. Debelli 70, Volpato Cesto 83, Mermol Romano 84, Ippaviz Maria ved. Riedmiller 94, Skubla Silvio 68, Barbo Arturo 55, Vecchiet Celestina ved. Ban 78, Naccari Anna ved. Colognatti 88, Tence Maria ved. Maganja, 82 Nannetti Agostino 67, Zotti Angela 86, Marin Dante 71.

PROTESTA

A pagamento domani le medicine ai mutuati in farmacia

È stata confermata per domani l'agitazione dei farmacisti di Trieste e della provincia. Per tutto il giorno, i medicinali prescritti sulle ricette del servizio sanitario saranno consegnati solo a pagamento. La protesta, proclamata a livello nazionale dalla Federfarma, è contro le norme di riscossione dei ticket sui medicinali. Mentre in tutto il resto del Paese l'agitazione sarà di tre giorni, a Trieste si limiterà a una giornata.

I farmacisti hanno spiegato che si tratta di una scelta che riguarda solamente l'Associazione dei titolari di farmacia della provincia di Trieste e ciò in considerazione della critica situazione economica che la città sta attraversando. Da qui la decisione di aderire alla protesta senza procurare eccessivi disagi alla popolazione.

■ MSI — Stasera, alle 18, nella sede di via Paduina 4, Sergio Dressi, consigliere comunale del Msi terrà una conferenza su «Stangata, tasse e carovita: il regime contro la nazione; l'economia di Trieste: problemi e proposte».

LA PROTESTA DELL'INDUSTRIA PER IL 18

Sciopero generale oppure no? Confronto aperto nel sindacato

Direttivo della federazione unitaria sui fermenti della base operaia
Manifestazione a S. Dorligo dei lavoratori della VM e della Grandi Motori



(Italfoto)
Uno dei cartelli inalberati dagli operai della Grandi Motori

Dopo lo sciopero e il corteo dei dipendenti dell'Arsenale San Marco, c'è stata ieri mattina, nel comprensorio della zona industriale, una massiccia manifestazione dei dipendenti di due grosse industrie, la GmT e la Vm. Alla dimostrazione di protesta ha aderito la quasi totalità dei dipendenti; anche qui, come il giorno prima all'Arsenale, l'iniziativa è partita dai delegati di fabbrica.

I lavoratori della Grandi Motori sono usciti dallo stabilimento incontrandosi con quelli della Vm ai cancelli di quest'ultima azienda e sfilando infine uniti lungo le strade della zona industriale. All'origine della protesta il mancato rinnovo dei contratti e dell'accordo sul costo del lavoro, nonché gli aspetti delle ultime «stangate» governative.

Tali manifestazioni segnano il fosso — è già stato sottolineato — che oggi divide la base operaia dai vertici sindacali, anche se localmente la situazione non è sfuggita di mano, come altrove, alla federazione unitaria. Certo, però, anche localmente si vanno registrando forti spinte, alla base, per la trasformazione delle due ore di sciopero dell'industria proclamate per martedì 18 gennaio in uno sciopero generale di protesta di tutte le categorie. Ma tale «spontaneismo» — si tende a sottolineare ai vertici sindacali — non ha preso le mosse da strumentalizzazioni di parte, essendo stato comunque incanalato, sia pure attraverso gli organismi di base, nell'alveo dell'unitarietà.

Di quest'ondata che sale dal basso si è occupato ieri mattina un vertice della federazione provinciale unitaria, presenti per la Cgil Gialuz, Devescovi, Rigo, Laura Sardella e Treu, per la Cisl Degrassi, Comuzzi e Tersar, per la Ccdl-Uil Fabricci, Di Turo e Russo. Ne è scaturito un brevissimo comunicato per dire che motivo dell'incontro della segreteria unitaria era «la determinazione dell'azione da compiere in relazione alle direttive della federazione nazionale unitaria per lo sciopero del 18 gennaio»; e per dare «una valutazione positiva sulla mobilitazione che si è realizzata all'Arsenale, alla GmT e alla Vm in linea, del resto, con il documento nazionale che prevede pure una costante informativa ai lavoratori».

La segreteria unitaria si è quindi riconvocata per domani. Nel frattempo si tratterà di valutare la situazione nei singoli posti di lavoro per giudicare la volontà o meno della varie categorie di lavoratori di essere coinvolte nelle due ore di sciopero dell'industria in programma per il 18. Per quella data la Flm ha fissato uno sciopero con presidio del posto di lavoro e i tessili, per proprio conto, hanno stabilito otto ore di sciopero con pccupazione e presidio delle fabbriche; oggi c'è lo sciopero del parastato, per il 25 è in calendario uno sciopero generale della scuola, mentre sono in agitazione i dipendenti enti locali. È molto probabile, anticipano i responsabili della federazione provinciale unitaria, che le varie situazioni di scontento sfocino infine, il 18, in un'unica manifestazione di protesta.

«Alla base c'è un vivace fermento, rispetto a certe lentezze della federazione unitaria, ma esso — rileva per esempio Devescovi della Cgil — non si proietta all'esterno del sindacato; di esso si sono fatti precisi interpreti i consigli dei delegati di fabbrica, unitariamente. Non si può dire che la base operaia abbia preso la mano al sindacato. I consigli delegati sono una struttura dell'organizzazione sindacale unitaria. E la segreteria provinciale unitaria, nel suo comunicato, valuta positivamente tale mobilitazione».

E Tersar, della Cisl, sottolinea la piena concordanza delle tre organizzazioni sulla necessità di valutare il caso di far convergere più categorie nella manifestazione di protesta del 18 gennaio con iniziative a livello locale e regionale purché — sottolinea — siano unitarie.

Infine Fabricci, della Ccdl-Uil, osserva: «Se entro il 18 viene raggiunto un accordo nazionale sui contratti e sul costo del lavoro, cade la manifestazione fissata per tale data dai lavoratori dell'industria: ma se non c'è l'accordo, allora lo sciopero diventa quasi certamente generale». Si tratta — aggiunge — di sentire il polso delle varie categorie, anche se dalla base già si avvertono forti pressioni. Ma sono pressioni e iniziative istituzionali — gli preme di precisare — in quanto esercitate dai consigli di fabbrica, presenti i dirigenti della federazione unitaria. In questo senso la mobilitazione «spontanea» viene da noi giudicata positivamente».

G. P.

COSTO DELLA VITA: BILANCIO DI UN ANNO

Trieste la più cara dell'82

Una percentuale del 18,7% a fronte del 16,3 della media nazionale
In dicembre si è comunque registrata un'attenuazione dei rincari

Trieste, ancora una volta, si conferma la città più cara d'Italia: il costo della vita è infatti aumentato l'anno scorso, rispetto al 1981, nella misura del 18,7 per cento, che è il coefficiente massimo registrato in Italia rispetto a una media nazionale del 16,3 per cento. A noi si avvicinano soltanto Bologna e Ancona, con il 18 per cento, mentre altre sette città (Potenza, Reggio Calabria, Genova, Napoli, Aosta, Milano e l'Aquila) sono su valori superiori alla media nazionale.

Tutti gli altri capoluoghi di provincia denunciano aumenti dei prezzi inferiori alla media e in nove città nemmeno raggiungono il famoso tetto del 16 per cento fissato a suo tempo dall'allora governo Spadolini come limite all'inflazione. Il primato della città meno cara spetta a Campobasso, che l'anno scorso ha registrato, rispetto al 1981, un amento pari al 12,5 per cento.

Il poco invidiabile primato di Trieste in sede di consuntivo annuale viene in parte mitigato da alcune confortanti



(Italfoto)

indicazioni riferentisi peraltro al solo mese di dicembre. L'ultimo periodo dell'anno appena trascorso ha visto infatti attenuarsi la spirale inflazionistica nella nostra città, con un aumento mensile, rispetto al precedente novembre, pari allo 0,8 per cento.

Milano, a esempio, ha avuto in dicembre un aumento dello 0,9 per cento rispetto a novembre, mentre altre città si sono trovate coinvolte in una spirale più accentuata: all'Aquila l'aumento da un mese all'altro è stato addirittura del 2 per cento, ad Ancona dell'1, a Napoli e a Perugia dello 0,9. È altresì vero però che altre città hanno fatto registrare aumenti più contenuti. Il record di segno opposto spetta a Potenza (+0,1) e aumenti moderati si sono avuti anche a Torino (+0,4), a Reggio Calabria (+0,3).

In poche righe

Assemblee Dc: polemica sui risultati

I «giovani dorotei» e i «forzanovisti» hanno reagito con una polemica nota alle valutazioni della segreteria della Dc sui risultati delle assemblee sezionali per il rinnovo del comitato regionale del partito. Essi contestano che «il dibattito politico sia stato esclusivamente incentrato sul problema della fiducia o della non fiducia nei confronti del segretario provinciale», ribattendo che «le logiche politiche di un congresso regionale sono ovviamente difformi da logiche provinciali».

«Politicamente inaccettabili sono poi le argomentazioni riferite a una presunta volontà «soltanto della maggioranza» di conferma dell'unità regionale, del ruolo peculiare di Trieste e del suo rilancio». La «maggioranza» farebbe «cosa più utile — conclude la nota — rimeditando il chiaro e inequivoco segnale (oltre il 10 per cento in meno) fattole democraticamente pervenire dai soci».

CALENDARIETTO

Oggi: San Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 6.24 e cala alle 15.12.

Ieri: temperatura massima gradi 5,9, minima gradi 2,6; pressione millibar 1036,5 stazionaria; umidità 90 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 14 con cm 43 e alle 22 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 2 con cm 4 e alle 15 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8 tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

E la corsa finì così


(Italfoto)
L'auto finita a ruote all'aria in Ponterosso e, a sinistra seduto, il giovane conducente

«Un'auto rossa mi ha tagliato la strada. Per evitarla ho sterzato di colpo». Così ha spiegato, con la bocca ancora insanguinata il ventenne Paolo Goina, abitante in via dell'Industria 14, uscito pressoché indenne (ha riportato soltanto una leggera ferita alle labbra) dalla sua auto finita con le ruote all'aria in piazza Ponterosso. La vettura, una «Renault 5» (Ts 220532) ha subito danni ingentissimi.

Come è stato rilevato da una pattuglia dei vigili urbani, la velocità della «R5» non doveva essere proprio moderata, visto anche il risultato finale del sinistro. Stretto contro il marciapiede dell'auto rossa, che ha proseguito velocissima la corsa verso il corso Italia, Paolo Goina ha sterzato di colpo a sinistra, è finito contro un palo di divieto di sosta, l'ha abbattuto e si è rovesciato.

MOVIMENTATO ARRESTO

Ricambia il patrigno svaligiandogli la casa

In licenza dalla casa di lavoro di Venezia, dove era stato inviato per un anno dal Tribunale di Udine in conversione di un lungo periodo di libertà vigilata, Marino Cociancich (26 anni) è venuto a Trieste e, con un suo amico, Mario Frausin (32 anni), pure vigilato speciale, ha compiuto un furto in casa del patrigno. Due anelli gettati per terra in un'osteria e uno nascosto in bocca al momento dell'arresto, costituiscono la prova del colpo.

Marino Cociancich aveva preannunciato, con una lettera inviata al patrigno prima di Natale, che sarebbe venuto a Trieste e che gli avrebbe fatto visita. Ma la visita, evidentemente, era quella compiuta fuori orario e in assenza del padrone di casa.

Arrampicatisi sul poggiolo, Marino e il suo amico avevano sfondato con una pietra il doppio vetro della portafinestra e, una volta entrati in casa, si erano impossessati di tre milioni di lire in contanti e di oggetti preziosi per altri tre milioni e mezzo circa. Il derubato, Fiorentino Cociancich, che aveva dato il proprio cognome al figlio della defunta moglie Marcella, aveva denunciato il furto alla polizia, senza sospettare che l'autore potesse essere proprio Marino. Gli agenti della Mobile lo hanno sospettato ma non avevano alcuna prova.

Alcuni giorni dopo, alla Questura è giunto un ordine di carcerazione per Marino Cociancich, per cui il suo nome è stato inserito nell'elenco dei ricercati. Il maresciallo Scozzai, sere orsono, compiendo uno dei suoi soliti giri d'ispezione nei locali di Barriera e piazza Garibaldi, entrando in una trattoria di via Castaldi ha visto, di spalle, Marino Cociancich. Gli si è avvicinato rapidamente, gli ha messo le mani sulle braccia per bloccarlo e gli ha subito applicato le manette, prima che potesse reagire. E ha fatto benissimo. Infatti, pur con le mani bloccate, Marino ha cominciato a scalciare e a divincolarsi tentando di fuggire. Il maresciallo Scozzai ha dovuto bloccarlo a terra per immobilizzarlo in attesa dell'arrivo di una pattuglia.

Mentre veniva bloccato, Marino ha buttato per terra due anelli. Con lui c'era anche Mario Frausin, il quale — pensando di non essere visto dal sottufficiale — si è infilato un anello in bocca, che ha dovuto sputare all'arrivo della pattuglia della Volante. Era una vera d'oro con inciso un nome e una data: «Marcella 2/12/67», la vera della madre di Marino. I due sono stati condotti in Questura prima e al Coroneo poi: Marino dovrà rispondere di evasione, concorso in furto aggravato e minaccia aggravata a pubblico ufficiale. Il suo amico solo di concorso in furto aggravato.

Trenta motorini rimossi d'autorità

Venti studenti dell'Oberdan (o del da Vinci) sono rimasti ieri appiedati e, dopo le ore di scuola, sono dovuti rincasare a piedi. Non si tratta di un furto plurimo, ma di una «retata» di mini-scooter e ciclomotori, compiuta dai vigili urbani. Nelle giornate di sole, i marciapiedi delle vie Veronese e Vespucci sono intransitabili per i pedoni, in quanto «occupati» da motorette, ciclomotori, miniscooter e altri veicoli a due ruote parcheggiati senza cura dagli studenti. Al centralino dei vigili urbani piovono telefonate di protesta da parte di pedoni infastiditi di dover scendere dal marciapiede e rischiare arrotamenti sulla strada. Nei giorni scorsi i vigili urbani avevano compiuto più volte puntate davanti alle scuole, lasciando avvisi sugli scooter parcheggiati disordinatamente, senza però ottenere alcun risultato. Così, ieri mattina, è arrivato un furgone dei vigili urbani che ha caricato ben venti motorini, trasportandoli alla depositaria comunale. Gli studenti, se vorranno riavere i propri mezzi, dovranno ora pagare 30 mila lire ciascuno.

Nove stranieri denunciati

Sette jugoslavi e due austriaci sono stati denunciati in stato di irreperibilità dall'ufficio stranieri della questura, perché contravventori al foglio di via.

Luttuoso epilogo di un incidente

Dei sette feriti nella disastrosa carambola avvenuta all'alba del primo giorno dell'anno, Vincenza Massaro Penco sembrava la meno grave. Invece è deceduta all'ospedale «Santorio» di Opicina, dove era stata trasferita a causa di lesioni polmonari e pleuriche. Tutti gli sforzi fatti dai medici si sono, purtroppo, rivelati vani. I funerali della sventurata signora, che lascia il marito e due figli (tutti portano ancora, vistosi, i segni della sciagura) si svolgeranno stamane a mezzogiorno.

L'incidente, come si ricorderà, era avvenuto a Duino, sulla statale «14», nei pressi del motel Agip, cinque minuti prima delle cinque del mattino. L'auto sulla quale viaggiava la famiglia Penco si era scontrata frontalmente con una vettura di coniugi monfalconesi.


Vincenza Massari Penco

GIORNALE DI TRIESTE

Il futuro turistico di Trieste secondo la CrT

Le prospettive, le potenzialità e gli obiettivi del turismo a Trieste e nella sua provincia, sono stati analizzati ed approfonditi in una ricerca che la Trieste Consult ha realizzato per conto della Cassa di Risparmio. Si tratta precisamente di un «Progetto finalizzato di ricerca sul potenziamento del turismo nella provincia di Trieste» che il presidente della Cassa di Risparmio, Alto Terpin, e il presidente della società di studio, Renzo Piccini, presenteranno al Circolo della Stampa alle ore 18 di venerdì 14 gennaio.

Il progetto ha sviscerato, con una nuova metodologia di ricerca, tutti i problemi che attualmente limitano lo sviluppo del settore turistico e le iniziative manageriali, oltre che strutturali, che potrebbero incentivarlo.

In particolare, l'ente di ricerca (di cui sono soci oltre che la stessa Cassa di Risparmio di Trieste anche la Camera di Commercio, l'Associazione degli industriali e le quattro compagnie d'assicurazione Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Sasa), ha approfondito attraverso l'opera di un gruppo di esperti e consulenti, l'esame della situazione attuale intervistando una trentina tra i principali esponenti della vita pubblica e privata che operano per il settore turistico.

Infine, il progetto condotto dalla Trieste Consult delinea una serie di soluzioni che, se preordinate tenendo conto delle più moderne strategie di marketing, potrebbero assicurare al settore turistico un rilancio determinante per l'economia dell'intera provincia, in ambito non solo nazionale ma internazionale.

La ricerca, ponendosi all'attenzione della città in un momento particolarmente difficile e inserendosi nel dibattito che si sta avviando in questi giorni per elaborare un nuovo modello di sviluppo cui demandare almeno parte del rilancio dell'economia, tiene naturalmente in ampia considerazione quello che a Trieste c'è già nel comparto turistico e ne prevede una razionale utilizzazione, seppure in un nuovo contesto.

UN CENACOLO FONDATO DAL GESTORE DEL LOCALE

Al Tommaseo (caffè) si studia Niccolò Tommaseo (scrittore)

Inaugurata l'altra sera dal presidentre della Sal la nuova iniziativa



Carlo Papucci, gestore del caffè «Tommaseo», mentre riceve la medaglia della Sal per il centro studi da lui fondato

(Ca.M.) *Un centro di studi su Niccolò Tommaseo. Nell'ottocentesco caffè che porta il nome dello scrittore dalmata, l'altra sera è diventato realtà quello che era da tempo il sogno di molti studiosi, e in particolare di Carlo Papucci, che oltre ad essere il gestore del Caffè Tommaseo è un apprezzato esponente della vita culturale cittadina. Una vita culturale che, fra l'altro, ha sempre avuto una sede privilegiata proprio nelle sale neoclassiche del caffè cittadino.*

A Papucci, l'altra sera, la Società artistico letteraria (nella persona del suo presidente, Marcello Fraulini), ha consegnato una medaglia di benemerenza per l'attività svolta negli ultimi cinque anni, che ha permesso la stessa nascita di questo centro di studi.

Passando al setaccio antiquari e biblioteche, e contattando i parenti dello scrittore, Papucci è riuscito infatti nell'impresa di raccogliere oltre cinquanta opere di Niccolò Tommaeso pubblicate in vita, altrettante pubblicate dopo la morte, alcune lettere, degli oggetti e dei quadri dello scrittore.

Particolare interesse rivestono poi alcuni manoscritti inediti, messi a diposizione dai parenti del Tommaseo. Il centro di studi, che sorge come sezione della Società artistico letteraria, avrà come conservatore, naturalmente, lo stesso Papucci.

■ MUGGIA — Il Consiglio comunale è convocato per stasera, alle 18.30, con vari argomenti all'ordine del giorno.

LA STORIA DI UN CASSIERE ACCUSATO E ASSOLTO

Italia batte Francia davanti al tribunale

Assoluzione piena per Dino Guetta, 59 anni, residente a Pieve di Soligo, ex impiegato addetto alla cassa del deposito di Trieste della società Petrolifera Mory. L'uomo era accusato di tre ipotesi di appropriazione indebita ai danni della propria società.

Quello di ieri, dinanzi al tribunale penale di Trieste, è stato comunque solo un'episodio del lungo braccio di ferro, combattuto a colpi di denunce e querele, che la ditta francese Mory e Dino Guetta stanno ingaggiando. «Quasi una guerra tra Francia e Italia», così un avvocato ha definito ieri in aula l'intricatissima vicenda.

Per quanto riguarda il procedimento triestino (la Mory ha ancora il deposito a Trieste, in via di Giarizzole, ma l'imputato è stato licenziato) si faceva addebito al Guetta di tre ipotesi di appropriazione indebita. L'imputato si sarebbe appropriato di oltre 9 milioni, del decreto originale di concessione rilasciato alla Mory dalla prefettura e poi ancora di un milione e 600 mila lire per distribuirle a due suoi collaboratori.

Il tribunale lo ha però assolto dalla prima imputazione perché il fatto non sussiste e dalle altre due perché il fatto non costituisce reato.

La condanna dell'imputato era stata chiesta dall'avvocato di parte civile, Mel, l'assoluzione dagli avvocati difensori Loisi e Battello e l'applicazione dell'amnistia dal pm Drigani.

UNA FANTASIOSA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Da dinari in marchi per avere tante lire

Un commerciante triestino di 42 anni, Luigi Santi, abitante in via Sara Davis 9, è stato condannato ieri dal tribunale penale (presidente Trampus, giudici a latere Fantoni e Paola Ferrara, pm Drigani) a un anno di reclusione, 90 milioni di multa e due milioni di sanzione. La pena gli è stata però interamente condonata.

Secondo l'accusa l'uomo, proprietario di una bancarella in piazza Libertà, aveva esportato in Jugoslavia, nel lontano 1976, 100 milioni di vecchi dinari, pari a 43 milioni e mezzo di lire. L'avvio del procedimento italiano fece seguito a un processo avviato a carico del Santi dalla magistratura jugoslava.

L'uomo infatti era stato arrestato e successivamente processato e condannato in Jugoslavia in quanto la polizia di quel paese riferì di averlo sorpreso mentre stava facendo commercio illegale di valuta. Secondo il capo d'accusa il commerciante aveva portato dall'Italia in Jugoslavia i 100 milioni di vecchi dinari (da qui l'imputazione all'origine del procedimento triestino).

Oltre confine stava per cambiare i dinari in marchi. Questi ultimi dovevano poi essere riportati in Italia e cambiati in lire, portando così al Santi un discreto guadagno.

Ieri il pm Drigani ha chiesto 8 mesi di reclusione e 87 milioni di multa, mentre l'avvocato difensore Loisi si è battuto per l'assoluzione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aglaia e Guido Cerniani (12-1) dai figli, dai nipoti Roberto e Paolo e dai fratelli e sorelle Mayer 100.000 pro Ospedale Villa San Giusto Fatebenefratelli (Gorizia) posto letto a nome Aglaia Mayer, 50.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato, 50.000 pro Movimento apostolico ciechi, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Giuseppe Agnelli nel XLIII anniv. (12-1) dal figlio Franco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fausta Versa nel II anniv. (12-1) da Clara Biggio 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Virgilio Lussin (12-1) dalla moglie e figlio 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Jenny e Claudio Brandolin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Paterna (12-1) dalla moglie Natalia 10.000 pro Cri, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olivio Prasel nel XXVI anniv. (12-1) da Gigliola e Giorgio Prasel 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del piccolo Fabio Tedeschi nel XXV anniv. (12-1) dai genitori 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Milanese nel XXV anniv. (12-1) dalla figlia Paola 20.000 pro Casa S. Domenico.

In memoria di Marcello Petronio nel trigesimo del decesso (11-12) dai colleghi di lavoro della figlia Viviana 40.000 pro Reparto rianimazione Ospedale maggiore.

In memoria di Luciano Delich nel XIX anniv. da Odette Delich 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ettore Delise nel XIII anniv. dalla moglie Sabina, dai figli Luciano, Ettore, Silvano 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlotta Iarach ved. Gentilli per il compleanno (10-1) dalle figlie Gisella ed Emilia e dalle nipoti Flavia e Claudia 20.000 pro Pia casa Gentilomo; dalla figlia Bianca 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cecilia Rutar nel XXX anniv. (7-1) dalla figlia Franca Simoni 10.000 pro Enpa, 5000 pro Astad.

In memoria del dott. Saverio Gambardella nel I anniv. (10-1) da Marcella Kasilister 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria De Belli ved. Kretic da Grazia e Gino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Comici da Mirella e Sergio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioconda Pela ved. Celeghin dall'off. manutenzione A.T.S.M. 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Figelli ved. Cocolo da Bruna e Mario Cividin 100.000 pro Medicina d'Urgenza (ospedale Maggiore).

In memoria di Roberto Cherubino dalla nipote Stella 50.000; da Maria e Sergio Turchetto 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Maria Codogno dalla famiglia Lomi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rinaldo Cembalo dalle famiglie Belleli Zorzenon 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Cocchi dalla sorella Anna 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Zuch ved. Borri da Genoveffa Zuch ved. Predonzan, Alfredo Predonzan, Sergio Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mauro Bezzi dalla zia Maria e figlie 20.000; dalla famiglia Doria Marino e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del N. H. Carlo Annazzalorsa dalla moglie 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Agricola dagli amici del buffet «Valentino» 223.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario e Zebia Lettich 50.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.

Da N. N. 150.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Scherli dalle famiglie Sergio Saule ed Enrico Marsetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Massi da Giorgina e Giorgio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Marino da Federica Mezzetti 15000 pro Enpa.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del rag. Duilio Bossi da Attilio e Adriana Redivo 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Alba Hönigman ved. Serdi da Maria, Gino, Bruna, Assunta, Gioconda, Maria, Nevia, Gina, Carla, Aldo, Ida, Mariuccia, Rita, Aristea, Eleonora, Ada, Delfina, Rosetta, Scolastica, Corinna, Valeria, Grazia 70.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Ceschia dalla fam. Ippolito 15.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Sofia Guardiani da Gabriella 30.000 pro Rifugio animali Astad; da Ugo, Santina e Barbara 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; dai colleghi di Luigi 45.000, da Dario Collino 20.000, da Nerea Habe 10.000, da Gianfranco Boschi 20.000 pro Rep. cardiochirurgico Ospedale maggiore (prof. Branchini.

In memoria dei propri cari defunti da Cristina Albanese 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Laura Zillo, Nora Marino ed Ignazio Brugnolo dai colleghi di lavoro dei figli 330.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Valussi dalla cognata Antonietta Valussi 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Turel dai colleghi della Crt 99.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Olga Tesser in Richardson da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Centini-Sole e Claudio Prezzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Paoletti da Isa Fortini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgia Peterin ved. de Porenta dalla fam. Roberto Ronco 15.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Albino Pertot da Anna e Giulio Perotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Herma Merlo da Franca, Franco, Pupa, Mia, Oscar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Montagna da Antonietta Lai, Genoveffa Fleri 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Lidia Bidoli-Gilli dall'amica Carmen 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rita ed Antonio Smoglianovich dalla sorella Carmen 15000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Petelli da Rosa Debenini 20.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Giovanni Martinoli dalla Dispral, dalla Dispral Porto e dalle Cooperative operaie 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lola Loria da Lina, Franca Anatasio, Lidia, Gilda Rotta 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elio e Vittorio Aloisi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelia Levis ved. Giorgione da Lidia Lunardis, Livia Passone, Romana Gordeni 15.000 pro I geriatria ospedale Maddalena (prof. Curri).

In memoria di Marcello Domio dai suoceri e dai cognati 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Rinaldo dai nipoti Dino, Malvina, Erna, Romano e rispettive famiglie 200.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Pina Radoslovich ved. Zorzetti dalla fam. Simonetti 15.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Giovanni-Vincenzo Varesano dalla moglie, mamma e parenti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Damiani di Vergada dalle famiglie Becker, Carlin, Nigro 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Valussi dalle fmiglie Maranzana, Marigonda, Buda 60.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Turel dal M.C.L. Circolo S. Giacomo 75.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Stefania Turma dalla fam. D'Andrea 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

PROCESSO A UN LIBANESE ORMAI GIÀ LIBERATO

Condannato in Corte d'appello per una tonnellata di hashish

Neppure la corte d'appello ha creduto alla versione dell'imputato libanese Assaf Emile Saidi, di 35 anni, il quale, arrestato a bordo di un autofrigo Tir imbottito da oltre una tonnellata di hashish purissimo, aveva detto agli agenti di non saperne nulla. I giudici di secondo grado (Costa, presidente, Mancuso e Cola) gli hanno perciò confermato la condanna a tre anni di reclusione e due milioni di multa che il tribunale gli aveva inflitto.

Il Saidi comunque era già stato liberato ed espulso dall'Italia il 30 marzo scorso, dopo aver passato più di un anno in carcere, in quanto gli erano stati condonati due anni e l'intera pena pecuniaria.

La stessa pena era stata inflitta in primo grado al suo connazionale e coetaneo Louis Mikhael Karam, che al momento dell'arresto si trovava alla guida del Tir. Questi però non ha presentato appello avverso quella sentenza.

L'autotreno targato, Kuwait, venne fermato il 16 marzo '81 sulla camionale, nei pressi di Santa Croce, da agenti della Criminalpol e della Tributaria. Nei giorni precedenti, alla Criminalpol, era giunta segnalazione che sarebbe passato per Trieste un camion frigorifero imbottito di droga.

In quel periodo infatti un grosso traffico di stupefacenti avveniva tra il medio oriente e la Francia e l'Olanda.

L'organizzazione si serviva in particolare di Tir targati Kuwait e pagava profumatamente gli autisti. Il camion in questione era stato prima fermato al valico di Rabuiese e perquisito. Gli agenti però non avevano trovato nulla e avevano dato via libera.

Più tardi ci ripensarono. Furono allestiti dei posti di blocco e il Tir venne fermato a Santa Croce. In cabina c'erano il Karam, al posto di guida, e il Saidi. La perquisizione fu più scrupolosa: da un doppio fondo ricavato nel tetto del cassone frigo saltarono fuori 1970 pani da mezzo chilo e 100 pani da un quarto di chilo di hashish; in tutto mille e 10 chilogrammi.

Di fronte a ciò il Saidi non si scoraggiò e disse agli agenti che aveva solo accompagnato il Karam senza sapere cosa portasse. Disse che voleva anche lui andare in Olanda, ma solo per acquistare un'automobile.

S. M.

Previsioni di marea per il 1983

Anche quest'anno, nonostante le difficili condizioni economiche, il Laboratorio di biologia marina di Trieste ha curato l'edizione e la stampa delle previsioni di marea nel golfo per il 1983, come supplemento al periodico scientifico del laboratorio stesso «Nova Thalassia». La realizzazione è stata assicurata dai ricercatori e dai tecnici dell'istituto sperimentale talassografico-Cnr di Trieste. Le previsioni 1983 saranno disponibili, a partire dalla settimana entrante, o presso il Laboratorio di biologia marina (strada costiera 336 (Filtri), con orario dalle 9 alle 13, telefono 224400) o presso alcuni negozi specializzati di Trieste, Muggia e Grado.

Nereo Ghersini il pittore di San Giovanni non è più

Si è spento a 42 anni Nereo Ghersini. Poco noto forse ai critici, ma famosissimo a San Giovanni come pittore rionale, aveva frequentato l'Istituto artistico «Nordio».

Negli anni Sessanta aveva ricoperto la carica di direttore di palcoscenico al Politeama Rossetti e, in seguito, era passato al teatro Verdi come collaborazione alle realizzazioni scenografiche.

Nel tempo libero si dedicava alla pittura, che è stata da sempre la sua vera passione. Dopo un primo periodo decorativo e paesaggistico, sull'onda delle forti emozioni provate osservando i grandi maestri del pennello, Ghersini si era lasciato suggestionare dalla tecnica naturalistica che sposava certe ispirazioni dell'arte moderna.

Apprezzato ritrattista degli angoli suggestivi di San Giovanni, amava esporre le sue tele nei locali tipici del rione per attirare l'attenzione di tutti, esperti o semplici curiosi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	3000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA COSTA	400	(—)	1000	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	450	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	600	(—)
RADICCHIO VERDE	5500	(—)	6000	(—)
MATAVILZ	2800	(4000)	3500	(5500)
LATTUGHE	800	(—)	1100	(—)
MELANZANE TONDE	1800	(—)	2000	(—)
PATATE	200	(—)	900	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
PREZZEMOLO	500	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI A CESTO	600	(—)	800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	1800	(—)
MELE	250	(—)	1000	(—)
BANANE	1400	(—)	1650	(—)
PERE	800	(—)	1500	(—)
ARANCE	300	(—)	1100	(—)
UVA	700	(—)	1800	(—)
LIMONI	500	(—)	700	(—)
POMPELMI	550	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(26800)	18000	(26800)
CEFALI	700	(3600)	3500	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(12800)	7000	(12800)
MOLI	4500	(5600)	6000	(8800)
MORMORE	10000	(20800)	13000	(20800)
ORATE	15000	(26800)	18000	(26800)
PASSERE	800	(1400)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	7000	(6800)	15000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	500	(—)	3000	(—)
SARDONI	4000	(4800)	4000	(4800)
SCOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(10800)	9000	(12800)
CANOCE	8000	(10800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(7000)	—	(7000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1100	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	2000	(2980)	4000	(4400)

(*) Listino prezzi dell'11.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'11.1.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

RISULTATI DEL CENSIMENTO

Fatta di orti l'agricoltura dei triestini

Un terzo dei terreni appartiene al Comune
Allontanamento dei giovani dalla campagna

La più vasta azienda «agricola» di Trieste è quella del Comune, proprietario di un terzo delle nostre campagne, che hanno un'estensione complessiva di trenta chilometri quadrati.

È uno dei dati emersi dal terzo censimento agricolo sul territorio, promosso dall'Istat e condotto dall'ufficio statistica. Le altre mille aziende contate, invece, sono di dimensioni piccole o medie.

Da un confronto con i dati della precedente inchiesta, effettuata nel 1971, risulta che lo sfruttamento del terreno è diminuito di quasi il 20 per cento. Ancor più si è ridotto l'allevamento dei bovini: da 700 capi a circa 200.

Una situazione, quindi, piuttosto critica e anomala. Nel piccolo comune di Muggia, per esempio, ci sono ben 300 aziende agricole.

L'attività ha fatto registrare un cambiamento rispetto allo scorso decennio. Le terre sono coltivate, oggi, quasi esclusivamente per uso familiare e molte a part-time. Patate, barbabietole, radicchio, verdure varie e viti sono i prodotti più ricorrenti.

È indicativo d'altronde che a coltivare le terre siano gli anziani i quali, escludendo quasi totalmente l'uso delle macchine (esistono in tutto il comune solo poche motofrese), riescono a dedicarsi solo a orti e campicelli. I giovani, invece, disertano in massa l'antico mestiere riversandosi in città. Dall'ultimo censimento è risultato che un solo giovane, fra tutti gli intervistati, si è astenuto dall'iscriversi nelle liste dell'ufficio di collocamento per riprendere l'occupazione dei nonni.

Nonostante abbiano un vasto terreno intorno, molte aziende hanno così ridotto lo sfruttamento a poco più di 50 metri quadrati sotto casa. Sono frequenti i campi dove, accanto ai filari di viti, spuntano ciuffi d'insalata, proprio per sfruttare al massimo il minor spazio possibile.

Indicativa, d'una situazione economica che influisce sullo scarso sviluppo di questa attività, è l'esistenza di tre soli casi di mezzadria. Più frequente invece l'affitto del terreno. Completano il quadro questi dati: tre cooperative e un unico apicoltore.

Corrispondente alla crisi dell'allevamento è l'espansione dei boschi cedui, dai quali i contadini ricavano, stagionalmente, più denaro vendendo il legno, per i pali delle viti o da ardere, che mantenendoli come pascoli.

Le cifre, ancora non definitive, di questo censimento sono state ricavate con logiche diverse da quello precedente.

Nel 1971 non si era tenuto conto dei terreni comunali. Questo vuol dire che, nonostante i due risultati siano simili, la situazione è diversa. Ci sono terreni espropriati in Carso e altri non più conteggiati perché abbandonati.

Dei 30 chilometri quadrati totali, però, ben diciannove, benché si trovino all'interno di aziende agricole, sono inutilizzati o inutilizzabili e altri cinquemila corrispondono a boschi privati ai quali bisogna aggiungere, nei tre quarti delle proprietà pubbliche, il parco di Miramare e altri giardini.

Nel conto totale dei terreni sono peraltro compresi anche campi che si trovano in territorio jugoslavo. Ma poiché essi appartengono a triestini e sono situati proprio sul confine, con case e stalle in Italia, gli addetti al censimento li hanno considerati parte del capitale agricolo.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Questa sera alle 18.30 riunione nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una relazione del presidente sulla legge regionale per i parchi naturali.

SEGNALAZIONI

Città vecchia al buio

Sere fa, dopo anni, sono entrato in Città vecchia passando da piazza della Borsa per la cosiddetta Portizza. Erano circa le 17 e m'è parso di essere arrivato in un altro mondo. Di qua piazza della Borsa illuminata a giorno dalle luci pubbliche e di quelle dei tanti negozi, di là via delle Beccherie che pareva una galleria di oscurità, vagamente interrotta dagli incerti chiarori provenienti dalle porte dei pochi negozi dei rigattieri. Ne ho tratto un'impressione angosciosa.

Mi trovavo in una zona centrale della città e mi pareva di essere capitato nella più remota e trascurata delle periferie.

Non mi sono azzardato a percorrere la strada in cui mi trovavo, che verso il fondo appariva ancor più tenebrosa, e ho preso via del Ponte, già un po' meno buia grazie alle luci di alcuni negozi, ma pur sempre chiazzata da pesanti zone d'ombra. Anche qui, in ogni modo sensazione oppressiva.

Ho aggirato l'isolato per via dei Rettori e mi sono imbattuto nel buio cavernicolo di via del Pane e più avanti, in via Malcanton, ho scoperto l'entrata tenebrosa di androna del Pane che mi ha fatto pensare a certi ambienti descritti da Victor Hugo nei «Miserabili». Anche qui sensazione oppressiva.

Alle 17.30 ero di nuovo là da dov'ero venuto e fu allora che si accesero i lampioni stradali. Luci rade e... cimiteriali, che miglioravano di ben poco la precaria situatione precedente.

A questo punto vorrei pregare il signor sindaco (il cui Ufficio ha sede a non più di due passi dalla zona) d'essere così cortese di fare una sortitina in luogo per potersi beare dell'atmosfera ambientale: sia quando è già buio e mancano i «lumini» comunali, sia quando tali lumini vengono accesi. Ho l'idea che tanto nell'uno quanto nell'altro caso, il signor sindaco potrebbe essere preso dal timore di avventurarsi nei vari pozzi di buio profondo che costellano quell'area. Consiglierei, in particolare, l'androna del Pane, via del Pane, via delle Beccherie (lato municipio) e perché no via delle Ombrelle.

Domanda: le persone che abitano e lavorano in quella zona sono forse cittadini di seconda categoria? Se no, perché là le già meschine e rade lampade stradali vengono accese mezz'ora dopo quelle di piazza della Borsa, quando, se mai, per la stessa situazione ambientale, dovrebbe avvenire l'inverso?

Perché non si provvede a dare più luce dove occorre? Al sindaco e all'Acega la risposta. Soprattutto al sindaco, nel ricordo dei sindaci d'una volta che giravano a piedi in città per potersi guardare d'attorno e rendersi conto in prima persona delle magagne più evidenti.

Signor sindaco, per favore, entri in Città vecchia una volta tanto infilando l'androna del Pane dopo il tramonto! Incontrerà una fontana, solo, però, se sarà munito di torcia elettrica! Grazie. L. K.

Comune e richieste sindacali dei dipendenti

Avvertito che il giornalista Paolo Rumiz intendeva strumentalizzare l'intervento da me fatto durante la conferenza stampa indetta sabato 8 gennaio dai sindacati comunali Cgil e Uil (assenti Cisl e autonomi che non ne hanno condiviso i contenuti), mi sono messo in contatto telefonico nello stesso pomeriggio con il giornalista suddetto, per precisargli che il mio intervento non poteva essere interpretato come sfiducia o tanto meno come «un attacco» nei confronti dell'assessore al personale Colombis, ma semplicemente aveva inteso costituire un'affermazione dei principi della Lista per Trieste nell'amministrare la cosa pubblica.

A dispetto di ciò e nonostante la mia precisazione, l'ineffabile pezzo pubblicato a pagina 6 del «Piccolo» di domenica 9 così s'inizia: «Il capogruppo della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha offerto ai sindacati la testa del contestato assessore Colombis». Sono lieto che l'amico Colombis abbia interpretato nel modo giusto e più intelligentemente le mie parole e pertanto considero chiarita la questione.

Ma anche le altre mie dichiarazioni sono state strumentalizzate e pertanto necessitano di ulteriore rettifica. Ho lamentato innanzitutto la convocazione telegrafica dei sindacati ricevuta dai capigruppo appena il pomeriggio precedente senza alcuna indicazione dell'oggetto, la quale ha fatto sì che i capigruppo siano stati colti del tutto impreparati a rispondere alle affermazioni dei sindacati.

Ho affermato inoltre che certamente gli inconvenienti dagli stessi lamentati non potevano venire imputati a «mancanza di volontà politica» della giunta nei confronti dei sindacati. Prova ne sia che più o meno lo stesso tipo di contestazioni erano state rivolte prima alla giunta monocolore della LpT, poi alla gestione commissariale e infine alla giunta attuale di cui sono componenti essenziali anche partiti rappresentati direttamente nei sindacati.

Ho espresso quindi l'opinione che lacune e ritardi ricorrenti in certi adempimenti dipendano cronicamente dall'inefficienza dell'amministrazione pubblica, la quale, com'è noto, è afflitta da una burocrazia soffocante e da norme e regolamenti impossibili, che ne paralizzano il corretto funzionamento.

A questo fenomeno assistiamo tutti i giorni: si tratta di vischiosità che provocano un insabbiamento continuo dei problemi, per cui ci vogliono spinte spaventose per riuscire a rimuovere questi «groppi» che si formano. In altri termini, si tratta di un «marchingegno fatto apposta per non funzionare». Questo è esattamente quanto ho detto denunciando i ben noti difetti di tutta l'amministrazione pubblica italiana e non certo per esprimere sfiducia — come si potrebbe desumere dal resoconto del «Piccolo» — nei confronti dei funzionari e dei dipendenti della ripartizione al personale del Comune di Trieste, i quali fanno tutto il loro dovere — pur nei limiti di questo quadro generale in cui anch'essi si trovano a dover operare — e ai quali va tutta la mia solidarietà. Gianfranco Gambassini.

Premesso che il resoconto dell'intervento di Gambassini è assolutamente fedele in quanto tratto da una registrazione, giudichi il lettore da questi nuovi particolari se il capogruppo della LpT non intendeva attaccare o quantomeno dissociarsi dal suo assessore al personale Colombis. Gambassini non ha detto una sola parola in difesa dell'assessore al personale non solo di fronte ai pesanti attacchi dei sindacati, ma anche di fronte alle gravissime accuse mosse in quella sede dal comunista Calabria sulle capacità intellettive dello stesso.

«C'è un assessore preposto a un determinato assessorato — aveva detto Calabria — che in realtà non dirige niente. Se egli si fa assistere anche nelle riunioni con i capigruppo — per quanto riguarda la preposizione e la proposizione di delibere — da un altro assessore, vuol dire che è un bambinello condotto per mano, quasi un ragazzino d'asilo...». Da parte di Gambassini, nessuna replica, tranne la testuale constatazione che «se i sindacati ritengono l'assessore incapace, nessuna difficoltà a sostituirlo». I sindacati, si badi bene, non la Lista. Credo che se veramente Gambassini intendeva difendere Colombis con queste parole, allora debba ammettere di non essersi saputo esprimere.

Ultimo particolare. Colombis non può avere avvertito Gambassini che il giornalista intendeva strumentalizzare il suo intervento, in quanto chi scrive non ha fatto che leggere all'assessore Colombis il testo integrale di Gambassini stesso, senza minimamente interpretarlo. A trarre spontaneamente le conclusioni è stato invece Colombis stesso, che ha commentato per telefono: «Allora vuole la mia testa, senza nemmeno che i sindacati l'abbiano chiesta». Da che parte stia la correttezza credo sia facilmente intuibile. P.R.

Luce spenta

Meritoria rubrica «Segnalazioni», fa presente all'Acega l'opportunità di riaccendere la lampadina davanti alla «Mater Dei» di viale Raffaello Sanzio. E' necessaria per evitare di cadere a causa del selciato malconcio quando si rientra alla sera. D. R.

Pluralismo di associazioni scout

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 4 gennaio, faccio presente quanto segue, a nome dell'Amis, Amici delle iniziative scout:

Lo scautismo, come precisato in vari punti delle opere dell'ideatore, Robert Baden Powell, è un metodo educativo applicabile in qualsiasi comunità di giovani qual è, per fare un esempio calzante, il metodo Montessori per l'età prescolare.

Bene fa l'Ufficio mondiale dello scautismo di Ginevra a riconoscere in ciascun paese una sola forma associativa, che garantisca la corretta applicazione del metodo e ne incentivi la diffusione: resta però il fatto oggettivo che esistono numerose altre istituzioni, per diversi motivi non facenti parte della Federazione italiana di scautismo, le quali praticano il metodo scout in modo che può essere adeguatamente giudicato — più che da pronunciamenti ex cathedra — dall'entusiasmo che anima i partecipanti e i responsabili e dall'appoggio dato dalle famiglie dei ragazzi.

È noto che se ne servono comunità religiose, cattoliche e no, minoranze etniche e istituzioni educative.

Proprio il senso di responsabilità che lo scautismo suscita ha consentito di conseguire risultati positivi negli istituti di prevenzione e di assistenza, anche, per inciso, nell'Educatorio comunale detl'ex Eca.

È chiaro peraltro che prese di posizione come quella comparsa nel «Piccolo» del 4 gennaio possono suscitare perplessità, soprattutto nei familiari degli scouts. Al fine di evitare ogni polemica — che anche se garbata cozzerebbe contro il principio fondamentale della fratellanza scout — proponiamo un pubblico incontro tra i rappresentanti di tutte le iniziative scout presenti nella provincia, ciascuno dei quali potrà così illustrare le particolarità di applicazione del metodo nel proprio campo. Restiamo in attesa delle adesioni a questa proposta. Prof. dott. Adolfo Steindler, presidente dell'Amis.

Nella lettera della sezione Cngei di Trieste, pubblicata dal «Piccolo» del 4 gennaio ho trovato informazioni parziali e tendenziose che, come scout, ex iscritta al Cngei, non posso fare a meno di rilevare.

La Fis non è l'unico ambito in cui si adotti il «metodo educativo ideato da Sir Robert Baden Powell» sul territorio nazionale, né in sede locale.

Poiché si tratta di un metodo, appunto, e non di un brevetto coperto da copyright, esso può essere validamente applicato anche al di fuori di quella Federazione, e ciò viene fatto con capacità e competenza da molti anni in vari contesti.

Che poi il pluralismo sia una delle caratteristiche che distinguono i due enti membri della Federazione italiana scout mi sembra un'affermazione smentita dalla stessa lettera del Cngei di Trieste.

Parlerei piuttosto di dualismo: infatti non mi sembra proprio che chi ha scritto quella segnalazione sia molto portato a considerare la realtà come costituita da una pluralità di principi.

Tutto questo, ad ogni modo, non fa diminuire in me l'orgoglio di essere scout, e di considerare «fratello» qualsiasi altro scout senza chiedergli se la sua sia un'associazione riconosciuta o meno dal Bureau mondiale di Ginevra. Marinella Tenze Ravalico.

Incontri culturali

Storia e critica del film italiano

Per questa sera alle ore 18.45 è annunciato nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, un incontro con il prof. Giampiero Brunetta, docente di Storia critica del Cinema all'Università di Padova, per la presentazione della sua recente opera in due volumi «Storia del cinema italiano» (Editori riuniti).

Piante medicinali

Per il ciclo di conversazione sulle piante medicinali questa sera con inizio alle 18, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Galileo Ferraris 2, il dott. Roberto della Loggia dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste, parlerà sul «Significato terapeutico delle piante medicinali».

Val di Resia

Il «Laboratorio danza» della Scuola popolare propone per stasera con inizio alle 20.30 una conferenza/relazione sul tema: «La musica e la danza nella tradizione in Val Resia», che sarà tenuta nella sede di via Valdirivo 30, dal dott. Walter Colle.

Mostre d'arte

La Trieste di Giuseppe Barison

Continua alla galleria «Bastione», via Venezian 15, l'esposizione di disegni ed incisioni del pittore Barison (1853-1931), che raffigurano aspetti della città all'inizio del secolo. La rassegna resterà aperta sino a venerdì 14: orario, 10-12.30/17-19.30.

Galleria Corsia Stadion

PASQUALE RANDO

fino 13 gennaio

L'album dei francobolli

Contro il cancro - Programmi vaticani - Altre novità

L'Italia dedica la prima emissione del nuovo anno alla lotta contro il cancro. Si tratta d'un francobollo da 400 lire, ideato per richiamare l'attenzione sui «Problemi del nostro tempo: la ricerca scientifica», che uscirà dopodomani, proponendo la nota stilizzazione d'un microscopio, sullo sfondo d'un paesaggio campestre, riprodotta a cura del Centro filatelico dell'istituto poligrafico e zecca dello Stato di Roma.

La stampa, in rotocalco, su carta fluorescente non filigranata, è a quattro colori, su fogli da cinquanta esemplari. Tiratura standard di cinque milioni. A corredo di questa emissione viene posto in vendita uno degli usuali bollettini illustrativi con un articolo del presidente dell'Airc, Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

* * *

Il programma per il 1983 dell'amministrazione postale italiana è stato reso noto già da tempo. Esso segue, in sostanza, per articolazione e ampiezza, quello dell'anno testè trascorso, offrendo ai collezionisti un insieme di trentotto francobolli e nove interi postali ed aerogrammi. Fra le emissioni citiamo il valore dedicato al nostro poeta Umberto Saba, per il centenario della nascita, la cui uscita è prevista in marzo e sul quale ritorneremo con maggiori particolari. In aggiunta al programma, suscettibile di variazioni per quanto riguarda sia le date, sia il numero dei francobolli componenti le singole serie, è prevedibile un'emissione celebrativa dell'Anno Santo.

* * *

Più stringato, come sempre, il programma filatelico della Città del Vaticano. Si comincerà in febbraio con la serie dedicata all'Anno Santo e si proseguirà con quelle che daranno risalto all'esposizione delle collezioni d'arte vaticane a New York, Chicago e San Francisco, cia cuna di sei valori. Sono altresì annunciate emissioni per il quinto centenario della nita di Raffaello e per l'Anno mondiale delle comunicazioni. In tutto oltre venti francobolli ai quali vanno aggiunti un aerogramma e due cartoline postali illustrate. Il programma è sufficientemente contenuto, come s'è detto. Unico punto interrogativo il valore facciale delle emissioni proposte che particolarmente per quelle delle serie «americane» potrebbe risultare elevato.

* * *

D'essere segnalato, sia pure in ritardo, merita l'annullo predisposto a Roma il 15 dicembre scorso, nell'aula magna del ministero delle Poste e telecomunicazioni, in concomitanza con le manifestazioni celebrative dell'80.o anniversario del collegamento radiotelegrafico tra Glace Bay e Poldhu realizzato da Guglielmo Marconi. Poiché l'aula ministeriale non è accessibile al pubblico, nell'ufficio filatelico di Roma Eur era stato abilitato un servizio distaccato, con un secondo esemplare dell'annullo. Entrambi sono di formato circolare, con le iscrizioni del caso e vi è raffigurato, al centro, un trasmettitore telegrafico.

* * *

Dal Guernsey una nota di giovanile allegria con l'emissione, an-



nunciata per il 18 prossimo, di cinque francobolli dedicati al centenario della costituzione della Boys' Brigade, associazione culturale e ricreativa, analoga a quella scoutistica fondata da Sir Baden-Powell. Caratteristica della Boys' Brigade la sua banda, di impostazione militaresca, che ne accompagna con squilli vivacemente vantaggiosi l'attività ed è presente a numerose manifestazioni pubbliche dell'isola.

* * *

Le novità si prospettano quest'anno non meno copiose che nell'82, non solo, come s'è visto, nell'area italiana, ma un po' in tutti i Paesi. Le nuove emissioni, l'abbiamo già rilevato, sono la linfa vitale della filatelia ma gli eccessi, in questo campo possono rivelarsi controproducenti per il collezionismo, dato anche il valore facciale, spesso alto, dei francobolli, celebrativi e no, legato, in troppi casi, a interessi politici e speculativi più che a reali necessità tariffarie.

Agli auguri già fatti, in questa prima nota dell'anno, ne aggiungiamo un altro: sappiano le duecento e passa amministrazioni postali dei cinque continenti, dalla Gran Bretagna, patria del francobollo, ai più giovani Stati dell'Africa, dar prova di equilibrio e di moderazione nell'emettere i policromi rettangolini a noi tanto cari.

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il quarto capitolo del Vangelo di San Marco.

Recita alla Lega

Domani, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il gruppo studentesco della Repubblica dei Ragazzi presenterà due atti dalla «Primavera di San Martino» di Noel Coward. Ne saranno interpreti Antonietta Pasqualini, Franca Mattucci Tonon e Roberto Gruden. Allestimento a cura di Clara Marini.

Lavoro fuori Trieste

Per la provincia di Genova sono richiesti due muratori specializzati, un conducente di escavatrice meccanica, due manovali specializzati e un tagliatore di pelle/cucitore di calzature; per la provincia di Pisa, una domestica; per la Germania, un medico specialista in Raggi X, un propagandista esperto del settore alimentazione e un parrucchiere per signora; per l'Olanda, un ingegnere meccanico e un capo cuoco esperto nella preparazione di cibi messicani. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1

Caccia fotografica

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 32 della sezione cittadina della società di Caccia fotografica, sarà proiettato l'audiovisivo in dissolvenza incrociata sonorizzata «Trieste azzurro sub» del subacqueo Franco Pertoldi. Potranno intervenire anche i non soci.

Operate al seno

Il Centro riabilitazione mastectomizzate di via Galileo Ferraris 2 organizza per le proprie associate un corso di pittura su stoffa e di cucito. Per informazioni telefonare al 795440 ogni giorno, escluso il sabato, dalle 10 alle 12.

Biglietti fortunati

Il Comune informa che sono stati estratti i seguenti biglietti della lotteria indetta durante la Mostra natalizia nella sala d'arte di piazza dell'Unità: 4281, 6017, 8274, 5317, 8723, 4449, 8145, 5150, 6481, 4296, 5434, 6386.

Maestri cattolici

Quest'oggi, nella sala dell'Associazione maestri cattolici di via Mazzini 26, Libero Maraspin presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «La terra di Verdi».

Crs Julia

Questa sera con inizio alle ore 20.30, nella sede di via del Coroneo 13 del Crs «Julia» Francesco Morosetti presenterà un documentario di diapositive intitolato «Song of freedom», viaggio dolomitico.

Assemblea alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina informa che il giorno 17 dicembre 1982 si è tenuta come preavvisato, l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci per la modifica dello statuto. Dopo discussione ed approvazione sino al 23.mo articolo del nuovo statuto, l'Assemblea è stata aggiornata al giorno 21 gennaio '83 alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione per la discussione ed approvazione dei rimanenti articoli. Si prega una partecipazione numerosa.

La Cicogna comunica

Se desideri entrare nel nuovo nido de la Cicogna non cercare vendite promozionali o svendite di fine stagione, ma osserva le eccezionali occasioni d'oro 1983. La Cicogna, il suo nuovo nido il primo centro Chicco della regione, 25 anni di esperienza, nell'abbigliamento per gestanti, neonati, bambini e ragazzi: carrozzine, seggioloni, lettini. Via Paolo Reti 8, ex via Imbriani.

Tommasini sport boutique

Nuove offerte con sconti dal 20 al 70%. Via Mazzini 37. (Com. al Com. il 13/12/82).

Nozze Fonda-Viezzoli

Dal «set» all'altare: l'attore/prestigiatore Giorgio Fonda, interprete, fra l'altro, del personaggio di Saverio nel film «La città di Miriam», si è sposato con la sua collega in arte Fiorenza Viezzoli, nella chiesa di San Luigi Gonzaga. Don Mario Del Ben, presenti numerosi rappresentanti del mondo dello spettacolo, ha celebrato il rito, durante il quale ha cantato il basso Mario Pardini, accompagnato all'organo da Odette Cossetto. Vive felicitazioni.

Da Galtrucco

Sconti dal 20% al 50% su tessuti e scampoli delle migliori qualità. Galtrucco, piazza Goldoni 1. (Com. Com. 24/11/82).

Scuola di moda Sitam

Espone in Galleria Rossoni, corso Italia 9, le confezioni realizzate dalle allieve durante i corsi rionali. Esposizione ed iscrizioni ai corsi primaverili: ore 9-13 16-20 dal 13 al 21 gennaio.

Speciale inverno

Settimana dedicata al vestito da uomo: in collaborazione con le più importanti Case nazionali d'abbigliamento, Beltrame promuove una svendita speciale, con sconti dal 20 al 40%. E con una garanzia in più: la classe di Beltrame. (Com. Comune 29/11/82).

All'Ape Regina

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale inverno '83. Cappotti, tailleurs, capi in pelle, gonne, camicie, maglieria con lo sconto del 20-60%. Le migliori firme del prêt-à-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«DINORAH» IN PREPARAZIONE AL TEATRO «VERDI»

Dopo cent'anni di silenzio ritorna l'eclettico Meyerbeer

E con lui si ripresenta il trionfo della vocalità e del virtuosismo

TRIESTE — Affermare che «è un secolo» che non si dà a Trieste un'opera di Giacomo Meyerbeer non è un modo di dire, corrisponde bensì alla realtà. In questo nuovo 1983 il sipario del vecchio Comunale si aprirà con «Dinorah, ou le pardon de Ploërmel» e sarà un avvenimento.

Intanto il musicista: il suo vero nome era Jacob Liebmann Beer. Un ricco parente di nome Meyer lo istituì erede universale a condizione che tale cognome venisse preposto al suo. Il padre di Giacomo dirigeva comunque una prospera industria di raffinazione dello zucchero, e piovve quindi sul bagnato. Ma anche i suoi fratelli, senza essere baciati come lui dalla dea fortuna, meritarono ampi onori: Wilhelm divenne un noto studioso di astronomia, Michael si distinse come drammaturgo.

Giacomo iniziò lo studio del pianoforte all'età di quattro anni ed ebbe fra i maestri Muzio Clementi. Fu salutato come fanciullo prodigio e nel 1810 si recò all'Accademia di Darmstadt per perfezionarsi. Su consiglio di Salieri, venne in Italia e subì un'autentica folgorazione ascoltando il rossiniano «Tancredi». Da allora adottò in pieno lo stile italiano, entrando così in polemica con un suo ex compagno di banco a Darmstadt, Carl Maria von Weber, fautore del teatro romantico tedesco, che non mancò di accusarlo di defezione. Nel '27 si stabilì a Parigi, la città che vide i suoi più splendidi trionfi. Con «Roberto il diavolo», con «Gli Ugonotti», Meyerbeer si affermò definitivamente come il creatore di un nuovo stile, il «grand-opéra».

Per questo, anche se di lui la critica e la storiografia non si sono mai occupati con simpatia, non è possibile delineare compiutamente un storia del melodramma ottocentesco prescindendo dalla sua addirittura ingombrante presenza. C'è da chiedersi: possibile che un artista applaudito da tutti, che ebbe a dominare la scena musicale per un trentennio, sia oggi regredito e giudicato solo un «eclettico», un abile «manipolatore» di macchine melodrammatiche?

Ogni tanto, diciamo ogni decennio circa, la riproposta di una sua opera offre l'occasione di una verifica, che è la benvenuta. Vent'anni fa, ad esempio, quando i suoi «Ugonotti» vennero dati alla Scala, ci si accorse che, anche nel suo caso ed una volta di più, la verità sta nel mezzo; che cioè egli non è degno né dell'idolatria di cui fu oggetto, né del disprezzo in cui oggi comunemente lo si tiene. In quell'occasione, registrando l'entusiasmo al calor bianco tributato ai cantanti (ed erano Sutherland, Simionato, Cossotto, Corelli, Ghiaurov, Ganzarolli), pochi si avvidero che questo, in Meyerbeer, fa parte del gioco. Nei suoi melodrammi i personaggi lasciano il posto all'esecutore, il canto prende il sopravvento, ad onta della situazione drammatica. È il trionfo della vocalità, del virtuosismo.

Questo succede anche in «Dinorah». L'opera è la penultima perla infilzata nella sua produzione, ma «L'Africana» venne data postuma, un anno dopo la sua morte, avvenuta nel 1864. Venne rappresentata a Parigi nel '59 e, assieme all'«Etoile du Nord» (del 1854), rappresenta il momentaneo abbandono del «grand-opéra» per il sentiero più elegante, più alla moda, più intriso di sentimento dell'«opéra-comique». Invece dei consueti cinque atti, zeppi di balletti e di grandiosità sceniche, un'opera leggera, giocata su tre personaggi, di intonazione leggandaria ed a sfondo mistico.

«Dinorah» venne data a Trieste proprio un secolo fa, negli anni Ottanta, con enorme successo, poi cadde nell'oblio. Sull'intero territorio italiano non è mai comparsa negli ultimi ottant'anni, se si eccettua una sporadica apparizione (nel 1914) al Dal Verme di Milano, con un'unica rappresentazione nemmeno cantata in italiano.

La trama è presto raccontata. L'ascoltatore farà bene piuttosto a leggere attentamente la premessa, indispensabile alla comprensione dei fatti. In un villaggio della Bretagna, Ploërmel, gli abitanti usano compiere un pellegrinaggio al Santuario dedicato alla Vergine. Proprio durante la cerimonia, scoppia un uragano ed un fulmine distrugge la casa di Dinorah. La fanciulla stava recandosi al Santuario assieme al fidanzato Hoel, il quale, in previsione di un avvenire di miseria per la promessa sposa, viene indotto da un vecchio stregone a cercare un tesoro nascosto. Per entrarne in possesso, il vecchio fa capire a Hoel che bisogna che egli si allontani all'insaputa di tutti per trovare rifugio in un burrone inaccessibile, e colà sottomettersi ad un anno di prove e di stenti. Lo sprovveduto Hoel segue questo bizzarro suggerimento e la povera Dinorah, credendosi abbandonata, finisce per impazzire girovagando per i boschi fra la commiserazione dei paesani. Trascorsi i dodici mesi, Hoel fa ritorno al villaggio, illudendosi di essere il solo possessore del segreto che lo renderà padrone del tesoro. Da questo momento ha inizio l'azione scenica dell'opera e sono appunto i diversi avvenimenti che precedono di un anno l'inizio del dramma, cioè la processione, il canto alla Vergine, l'uragano, la disperazione e la follia di Dinorah, che il compositore ha inteso riprodurre nella Sinfonia che viene eseguita a sipario chiuso, ed alla quale concorrono anche i pellegrini cantando le lodi a Maria e invocando la fine dell'uragano.

La vicenda dell'opera può raffigurarsi come la lotta del Bene sul Male e con l'immancabile trionfo del primo. La sventurata Dinorah ritroverà il senno fra le braccia dello sposo, a sua volta pentitosi di non aver confidato nella grazia divina.

Chewing-Gum in tv



Milano — Licinia Lentini (nella foto) partecipa alla trasmissione televisiva «Chewing-Gum» in preparazione in questi giorni negli studi televisivi della Fiera di Milano *(Ansa Foto)*

PREVISIONI UN PO' AMARE PER IL CINEMA ITALIANO '83

Dura ormai da troppo tempo il «continua» delle Tv private

Tuttavia il nostro mercato si mantiene superiore in Europa

ROMA — «Il 1982 ha segnato il recupero di spettatori cinematografici, ma per mantenerli bisognerà adeguare gli standard tecnico-ambientali delle sale cinematografiche». Lo ha detto il presidente dell'Agis Franco Bruno nel tracciare il consuntivo '82 e le previsioni per l'83 del mercato cinematografico italiano.

«L'82 s'è chiuso con una novità, in fatto di rilevazioni statistiche sull'andamento del cinema e dello spettacolo in Italia — ha precisato il presidente dell'Agis — per la prima volta da anni la Siae, che amministrando i "borderò" assolve in esclusiva tale compito, ha reso noti i risultati del 1.o semestre per i complessi di attività del settore, invece di divulgare com'era antica consuetudine, un anno per l'altro. Così si è appreso che il cinema, forse per la prima volta dal '76, registrerà una perdita minima di spettatori, dopo il salasso degli ultimi cinque anni. Si verifica l'ipotesi della "frenata lunga" della recessione, derivante soprattutto dalla massiccia traslazione del consumo di film dal grande schermo dei cinema al piccolo schermo televisivo. Il mercato cinematografico si mantiene al livello dei 200 milioni di spettatori paganti, superiore a qualsiasi altro mercato europeo (la Francia annovera 170 milioni di spettatori, la Germania 120, la Gran Bretagna sui 100).

«La produzione italiana è in buona ripresa — ha proseguito Franco Bruno — nelle programmazioni delle recenti festività natalizie e di Capodanno, si è piazzata in «pole position» con diversi film, da "In viaggio con papà" ad "Amici miei", da «Bingo bongo" a "Testa o croce". Il "box office" non registra anche la qualità che nel complesso non consente di ipotizzare analoghe possibilità di sfruttamento sui mercati internazionali.

«Un discorso sulla diffusione del cinema e della cultura italiana all'estero, è ancora tutto da rifare. Finora ci si è limitati ai buoni propositi, alle lodevoli intenzioni, alla predisposizione di strumenti amministrativi ancora da usare quindi da sperimentare. Si semina solo, con le "settimane" e le manifestazioni promozionali, mancando le strutture organiche per la raccolta di adeguati frutti. Non gioca peraltro in questa direzione la persistente tendenza al provincialismo di certo cinema italiano agli albori dell'83 non è precisamente al bello, neanche s'è inchiodato sul brutto, e comunque si discosta dalla tempesta degli anni scorsi».

«Ma per non rendere effimero il fenomeno del recupero d'un pubblico in prevalenza giovane — ha precisato il presidente dell'Agis — se si vuol contrastare la forza centripeta del video televisivo domestico, occorre puntare decisamente anche sulla politica di adeguamento degli standard tecnico-ambientali delle sale cinematografiche, considerando che non è in crisi il consumo di film, sono in crisi soprattutto i punti di vendita tradizionali del prodotto film, offerto in alternativa dalle tv pubbliche e private, gratis ed a domicilio, ora anche al di sotto del limite dei 4 anni di anzianità, anche vietati ai minori».

«Nel 1982 ha cominciato a funzionare il sistema di credito agevolato, previsto da apposite leggi per il rimodernamento delle sale e l'adozione di nuove tecnologie — ha continuato Franco Bruno — a fronte di uno stanziamento statale di 12 miliardi la previsione di investimenti privati è di 100 miliardi circa. Iniziative sono in corso da parte dell'Agis per diffondere l'introduzione della stereofonia e garantire standard ottimali di installazione.

«Dovrà peraltro attivarsi una parallela maggiore disponibilità di copie di film in stereo, ma ci si può contare, almeno come in Usa ed in altri paesi europei — ha affermato inoltre Franco Bruno. — Restano peraltro aperti problemi di fondo, per il cinema e lo spettacolo, le leggi di riforma, la ponte-bis per il rifinanziamento dei fondi dell'esercizio 1983, la disciplina delle tv private che continuano ad esistere, prosperano, fatturano oltre 600 miliardi (esentasse) di pubblicità, ma per la legge è come non esistessero come il barone del romanzo di Calvino. E' davvero una realtà romanzesca — ha concluso il presidente dell'Agis — in tutto degna dei romanzi d'appendice della "Domenica del Corriere". Un giorno o l'altro bisognerà pur metterci la parola fine. Il "continua" dura ormai da troppo tempo.

DAL 20 GENNAIO FINO AD APRILE

Trieste la capitale del «teatro ragazzi»

Il 28 marzo La Contrada presenterà «Poema e fumetti»

TRIESTE — Da questo mese sino ad aprile Trieste sarà la capitale del teatro per ragazzi.

La compagnia del teatro popolare «La Contrada» di Orazio Bobbio e Ariella Reggio, assieme all'Ente teatrale italiano (sezione ragazzi) e a vari organismi provinciali e regionali, ha varato come abbiamo già annunciato la prima stagione nazionale di teatro per ragazzi, che si dovrebbe affiancare alla già famosa «Rassegna internazionale del teatro per ragazzi in piazza», che si svolge ogni anno a Muggia, e a quella che l'Eti stesso organizza a Roma al Teatro «Aurora».

Gli spettacoli cominceranno il 20 gennaio con «Vola cola Peter Pan» del Teatro Viaggio di Bergamo. Seguirà l'8 febbraio il Teatro del Canguro di Ancona con «Storie incompiute», il 17 febbraio la cooperativa «La baracca» di Bologna con «Futuro remoto», il 24 febbraio il piccolo teatro di Potenza con «Tiritituff», il 4 marzo lo Stabile di Torino con «Le astuzie di Scapino».

Il 12 marzo la Nuova opera dei Burattini di Roma con «Allegro con brio», il 17 marzo «Assemblea teatro» di Torino con «Punto e virgola».

Il 28 marzo «La Contrada» con «Poema e fumetti», il 13 aprile la cooperativa «Ruota libera» di Roma con «Spina de mul» e, infine, il 28 aprile il Teatro del «Buratto» di Milano con «Il viaggio di Astolfo».

Tutti gli spettacoli saranno replicati più volte.

IL ROTOCALCO TELEVISIVO RIPARTE OGGI SULLA RETE DUE

A bordo del nuovo Mixer Sandrocchia fa l'analista

ROMA — «Mixer», il rotocalco televisivo della seconda rete della Rai, alla sua quarta edizione, con al timone Giovanni Minoli, ripartirà oggi alle 20.30. Dunque non si proporrà più di rappresentare il lunedì un'alternativa, come nelle tre precedenti edizioni, al film trasmesso dalla prima rete ma insisterà, attraverso i suoi «prodotti», a convincere il pubblico dei telespettatori che uno spettacolo tv fatto bene merita di essere seguito più di un film, tenuto conto anche della inondazione di pellicole da parte delle emittenti private.

Così, Giovanni Minoli, «skipper» di «Mixer», la cui redazione è formata complessivamente da dieci persone, ha sufficiente «sprint» per fare il «pendolare» tra Roma e Milano e poter partecipare sia a «Mixer» sia a «Blitz», che considera una sua creatura tanto è vero che a renderla efficiente ci pensa il suo «partner» Gianni Minà.

Il criterio cui si è ispirato Minoli è di non trascurare nessun settore dell'informazione e dello spettacolo, per coinvolgere tutti in tutto. Attento ai fatti di costume, non si è lasciato sfuggire una «chicca»: un pizzico di psicoanalisi, anche senza molte presunzioni scientifiche — ha pensato — non guasta. Così, ha indotto Sandra Milo, neogiornalista, ad assolvere funzioni di psicoanalista nei riguardi di una serie di «prede» appetitose.

La Milo, dal canto suo, è convinta di avere acquistato una maggiore dignità sul piano umano attraverso l'attività giornalistica. Per fare confessare personaggi di turno, primo in ordine di tempo il noto conduttore del Tg1 Emilio Fede, la Milo si servirà di un «personal computer».

Minoli che, si guarda sempre attorno, non ha sottovalutato l'importanza di rendere popolare il personaggio dell'anno di «Time», ovvero il «personal computer». Ma il varo di «Mixer» 1983 avverrà con un servizio da prima pagina sul rapporto italiani-esercito, suggerito dalla spedizione in Libano. Sranno invitati a esprimere il loro parere Falco Accame e Indro Montanelli.

Poi rulli di tamburo e luci della ribalta al Metropolitan Museum of Modern Art di New York per il famoso creatore d'alta moda Valentino, sensibile, nella sua ultima collezione accolta con successo negli Usa, alle minigonne inventate, a suo tempo, da Mary Quant.

Uno spazio ovviamente a pensatori e uomini di cultura, a cominciare da Baget Bozzo e uno «scoop» con l'ideologo di autonomia operaia Franco Piperno.

STASERA PROTAGONISTA PAOLO CONTE

Aspettando Sanremo «Club Tenco» in tv

Il mondo musicale è in piena atmosfera «presanremese». Mancano ancora tre settimane a quello che da pochi anni è ritornato ad essere l'appuntamento più importante della canzone italiana, e mentre fervono i preparativi già si sussurrano i nomi dei probabili partecipanti.

Fra questi nomi «sussurrati», sorprende ritrovare diversi protagonisti degli anni Sessanta: Gianni Morandi, Luciana Turina, Rosanna Fratello, i Camaleonti, Gianni Nazzaro, Memo Remigi, Little Tony...

A sentire i bene informati, sono proprio questi alcuni dei cantanti che si daranno battaglia per vincere la trentatreesima edizione del Festival di Sanremo.

Meglio comunque aspettare ancora qualche giorno, e fare delle valutazioni sulla base dell'elenco ufficiale delle canzoni e dei cantanti partecipanti.

Nel frattempo, a ricordare al pubblico televisivo che Sanremo ha anche un'altra faccia musicale, arriva questa sera (Rete 2, ore 23) il primo special realizzato nel settembre scorso in occasione della nona edizione della Rassegna della canzone d'autore, organizzata come ogni anno dal «Club Tenco» al Teatro Ariston di Sanremo (lo stesso che ospita il Festival).

Protagonista è un artista che ha cominciato ad essere valorizzato come interprete, oltre che come autore, proprio nelle prime edizioni di questa rassegna: Paolo Conte.

Questa sera, per il pubblico televisivo, presenta alcuni suoi gioielli: da «Bartali» e «Un gelato al limon», a «Verde milonga» e «Via con me», ancora alle recentissime «Dancing» e «Gioco d'azzardo».

Ca. M.

DUE INCONTRI CON IL REGISTA STEVEN SPIELBERG

Maturi, ma con la mente dei sette anni

ROMA — *Spielberg, lo conosco. Ho avuto col giovane regista due «incontri». Uno a Madrid, quando presentò i suoi, detti «della terza fase». E un altro a Cannes, poco dopo la «prima» mondiale di E.T., nell'ultimo festival del cinema. Erano, in realtà, incontri nella prima fase, inquadrati nell'operazione di lancio di un prodotto di alto rango.*

In tutte e due le occasioni, Spielberg manifestò la sua fede negli «oggetti volanti non identificati», gli Ovni, come li chiamano nei loro idiomi fratelli del nostro i francesi e gli spagnoli, mentre noi, servili verso l'inglese, abbiamo adottato la sigla Ufo. Puntellò questa fede con un'affermazione: «Non siamo soli».

Ora Steven ha messo in orbita il nuovo film, E.T.: pace e amore, sorrisi e lacrime. Una rivincita per gli spettatori, che non hanno potuto impedire che si inumidissero loro gli occhi nel condividere l'angoscia dell'extraterrestre smarrito in California: Spielberg si commosse e pianse a Cannes quando il pubblico, messosi in piedi, gli dedicò la più clamorosa ovazione in un galà di chiusura.

— Signor Spielberg, perché ha inventato questa favola, che le attirerà il rimprovero di aver fatto della sensibilità manierata?

«La verità — mi rispose — è che non mi piace il mondo così come si presenta oggi. Cosicché mi metto a sognare. Posso dire che abbiamo realizzato questo film con vera devozione; con grande amore».

Di nuovo, come nel nostro precedente incontro, si presenta il tema della bontà degli extraterrestri. Steven Spielberg ripete: «Esprimo la mia speranza che gli esseri di altre galassie siano pieni di buona volontà. È in sostanza una convinzione».

La prima volta che parlai con Spielberg mi disse che si riconosceva pienamente nel bambino degli «Incontri...» perché i bambini hanno la possibilità di arrivare più lontano degli altri, sono più liberi nei loro pensieri e nei loro movimenti. «Sicché tutti dovremmo conservare, in certo modo, la mente dei nostri sette anni quando arriviamo all'età matura».

Ora il processo che cominciò con gli «Incontri ravvicinati nella terza fase» si è compiuto. I principali interpreti di E.T. sono bambini. «Come nei film di Tom e Jerry — dice il regista —, gli adulti hanno poco spazio in E.T. Avevo perfino pensato di non far apparire nessun adulto». Elliott (interpretato da Henry Thomas) sarebbe potuto essere lo stesso Spielberg («Avrei desiderato vivere questa avventura, io ero un bambino solitario»), e Gertie (incarnata da Drew Barrimore) una delle sue sorelle.

Naturalmente la fanfara del successo si appunta soprattutto su E.T. Non è un automa, non è un vegetale, non è una scimmia. Spielberg diede cinque mesi di tempo a Carlo Rambaldi — il creatore di King Kong, di Alien, del mostro di «Poseidone» — perché desse vita alla creatura. Fu costruito in metallo, coperto di fibra di vetro e di spuma di caucciù. Gli occhi dovevano essere umani. Spielberg fece uno schizzo col miscuglio di tre sguardi: quelli del poeta Carl Sandurg, di Ernest Hamingway e di Albert Einstein. L'intelligenza non poteva mancare nella «creatura». E il movimento doveva affascinare il pubblico. Il bambolotto risponde a quasi novanta punti di controllo e manipolatori che agiscono a distanza. In poche occasioni ci si è serviti di un nano, specialmente per piani lontani. La voce di E.T. — straordinaria nell'originale americano — è quella di una maestra di dizione in pensione, che fuma «come un carrettiere», ma si esprime con tenerezza e soavità. I gridi sono autentici suoni animali, «lavorati» con l'elettronica.

Richiesto di dire se nell'opera fosse racchiusa l'inquietudine di un uomo religioso, Spielberg fu evasivo «Credo in me stesso — mi rispose — e in alcune altre cose».

E.T. ha mille anni e conserva l'innocenza e la curiosità. È l'opposto dei protagonisti del cinema di oggi, fondato sulla formula «sesso, droga e rock-and-roll». È un cinema che cerca i valori che sono oggi in crisi. È in pieno contatto con una grande maggioranza di uomini; una maggioranza che non è silenziosa, anzi applaude e ride. «Credo nel pacifismo — mi disse Steve — e mi piacerebbe dedicare questo film a coloro che pensano di poter essere sempre giovani».

Angeles Maso

Dischi novità

Tre colonne sonore (è c'è E.T.)

Tre film, tre colonne sonore. La prima è quella del più recente campione d'incassi internazionale, e si intitola **«Music from the original motion picture soundtrack E.T.»** (Mca-Ricordi). Segna un altro capitolo dell'ormai collaudatissima collaborazione fra il regista Steven Spielberg e il musicista John Williams, che firma le musiche originali di questo film. Davanti alla suggestione del tema trattato nella pellicola; Williams è riuscito a sfuggire alla tentazione di musiche avveniristiche, e si è affidato invece alla musica sinfonica: melodie di ampio respiro, quindi, eseguite da una grande orchestra, per accompagnare le vicende di «E.T.» che stanno emozionando mezzo mondo. E Spielberg stesso, in un breve scritto che appare sulla copertina del disco, dopo aver elogiato il contributo dato dal musicista ai suoi film, afferma che questo è il miglior lavoro di John Williams, per il semplice motivo che «John Williams è E.T.».

La seconda colonna sonora è di un campione d'incassi di qualche settimana fa: **«Rocky III»** (Liberty). Le musiche sono scritte, arrangiate e dirette da Bill Conti, e il disco comprende anche la famosissima «Eye of the tiger», nell'interpretazione dei Survivor, presente per molte settimane nelle classifiche di vendita.

Terza ed ultima colonna sonora è quella del film **«Summer lovers»** (Wea). E va detto che le attrattive non presenti nella pellicola (un fumettone per adolescenti), le troviamo tutte in questo disco, che ci permette di ascoltare alcuni protagonisti della musica internazionale: da Elton John a Tina Turner (che interpreta in maniera personalissima «Johnny and Mary»), dai Depeche Mode agli Heaven 17, da Nona Hendrix ai Chicago (naturalmente con «Hard to say I'm sorry»).

* * *

Nuovo album per i **Devo.** Si intitola «Oh, no! It's Devo» (Virgin), e rappresenta un ulteriore passo con la «deevoluzione» teorizzata da questi cinque ragazzotti americani. L'atmosfera dissacrante e provocatoria si intuisce già guardando la copertina, dove i componenti del gruppo appaiono con facce furbette su corpi a forma di patata. Le musiche sono ostentatamente elettroniche, i ritmi robotici, le voci grottesche. Il brano «di punta» è «Peek-a-boo!», filastrocca provocatoria che sembra divertire prima di tutto loro stessi.

Ca. M.

AVVIO FELICE DEL CINEMA AMERICANO

«Tootsie» in maglia rosa è tutto merito di Dustin

HOLLYWOOD — Il cinema americano che ha chiuso alla grande il 1982 ha brindato al nuovo anno con successi di pubblico e di incassi altrettanto lusinghieri.

Sulla scia di «Tootsie», il film interpretato da Dustin Hoffman premiato proprio per il suo ruolo quale migliore attore del 1982 dai critici americani, cifre e dati pongono almeno altri sei film da poco usciti che in soli tre giorni di programmazione hanno complessivamente incassato 38 milioni di dollari.

Alle spalle di «Tootsie» simbolica maglia rosa di questa classifica con oltre 11 milioni di dollari di incasso, nei primi giorni di gennaio, figurano «The Toy», «The Dark Crystal», «48 Hours», «Airplane» parte seconda, «Best Friends» e «The Verdict».

In 17 giorni di programmazione «Tootsie» prodotto dalla «Columbia Pictures» ha incassato in oltre un migliaio di sale cinematografiche quasi 40 milioni di dollari, pari a circa 61 miliardi di lire.

La «Columbia» che ha prodotto il film di Dustin Hoffman ha motivi validi per rallegrarsi anche per l'andamento di un'altra sua pellicola, «The Toy».

La commedia di Jackie Gleason e Richard Pryor ha incassato nel «week-end» di fine anno cinque milioni di dollari e in poco più di tre settimane ha raggiunto quota 30 milioni e mezzo di dollari.

Vanno decisamente bene anche «The Verdict» di Paul Newman, «The Dark Crystal», film fantastico realizzato da Jim Henson, il creatore dei «Muppets».

■ **EX DIVA** — Amy Ecans Gange, ex diva dell'opera, è morta all'età di 98 anni. Il suo corpo privo di vita è stato trovato nel suo appartamento, a Baltimora. Non si conoscono le cause del decesso.

Gli appuntamenti

«Portiere di notte» al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Liliana Cavani «Portiere di notte» con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti e Philippe Leroy.

Sette volte Friuli sulla terza rete tv

TRIESTE — La sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia, in occasione dell'estensione del bacino d'ascolto della terza rete tv, presenta questo pomeriggio alle ore 17 la terza puntata del programma «Sette volte Friuli» di Tullio Durigon e Fabio Malusà con testi di Elio Bartolini.

Tullio Kezich sul cinema Usa

TRIESTE — Il critico cinematografico Tullio Kezich terrà una conversazione su «Cinema Americano d'oggi» domani alle ore 19 all'Associazione Italo Americana in via Roma 15.

Concerto di musiche del Novecento al Cca

TRIESTE — Stasera alle 20.30, per la sezione musica del Cca, musiche cameristiche di Webern, Strawinski e Stockhausen. Domani alla stessa ora, brani di Viozzi, Sulpizi, Varese, Nieder e altri autori.

Libero accesso alla sala di via San Carlo.

Pubblicità in tv a Pordenone

PORDENONE — Domani alle 18 con la relazione del direttore generale della Sacis, Adriano Zanacchi, sulla pubblicità in televisione nell'auditorium della Casa dello studente di Pordenone si inaugura la seconda parte del corso di formazione permanente del Centro iniziative culturali sul tema «Mass Media: produrre o subire informazione?».

Giovedì 20 gennaio alle 18 il responsabile della struttura programmazione della Rai di Trieste, Adriano Catani, terrà una conferenza sulla politica della Rai nel Friuli - Venezia Giulia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - L'America di Garibaldi: L'Argentina
13.00 Primissima - Attualità culturali del Tg1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Macario - Storia di un comico: L'avanspettacolo (2.a punt.)
15.30 Dse - Archeologia: I Fenici (1.a punt.)
16.00 Shirab - Re di Arcobalenia, cart. anim.
16.30 Lettere al Tg1 - La Redazione risponde
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson: «La notte Walpurga», cart. anim.
17.30 Discoteca festival
18.50 Chi si rivede?! Cochi e Renato in «Il buono e il cattivo»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tribuna politica: Conferenza stampa del Pdup
21.35 Professione: pericolo!: «D'accordo, siamo cattivi», telefilm
22.25 Telegiornale
22.35 Appuntamento al cinema
22.40 Mercoledì sport. Pallacanestro: coppe europee
— Tg1 - Notte / Oggi al Parlamento / che tempo fa

TV RETE 2

8.30 Eurovisione - Coppa del mondo di Sci: bob a 2
12.30 Meridiana
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Dse - I giovani e le istituzioni (8.a e ultima puntata)
14.00 Tandem
16.00 Dse - Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 L'origine del genere umano: La fine del nomadismo, 6.a puntata
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco: «Vendetta a oltranza», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Mixer - Cento minuti di televisione
21.50 Tg2 - Stasera
22.00 Berlin Alexanderplatz: «L'esterno e l'interno e il mistero della paura di fronte al segreto»
23.00 Paolo Conte
23.40 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Lo scatolone, con Lando Buzzanca
18.30 L'orecchiocchio
19.00 Tg3
— Gianni e Pinotto
19.35 Milano 2000: C'era una volta l'industria, 2.a puntata
20.05 Dse - La lezione spettacolo
20.30 Mister Roberts, film
22.25 Tg3
— Gianni e Pinotto
23.00 Tg3 - Set.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io f'83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and Roll; 11.34: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (8) di Davide Lajolo, regia di G. Sacerdote; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Baci al Grand'Hotel; 15.03: Radiouno «verde verde»; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco, che passione!; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radio jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Da Milano: la borsa del gusto; 21.45: Caro Ego; 22: Tuttamusica; 22.20: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand, F. Biagione e... (Negli intervalli, ore 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie); 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8,09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Groviglio di vipere» (6) di Francois Mauriac, al termine e alle 10.13 Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sod-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Don Camillo e i giovani d'oggi», di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Campania presenta «Settimo piano» regia di M. Vittorie; 16.32: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (alle 16.05): «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 e Radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti, servizi, interviste sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (20); 22.20: Pagine da «storie micronospios e di fama»; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Triste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 14.30: Evergreen.

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Giostra di motivi jugoslavi; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Calendarietto; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parola; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cinema d'oggi; 16.07: Zig-zag; 16-15: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Voci e suoni; 16.55: Lettere da...; 17: Belcanto: Renata Scotto, Nikolaj Gedda; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «La battaglia dei pianeti», cartoni animati; 9.20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.40: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 11.20: Rubriche; 11.45: «Doctors», teleromanzo; 12.10: «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 14.50: «Una vita da vivere», teleromanzo; 15.45: «General Hospital», teleromanzo; 16.10: «Candy, Candy», cartoni animati; 16.35: «Pinocchio», cartoni animati; 17.00: «La regina dei mille anni», cartoni animati; 17.30: «Hazzard», telefilm; 18.25: «Popcorn», spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia, Gianni De Bernardins e Claudio Cechetto; 18.55: «I puffi», cartoni animati; 19.25: «Spazio 1999», telefilm; 20 25: «Kojak», telefilm con Telly Savalas; 21.25: «Funerale a Berlino», film di G. Hamilton con M. Caine, O. Homolke, E. Renzi; 23.25: Canale 5 News; 23.55: «Flamingo Road», telefilm - «Agente speciale», telefilm.

Teleantenna

15.30: «Fraulein», film con Dana Wynter e Mel Ferrer; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 19.00: Programma musicale; 19.30: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.40: Telefilm della serie «La morte in faccia»: «Il sequestro del treno»; 21.45: «Moresque: obiettivo allucinante» film con S. Sun e L. Jeffries, regia di R. Freda. - Protagonista della vicenda è Coplan, agente segreto francese, che ha scoperto il compltto di una banda che cerca di sostituire con un sosia il Presidente degli Stati Uniti; 23.15: Teleantenna Notizie.

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica); 19.45: Film; 21.15: Film: «Batanga»; 22.20: Film: «Il principe e il povero».

Telefriuli

10.00: «Medical Center», telefilm; 11.00: «Ellery Queen», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «I Jefferson», telefilm; 13.30: «Il sergente Preston», telefilm; 13.55: «Medical Center», telefilm; 14.50: «Dall'Atlantico al Pacifico», telefilm; 15.45: Cartoni animati vari; 18.25: Hot Dog; 18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il sergente Preston», telefilm; 20.30: Che combinazione; 21.30: «Il piombo e la carne», film; 23.00: «Abat-jour», rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Ryan», telefilm.

Triveneta

9.30: La voglia di vincere; 10.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 11.00: Cineprogramma; 11.10: «Il canto del deserto», film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Simon Templar», telefilm; 13.40: «Harry O», telefilm; 14.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 15.00: «Robin Hood», telefilm; 15.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 16.00: «Così sia», film; 17.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 19.00: «Simon Templar», telefilm; 20.00: «Harry O», telefilm; 21.00: Bianco, rosso, verde e nero; 22.00: Film avventura; 23.30: Oroscopo; 23.40: «Orrore», film.

Telebarbara

16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Truck driver»; «La strega». (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels»: «Angeli alle Hawaii» (1.a parte); 20.30: Telefilm: «Dynasty», replica della 3.a puntata; 21.30: Superfilm: «Indiscreto». Regia di Stanley Donen, con Cary Grant, Ingrid Bergman, Cecil Parker - Una famosa attrice e un affascinante diplomatico si incontrano e si innamorano. Ostacolo al matrimonio è il fatto che lui è sposato. In realtà è una frottola e quando lei lo scopre organizza una sottile vendetta. (23.27 Ultime notizie); 23.30: Sport: «I leggendari del tennis». 1.o incontro: Rosewall-Stolle, 2.o incontro: Rosewall-Davidson. Telecronista Nicola Pietrangeli, (5.a puntata); 0.30: Non stop film e telefilm. (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: Storia dell'arte - Rembrandt (1ª p.); 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Leningrado - Documentario della serie «Le città»; 21.15: Vetrina vacanze; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: «Il quattro nel tre non c'entra», telefilm della serie «The Collaboratores»; 22.25: Tg - Tuttoggi.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Amore e guerra» con Woody Allen, Diane Keaton, regia di Woody Allen; 10.00: Telefilm: «Movin' on»; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: «Peyton place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton place»; 15.30: Telefilm: «Movin'on»; 16.30: Documentario; 17.00: Documentario; 17.30: Telefilm: «Super dog black»; 18.00: Cartoni animati; 20.20: «Il Grillo parlante» (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Film: «Club degli intrighi»; 22.00: Telefilm: «Sesto senso»; 23.00: Film: «Il gusto del peccato».

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 15.00: «Le svedesi», film; 16.55: Tg flash; 17.00: «Kindar, l'invulnerabile», film; 19.00: Rdf flash; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket; 20.30: «Alè Udin»; 21.30: «La morte in faccia», telefilm; 22.40: Rdf flash; 22.45: «Il drago non perdona», film; 0.10: Rdf flash.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four: cartoni animati; 14.30: Van der Valk, telefilm; 15.30: La frusta dell'amazzone, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: L'indiavolata pistolera, film; 22: I racconti della frontiera, telefilm; 23: Femmina violenta, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

SARÀ PRESENTATO IL 24 GENNAIO

Il «disco compatto» al Midem di Cannes

Dodici centimetri di diametro, un'ora di musica

CANNES — Il 17.o Midem, o «Mercato mondiale del disco e dell'editoria musicale», in programma a Cannes dal 24 al 28 gennaio, si svolgerà all'insegna delle novità.

Sarà ospitato nel nuovo Palazzo dei Festival, con un aumento di oltre il 50 per cento della superficie destinata agli espositori, e soprattutto lancerà il nuovo «disco compatto», che con un diametro di soli 12 centimetri offre un'ora di musica.

Questo prodigioso disco, dall'aspetto metallico, può funzionare sia orizzontalmente che verticalmente e sposta di parecchio i limiti di ciò che noi riteniamo essere la perfezione del suono.

Tutte le informazioni sonore vi sono codificate sotto forma numerica, cosa che permette una decomposizione del suono di una precisione e finezza fino a oggi sconosciute.

Il sistema di lettura laser, senza alcun contatto, elimina inoltre qualsiasi usura del disco e della testina che lo «legge» e ogni rumore di superficie o di fondo.

La commercializzazione, già cominciata in Giappone nell'autunno scorso, sarà estesa in marzo a quattro paesi europei: Germania, Francia, Gran Bretagna e Olanda.

Un altro settore a cui il Midem dedicherà quest'anno un'attenzione particolare è quello video, che sta assumendo un'importanza sempre maggiore dato che molte case fonografiche producono ormai film video sui propri arti ti. Al Midem sono attesi rappresentanti di 59 paesi.

Oggi sul piccolo schermo

Professione: pericolo!

«**Professione: pericolo!**» (Rete 1, ore 21.35) in onda il telefilm di Chris Nyby «D'accordo, siamo cattivi», con Lee Magjos, Douglas Barr, Heather Thomas ed altri. Colt e Howie si fanno chiudere in un carcere per carpire il segreto del nascondiglio del bottino di una rapina, organizzata da un temibile fuorilegge. Il direttore del penitenziario, però, l'unico depositario della verità muore all'improvviso mandando in aria il piano dei due.

* * *

«**Appuntamento al cinema**» (Rete 1, ore 22.35) — I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

* * *

«**Sport**» sulla Rete 1, alle ore 22.40, in «Mercoledì sport», pallacanestro: coppe europee, prima del Tg 1 della notte e delle notizie dal Parlamento. Sulla Rete 2, dalle 8.30 alle 10.30 in Eurovisione, da Cervinia, sport invernali: coppe del mondo di sci - bob a 2.

* * *

«**Berlin Alexanderplatz**» (Rete 2, ore 22) 13.a puntata del film tratto dal romanzo di A. Doeblin, diretto da R.W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Gunter Lamprecht, Franz Buchrieser, Brigitte Mira, Gottfried John: «L'esterno e l'interno e il mistero della paura di fronte al segreto». La donna Biberkopf è stata uccisa, e lui, scoprendo che non l'ha tradito, torna a sorridere. Ma è fatale che finisca in manicomio, dove finalmente può evadere attraverso i sogni. La conclusione alla prossima settimana.

* * *

«**Mister Roberts**» (Rete 3, ore 20.30) un film del 1955 diretto in tandem da John Ford e Mervyn Le Roy, interpretato da Henry Fonda, James Cagney, Jack Lemmon, William Powell. E' la storia di un ufficiale di marina, desideroso di partecipare alla guerra nel Pacifico, ma che invece è imbarcato su di un mercantile, a bordo del quale i suoi rapporti con il comandante sono pessimi.

* * *

«**Tribuna politica**» (Rete 1, ore 20.30) comincia il nuovo ciclo di conferenze stampa dei segretari politici dei partiti con quella di Lucio Magri, segretario del Pdup. Otto giornalisti in studio, tra i quali una rappresentante della stampa estera. La trasmissione è a cura di Jader Jacobelli.

REBUS (Frase: 6, 9)

B

B

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Fiaccola C; chele VA; N tino = fiacco lacché levantino.

Andy Capp

HAI TORTO!
HO RAGIONE!
NO! HAI TORTO!!
HAI RAGIONE CARA, IO HO TORTO!
UNA INTELLIGENZA SUPERIORE HA SEMPRE TORTO SE NON VIENE USATA PER EVITARE UNA DISCUSSIONE ALL'ORA DI APERTURA, EH, ANDY?
ELEMENTARE, CHALKIE!
ALES

Mafalda

IL FUTURO STA DAVANTI A NOI!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni A/B). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno mercoledì, Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Pirandello. Regia di Antonio Calenda. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Venerdì 14 gennaio ore 20.30 prima rappresentazione del dramma di August Strindberg «La danza della morte» - turno di abbonamento A.

PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5. Repliche a grande richiesta della commedia «Ciribirribin» da domenica 16 gennaio alle ore 16.30. Prevendita biglietti da domani giovedì alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il nuovo misterioso e affascinante capolavoro di Michelangelo Antonioni: «Identificazione di una donna» con Tomas Milian, Daniela Silverio, Christine Boisson, Marcel Bozzuffi. Premio Speciale al Festival di Cannes 1982. V.m. 14 anni. Il film è fuori concorso. Ultimo giorno.

ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da oggi a venerdì, ore 9.30: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola. Prenotare al 741093 dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 17.30, 19.45. 22.15: Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaocroce», Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Desiderio erotico». Precede: «Sex tetton show». Novità. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: Non c'è scampo da qualcosa che non puoi vedere: «Entity» di Sidney Furie con Barbara Hershey. La terrificante storia di una donna posseduta da una «cosa». V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Una sconvolgente avventura in un classico del terrore: «Piraña paura» con T. O'Neil e T. Richert. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. A straordinaria richiesta proseguono per la seconda settimana le repliche del technicolor di J. Carpenter «La cosa» («La cosa da un altro mondo») con K. Russell. Fantascienza e orrore, mistero e suspense. Enorme successo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. III settimana. Sono pochissimi i film che bisogna assolutamente vedere. «La ragazza di Trieste» è uno di questi. Con O. Muti e B. Gazzara in una stupenda storia d'amore. V.m. 14. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Terrore in città» la scienza ha creato un essere imbattibile che semina terrore, ora Chuck Norris deve distruggerlo. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Con la magistrale regia di Brian De Palma un giallo drammatico eccezionale: «Blow-out» con John Travolta e Nancy Allen.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Fantasma d'amore» di Dino Risi con Romy Schneider e Marcello Mastroianni, attori superlativi. Un film impegnativo dai risvolti parapsicologici.

LUMIERE-D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22. Personale di Liliana Cavani: «Il portiere di notte» con Dirk Bogarde e Carlotte Rampling. Colore.

RADIO. 15.30, 21.30. Sapete chi abbiamo catturato? La Georgina Spelvin! che, plasmata da G. Damiano, è tutta spumeggiante in questo luce rossa! rossa!! rossa!!!: «Samantha le porno sexyfemme». Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Agente 007 - Si vive solo due volte». Sean Connery è James Bond. Scope a colori.

CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22. «Bagnate d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il principe della città» con Treat Williams. Giallo.

PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Bambine viziose». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «E. T., l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Testa o croce».
VERDI. Operetta.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Schiave del piacere».

CORDENONS

RITZ. «Inferno».

Richard Harris: «Così ho perso il vizio di bere»

LONDRA — L'attore inglese di teatro e cinema Richard Harris ha raccontato in una intervista come è riuscito a liberarsi dal vizio del bere. Era giunto a bere anche due bottiglie di vodka al giorno, dice, quando si rese conto che questa enorme assunzione di alcool lo avrebbe presto portato alla tomba.

Nell'intervista, apparsa sulla rivista «Women's Own Magazine», l'attore racconta di avere riempito la casa di vodka, anche nel bagno, e di essere riuscito a resistere alla tentazione di bere.

Oltre all'alcool, egli dice, era giunto a prendere ogni giorno da cinque a otto grammi di cocaina.

Harris, lontano dai palcoscenici per un certo periodo, è ritornato a recitare.

Sposato due volte e due volte divorziato, afferma di essere entrato in un terzo nuovo stadio della sua vita.

■ Requiem di Berlioz — Il teatro tenda di Lampugnano alla periferia di Milano, ospiterà il 21 gennaio un'esecuzione straordinaria per il numero degli artisti del Requiem di Hector Berlioz (Grande Messe des Morts), realizzata dalla Rai.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Qualcosa che succede nel vostro ambiente familiare o professionale potrà mettervi di cattivo umore e impedirvi di mettere in atto un progetto personale: non abbandonatevi al nervosismo perché rischiate di perdere di vista le cose. Prudenza e pazienza in tutto.

TORO 21-4 * 20-5
Sfruttate le vostre capacità in modo costante e armatevi di pazienza per risolvere il problema che sta al centro dei pensieri: impuntature e testardaggini non vi fanno approdare a nulla di positivo, sforzatevi di mantenere un dialogo sereno con chi avete accanto.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Le vostre idee sono forse troppo ambiziose o mancano di senso pratico: prima di metterle in atto riesaminate la situazione e non trascurate i dettagli, non sottovalutate certe difficoltà, vi sarà utile per tutelare meglio i vostri interessi. Attenti ad eccessi, imprudenze.

CANCRO 21-6 * 21-7
Agite con maggior ottimismo e impegnatevi con tenacia in un'azione concreta e utile: se cercherete di migliorare quanto è possibile e non rimarrete ancorati a certi schemi potrete raccogliere qualcosa di buono nel corso dell'anno. Prudenza e diplomazia la terza decade.

LEONE 22-7 * 22-8
Sempre ottime opportunità in alcuni settori e situazioni complicate, frustranti in altri. Non si può avere tutto, ma non bisogna neanche perdere la testa... e ciò che di buono mandano le stelle: giudicate le cose con distacco, vi sarà più facile trovare i rimedi adatti.

VERGINE 23-8 * 22-9
Rischiate di perdere tempo in discussioni inutili o di farvi incastrare in situazioni problematiche; occupatevi di ciò che è veramente importante e non scoraggiatevi per contrarietà passeggere. Revisionate le spese, la macchina... e occupatevi della salute.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Se avete in mente delle nuove iniziative non agite impulsivamente, il periodo presenta delle influenze contrastanti ed è facile commettere un errore, prendere una decisione destinata a procurare delle noie... e lasciar perdere occasioni promettenti: buonsenso in tutto.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Le esigenze di lavoro e familiari costringono molti a compiere delle acrobazie, siete quasi tutti un po' stanchi, e fisico e spirito non sono in forma ma occorre mostrare una buona solidità psicologica per superare i dispiaceri o i grattacapi quotidiani. Più svago!

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Per riuscire bene in un'iniziativa importante dovete liberarvi delle piccole faccende quotidiane e non trascurare le eventuali questioni fiscali, burocratiche; fate tutto con calma e trattate i vostri affari con chiarezza se volete meritare stima e fiducia.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Cautela, prudenza e discrezione possono aiutare molto; cercate di vedere quali sono le soluzioni più logiche e razionali per i vostri problemi e fate attenzione agli abbagli tanto nelle faccende sentimentali quanto nelle questioni pratiche. Non sovraffaticatevi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Avete ancora molti problemi da risolvere ma per alcuni un fatto imprevisto o il suggerimento di un amico potranno aiutare a reperire quelle soluzioni che la logica o l'impazienza non consentivano di trovare. Nervi e pensieri strani portano a commettere errori: attenzione.

PESCI 21-2 * 20-3
Molti nativi sentono la necessità di una realizzazione diversa o di un altro genere di esistenza; le scelte di questo periodo potrebbero diventare causa di crisi in situazioni già in atto, ma potrebbero anche dare un taglio netto a ciò che non va: decidetevi!

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	6	7	8	9		■
10			■	11						■	12
13		■	14		■	15			■	16	
	■	17			18	■	19		20		
21	22					23	■	24			
25		■	26				27	■	28		
29		30	■	31				32	■	33	
34			35	■	36				37		
38				39	■	40				■	
41		■	42		43	■	44		■	45	
	■	46				47		■	48		
■	49										

ORIZZONTALI: 1 Difendersi da un'accusa - 10 Volatile che starnazza - 11 Il nome di Brando - 13 Nostro in breve - 14 Sigla di Aosta - 15 L'Organizzazione di Perez de Cuellar (sigla) - 16 Simbolo del centimetro - 17 Grosse corde - 19 Se lo fa chi è bravo - 21 Carattere tipografico - 24 Celebre atelier parigino - 25 Le vocali in forse - 26 Liquore digestivo - 28 Lamenti poetici - 29 Pronome personale - 31 Tabelloni in stazione - 33 Iniziali di Campanella - 34 E' fatto come una volta - 36 Il nome della Piccolo - 38 Ippolito scrittore - 40 Aiuto in poesia - 41 Simbolo del sodio - 42 Fiume che attraversa l'Engadina - 44 Le ultime in basso - 45 Iniziali di Antonioni - 46 Le getta la nave alla fonda - 48 Aereo a reazione - 49 Lo è la ricerca del ministero di Romita.

VERTICALI: 1 Opera lirica di Mozart - 2 La lettera a croce di sant'Andrea - 3 Fine di corsa - 4 Paolo Rossi lo è di un altro Paolo Rossi - 5 Articolo e nota - 6 Bilancia il contro - 7 Altro nome dell'ontano - 8 Una ripresa sul ring - 9 Suono senza vocali - 12 Spacconata d'oltreoceano - 14 Stanza con i banchi - 16 Lo sono gli jugoslavi di Zagabria - 17 La quarta nota - 18 Figlio di Dedalo - 20 Si parlava nella Francia medioevale - 22 La integra la pratica - 23 Pesce dai riflessi aurei - 27 Centro di sport invernali dell'Alto Adige - 30 Si occupa di commercio con l'estero (sigla) - 32 Incontro di vocali - 35 Lo sono pecore e agnelli - 37 Sigla di Varese - 39 Misure inglesi di peso - 43 La negazione bifronte - 45 Un grande Mercato (sigla) - 46 Poco accorto - 47 Corteo in centro - 48 Iniziali di Iglesias.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 totem; 5 danesi; 10 tricolori; 12 AS; 14 esordi; 15 GM; 17 Noè; 19 trio; 20 gnu; 21 Strauss; 23 caos; 24 Terra; 25 cerro; 26 rosea; 27 lance; 28 ibis; 29 tattile; 31 Goa; 32 maga; 33 alt; 34 os; 35 airone; 37 oi; 38 calessino; 41 solaio; 42 aiola.

VERTICALI: 1 trans; 2 TT; ere; 4 mistura; 5 Doris; 6 Aldo; 7 noi; 8 er; 9 Signorello; 11 corsa; 13 sottobosco; 16 muso; 18 eresia; 20 Garcia; 22 Ares; 23 cent; 25 Catania; 26 rigo; 27 Lagos; 29 tarso; 30 etica; 32 miei; 35 ala; 36 Eni; 39 AL; 40 oo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRIME RISPOSTE ALLE RICHIESTE FORMULATE DAL MINISTRO GORIA

Più disponibili ora le banche a ridurre il costo del danaro

Forse dopodomani l'Abi stabilirà la diminuzione dei tassi da tre quarti a un punto


Giovanni Goria

ROMA — In attesa di una risposta ufficiale da parte dell'Associazione bancaria italiana (Abi), la richiesta formulata dal ministro del tesoro Goria per una rapida riduzione del costo del denaro viene commentata cautamente negli ambienti tecnici bancari. Secondo i più, la risposta ufficiale dell'Abi dovrà essere più politica che tecnica.

I tecnici, infatti, sottolineano che se si escludono le variazioni registrate nei rendimenti dei titoli pubblici tra dicembre 1983 e gennaio '82, il sistema bancario si è mosso sempre in parallelo con l'andamento del mercato e anzi nel periodo estivo ha anticipato gli stessi andamenti dei rendimenti pubblici.

I tecnici, comunque, ritengono che attualmente una riduzione dei tassi sia possibile, a patto però che vengano salvaguardate le necessità di bilancio e di gestione delle imprese bancarie. Non si esclude che dopodomani il comitato esecutivo dell'Abi decida una riduzione dei tassi di tre quarti o un punto percentuale.

Rendimenti finanziari percentuali

BOT	3 MESI	6 MESI	12 MESI
DIC. '81	22,08	21,36	19,98
DIC. '82	19,51	19,11	18,55
DIFF.	–2,57	–2,25	–1,43
GEN. '82	20,79	20,95	19,98
DIC. '82	19,51	19,11	18,55
DIFF.	–1,28	–1,84	–1,43
PRIME RATE ABI	GEN.	DIC.	DIFF.
	22,50	20,75	–1,75
TASSO ATTIVO			
NORMALE	GEN.	DIC.	DIFF.
	25,40	24,60	–0,80
TASSO MINIMO			
PREST.	GEN.	DIC.	DIFF.
	22,30	20,90	–1,40
TASSO PASSIVO			
NORMALE	GEN.	DIC.	DIFF.
	13,36	13,20	–0,16
TASSO PASSIVO			
MASSIMO	GEN.	DIC.	DIFF.
	18,93	18,50	–0,43
TASSO UFFICIALE			
SCONTO	GEN.	DIC.	DIFF.
	19	18	–1

IL PUBBLICO SEMBRA NON RITENERE SUFFICIENTI I RENDIMENTI

Un mezzo fallimento l'asta dei Bot Rinnovati neppure la metà dei titoli

Oggi per i Cct previsto un esito migliore - Influenze anche di ordine tecnico

ROMA — Scarsa la richiesta degli operatori all'asta di Bot di metà mese: su tremila miliardi di Bot offerti (1500 a tre e 1500 a sei mesi) gli operatori hanno infatti sottoscritto solo 1.365.960 miliardi di lire. Altri 1.250 miliardi di lire sono stati sottoscritti dalla Banca d'Italia, cosicché 384,040 miliardi di lire di Bot sono restati inassegnati. I rendimenti, ovviamente sono restati quelli di base d'asta: 18,22 per cento per i trimestrali e 18,25 per cento per quelli a sei mesi.

In particolare sulla scadenza a tre mesi (offerta di 1.500 miliardi a 95.70 lire per un rendimento del 18,22 per cento) gli operatori hanno richiesto 869,820 miliardi di lire e la Banca d'Italia 500 miliardi.

Sono restati inassegnati 130,180 miliardi di lire.

Sulla scadenza a sei mesi (tremila miliardi offerti a 91,70 lire per un rendimento del 18,25 per cento) le richieste degli operatori sono invece ammontate a 494.140 miliardi di lire e quelle della Banca d'Italia a 750 miliardi. Inassegnati sono rimasti 253,860 miliardi di lire di Bot. L'esito complessivo dell'asta di metà mese è risultato dunque negativo, dal momento che gli operatori hanno rinnovato poco meno della metà dei titoli in loro possesso che venivano a scadenza (si trattava di 2.817,125 miliardi di Bot tutti a sei mesi) e che neanche un intervento abbastanza nutrito della Banca d'Italia è riuscito a far sottoscrivere integralmente i titoli offerti.

In particolare, stante il fatto che i titoli a tre mesi erano riservati come di consueto ai soli istituti di credito, il pubblico sembra non ritenere sufficiente il rendimento dei Bot a sei mesi (un rendimento che in questa emissione è stato limato di una frazione di punto rispetto alla precedente) sui quali la richiesta è stata veramente scarsa.

A spiegare, sia pure parzialmente, la cattiva accoglienza data a questa emissione stanno comunque alcuni fattori che influenzano in questi primi giorni dell'anno il mercato. Il 17 gennaio prossimo, infatti, il sistema creditizio è chiamato al versamento della riserva, ciò che rende piuttosto tesa la liquidità.

Inoltre è in corso il collocamento di due tranche di Cct (quattromila miliardi a due anni e duemila a quattro anni) che si concluderà oggi e che, dalle prime indiscrezioni sta avendo un esito assai migliore di quello avuto dall'asta dei Bot. I risparmiatori sono inoltre chiamati in questi giorni a rinnovare buoni poliennali del tesoro in scadenza per un ammontare di tremila miliardi di lire (le operazioni di rinnovo si concluderanno il 21 gennaio prossimo).

L'ammontare complessivo di Cct e Btp sottoscritti finora avrebbe già superato i settemila miliardi di lire, una somma largamente superiore a quella dei titoli analoghi in scadenza in portafoglio degli operatori.

Complessivamente, dunque al di là dell'esito dell'asta di ieri, sembra essere stato colto il risultato perseguito dalle autorità monetarie e ribadito anche l'altro ieri dal ministro del tesoro, Goria, di allungare le scadenze del debito.

■ TASSO GB — La Barclays Bank, uno dei maggiori istituti bancari britannici, ha annunciato un aumento di un punto percentuale nel cosiddetto tasso base, che sale così dal 10% all'11%.

La Francia aumenta le riserve

PARIGI — A fine dicembre 1982 le riserve ufficiali di cambio della Banque de France ammontavano a 352.034 milioni di franchi, pari ad un aumento di 95.028 milioni rispetto ad un mese prima (un franco vale 200 lire). Rispetto a un anno prima l'aumento è pari a 36 miliardi di franchi.

Questa variazione positiva è dovuta essenzialmente alla plusvalenza delle riserve auree (+76.517 milioni ff), valutate in base alle quotazioni medie dell'oro sul mercato di Londra durante l'ultimo trimestre 1982, e convertite in franchi (controvalore tassi dollaro dello stesso periodo).

Jugoslavia apre l'import per acquisto materie prime

BELGRADO — La Jugoslavia ha dovuto aprire una breccia nel muro delle barriere a suo tempo adottate per frenare l'esborso valutario, il cui saldo negativo è sempre più elevato. Il blocco aveva infatti causato l'impossibilità di proseguire gli approvvigionamenti di materie prime per cui molte aziende si sono trovate in seria difficoltà.

La mini-liberalizzazione dell'import decisa dal ministero federale per il commercio e gli affari economici, è relativa ad una determinata lista di prodotti definiti prioritari per produrre medicinali, materiale sanitario, alimento per l'infanzia, caffè, concimi e mangimi artificiali.

La spesa autorizzata per questi acquisti all'estero è stata valutata in 970 milioni di dollari.

■ PRESTITO — I governatori delle banche centrali, riuniti nella sede della Bri per il consueto incontro mensile non hanno preso decisioni sulla possibilità di concedere prestiti alla Jugoslavia (che nel settembre scorso aveva chiesto 500 milioni di dollari proprio alla Bri).

Coccioli: va salvata la forbice dei tassi

ROMA — «Accolgo positivamente la richiesta del ministro del tesoro Goria per una riduzione del costo del denaro, a patto però che si studino esattamente le modalità tecniche di questa riduzione che appaiono assai complesse».

Secondo quanto ha dichiarato all'agenzia Italia il presidente dell'istituto bancario San Paolo di Torino, Luigi Coccioli, la riduzione del costo del denaro può essere attuata tenendo presente due problemi: la necessità di mantenere inalterata la forbice tra tassi attivi (costo denaro) e tassi passivi (rendimento dei depositi); rispetto della concorrenzialità del deposito bancario nei confronti di altre forme di impieghi.

«In altri termini — prosegue Coccioli — il sistema bancario può accettare una riduzione dei tassi nei limiti che questa riduzione non inneschi un processo di disintermediazione bancaria, faticosamente riequilibrato dal sistema. E' quindi un problema di equilibri: la disponibilità della banche ci deve essere e ritengo che ci sia, ma non bisogna penalizzare la raccolta».

«Per questo motivo pongo come prioritario il problema della concorrenzialità del deposito bancario: se noi riducessimo i tassi senza porci questi quesiti — sottolinea Coccioli — avremmo senz'altro una riduzione della raccolta».

Riguardo al problema di mantenere inalterata la forbice tra tassi attivi e passivi, Coccioli rileva che la differenza tra i due livelli costituisce il mezzo con cui la banca copre parte dei propri costi: «riducendo la forbice, si riduce la possibilità di coprire i costi».

Nesi: nella media i saggi italiani

ROMA — I tassi italiani sono nella media di quelli praticati dai maggiori paesi industrializzati, se considerati in termini reali.

È questa l'indicazione che si ricava dalla dichiarazione del presidente della Banca nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, sul documento elaborato dal tesoro in materia di costo del denaro.

«Il documento del ministero del Tesoro — afferma Nesi — è di notevole completezza e importanza perché dà un quadro preciso e comparativo dei tassi nominali e reali anche nei confronti degli altri paesi industrializzati. Da tale confronto risulta tra l'altro che il prime rate italiano in termini reali è di poco superiore a quello inglese, francese e giapponese, e di molto inferiore a quello tedesco e Nord Americano».

«Poiché il ministero del Tesoro — sottolinea Nesi — si è rivolto al sistema bancario nel suo complesso, il sistema stesso ha il dovere di dare una risposta seria e meditata; essa sarà certamente formulata nella riunione del comitato esecutivo dell'Abi».

Il prof. Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia e vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana, da parte sua ha dichiarato che «un ulteriore calo dei tassi di interesse sui Bot, legato a una progressiva riduzione del saggio di inflazione interno, sono le condizioni principali per ribassare significativamente il costo del danaro».

In una dichiarazione all'agenzia Italia, Parravicini sottolinea che «le banche non desiderano altro che assecondare la politica finanziaria del Tesoro».

Benzina: maturate condizioni per ribasso

ROMA — Il prezzo della benzina «super» potrebbe diminuire di circa 20 lire al litro: secondo quanto si è appreso infatti in ambienti petroliferi, il raffronto tra i prezzi italiani e quelli in vigore negli altri paesi della Cee indica che gli automobilisti stanno pagando attualmente la «super» 17,3 lire in più (tasse escluse) rispetto a quelli europei.

Poiché la «soglia» prevista dall'attuale metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi perché possa scattare un aumento o una diminuzione del prezzo della benzina è di 16,67 lire (20 lire se si comprendono anche le tasse), il prezzo della «super» potrebbe diminuire da un giorno all'altro.

Contrariamente a quanto avviene per il gasolio, perché diminuisca il prezzo occorre un'apposita delibera del comitato interministeriale prezzi (Olp): nessuna indicazione è venuta però finora dal ministero dell'industria sulle intenzioni del governo a questo proposito; se, cioè, si deciderà di ridurre il prezzo a favore degli automobilisti (come è avvenuto soltanto una volta, nel febbraio dell'anno scorso) o se si seguirà la strada già percorsa più volte negli ultimi mesi (l'ultima è stata il 22 dicembre scorso), destinando al fisco la riduzione del prezzo della «super».

■ LINEA — È stata inaugurata l'altro ieri la prima linea di collegamento marittimo tra i porti degli Emirati Arabi Uniti e l'Italia. Tale linea permetterà di potenziare il traffico commerciale e gli scambi economici tra i due paesi. Mena Zayed ha accolto la prima nave da carico italiana che ha inaugurato il collegamento marittimo. La nave trasporta va materiale elettrico che servirà a realizzare il progetto di espansione della raffineria di Unmer Nar.

Tassi «reali»: confronto Italia-estero

ROMA — L'Italia presenta tassi di interesse «reali» (cioè al netto dell'inflazione) meno elevati degli altri paesi industrializzati per quanto riguarda il mercato monetario (specie per i titoli e medio termine), mentre occupa una possibile «intermedia» per quanto riguarda i tassi di interesse reali sul credito bancario.

È quanto risulta da un confronto internazionale aggiornato ai dati di dicembre 1982.

Ecco una tabella che — sempre con riferimento alla fine del 1982 — indica il tasso di inflazione, i tassi delle obbligazioni pubbliche in termini nominali, gli stessi tassi in termini reali, il «prime rate» bancario (per l'Italia è calcolato come media ponderata del tasso bancario minimo dei prestiti in lire), il «prime rate» in termini reali (tutti i valori della tabella sono calcolati in percentuale):

PAESE	INFLAZIONE	TASSO OBBLIGAZ. NOM.	TASSO OBBLIGAZ. REALE	PRIME RATE NOM.	PRIME RATE REALE
ITALIA	16,7	19,7	2,57	20,90	3,60
FRANCIA	9,4	15,1	5,21	12,75	3,06
GERMANIA	4,7	7,9	3,06	10,00	5,06
GRAN BRETAGNA	6,8	11,7	4,59	10,00	3,00
USA	5,1	10,6	5,23	11,50	6,09
GIAPPONE	3,1	8,7	5,50	6,35	3,15

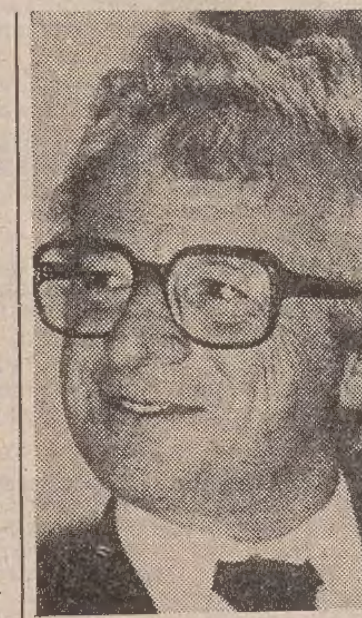
Il dato sul tasso per le obbligazioni in Giappone è riferito al mese di ottobre; tutti i dati sull'inflazione sono solo indicativi.

Costo del denaro: ieri incontro interlocutorio tra Forte e Golzio (Abi)

ROMA — Il ministro delle finanze Forte si è impegnato a esaminare i problemi fiscali che riguardano il sistema bancario: questo il risultato dell'incontro tra lo stesso ministro e una delegazione dell'Abi guidata dal presidente Golzio e dal direttore Gianani.

L'incontro, che era stato richiesto dallo stesso Golzio, era stato programmato per consentire all'Abi di esporre le proprie perplessità riguardanti alcune norme fiscali e le loro ripercussioni sul costo del denaro. Le banche, infatti, quale principale richiesta alle finanze, hanno quella della restituzione di circa 3000 miliardi di crediti di imposta maturati sulle ritenute che il fisco fa sulle operazioni sull'interbancario, richiesta questa ritenuta fondamentale per poter avviare delle economie interne e quindi per poter diminuire il costo del denaro.

Le banche, comunque, come espresso in un documento presentato dal presidente dell'Abi Golzio, chiedevano


Francesco Forte

anche alcune modifiche al sistema vigente per quanto riguarda soprattutto il fondo rischi sui prestiti a medio e lungo termine.

Golzio ha quindi consegnato il proprio documento al ministro delle finanze, che si è impegnato a esaminare le questioni esposte in vista di un prossimo incontro.

La vita nel porto

Secondo quanto apprendiamo dalla Tripcovich srl – Agenzia Marittima, la Hellenic Lines del Pireo continua con un programma nuovo la linea Trieste-Medio Oriente con navi fullcontainers, che scaleranno il nostro porto ogni 18 giorni, al posto dei precedenti 24 giorni.

Non si tratta di una linea nuova, ma di un servizio a sé, dato che in precedenza le navi dell'impresa ellenica facevano la rotta Nord Europa-Tirreno-Trieste per proseguire poi direttamente per il Golfo Persico.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Pelchi» (greca), ag. Boss, imbarco varie, prov. Port Said, orm. Riva 14, «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar imbarco varie, prov. Libia, orm. Riva 25; «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco varie, prov. Mombasa, orm. Riva 58; «Kalofer» (bulgara), ag. Daddamar, sbarco palette zinco, prov. Tunisi, orm. Riva 65; «Captan Nekted Or» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. Riva 61; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. Molo VII.

NAVI IN PARTENZA: «Hildegard» (panamense), ag. Zangrando, dest. Bengasi; «Paola C.» (italiana), ag. Italia, dest. Sud America; «Kossovo» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bandarabas; «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Port Sudan; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Hosten Sailor» (germanica), ag. Lloyd Triestino, dest. Colombo.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Hildegard» (germanica), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. Molo II; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hincwan» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. Molo V; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, attesa imbarco contenitori, orm. Riva 53; «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e varie, orm. Riva 58; «Kossovo» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco macchinario e varie, orm. riva 62; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, testa molo VI; «Paola C.» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. Riva 61; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco varie, orm. Riva 63; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, orm. Riva 71; «Holten Sailor» (germanica), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. Molo VII; «Milbus» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lira, orm. Molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. Molo VII: «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Minos, orm. Molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Fylyppa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria.

NAVI IN PARTENZA: «Socardue» (italiana), vuota, per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Baltiyskiy 55» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami ferro; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Florenz» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco Tavole; «Al-Fajr al Saudj» (araba), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole.

PORTO NOGARO

NAVI IN ARRIVO: nessuna.

NAVI IN PARTENZA: nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Zuna» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco merce varia; «Nicole» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco containers; «Baltyskiy 107» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Sipan» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco blocchi marmo; «Sabirambad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino margret, imbarco containers; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Montenegro» (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

IL SEGRETARIO DEI METALMECCANICI AL COORDINAMENTO FIAT

Lotito: nelle confederazioni un eccitamento alla rottura

TORINO — *«Sul sindacato incombe la minaccia della rottura e della divisione, nell'ultima riunione del direttivo della confederazione Cgil-Cisl-Uil la discussione è stata drammatica e pesante». Lo ha affermato Franco Lotito, segretario nazionale della federazione lavoratori metalmeccanici, che ha svolto ieri a Torino la relazione introduttiva alla riunione dei delegati del «Coordinamento nazionale della Fiat».*

«È diventato sempre più difficile — ha aggiunto Lotito, parlando dei contrasti fra Cgil-Cisl-Uil — rintracciare il filo del ragionamento unitario; serpeggia nelle confederazioni una sorta di eccitamento alla rottura. Qualcuno vuole provare a fare da solo, considerando la mediazione unitaria un mero compromesso che riduce la capacità della lotta». È una «tentazione sbagliata» perché, fra l'altro, «coincide con la controffensiva del padronato».

Sui provvedimenti economici del governo, Lotito ha ribadito che la Flm condivide il giudizio espresso dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ed aderisce allo sciopero di due ore proclamato per questa settimana. Dopo aver ricordato lo sciopero generale del 18 gennaio contro l'intransigenza della Confindustria e gli interventi di autorità del governo, Lotito ha aggiunto: «Se questa risposta non sarà sufficiente sarà indispensabile uno sciopero nazionale di tutte le categorie».

La seconda parte della relazione di Lotito è stata dedicata ai rapporti con la Fiat: «Dall'ottobre scorso — ha detto — abbiamo interrotto le trattative per il rientro dei cassaintegrati in fabbrica. Bisogna rimettere in moto il fronte degli accordi; è possibile che si possa arrivare a soluzione articolate». Lotito ha ricordato che attualmente vi sono 19 mila dipendenti della Fiat in cassa integrazione «a zero ore»; sono, però, stati lasciati a casa in tempi diversi. Dei 23 mila oggetto del famoso e travagliato accordo dell'accordo dell'ottobre '80, ne sono rimasti poco meno di dodici mila.

«Noi vogliamo che tutti i lavoratori in cassa integrazione — ha proseguito Lotito — siano oggetto di trattativa. La Fiat deve dirci se è disponibile».

La strategia sindacale potrebbe basarsi su accordi differenziati che riguardino i quattromila e 200 lavoratori in cassa integrazione del Nord Italia (che dovrebbero rientrare entro giugno), i duemila e settecento degli stabilimenti del Sud, i quattromila e 800 in «mobilità esterna» ed, infine, tutti gli altri.

Lotito ha proposto anche che sindacati, enti locali e industriali piemontesi collaborino ad un «censimento del lavoro».

Assicurazioni: gli agenti scendono in sciopero

ROMA — Le ventimila agenzie di assicurazione resteranno chiuse dal 13 al 17 gennaio in tutt'Italia per protesta contro il recente decreto legge del governo in materia tributaria che istituisce, tra l'altro, la ritenuta d'acconto nella misura del dieci per cento sui ricavi lordi agenziali.

La decisione — informa un comunicato — è stata presa dalla segretaria del sindacato nazionale agenti di assicurazione convocata d'urgenza per valutare le «gravissime conseguenze» derivanti alle agenzie dalle misure adottate dal governo e per definire le modalità e i tempi di reazione della categoria.

In un telegramma inviato al presidente del Consiglio, ai ministri economici, ai presidenti dei gruppi parlamentari, ai responsabili del settore assicurativo dei partiti, il segretario generale Tommaso Sorrentino protesta fermamente contro l'applicazione della ritenuta d'acconto del dieci per cento, considerata «iniqua rispetto alla reale redditività dei portafogli delle agenzie».

Sorrentino esprime anche «fondate preoccupazioni per la caduta dei livelli occupazionali a causa della compromessa sopravvivenza delle agenzie costrette a un acconto di imposta superiore a quanto dovuto».

■ ACCENDIGAS — I produttori nazionali di accendigas si riuniranno domani alle 10 all'hotel Jolly di Roma per assumere iniziative comuni in relazione ai recenti provvedimenti fiscali che hanno elevato l'imposta di fabbricazione sugli accendigas da cucina da 200 a 2 mila lire con un incremento fino al 900 per cento. I produttori di accendigas lamentano inoltre che l'imposta di fabbricazione, che fra l'altro deve essere versata all'origine con oneri finanziari insopportabili, supera per ogni pezzo, il costo industriale del prodotto.

■ DISOCCUPAZIONE — Nel 1982 in media i disoccupati in Austria sono stati 105.346, cioè il 2,67 per cento della popolazione attiva. A dicembre la disoccupazione aveva raggiunto il 4,5 per cento.

ACCETTATA (CON VARIAZIONI) LA LEGGE SULLA RICONVERSIONE

Commissione Cee più aperta verso la siderurgia italiana

BRUXELLES — La commissione Cee si appresta ad autorizzare, a determinate condizioni, l'applicazione, finora sub judice, della legge italiana 675 per la ristrutturazione e la riconversione industriale (l'applicazione della legge sarebbe in particolare soggetta a notifica per i casi più significativi e i settori maggiormente sensibili). Secondo fonti solitamente bene informate, la decisione è maturata nel corso di contatti fra le autorità comunitarie e il governo italiano e potrebbe già essere adottata nel corso della riunione che la commissione Cee avrà oggi a Strasburgo.

La commissione Cee, inoltre, ha già deciso di sbloccare la concessione dei contributi dell'articolo 20 della legge 46 (cioè i premi allo smantellamento della siderurgia). Assieme a quello per la 675, il provvedimento sulla 46 potrebbe facilitare il processo di ristrutturazione della siderurgia italiana, che è oggetto di negoziato tra autorità comunitarie e nazionali.

In proposito, un clima di attesa sembra attualmente regnare a Bruxelles: la commissione aspetta di conoscere, entro la fine del mese, le nuove proposte del governo italiano. I sondaggi fra le parti sono quasi continui (anche ieri, l'ambasciatore d'Italia presso la Cee, Renato Ruggiero, è stato ricevuto dal vicepresidente della commissione, Etienne Davignon) e gli inviti a stringere i tempi della trattativa si intensificano.

Con un documento informativo trasmesso alla metà di dicembre al ministro dell'industria, Filippo Maria Pandolfi, e non divulgato, la commissione ha fatto sapere all'Italia di essere pronta a liberare una seconda tranche del piano Finsider (la prima era di 300 miliardi di lire), in cambio delle riduzioni delle capacità di produzione del «matrimonio» Teksid-Finsider. La commissione è disposta ad autorizzare 500 miliardi di aiuti alla Finsider, se avrà l'assicurazione che parallelamente l'Italia non verserà alla Teksid premi allo smantellamento.

La commissione, inoltre, prenderebbe in considerazione un'ipotesi di compromesso, nel computo in contestazione dell'andamento dal 1980 all'85 delle capacità di produzione siderurgiche italiane: attualmente, gli esperti di Bruxelles calcolano in tutto un aumento delle capacità di 4.135.000 tonnellate; accettando in parte la tesi italiana, potrebbero però considerare soltanto un aumento di 1.045.000 tonnellate (uno «sconto» che si tradurrebbe in una parallela riduzione delle chiusure prospettate).

Secondo fonti bene informate, il memorandum di dicembre non contiene sostanziali novità, ma vuole pungolare le autorità italiane a una profonda revisione dei piani siderurgici nazionali e a uno sforzo sostanziale sul fronte Finsider. Il documento ribadisce argomentazioni già note e precedenti indicazioni di stabilimenti tecnicamente superati e, inoltre, suggerisce di separare il negoziato sulla siderurgia pubblica da quello sulla privata.

ECONOMIA E FINANZA

INDICAZIONI RELATIVE SOPRATTUTTO AI MERCATI SPOT

Improbabili variazioni dei prezzi petroliferi

LONDRA — Sul mercato libero i prezzi dei greggi a lungo tragitto, sulla base dell'arabico leggero come riferimento, resteranno — a quanto si prevede — sui 29-30 dollari il barile (d/b) sul medio periodo, mentre i greggi a breve tragitto aumenteranno leggermente.

Queste le previsioni contenute in un rapporto della casa londinese Fielding Newson-Smith an co. «In assenza di qualsiasi chiara indicazione dall'Opec sulle quote di produzione, non prevediamo che i prezzi dei greggi spot a lungo tragitto varino significativamente rispetto ai livelli correnti equivalenti al prezzo indicativo di circa 29-30 d/b in gennaio».

I greggi a breve tragitto, come «Forcandos» nigeriamo e «Es sider» libico, potrebbero aumentare di circa un dollaro in questo periodo. A fine dicembre, il prezzo spot del Forcandos era circa 31,75 d/b e quello di «es sider» 30,30 d/b. I greggi a breve tragitto sono quelli provenienti da paesi geograficamente prossimi ai mercati di consumo e comprendono quelli africani e sovietici. Il petrolio a lungo tragitto proviene soprattutto dal golfo Persico.

L'arabico leggero, il greggio saudita, è stato trattato fra 29,50 e 31,25 d/b in dicembre. Mentre il prezzo ufficiale resta di 34 d/b. La stabilità dei prezzi potrebbe estendersi a febbraio e anche a marzo, secondo Fielding Newson, «se l'Arabia Saudita è disposta ad accettare un'ulteriore riduzione dei livelli di produzione».

Il rapporto londinese continua: «Riteniamo altresì che il rifornimento di prodotti per lo smercio "spot" potrebbe diminuire a causa dei bassi regimi delle raffinerie, e quindi i prezzi di gasolio e carburanti residui saranno saldi fino a febbraio». Gli oli combustibili probabilmente si rinsalderanno.

Continua la tensione nell'Opec

BAHRAIN — L'incontro svoltosi domenica a Riad tra il ministro del petrolio saudita, Ahmed Yamani e il collega del Kuwait, Al-Khalifa Al-Sabah, è da vedersi in connessione ai problemi produttivi e di prezzo che attualmente fronteggia l'Opec.

Analisti petroliferi hanno previsto una prossima riunione dei ministri del consiglio per la cooperazione del golfo che raggruppa Arabia Saudita, Oman, Qatar, Kuwait, Bahrain ed Emirati Arabi Uniti.

Il consiglio aveva minacciato l'ottobre scorso azioni concertate per restaurare disciplina sul mercato petrolifero qualora gli altri paesi membri dell'Opec si fossero rifiutati di aiutare a difendere la struttura dei prezzi Opec, il cui riferimento a 34 dollari per barile è oggi sotto pressione per gli aumenti produttivi.

SOSTANZIALE TENUTA DELLA LIRA NELLO SME

Il dollaro risale Franco Sv. record

ROMA — Il dollaro ha recuperato qualche punto alla chiusura dei mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1345,50 contro 1343,25 alla chiusura di lunedì, con un guadagno di oltre due lire.

A Francoforte il dollaro, al momento del fixing, è stato quotato 2,3366 marchi contro 2,3293 al fixing di ieri, con un guadagno di oltre mezzo pfennig. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing. Secondo gli operatori il recupero odierno del dollaro è il risultato del mancato ribasso del tasso di sconto Usa da parte della federal riserve.

Il franco svizzero ha ritoccato nuovamente i massimi superando per la prima volta quota 700 e terminando a 700,20 (ieri 699,20). A parte la sostenutezza della valuta elvetica, la lira ha confermato una buona tenuta mettendo a segno frazionali apprezzamenti nei confronti delle valute dello «Sme». Ancora depressa è risultata la sterlina.

Sul mercato milanese l'attività si è mantenuta su livelli stazionari con una lieve prevalenza della domanda su alcune valute europee. Per quanto riguarda le altre quotazioni il dollaro è terminato a 1345,45 (1343,30), il marco a 575,70 (576,45), il franco francese a 203,10 (203,33).

Scende all'11% il prime rate negli Usa

NEW YORK — Prima riduzione del prime rate americano nel nuovo anno: parecchie grandi banche, come la Chemical e la Morgan Guaranty, l'hanno portato all'11%, con un taglio di mezzo punto che le allinea con quanto deciso fin dal 28 dicembre dalla Chase Manhattan.

I tassi d'interesse a breve e a lungo termine dovrebbero diminuire ancora, ma sul piano reale resteranno elevati: ciò in seguito all'introduzione di nuovi tipi di deposito delle banche che ha rallentato o interrotto il loro movimento di discesa. Lo ha detto l'economista Kaufman, aggiungendo che l'attività economica sembra sul punto di abbandonare l'orientamento negativo ma che, tuttavia, una ripresa marcata non ci sarà per adesso, dal momento che le difficoltà interne e internazionali costituiscono un freno e anche un problema di difficile soluzione.

Fra queste Kaufman cita il prezzo del petrolio, i debiti internazionali e quelli delle società Usa, il protezionismo commerciale, lo squillibrio della politica fiscale e una politica monetaria che è in fase di transizione. A sostegno dei tassi, invece, c'è l'enorme deficit di bilancio che l'economista stima in 190 miliardi di dollari per l'esercizio corrente e in 175.200 miliardi per quello prossimo.

Tutto ciò fa pensare che la crescita reale dell'attività economica sarà dell'ordine di meno del 2% nel 1983 e l'inflazione del 5%. A quest'ultimo riguardo Kaufman fa notare che l'andamento del prezzo del petrolio può avere un'incidenza particolare: se da una parte un calo aiuterà a tener bassa l'inflazione e a lasciar liberi fondi da dirigere altrove, dall'altro ridurrà la disponibilità di credito dell'Opec e le entrate di certi settori, oltre a rallentare gli introiti fiscali della tesoreria.

Kaufman conclude che in ogni caso una politica fiscale, invece di contribuire a rilanciare una ripresa equilibrata, costituirebbe un elemento di crescente disturbo.

SI RAFFORZA LA TENDENZA AL RIALZO

Impennata dell'oro Vicina la quota 500

LONDRA — L'oro ha vissuto la giornata più calda del nuovo anno compiendo un'impennata fin sopra quota 490 dollari nel mattino, per poi ripiegare sotto la spinta di vendite di realizzo fino a valori intorno ai 485 nel pomeriggio.

A Zurigo ha chiuso a 486,25-487,25 dollari, 13 e mezzo in più del giorno prima, quando aveva concluso a 472,75-473,75. Dalla fine di dicembre ha guadagnato oltre 38 dollari e un quarto all'8,52%. A Londra al fixing del pomeriggio l'oro ha quotato 484,50 contro i 474 di lunedì con un guadagno di 38 dollari e mezzo dalla fine di dicembre, pari all'8,14%.

Il momento più eccitato del mercato è stato tra le 10 e mezzogiorno. Al fixing del mattino l'oro ha quotato 490,50 al culmine di un'ondata di acquisti speculativi, provenienti in buona parte dalla Svizzera. Per diverso tempo, una controcorrente di vendite di realizzo non è riuscita a frenare il rialzo, ma prima di mezzogiorno già la quotazione lasciava le vette più alte, arroccandosi comunque su un livello di tutto rispetto.

Tra i fattori che hanno scatenato il rialzo di questi giorni i timori per la situazione finanziaria internazionale, che potrebbe scuotere diverse banche, e per un possibile ribasso del prezzo del petrolio dei paesi del golfo.

DOPO LA SVALUTAZIONE DELLA DRACMA

Grecia: meno difesa contro l'inflazione

ATENE — La svalutazione del 15,5% della dracma, annunciata lunedì, aiuterà l'industria, ma potrebbe alimentare l'inflazione, già elevata. Lo affermano fonti della industria. Parecchi economisti, però, hanno dichiarato che la dracma è rimasta sopravvalutata in termini commerciali per almeno tre anni, per cui la svalutazione sarebbe dovuta arrivare al 20% o anche al 30%.

Secondo John Papadakis, consulente industriale, la svalutazione toglie alcuni effetti dell'inflazione sul commercio, ma aggrava l'inflazione in sé. Perché aumenta il costo dei prodotti locali, la maggior parte dei quali ha un alto tenore di importazione. A novembre i prezzi al consumo sono aumentati del 19,9% e nei primi undici mesi del 1982 del 21,1% medio.

Nei primi dieci mesi del 1982 le esportazioni greche sono diminuite a 2.916 milioni di dollari dai 3.464 di un anno prima e le importazioni a 8.371 milioni da 9.406 di dollari (queste ultime grazie al calo degli acquisti di petrolio).

Secondo funzionari il deficit corrente nazionale dovrebbe essere sceso nello scorso anno a 2-2,1 miliardi di dollari dai 2,4 del 1981, ma gli economisti paventano per il 1983, con la ripresa degli acquisti di greggio, un forte aumento del fabbisogno di finanziamento estero, a meno di un miglioramento delle entrate visibili e invisibili.

Ad Atene delegazione della Cee

Il governo greco invierà nei prossimi giorni una delegazione a Bruxelles per discutere con le autorità comunitarie le implicazioni della svalutazione e la portata di provvedimenti collaterali di tutela delle produzioni elleniche.

Le domande di salvaguardia che la Grecia intenderebbe chiedere all'esecutivo comunitario, si apprende da fonti Cee, sono basate sul trattato di adesione della Grecia alla Comunità, secondo il quale Atene può, entro il 1985, chiedere l'autorizzazione ad adottare misure di riequilibrio, «in caso di difficoltà gravi e potenzialmente persistenti in un settore economico».

Gli scambi tra la Cee «a nove» e la Grecia hanno mostrato un passivo costante a svantaggio di quest'ultima, che è salito da circa un miliardo di unità di conto (1.320 miliardi di lire ai corsi attuali) nel 1976 a 2,3 miliardi nel 1981 ed a 1,9 miliardi nei primi nove mesi dello scorso anno.

STORICA COMMESSA DA UN MILIARDO DI DOLLARI PER LA DOUGLAS

L'Alitalia acquisterà i trenta Dc-9 super 80

ROMA — L'Alitalia ha trasformato in acquisto l'opzione per trenta bireattori Dc-9 super 80 destinati alle linee a corto-medio raggio. Il contratto, che ha un valore superiore al miliardo di dollari, è stato annunciato ieri a Washington da Sanford N. McDonnell, presidente della casa produttrice McDonnell Douglas. Presente il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio.

I primi due aerei saranno consegnati nel prossimo dicembre, gli ultimi nel 1986. Come ha sottolineato nel suo annuncio Sanford McDonnell, per la «Douglas si tratta del più importante ordine di aerei commerciali della sua storia». L'Alitalia ha anche un'opzione per altri dieci Dc-9 super 80 che dovrà precisare entro il 1985.

L'acquisto è al centro di una importante transazione fra l'Alitalia e l'industria americana, come ha precisato a Roma il direttore Marketin per l'Europa della McDonnell Douglas, Glauco Bravin.

La McDonnell Douglas ritirerà dall'Italia tutti i 18 Boeing 727, tre Dc-10 a grande capacità, quattro Dc-8 serie 62 da tempo non più in flotta, e sei Dc-9 serie 30. Questi ultimi saranno poi affittati alla stessa compagnia italiana. La «rimessa a nuovo» di questi aerei è in discussione fra la McDonnell e l'Aeritalia che la farebbe eseguire dalla sua società collegata, la «Officine aeronavali» di Venezia. All'Aeritalia, che già produce i pannelli di fusoliere del Dc-9, il nuovo contratto porterà circa 14 milioni di ore lavorative.

Il finanziamento al netto di questa operazione è stato assicurato per l'85 per cento dall'«Eximbank», l'istituto che finanzia l'esportazione di tecnologia statunitense. Il resto sarà coperto dall'Alitalia e dall'Iri.

L'intera operazione ha ottenuto, da parte italiana l'autorizzazione degli organismi interessati: il commercio con l'estero per la parte valutaria, le partecipazioni statali per quella finanziaria e i trasporti. Quest'ultimo ministero doveva controllare il rispetto della convenzione cioè della capacità di trasporto sulle linee assegnate, capacità che con il Dc-9 super 80 sarà potenziata.

MOMENTI DIFFICILI PER LA MONETA GB

Il calo delle riserve deprime la sterlina

LONDRA — La sterlina si stabilizzerà probabilmente a breve termine, almeno nei confronti del dollaro, ma successivamente, col crescere delle possibilità delle elezioni politiche nel 1983, potrà incontrare nuove pressioni al ribasso. Lo affermano cambisti e analisti, osservando che il governo per evitare un ulteriore grosso ribasso prima delle consultazioni, potrebbe essere costretto ad adottare misure straordinarie, quali il prelievo dalle linee Swap con le altre banche centrali.

Secondo alcuni cambisti la Banca d'Inghilterra ha speso, la settimana scorsa, da 200 a 250 milioni di dollari, ma è probabile che sia stato il calo di un miliardo di dollari nelle riserve, dovuto anche agli interventi, a stimolare le recenti vendite. Il movimento è considerato anomalo, perché nel primo trimestre la sterlina è solitamente forte per la domanda della società a scopo fiscale (calcolata da alcuni analisti in circa 1,5 milioni di sterline), ma si ritiene che sia stato prodotto anche dalle previsioni di un azzeramento dell'attivo corrente.

Il fenomeno sarebbe dovuto in buona parte al calo dell'attivo commerciale, calcolato in 150 milioni di sterline per ogni dollaro di ribasso dei prezzi del petrolio. Secondo le fonti il calo della sterlina affretterebbe le elezioni alla primavera prossima, invece che all'autunno, perché più tempo passa più probabilità ci sono di un aumento dell'inflazione.

BILANCI NEGATIVI NEL PRIMO SEMESTRE '82

Vanno male in Francia le 11 «nazionalizzate»

PARIGI — Nella prima metà del 1982 le perdite complessive di 11 società francesi nazionalizzate dal governo sono ammontate a 5,5 miliardi di franchi (1300 miliardi di lire). «Stiamo uscendo da un periodo molto difficile», ha detto Jean-Pierre Chevenement, ministro per la ricerca e l'industria, nel rendere noti i dati sull'andamento delle società nazionalizzate dal governo nel febbraio 1982.

Nel 1981 — prima di essere nazionalizzate — le 11 società avevano registrato perdite complessive per un totale di 11 miliardi di franchi. Soltanto la Rhone-Poulenc e la Saint-Gobain hanno terminato il primo semestre 1982 in attivo, 355 milioni di franchi per la Rhone-Poulenc contro una perdita di 24 milioni nel 1981 e 112 milioni di franchi per la Saint Gobain contro un attivo di 270 milioni l'anno prima.

Il rapporto del ministero non considera tutte le società nazionalizzate dato che alcune di esse, la Matra e la Societé Nationale Industrie Aerospatiale, dipendono dal ministero della difesa. Chevenement ha ammesso che ci vorranno molti anni per ristrutturare il settore delle industrie di proprietà dello stato. Lo scorso mese il ministro aveva reso noto che 10 delle società nazionalizzate stavano cercando investimenti per un totale di 50 miliardi di franchi nei prossimi tre anni.

CATTIVO '82 PER L'ECONOMIA TEDESCA

I dati confermano la recessione Rft

BONN — Non ci sono ormai più dubbi che per la Germania il 1982 sia stato un anno di recessione. Lo confermano i dati pubblicati dall'ufficio federale di statistica di Wiesbaden i quali indicano che il prodotto sociale lordo in tale anno s'è contratto dell'1,2 per cento rispetto a un anno prima al netto dei fattori di prezzo.

Anche nel 1981, dopo le correzioni del fattore inflazionistico, s'era registrata una contrazione del prodotto sociale lordo — dello 0,2 per cento in 12 mesi —, ma senza correzione c'era stato un aumento della produzione sociale lorda — la quale raggruppa praticamente gli indici di tutte le attività economiche del paese — del 3,5 per cento.

I dati dell'82 sono ancora provvisori ed un raffronto complessivo non può ancora essere fatto, ma quello che adesso preoccupa, più che il dato assoluto, è l'indicazione di tendenza: dopo che il dato depurato del primo semestre aveva indicato un regresso dello 0,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, quello del secondo semestre ha fissato il regresso al due per cento. Se poi l'esame si limita al quarto trimestre del 1982, si nota un regresso del 2,5 per cento.

Fondi arabi di sviluppo: opportunità per l'Italia

MILANO — Gli otto fondi arabi per lo sviluppo, il primo dei quali data dal 1961 (fondo del Kuwait), operano ormai in modo continuativo e integrato da 10 anni: hanno complessivamente impegni per 6 miliardi di dollari; capitali autorizzati per 23 miliardi di dollari e sono stati creati dai governi arabi per finanziare la cooperazione economico-tecnica sia nei paesi arabi che nei paesi del terzo mondo.

«L'Italia — ha detto a Milano Mohamed Khaldi, responsabile del dipartimento cooperazione allo sviluppo dell'Icei, nel corso di un incontro con la stampa economica — non ha mai avuto, né ha mai cercato, accesso diretto ai finanziamenti erogati da fondi, contrariamente a quanto hanno fatto numerose imprese francesi, tedesche, inglesi.

«È una opportunità mancata da entrambe le parti — ha proseguito Khaldi —. I fondi sono uno degli strumenti più efficaci per dare concreta attuazione al reinvestimento delle risorse finanziarie create dal surplus petrolifero per un migliore e più armonico equilibrio fra aree industrializzate e non».

Il problema è essenzialmente di carenza di informazioni ed è anche per questa ragione che l'Icei (istituto per la cooperazione economica internazionale) ha promosso una conferenza internazionale a Milano per i giorni 11-12-13 febbraio.

BORSE E MERCATI

Inversione di tendenza

MILANO — Inversione di tendenza con prezzi di nuovo in ascesa, pur in un contesto di scambi ridotti. Il lavoro si è sviluppato ancora su toni dimessi, a differenza di quanto avvenuto nelle precedenti riunioni, la diminuita pressione delle vendite ha consentito discreti e selettivi recuperi nei prezzi.

Al listino, dove l'indice ha registrato un progresso di poco inferiore all'1%, recuperi di rilievo hanno acquisito la Bastogi (+5,9), Italmobiliare (+4,8), Stet (+4), Risanamento (+3,9), Sifa (+3,6), Bon. Siele (+3,5), Rinascente (+3,1), Ciga (+2,6), Milano risp e Cond. Acqua (+2,4), seguite da Viscosa, Aedes (+2), Gilardini e Sip (+1,9), Italcementi e Ifil (+1,8), Montedison e Imm. Roma (+1,4), Cementir, Standa e Cmi (+1,1), Generali (+0,8).

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi più resistenti. Ben tenuti i Btp ed i Cct con minime oscillazioni nei prezzi e selettive richieste sui titoli vecchi.

DOPOBORSA: prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse Estere

LONDRA — I prezzi dei valori azionari e le obbligazioni governative hanno chiuso in netto ribasso dopo una sessione di scambi abbastanza attivi, di riflesso alla flessione della sterlina che si è avvicinata al minimo storico.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono ribassati di riflesso ad alcuni realizzi, dopo aver guadagnato terreno nella parte iniziale della sessione in sintonia con Wall Street. I prezzi hanno chiuso generalmente in declino.

ZURIGO — Prezzi contrastati in un mercato con un volume di scambi leggermente inferiore ai giorni scorsi. L'incertezza degli ultimi due giorni di attività è stata attribuita ad una reazione tecnica ai forti guadagni dell'ultima settimana.

PARIGI — Listino da contrastato a in ribasso attraverso scambi calmi, malgrado il rafforzamento di ieri di Wall Street e la flessione del tasso francese del denaro a vista.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1345-1355; franco svizzero 700-708; marco tedesco 576-585.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'11-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	9	9-1/4
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	5-1/4
Franco sv.	3	3-1/2	3-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1345,45	1344,—	1345,45
Dollaro canadese	1098,—	1085,—	1097,62
Marco tedesco	575,70	572,—	575,75
Fiorino olandese	521,42	515,—	521,52
Franco belga	29,27	27,25	29,26
Franco francese	203,10	201,—	203,10
Lira sterlina	2110,—	2100,—	2109,87
Lira irlandese	1908,30	1870,—	1907,65
Corona danese	162,98	158,—	163,07
Corona norvegese	192,82	189,—	192,86
Corona svedese	185,97	182,—	186,06
Franco svizzero	700,20	695,—	700,15
Scellino austriaco	81,80	81,50	81,78
Escudo portoghese	14,50	12,—	14,50
Peseta spagnola	10,76	10,—	10,76
Yen giapponese	5,91	5,,75	5,90
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17-17,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,82 p.c. (56,75); nei confronti delle valute Cee 56,62 p.c. (56.74); nei confronti di tutte le valute 57,13 p.c. (57,19).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	489,50	(+15,48)	Milano	497,87	(+16,67)
Hongkong	N.P.	(—,—)	Parigi	488,11	(+15,86)
New York	484,50	(+10,50)	Zurigo	486,75	(+11,25)
Londra	484,50	(+10,50)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 154.000-158.000; sterlina nc (post. 73) 150.000-155.000; 50 pesos messicani 760.000-780.000; krugerrand 665.000-680.000; oro fino (per grammo) 20.450-20.650; argento (per grammo) 522-534; platino (per grammo) 20.560.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/1	10/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2981	2975
Bonifiche ferraresi	28900	29000
Cavarzere	2060	2095
Eridania	7850	7950
Ibp	3331	3330
Ibp risp.	3325	3325
Ind. zuc.	2255	2265
Mil Agr Vittoria	7400	7280
Perugina	1750	1800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	25050
Ass. Ausonia	1300	1290
Comp Ass. Milano	12500	12510
C. Ass. Milano risp.	8000	7800
Comp. Latina	522	526
Comp. Latina priv.	424	420.75
Firs	2410	2400
Firs risp.	790	789
Generali	105025	104125
Italia Assicurazioni	12410	12500
L'Abeille Italiana	31550	32490
La Fondiaria	37000	37150
Ras	111650	111400
Sai	12350	12350
Sai priv.	12390	12350
Toro Assicurazioni	10070	10110
Toro Assicurazioni pr.	6990	6960
Bancarie		
Banca Comm Italiana	32175	32000
Banca Catt. Veneto	5350	5400
Banco di Roma	31350	31280
Banco Lariano	5220	5220
Credito Italiano	3439	3440
Credito Varesino	4250	4210
Interbanca	16720	16690
Mediobanca	48600	48500
Cartarie editoriali		
Burgo	3110	3100
Burgo priv.	3005	3000
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1250	1250
Mondadori priv	3100	3110
Mondadori	5200	5160
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1570	1550
Pozzi Ginori	71	71
Pozzi risp.	84,50	84,50
Eternit	406	406
Eternit pref.	415.50	416
Italcementi	28100	27600
Italcementi risp.	28500	28500
Unicem	15650	15650
Unicem risp.	11080	11140
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	384	384
Caffaro risp.	396	390,25
Farmit C. Erba	6050	6030
Italgas	907	903
Lepetit	30000	29800
Lepetit priv	28500	28950
Mira Lanza	17050	17050
Montedison	100.75	99 25
Perlier	6849	6899
Pierrel	1140	1140
Saffa	3870	3878
Saffa risp.	3215	3160
Siossigeno	14280	14300
Pierrel risp.	575	570
Boero	8500	8500
Commercio		
La Rinascente	299	290
La Rinascente priv.	218	218,50
Silos di Genova	6000	6030
Standa	3980	3945
Standa risp.	3861	3830
Comunicazioni		
Alitalia	984	985
Ausiliare	6990	6990
Aut. Torino-Milano	5470	5630
Italcable	10800	10750
Nai	42,50	43,50
Nord Milano	3250	3210
Sip	1645	1613
Sip risp.	1661	1670
Elettrotecniche		
Magneti	678	680
Marelli risp.	650	660
Tecnomasio	213	214

TITOLI	11/1	10/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2010	1955
Agricola	18600	18650
Bastogi	146	137 75
Bon Siele	25900	25010
Borgosesia	7210	7210
Borgo risp.	2860	2861
Brioschi	1400	1370
Buton	2390	2350
Centrale	2015	2025
Centrale risp.	1099	1091
Euromobiliare	3660	3710
Breda	5475	5386
Finmare	58	58
Finrex	1155	1150
Finsider	34.50	35
Fiscambi	2710	2615
Gemina	271	264,50
Generalfin	185	182
Gim	2205	2201
Gim risp.	1755	1780
Ifi priv.	3362	3375
Ifil	5011	4921
Ifil risp.	3770	3802
Invest	1927	1920
Italmobiliare	55490	52900
Mittel	1205	1186
Part. Finan.	655	670
Pirelli C.	2430	2430
Pirelli Spa	1181	1189
Pirelli risp.	1185	1185
Rejna	17000	17000
Rejna risp	25700	25700
Riva	6250	6300
Sarom	1421	1400
Sme	871	880
Smi	1560	1565
Smi risp.	1339	1338
Stet	1373	1320
Terme Acqui	1040	1054
Gemina risp.	275	273
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5002	4900
Beni Imm. Italia	550	549
Beni Imm. It. risp.	702	701
Coge	1131	1150
Cogefar	1374	1365
Condotte d'Acqua	190	185 50
De Angeli Frua	2051	2060
Gen. Immobil.	1370	1351
Iniziativa Edilizia	25100	25150
Isvim	22100	22000
La Milano Centrale	8150	8050
MI-Centrale risp.	7990	8000
Risanamento	9000	8660
Sifa	1550	1495
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1635	1640
Fiat priv.	1220	1218
Gilardini	5180	5080
Franco Tosi	12970	13100
Olivetti ord	1860	1870
Olivetti priv.	1784	1791
Olivetti risp.	1860	1935
Westinghouse	18000	17910
Worthington	2340	2360
Cantieri Metal	8090	8000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1202	1202
Dalmine	640	629
Falck	1535	1545
Falck risp.	1652	1652
Ilssa Viola	688	679
Magona	3820	3800
Pertusola	399	399
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	22 50	22 50
Cantoni	2800	2820
Cucirini	1639	1610
Cascami Seta	3910	3910
Eliolona	1222	1230
Fisac	7750	7750
Fisac risp	7000	7010
Linificio Canapif.	3245	3215
Linificio risp.	1600	1595
Marzotto	1340	1350
Marzotto priv.	1701	1701
Olcese	31	30.50
Rotondi	7810	7810
Snia Viscosa	685	671
Unione Manifatture	14600	14600
Zucchi	3650	3650
Diverse		
Acq. De Ferrari	2000	2000
Acq. De Ferrari risp.	2079	2079
Acque Potabili	2335	2350
Calz. di Varese	2630	2590
Ciga	3780	3682
Cir	3110	3220
Cir. risp.	3020	3350
Pacchetti	54 50	54.50
Trenno	11920	11915
Jolly Hotel	5530	5550

Trieste

	11/1	10/1
Generali	105300	104000
Ras	112300	110000
Montedison	101	99
La Rinascente	300	290
La Rinascente priv.	218	218
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1390	1390
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1645	1610
Sip risp.	1660	1670
D. Tripcovich	7000	7200
Bastogi Irbs	146	138
Finmare	58	58
Finsider	35	34
Pirelli	1180	1190
Pirelli risp.	1185	1185
Sme	870	850
Stet	1375	1320
Gen. Imm. Sogene	1370	1350
Fiat	1635	1640
Fiat priv	1220	1220
Dalmine	640	630
Lane Marzotto	1350	1350
Lane Marzotto risp.	1700	1700
Snia Viscosa	690	670
Patriarca	445	445
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8500	8500
Iccu	3000	3150
Soprozoo	1000	1810
Banca del Friuli	20500	20000
Carnica Ass.	4200	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—,—
B.T. 84 - 12%	94.65
B.T. 84 II - 12%	93.30
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	76.—
IMI 27 - 6%	70.10
IMI 29 - 7%	75.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	93 70
CREDIOP - 6%	51.90
Crediop - 7%	49.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	67.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.60
Icipu Vent - 6%	75.40
Enel 71-86 - 7%	83 60
Enel 72-87 I - 7%	79.30
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	98.90
Enel 78-85 I - 12%	91.—
Enel 78-85 II - 12%	91 55
Enel 79-86 - 12%	87 20
Enel 76-83 indic.	142.50
Enel 77-84 indic.	141.70
Enel 77-84 II indic.	140.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	76.90
Autos Iri 71-86 - 7%	83.60
Autos Iri 72-88 - 7%	78.50
C. Ris Milano ord. - 6%	49.90
Città Milano 72-92 - 7%	66.—
Città Milano 75-85 - 10%	92.—
Città Milano 76-88 - 10%	79.40
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	186.10
Trenno - 12%	392.—
Interbanca - 8%	194.—
Medio - Olivetti - 12%	160 40
S. Paolo Italcable - 12%	230.80
Generali 81-88 - 12%	238.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,77	—
Italfortune	»	9,32	9,88
Italunion	»	7,42	8,09
Interfund	»	11,14	—
Capitalia	»	10,75	—
Mediolanum	»	13,28	14,44
Multinvest	»	20,82	21,44
Int. Sec. Fun.	»	7,70	—
Europrogr.	fsv.	188,13	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,98	13,76
Rolinco	fiorini	237,50	—
Robeco	»	254,00	—
Rasfund	lire	9,514	—
Fondo Tre R	lire	13,869	—

aziende informano

DECservice in tutta Italia per i computers digital

Dal gennaio 1983 il Servizio di Assistenza Tecnica della Digital Equipment S.p.A. estenderà all'intero territorio nazionale il programma DECservice, che rappresenta il più alto e qualificato livello di servizio di manutenzione per computers attualmente disponibile sul mercato.

Il programma DECservice che era sinora disponibile in alcune aree metropolitane, sarà quindi offerto alla quasi totalità dei clienti Digital in Italia.

Caratteristiche principali del DECservice sono:
a) il tempo di risposta garantito
b) la continuazione dell'intervento senza interruzione fino al superamento del guasto
c) il canone fisso per 12 mesi
d) l'esclusione di addebiti per spese di viaggio qualunque sia la distanza fra la sede del cliente e il centro Digital di assistenza tecnica.

L'estensione a tutta l'Italia del programma DECservice ha comportato un ulteriore rafforzamento della struttura organizzativa del Servizio di Assistenza Tecnica Digital, mediante apertura di nuovi centri e l'ampliamento di quelli esistenti sia in termini quantitativi (numero di tecnici) che qualitativi (livello di esperienza).

Attualmente i centri Digital di assistenza tecnica in Italia sono 22 per un totale di 250 addetti. Il servizio si avvale, per i sistemi medio-grandi, della diagnosi computerizzata a distanza.

La Digital Equipment S.p.A. è la consociata italiana della Digital Equipment Corporation, la seconda azienda per fatturato nel settore dell'informatica.

Nell'esercizio 1981-82 la Digital Equipment S.p.A. ha conseguito un fatturato di 97 miliari di lire, con un incremento del 48 per cento rispetto all'esercizio precedente e occupa complessivamente 630 dipendenti.

Wintex: quando la precisione non basta più

Oggi tutti gli orologi al quarzo spaccano il secondo con una approssimazione di 5 secondi all'anno; nell'era dei raggi laser, chiedere ad un orologio da polso di essere preciso è come chiedere a un'automobile di muoversi. Non basta più.

Perciò quando Wintex progetta, realizza, firma un orologio, non fa che applicare la propria filosofia: dare largamente per scontata la precisione e puntare tutto sull'innovazione estetica, sul gusto, su scelte «di rottura» rispetto ai modelli standard.

Dall'invenzione di uno styling esclusivo e sorprendente è nato il successo di «Formulauno» e di «Bullone» e, ora, della collezione ispirata ai temi del mare: Skipper, nero, virile, aggressivo; Sminnaker, il più prezioso classico strumento di navigazione; Riccio, la più incredibile creatura marina.

Wintex: il pret-à-porter dell'orologio. (Distribuzione Caldex S.p.A. - Milano).

Accordo Ata Univas - Interapem Padova

L'Interapem di Padova, che nel corso del 1981 e 1982 ha rappresentato la Ata Univas (Agenzia Internazionale di Pubblicità e Marketing) per le Tre Venezie, siglerà nei prossimi giorni un nuovo accordo di collaborazione.

Tale accordo prevede la partecipazione della Ata Univas nella Interapem, che assumerà la nuova ragione sociale di Ata Univas-Padova s.r.l.

Nell'ambito di questa operazione, la struttura padovana, che vanta già un organico di 14 unità, sarà ulteriormente rinforzata con nuovi professionisti che aumenteranno l'efficacia del Servizio alla Clientela.

La Direzione Generale sarà assunta da Maurizio Peccolo, che avrà anche le funzioni di Amministratore Delegato.

Questa partecipazione dell'Ata Univas nella nota Agenzia Padovana, sta a significare l'interesse sempre crescente che sta assumento nel campo della comunicazione la Regione Triveneta.

Tale operazione inoltre, sarà particolarmente interessante per gli operatori regionali, che potranno così usufruire di tutti i vantaggi organizzativi, professionali ed internazionali di una grande Agenzia di Pubblicità e di una grande Rete Internazionale, la prima in Europa, l'Univas Network.

L'Ata univas, che è presente sul mercato italiano da ormai trent'anni amministra oltre 50 miliardi di Budgets per 40 Clienti e 78 prodotti.

La Sede di Padova si aggiunge alla Sede di Milano e di Roma.

A tu per tu con il mare — **A tu per tu con il mare**



COME SARÀ L'83?

Non fermiamo i sogni

Come sarà l'83? Il quadro generale, purtroppo, lo conosciamo tutti. È quello che è, cioè brutto. E la nautica, non si sfugge, c'è immersa sino al collo. Da tutti i saloni, da quelli dell'automobile a quelli delle moto, sino ai saloni nautici rimbalza un'unica parola: crisi. Sembra l'amen che accompagna il cadavere di turno. Anche dal Motor Show di Bologna, ove si ritrovano assieme auto, moto e nautica, il clima festaiolo, quasi da sagra paesana, che da sempre ha accompagnato questa manifestazione era turbato da nubi molto grige.

Tutto male quindi? No. Speranze ci sono, spazi ci sono. Anche in questo clima. Avere una barca non è indispensabile; si vive anche senza, d'accordo. Ma, nonostante il nostro sia un popolo di navigatori soltanto per definizione, nonostante i prezzi che circolano (sempre in salita), sempre più è forte il desiderio ed il richiamo del mare. Più la società ci rende irrequieti, nervosi, nevrotici, e maggiormente sentiamo il bisogno d'evasione, di quiete, di pace. E il mare ci dà tutto questo.

Potrebbe però dare molto di più. Troppo pochi sono quelli che «usufruiscono» del mare. La densità relativa dice di una barca ogni 10 abitanti in Svezia, Finlandia, Norvegia, Canada; scendiamo un po' negli Usa con una barca ogni 17, Olanda ogni 50, Inghilterra ogni 75 persone. Per l'Italia le cifre danno una imbarcazione ogni 130 abitanti.

Crisi, stangate, benzine, aliquote, bolli e mille altri balzelli potranno solo ridimensionare i nostri sogni. Non fermarli.

Tullio Biasi

BIGLIETTO DA VISITA DI UN WIND SURF SUPERCAMPIONE

È molto difficile fare una tavola il più possibile grande e leggera

(T. B.) Campione europeo nella categoria pesanti, campione del mondo nella categoria leggeri dove ha agguantato anche un terzo posto, campione del mondo nella categoria pesanti (con un quarto posto di contorno), campione del mondo anche nel settore femminile... con questo biglietto da visita il D2, surf a vela della Crit, s'è presentato sulla scena internazionale.

Fare una tavola così non è che sia molto semplice. Ci vogliono anni e anni di studi e di esperienze. Per esempio. Una tavola deve avere il minor peso possibile (18 kg), ma, nel contempo, offrire doti di grande rigidità (importantissimo in regata), di durata nel tempo (alcuni materiali come l'Abs «soffrono» i raggi del sole), di resistenza agli urti, di facilità di lavorazione nel caso abbisogni di qualche riparazione. Per non parlare dell'aspetto esterno che deve essere il più brillante possibile anche al fine di garantire un'eccellente impermeabilizzazione. Quindi il materiale della tavola deve per forza essere la vetroresina.

Accanto a questi requisiti si pone la faccenda del «volume». Infatti le esperienze nelle competizioni hanno dimostrato che la soluzione ideale per tavole da regata (che corrano il più possibile), sta nel «volume» della stessa, che deve essere il più «importante» possibile.



Ma fare una tavola che sia più grande possibile e che sia più leggera possibile non è impresa da poco. C'è poi anche il rischio di creare un surf a volume che sia difficilmente governabile con vento forte o, viceversa, stabile, ma lento con vento debole.

I problemi, come si vede son numerosi. Ma i tecnici della Crit hanno compiuto un vero e proprio miracolo di tecnologia. Grazie a particolari materiali vetrosi, impiegati anche nell'industria aeronautica, lavorati in modo particolarmente accurato sono riusciti a far sì che ogni tavola D2 sia perfettamente identica a quella portata in regata dai grandi campioni.

Il D2 che è lungo 3.90 per 310 di volume costa, Iva inclusa, 2.150.000.

Accanto al D2 la Crit ha presentato anche una tavola a prezzo più abbordabile: si tratta del 5.60, tavola in polietilene lunga 3.80 per 260.

I PICCOLI PORTI VISTI DA MANETTI

Per il vento in poppa



Anno nuovo problemi vecchi, almeno per quanto riguarda la navigazione da diporto e la cronica carestia degli ormeggi, ovvero dei piccoli porti. A ricordare come... eravamo, ci ha pensato Marcello Manetti, da anni nostro fedele e sapiente illustratore, zigzagando per il golfo con il suo album di appunti e ritraendone sei, come sono ancora oggi malgrado il boom della nautica. Ecco dunque rivivere dai suoi magici segni Muggia, Grignano, Cedas, Duino, Grado, la Sacchetta, ciascuno commentato con un filino di poesia secondo coordinate letterarie: Saba, Giotti, Marin e addirittura... Carducci. Poi una copertina: una panoramica di Trieste, ovviamente sottolineata da Saba: «... avevo una città bella tra i monti rocciosi e il mare luminoso». Diciamo una copertina perché l'insieme fa parte di un calendario 1983, con l'intuibile augurio che sia un anno dal vento in poppa. Ne è editore di complemento Camillo Zambon, l'ha stampato nitidamente la tipografia Tergeste.

Riuniti dalla Fim i produttori di gommoni

GENOVA — In occasione dell'ultimo Salone di Genova la Federazione ha riunito nel suo padiglione i costruttori di gommoni per presentare loro la nuova normativa Uim, che istituisce due classi agonistiche di queste imbarcazioni, auspicando che si possa, in futuro, tornare a organizzare delle competizioni con queste imbarcazioni che hanno tenuto a battesimo molti campioni della motonautica.

NUOVA «AMMIRAGLIA» DI GERMAN FRERS

Un pranzo per dodici a bordo del First 456

PARIGI — Il 13 gennaio nel parterre del Salone di Parigi viene presentata, in prima mondiale, la nuova «ammiraglia» della flotta Beneteau: il First 456 disegnato da German Frers.

First 456 è un superbo campione della grande vela di altura, ed in esso si ritrova la mano e l'esperienza di German Frers, autore di imbarcazini per le regate oceaniche conosciute su scala mondiale.

Sono occorsi mesi di meticolosa messa a punto (al Grand Pavois di La Rochelle First 456 era ancora incompleto), per fare di First 456 un sontuoso veliero d'altura, particolarmente racé, destinato nella competizione a ripetere e superare le affermazioni di First 42'.

First 456 Beneteau è un veliero puro, capace di esprimere recuperi emozionanti nelle regate di triangolo, di macinare centinaia di miglia, giornalmente, nelle regate transoceaniche.

Un confort regale presidia la distribuzione degli interni che, per il respiro, la qualità



dei materiali, il grado della loro finitura, fanno di First 456 Beneteau un punto di riferimento obbligato nel sofisticato settore delle barche di grande prestigio internazionale.

First Beneteau (che in Italia viene importato da Azimut), è presentato in due versioni. La versione base offre due cabine doppie a poppa, ciascuna servita da un bagno indipendente. A centro barca troviamo la zona lavoro (a sinistra una cucina di grande livello, mentre la saletta di navigazione — il tavolo da carteggio è Gran-d'aigle — è collocata a destra). Una volta abbandonate le cerate e le squadrette, dalla zona lavoro si passa in un grande soggiorno, caratterizzato da due divani di forma semi circolare disposti vis a vis. Al centro il tavolo da pranzo per dodici, ribaltabile. Due cuccette sospese (per ospiti imprevisti) completano la zona soggiorno.

La caccia al tesoro è aperta

Ci sono giorni così grigi e umidi che tutto all'intorno sembra eccessivamente ordinato e «scontato»; lo spirito ristagna né fa nulla per scuotersi dal suo torpore. In una giornata simile mi capitò di frugare tra vecchie carte in soffitta: non per cercare qualcosa di particolare: ci stavo solo perché è l'unico posto che in quei casi mi sembra sufficientemente vivo e stuzzicante.

Mi capitarono così delle strane carte che non avevo mai vedute e che al solo vederle tradivano la loro età almeno secolare. Erano pochi frammenti, ingialliti, e friabili: Tanto che aprendoli li ruppi inevitabilmente; e comunque molte parole, lungo le linee della piegatura rimasero illeggibili. Con qualche opportuna correzione questo è quanto riuscii a leggervi:

«La chiesa, a un passo dal mare, ne era separata solo dalla strada che partendo dal porto menava alla cava del promontorio. Una chiesa piccola, umile, non diversa nella costruzione dalle altre case del paese: solo una piccola e tozza croce di marmo ne ornava il frontone. Forse in passato aveva avuto maggior fortuna, ciò almeno suggeriva la presenza all'interno di un tappeto musivo che si vuol far risalire ad epoca romana, molto disastrato e mal conservato. Probabilmente la chiesa stessa vi è stata costruita sopra, tant'è che tracce di quello stesso tappeto si vedono all'esterno e occupano un breve spiazzo allato della chiesa, come un piccolo cort le sempre in ombra stretto com'era dal monte e da una corona di alberi che in autunno lo coprivano di foglie e tra cui spiccavano per il loro argento tre ulivi vecchissimi. Era uno dei posti preferiti dai bambini del haese che spesso ci venivano per raccogliere quelle allegre pietruzze che servivano ottimamente ai loro giuochi. Di quel tappeto, all'esterno, rimaneva ben poco ormai, e quel che non avevano fatto i bambini aveva potuto l'erba che cresceva a piccoli ciuffi un po' dovunque. Solo al centro si distingueva a malapena una figura umana nell'atto di brandire una grande spada. Dicono che si tratti di S. Giorgio, ma da chi volesse difendersi o cosa volesse assalire era irrimediabilmente nascosto dalla verzura».

«... il Nantes era un bellissimo vascello, il legno ben levigato luccicava alla luce del tramonto. Ne scesero tre uomini. Erano francesi e due di essi vestivano in modo davvero insolito per dei marinai. Infatti non lo erano; erano piuttosto studiosi, o ricercatori come dissero di essere. Erano venuti per vedere alcuni «resti storici» posti vicino alla chiesa. Se la fecero indicare e una volta giuntivi controllarono la locazione dei posti su una carta che avevano con sé. Esaminarono tutto: l'interno e l'esterno della chiesa, il mosaico e gli stessi alberi d'intorno. Tornarono a bordo ch'era quasi completamente buio.

«La mattina dopo alle prime luci dell'alba la nave salpò. Fu solo più tardi, all'ora della funzione, che la gente che s'era recata alla chiesa poté vedere la terra scavata proprio nel mezzo del triangolo disegnato dai tronchi d'ulivo e sopra, a mezz'aria, sospeso con un filo un grosso doblone d'argento: stava evidentemente a testimoniare di che genere fosse stato lo scavo e quale il tipo di reperto».

«Non se ne seppe più niente. Finché un giorno di molti anni dopo fu rinvenuto sull'isolotto che quasi chiude il porto, un contenitore con dentro il seguente messaggio: "Là dove il santo morendo spaccò con la sua spada, quando è bassa la marea, sotto un cumulo di pietra, il Nantes ha lasciato il suo tesoro"».

Confesso che è diverso tempo ormai che ho fatto questa scoperta. In pratica da quando gli amici avevano cominciato a rimproverarmi di non essere più lo stesso. Certo sapere «quasi» dove trovare un tesoro non è notizia che renda di solito tranquilli. Per molto tempo ho cercato di venirne a capo ma il messaggio dello scrigno resta per me un mistero. Ho fatto anche delle ricerche che per pudore non dico, ma che nulla in più direbbero dal momento che non sono approdate a nulla.

Quello che non posso più fare è tenermi questo segreto che ormai ha per me le dimensioni di una vera ossessione. Perciò confido nel benevolo lettore che grazie a queste note dovesse scoprire il tesoro di ricordarsi (meglio se in modo tangibile) di chi in modo tanto altruistico l'ha messo a parte di cotanto segreto.

Gianni Paussi

Conclusi gli esperimenti telemetrici della F.1

ROMA — In collaborazione con l'Istituto di medicina dello sport e il Coni sono state concluse le ricerche sperimentali sui piloti della Formula 1, che erano state iniziate in giugno.

Durante il Gran Premio d'Italia sono stati effettuati rilevamenti su Luigi Valdano e sulla sua imbarcazione. Il prof. Antonio Dal Monte, che ha coordinato queste ricerche, ha dichiarato come le accelerazioni siano soprattutto trasversali; con le vibrazioni del moto ondoso una volta era sollecitata in modo particolare la colonna vertebrale, mentre oggi forse è la struttura della testa e del collo, appesantita dal casco, quella che maggiormente risente degli sforzi.

I risultati ottenuti con una serie di microcomputer sono attualmente allo studio degli esperti e forniranno preziose indicazioni sia per il mondo medico sia per quello industriale.

MOTORI

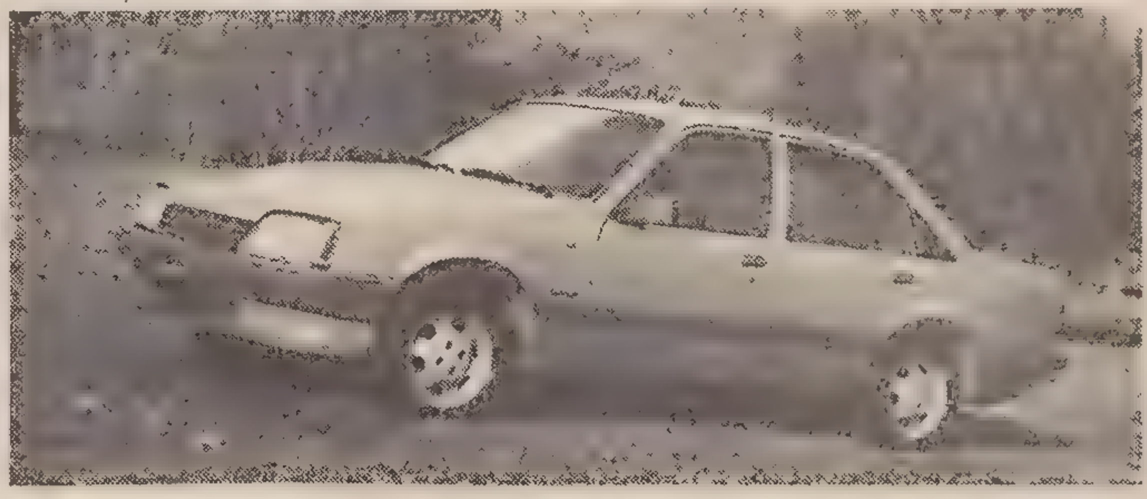
DOPO VENTINOVE ANNI LA OPEL REKORD RESTA TUTTORA ATTUALE

Maquillage tecnico ed estetico per la duemila più collaudata

MILANO — «Non sarà futuribile, ma è di certo la duemila più collaudata sul mercato». Con questa frase, i dirigenti della General Motors Italia sintetizzano il ruolo sul mercato dell'Opel Rekord, uno di quei modelli che sembrano esistere da sempre e dover durare per sempre. A 29 anni dalla nascita, e a più di dieci dalla presentazione del modello nell'attuale impostazione tecnica, la Rekord viene sottoposta a un procedimento di ringiovanimento che ha lo scopo di rendere la carrozzeria più competitiva sul piano aerodinamico e su quello estetico. Ne esce una macchina sostanzialmente ringiovanita, molto più parca nei consumi, che conserva d'altra parte le caratteristiche di famiglia: spazio in abbondanza, grande solidità, sicurezza di durata.

Di certo non è un nuovo modello. Che sia un aggiornamento, in attesa di una Rekord radicalmente nuova, lo si capisce da due fattori: il fatto che il peso non sia stato radicalmente ridotto (la Rekord resta tra i 1220 e i 1350 chili) e il mantenimento del vecchio motore diesel, solido e affidabile ma oggi francamente invecchiato di una generazione, quanto meno se lo si confronta con le più recenti realizzazioni a gasolio.

È evidente la volontà di tenere la Rekord sul mercato, in attesa di un qualcosa d'altro che è in preparazione, e che potrebbe arrivare tra due-tre anni. I tecnici della Opel non lo nascondono: «Stiamo lavorando sul tema peso, e siamo molto avanti nella messa a punto di reali novità in tema di diesel». C'è da crederlo, detto dagli ingegneri che hanno realizzato l'ottimo piccolo diesel delle Kadett e Ascona.



Non per questo la nuova Rekord manca di novità. C'è il cambio a 5 marce, adottato dalla General Motors dopo anni di esitazioni: unito alla linea più filante, consente notevoli guadagni nei consumi. E c'è un nuovo motore a benzina, più sobrio e moderno. È un 1800 cc a carburatori, derivato dal monoalbero che equipaggia Kadett e Ascona, in grado di fornire 90 cavalli (lo stesso motore, nella versione a iniezione dell'Ascona CD, arriva a 115).

Per la prova abbiamo scelto la diesel, che è di gran lunga la versione più venduta in Italia (il 95% delle Rekord vendute da noi vanno a nafta). Il motore è sempre quello, capace di 65 cavalli con un regime di rotazione molto modesto, 4200 giri. Secco e ruvido, mostra qualche esitazione a basso numero di giri, vuoi per il peso della vettura, vuoi per il rodaggio insufficiente del modello in prova.

La quinta marcia gli consente di arrivare a velocità di crociera senza «sbattere» contro il limitatore di giri, e in effetti ora viaggiare a 150 è un affare abbastanza normale. A questa velocità la stabilità è buona, e il rumore quasi esclusivamente ascrivibile alla meccanica. Sul misto, la Rekord non è ovviamente il massimo di agilità. La guida però è riposante grazie allo sterzo leggero, e la tenuta di strada sembra in notevole progresso, vuoi per l'affinamento delle sospensioni, vuoi per i progressi in tema di pneumatici.

La Rekord è la «macchina grande» per chi all'automobile chiede soprattutto spazio e sicurezza di funzionamento. Coms tutti i modelli con una lunga vita tecnica alle spalle, può venir offerta a prezzi sicuramente competitivi, inferiori a quelli di qualche «litro e mezzo» di classe.

Fabio Amodeo

Caratteristiche e prestazioni

1.8 S: Motore a benzina, 1796 cc, 90 cavalli a 5400 giri, alimentazione a carburatori. Trazione posteriore, cambio a 5 marce, sospensioni anteriori McPherson, posteriori ad assale rigido con 5 bracci oscillanti. Freni a disco anteriori, a tamburo posteriori. Velocità max 172 km/h. Consumi (litri x 100 km): 6,3 a 90 km/h, 8,4 a 120, 10,9 in ciclo urbano. Prezzo Iva compresa: 13.149.600.

2.0 E: Motore a benzina, 1980 cc, 111 cv a 5400 giri, a iniezione. Velocità max 184 km/h. Consumi: 6,2 a 90, 8,3 a 120, 11,4 in ciclo urbano. Prezzo 14.820.600.

2,3 D: Motore a gasolio, 2260 cc, 65 cv a 4200 giri, velocità max 150 km/h. Consumi: 5,4 a 90, 7,7 a 120, 7,8 in ciclo urbano. Prezzi: da 13.334.400 (mod. standard) a 14.480.400 (modello lusso).

Crisi auto: discussione al Parlamento europeo

ROMA — La crisi dell'industria automobilistica europea (la Comunità è il più grande produttore di autoveicoli del mondo), verrà affrontata dal Parlamento europeo che cercherà di individuare una soluzione ai mali che affliggono il settore.

Sarà un italiano, Renzo Eligio Filippi, ad illustrare il problema, rilevando in primo luogo che le esportazioni di auto hanno rappresentato negli anni scorsi circa il 10 per cento del valore totale delle esportazioni della comunità

Mazda 626: proposta per l'83

Entro la prima metà del gennaio 1983, la Mazda inizierà le vendite della nuova serie di autovetture denominata Mazda 626. La nuova vettura sarà messa in commercio in tre differenti versioni: berlina a 4 porte, coupé a 2 porte, berlina con portellone. Rispetto al modello precedente, più lunga di 70 mm più larga di 30 mm e più bassa di 25 mm. I sedili per il conducente e i passeggeri sono ora più confortevoli.

I motori della nuova serie, denominati F-6L e F-2L hanno, rispettivamente, una potenza massima di 81 CV DIN a 5500 giri/minuto e 102 CV DIN a 5600 giri/minuto. Il motore potenziato permette una accelerazione aggressiva: da 0 a 100 km/h in 12,5 secondi per la 1600 cc. e 10,2 secondi per la 2000 cc.

I motori F-serie 6L e 2L hanno una cilindrata, rispettivamente, di 1587 cc. e 1998 cc. Hanno quattro cilindri in linea, e l'albero a camme in testa di nuovo disegno che è adesso più leggero, meno rumoroso.

INTERESSANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO

Motociclista minorenne: assicurazione inoperante

Non è abilitato alla guida di un motociclo di 125 cc il conducente che non abbia ancora 18 anni e che conduca il mezzo con a bordo un passeggero. Pertanto, essendo inoperante l'assicurazione, è fondato il diritto di rivalsa della compagnia in base all'art. 18 della legge 990. Lo ha stabilitio il tribunale di Milano al termine di una vertenza che ha visto opposti assicuratore ed assicurato, il primo determinato a farsi rimborsare dal secondo le somme riconosciute a titolo di risarcimento danni ad una persona rimasta ferita in seguito ad un incidente stradale causato da un motociclista minorenne che, per l'appunto, trasportava un amico sul sellino posteriore della sua «125».

I giudici hanno motivato la loro decisione considerando che l'art. 2 delle condizioni generali della polizza RC auto stabilisce che l'assicurazione non è operante se il conducente «non è abilitato secondo le disposizioni in vigore».

Ora, tra queste disposizioni, c'è anche l'art. 79 del Codice della Strada, il quale, con le modifiche apportate dalla legge n. 62 del 14-2-74, dispone che occorrono anni 16 per guidare moto di cilindrata fino a 125 cc che *non trasportino altre persone* oltre il conducente, e anni 18 per guidare motoveicoli di cilindrata fino a 125 cc *che trasportino altre persone* oltre il conducente.

Il divieto — introdotto dal legislatore per esigenze di sicurezza e di tutela della circolazione — è chiaro. Se non si hanno 18 anni, non solo non si possono guidare motocicli di cilindrata superiore ai 125 cc, ma non si possono neppire condurre questi mezzi con a bordo passeggeri. Se lo si fa, si va incontro sia alla sanzione dell'ammenda da cinque a ventimila lire, sia — ed è ben più grave, quantomeno per le proprie tasche — all'inoperatività dell'assicurazione in caso di incidente.

Né vale osservare in contrario che il conducente, in quanto titolare di patente, è abilitato alla guida, perché l'abilitazione è condizione al fatto che sulla moto non prenda posto altra persona oltre il guidatore. Come pure non muta la situazione il considerare che la legge commina una sanzione amministrativa, anziché penale. Si è infatti pur sempre di fronte ad un comportamento illecito in quanto contrario alle norme vigenti.

Se dunque, in simili evenienze, non sussiste abilitazione alla guida, la conseguenza in caso di incidente non può che essere, secondo i magistrati, quella dell'inoperatività della garanzia assicurativa. La compagnia sarà ugualmente tenuta a risarcire i terzi danneggiati trasportato compreso, nei confronti dei quali non può sollevare eccezioni derivanti dal contratto di assicurazione, ma avrà il fondato diritto di rivalersi sul proprio assicurato fino all'ammontare degli esborsi sostenuti.

Giuseppe Ronfani

Lettere di vetture e giornale di bordo per l'autotrasporto

ROMA — Con l'entrata in vigore, dal primo gennaio scorso, del nuovo regime di tariffe «a forcella» per l'autotrasporto merci, è scattato anche l'obbligo per le imprese di autotrasporto di adottare, per ciascun veicolo, un «giornale di bordo» e di compilare un apposito documento (la «Lettera di vettura») contenente tutte le indicazioni che consentano il controllo.

Il ministro dei trasporti, Casalinuovo, ha stabilito con un apposito decreto pubblicato nei giorni scorsi i modelli e le modalità d'impiego di questi documenti. La «lettera di vettura» (le cui dimensioni saranno di 30 per 20 centimetri) dovrà essere redatta in quattro esemplari

Sul «giornale di bordo» dovranno essere invece annotati cronologicamente tutti i viaggi eseguiti in corrispondenza di una spedizione per la quale è stata compilata una «lettera di vettura».

IL PICCOLO CASA

LE NUOVE IMPOSTE

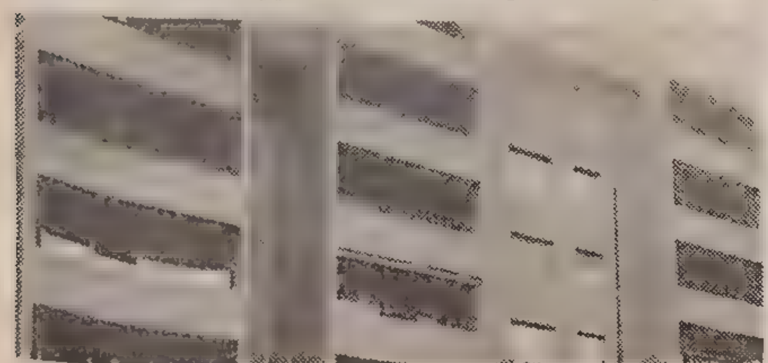
Dolce casa e stangata

C'è già un trattato di guerra, finora soltanto orale, tra il Comune di Trieste e i proprietari di immobili, sull'applicazione delle nuove imposte sulla casa decise dal governo due settimane fa. In particolare nell'occhio del ciclone sono le sovraimposte tra il 5 e il 23 per cento sul reddito dei fabbricati. In effetti entro il 31 marzo le amministrazioni locali dovranno prendere una decisione e stabilire quale aliquota applicare.

«Cercheremo di contenerla nella misura — afferma Rodolfo Bassani, assessore LpT al bilancio, cercando di buttare un po' d'acqua sul fuoco — ma è anche chiaro che non possiamo applicare la "stangata" decisa dal governo».

Il nocciolo della questione è ormai noto: il Consiglio dei ministri ha deciso di aumentare del 40 per cento i coefficenti delle rendite catastali (che dovrebbero portare nelle casse dello Stato circa 800 miliardi di Lire), ha demandato ai Comuni la riscossione di una soprattassa sui fabbricati (300 miliardi intascati se tutti daranno corso alla legge), ha aggiunto l'applicazione straordinaria dell'Invim che riguarda gli immobili di enti e società (250 miliardi di entrate), ed infine ha aumentato l'imposta fissa di registro, ipotecaria e catastale, assicurandosi un esborso di notevole portata (un centinaio di miliardi).

Così la «dolce casa», cantata fra tanti dal grande Ludovico Ariosto, anche se «piccola» potrebbe non essere più «adatta» al portafoglio di molti italiani. Il primo round del contribuente con la stangata si avrà a maggio, nella dichiarazione dei redditi relativa al 1982: infatti le imposte dovranno essere calcolate in base ai nuovi coefficenti catastali. supponendo che il Comune di Treste decida di applicare una sovraimposta del 20 per cento



sul reddito, un appartamento di recente costruzione, formato da quattro vani, porterebbe una spesa maggiore di 224 mila lire l'anno.

Ma la «via crucis» del contribuente non finirà qui: a novembre ci sarà la consueta autotassazione d'acconto (Irpef, Ilor e Irpeg), mentre a maggio del 1984 dovrà essere pagato il saldo dell'intera sovraimposta comunale, che sarà commisurata al reddito dei fabbricati relativo ai primi dieci mesi del 1983.

«L'unico commento da fare è questo: ancora una volta lo Stato ha sbagliato bersaglio. Voleva colpire quelli che vivono nel lusso sfrenato? E invece sta dando una mazzata ai piccoli proprietari». Senza peli sulla lingua Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia triestina, tira le somme di una situazione che è diventata in pochi giorni estremamente pesante. «Oltretutto — continua — si è voluto gettare sulle spalle dei Comuni una croce troppo pesante, per non parlare dell'incostituzionalità del provvedimento. Così ci saranno zone dove verrà applicata la sovraimposta, magari al 23 per cento, e zone in cui non si pagherà una lira».

Il polverone si annuncia all'orizzonte, ma già le ipotesi catastrofiche non si contano. Si dice, ad esempio, che la stangata fiscale penalizzerà in modo drastico l'attività edilizia nelle zone turistiche. E che la famosa «seconda casa» diventerà proibitiva, sommando alle nuove imposte gli aumenti delle tariffe telefoniche ed elettriche, del gasolio per riscaldamento delle abitazioni di montagna, della tassa di soggiorno e di nettezza urbana.

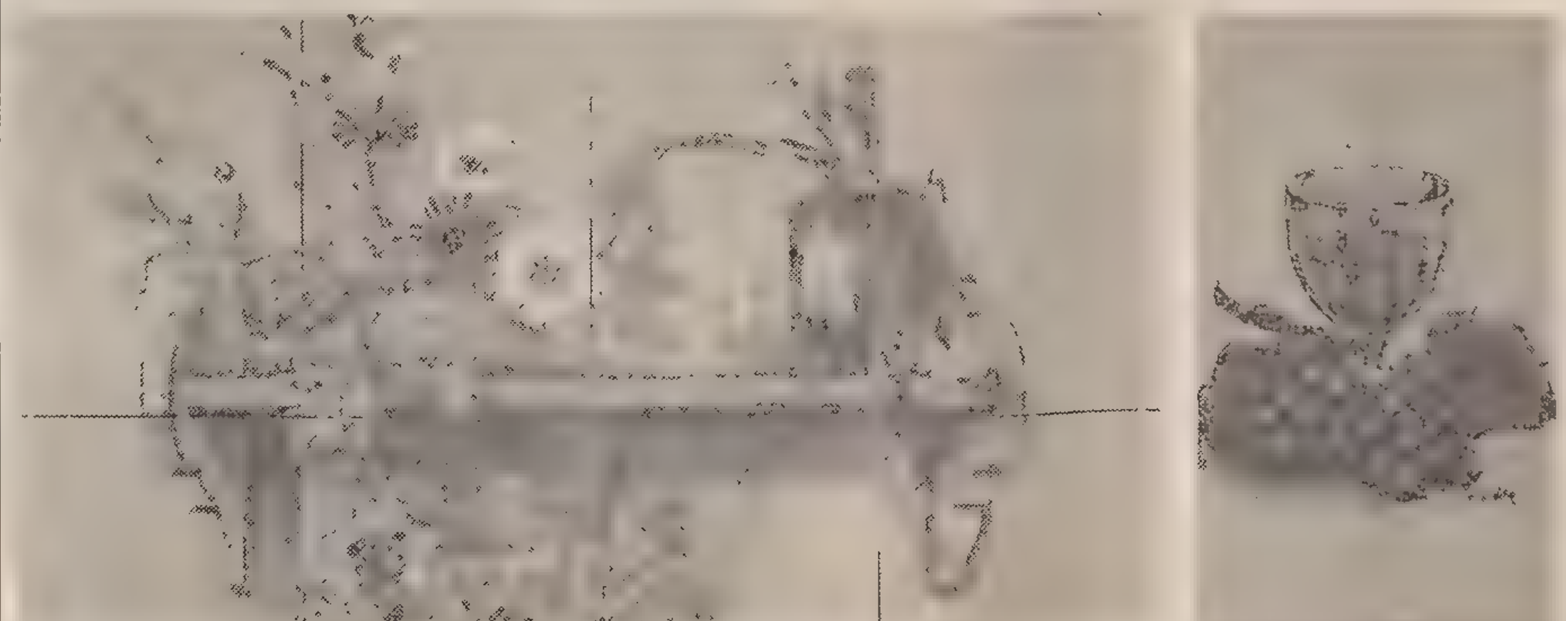
Che cosa accadrà? La Sibilla potrebbe rispondere, con il suo consueto linguaggio enigmatico; «I giochi saranno fatti quando i Comuni prenderanno una decisione».

Alessandro Mezzena Lona



CARATTERISTICHE DI DURATA E BRILLANTEZZA

Nel revival della ceramica proposte di vera originalità



Ad onta dei continui aggiornamenti e novità in fatto di rivestimenti per le nostre abitazioni, ciascuno con pregi sempre più nuovi ed esaltanti, la ceramica è sempre in prima linea, forte di una plurisecolare validità come materiale di copertura per le sue inconfutabili caratteristiche di durata, brillantezza, luminosità, facilità di manutenzione.

In effetti come rivestimento di pavimenti e pareti, la ceramica non è mai tramontata: in ogni epoca e in ogni civiltà essa ha avuto la sua parte di trionfo, pur soggiacendo, come tutto, agli immancabili capricci della moda. Ai giorni nostri stiamo assistendo al suo revival più completo, per cui la sua applicazione va estendendosi sempre più incisivamente, sia per la qualificazione dei materiali, dei modelli, delle tinte, dei motivi grafici, che non ultimo, per la sua conclamata praticità. Accanto alle sue peculiarità si aggiungono oggi, grazie alle tecniche sempre più perfezionate in questo settore, doti estetiche di sempre maggior pregio che ne consentono un'utilizzazione molto più ampia di quanto non avvenisse in passato.

Dai locali pubblici e privati — questi ultimi limitati alle cucine, bagni e terrazzi — è passata agli ambienti più impegnativi dove decoratività, eleganza, buon gusto sono sempre maggiormente richiesti. Pertanto alle piastrelle in ceramica dai colori scialbi e monotoni di anni addietro, si sono sostituite quelle improntate al brio, alla fantasia, all'originalità. Le proposte sono sempre più perfette ed entusiasmanti, gli effetti decorativi sempre più raffinati ed avvincenti, le tonalità sempre più sofisticate ed inusitate. Non più, dunque, pavimenti anonimi e banali ma addirittura pareti estrosamente disegnate, lisce o a rilievo, lucide o sapientemente opacizzate, ora dai riflessi lunari o madreperlacei, ora dalle cristalline iridescenze ora dalle brillanti trasparenze.

Bella, viva, raffinata, personalissima l'idea ceramica può rappresentare un modo nuovo, ideale per dare ai muri domestici un volto diverso, un tocco inedito di novità. Essa può costituire una formula nuova per affermare il proprio gusto, per dare al proprio vivere tra le quattro pareti domestiche una dimensione pratica, stimolante, psicologicamente gratificante. E offre nel contempo la possibilità di compenetrare decoratività con funzionalità, fattori essenziali, imprescindibili, dai quali non si può deflettere al momento delle scelte rivolte sì a dare un volto nuovo al proprio contesto abitativo, ma anche tali da dimostrarsi efficienti dal punto di vista pratico.

Da considerare ancora la molteplicità di soluzioni arredative che la ceramica prospetta. Per chi voglia dare, ad esempio, alla cucina una mano di allegria e spensieratezza, tenuto anche conto che si tratta di un vano che sempre più rappresenta il punto d'incontro della famiglia, la teoria delle «proposte ceramiche» è pressoché illimitata: piastrelle fiorate in una gamma inverosimile di tonalità e grafie, vegetali stilisticamente perfetti, dai funghi, ai semi, alle erbe, ai paesaggi agresti, alle nature morte improntate alle più originali ispirazioni compositive rappresentano un evidente supporto decorativo a questo ambiente per renderlo più intimamente vivibile.

Per un bagno elegante e raffinato si spiega la teoria interminabile delle ceramiche sia decorate a mano sia di altre che, grazie a tecnologie avanzate, ripropongono il fascino della grande tradizione antica. I colori sono caldi ma nel contempo delicati; i disegni perfetti. Va segnalato come fatto di grande attualità che le piastrelle destinate alla pavimentazione sono di analoga misura di quelle impiegate per il rivestimento murale, e in subordine di dimensioni più grandi.

Non mancano i deliziosi coordinati piastrelle tinta unita e le corrispondenti fiorate a fondo analogo, che possono dar luogo ad uno straordinario ventaglio compositivo creando un'atmosfera fiabesca, di sogno. Non vorremmo ancora dimenticare nel vastissimo settore della ceramica il composè bizantino nelle stupende e calde edizioni del color cuoio e bronzo, le ceramiche provenzali esagonali od ottogonali, i tozzetti rustici, ideali per rivestimenti di tinelli, mansarde, corridoi, quelle decorate a mano, stile sbalzo toscano in una fantasmagoria di foglie e fiori. E quelle decorate a serigrafia, con bouquet di fiori, pesci, scene di caccia, animali da cortile, per giungere a quelle preziosissime decorate in oro zecchino, che vestono con eleganza ed originalità ingressi e soggiorni, dando vita a pannelli artistici di straordinario effetto.

Col ventilatore aria più pura

E' noto che in ogni ambiente chiuso, alloggi compresi, l'aria si vizia rapidamente, saturandosi di odori, vapore acqueo, fumo di sigaretta, anidride carbonica, rendendo lo stesso tutt'altro che confortevole (se ne impregnano gli arredi, i tendaggi, le tappezzerie) e per niente salutare (il sistema respiratorio umano non viene certo a trovarsi nelle condizioni migliori).

Se l'aprire una finestra può apparire come la soluzione ottimale del problema, si rivela, a conti fatti specie d'inverno, ben lungi dall'essere positiva. A parte i colpi d'aria e le correnti invero dannosissimi, il raffreddamento dell'ambiente comporta uno spero di calore e indirettamente uno sciupio di denaro. La soluzione più razionale risulta pertanto essere quella di espellere l'aria viziata sia con l'applicazione di ventilatori alle finestre (cosa questa la più comune) sia mediante ventilatori elettici di cui il mercato propone attualmente una gamma di esemplificazioni a tecnologia avanzata adatte alle varie situazioni e ai vari ambienti.

Si tratta di elementi strutturati con criteri di assoluta sicurezza, di linea elegante, silenziosi, di facile installazione e altrettanto facilmente smontabili per agevolare le operazioni di pulizia e manutenzione. Alcuni di essi sono dotati di telecomando che permette a distanza l'apertura e la chiusura automatica del congegno.

SFRUTTARE AL MASSIMO LO SPAZIO

Praticità del sottofinestra

Lo sfruttamento dello spazio, soprattutto al giorno d'oggi, è un'esigenza che si presenta spesso e volentieri nelle case moderne, e tutti gli accorgimenti sono buoni per recuperare qualche metro in più. A volersi soffermare per qualche attimo nei vari ambienti domestici ci si può sovente accorgere che qualche zona «morta» può essere con un po' di fantasia proficuamente impiegata allo scopo. E' il caso dei sottofinestre, ossia dei vani sottostanti il davanzale delle finestre, posto che non siano occupati, come talora avviene, dai termosifoni. Per quanto siano soprattutto le vecchie case che, grazie allo spessore dei muri, si prestano a tale utilizzazione, anche le case moderne possono suggerire un utile impiego di spazio. E' evidente che in questo caso si dovrà rinunciare alle tende lunghe fino a terra, anche se piacevoli e decorative.

Una tra le soluzioni idonee a trasformare il sottofinestra in qualcosa di utile e decorativo può essere rappresentato dalla creazione — anche se il vano non è molto profondo — di una minilibreria. In questo caso sarà sufficiente attrezzare lo spazio con mensole di legno naturale o laccato o materiale plastico tinteggiato; se viceversa si vuole con l'occasione creare una macchia di colore nell'ambiente, si potrà dipingere lo spazio riprendendo i colori dominanti della stanza ed inserirvi quindi le mensole che, oltre ai libri, potranno ospitare, per acquisire all'insieme maggior «movimento», qualche soprammobile.



Un sottofinestra utilizzato con l'inserimento di una mensola

Se lo spessore del vano sottofinestra lo consente, quest'ultimo può essere trasformato in una confortevole zona di conversazione o di lettura o per sferrucchiare in santa pace, sistemandovi una panchina in legno possibilmente assortito agli altri effetti d'arredo, sulla quale si disporranno dei cuscini colorati. La superficie del muro retrostante la panchina potrà essere rivestita in tessuto o in carta da parati, in sintonia cromatica con il contesto arredativo ambientale. Un tavolino basso, davanti alla panchina, semprechè lo spazio lo consenta, completerà efficacemente l'insieme. La panchina potrà eventualmente, tolti i cuscini, essere adibita a ripiano per sistemarvi piante od oggetti. Anche un bar a giorno o chiuso da antine potrà trovare felice collocazione nel vano sottofinestra del soggiorno. In questo caso si rivestiranno le pareti in tessuto o carta da parati e si attrezzeranno con ripiani di vetro od altro materiale.

Il vano sottofinestra può ancora ospitare una combinazione di armadietto ad ante e cassetti, molto pratico per riporvi gli oggetti più svariati che spesso — proprio perché in casa lo spazio è insufficiente — si buttano dappertutto, rendendone difficoltoso il reperimento al momento opportuno: Un armadietto del genere completerà anche elegantemente qualsiasi ambiente domestico.

IL PICCOLO CASA

PIATTI, TAZZINE, BROCCHE, VASI

Decorare a mano con tanto estro



Nel campo dell'oggettistica attuale, la ceramica con le sue decorazioni ora fantasiose, ora geometriche, ora ispirate alla natura nelle sue varie estrinsecazioni, con le sue tinte gaie e stimolanti, offre soluzioni ornamentali e pratiche di sicuro prestigio, e si pone quindi come elemento valido e piacevole sotto il profilo arredamentale. Dal vasellame domestico ai portapiante, dalle ciotole di ogni forma e dimensioni, ai piatti da muro, gli oggetti in ceramica si prestano molto bene a dare all'ambiente un tocco nuovo, fresco, gioioso. Chi ama «far da sé», creare qualcosa di esclusivo, personalizzato ed originale può divertirsi a decorare a mano qualunque oggetto in ceramica; piatti, brocche, tazzine, caraffe, vasi, in breve, elementi più diversi.

Si tratta ovviamente di avere un pizzico di pazienza e per i principianti di «farsi la mano», di andare cioè per gradi senza avventurarsi in motivi decorativi complessi. Il materiale necessario a questa operazione comporta poche cose reperibili nei negozi specializzati: tubetti di colore per ceramica a freddo, un pennellino sottile e uno un po' più grosso, carta da ricalco, un po' di solvente, una matita grassa e una normale.

La carta da ricalco si presenta di estrema necessità per chi, essendo alle prime armi ha qualche difficoltà nel tracciare a mano libera, direttamente sull'oggetto il disegno prescelto. Grazie ad essa si riporta sulla superficie dell'oggetto il motivo decorativo senza tema di commettere errori. La carta si appoggia sulla figura da riprodurre e di essa si seguono i contorni con la matita normale, ripassandoli poi con quella grassa. Si rivolta poi la carta così disegnata e la si pone a contatto della superficie da decorare e si ripassano i contorni del disegno nuovamente con la matita normale. Ad evitare che la carta inavvertitamente si sposti si fisserà all'oggetto con qualche pezzetto di nastro adesivo.

A questo punto ha inizio l'operazione pittura, vera e propria. Si passano i contorni del disegno col pennellino sottile nel colore prestabilito e si lascerà che esso si asciughi. Si provvederà quindi a preparare il colore nelle tonalità prescelte, con l'ausilio del solvente che lo stesso negoziante suggerirà, e con esso si riempiranno le parti del motivo decorativo avendo l'accortezza di colorare di volta in volta tutte quelle che lo richiedono e lasciando asciugare ogni volta, prima di passare alla coloritura successiva.

Da ricordare che ogni qualvolta si cambia colore, si dovrà pulire per bene il pennello con essenza di trementina.

Gli oggetti decorati non hanno nulla da invidiare a quelli acquistati e possono essere lavati frequentemente in acqua tiepida e con saponi neutri senza tema di alterarli. Sarà comunque da evitare l'impiego di spazzole e detersivi. Per chi volesse approfondire il discorso su questo divertente bricolage, sono reperibili in libreria guide e manuali molto utili e peraltro di facilissima intelligibilità.

FANTASIA UNITA AL BUON GUSTO

Lampade e oggetti con il fascino di autentica arte

Nel suo laboratorio d'artigianato artistico sito al n. 6/A di Strada di Gretta, al pianoterra di un piccolo edificio che porta inalterato il sapore e il fascino della Trieste d'altri tempi, Mariella Fontana inventa, plasma, crea i suoi ineguagliabili lumi d'arte. Si tratta di artistici paralumi per lampade a stelo, a sospensione, a braccio e appliques. Non a caso laboratorio e show room recano l'insegna di «Lumi d'arte».

I materiali d'opera che l'artista-artigiana impiega sono i più diversi: dalla paglia di Vienna alla lacca, alle sete che la stessa dipinge anche a mano, ai cotoni, alla pergamena, tanto per esemplificare. Alla moda contingente Mariella Fontana ispira i suoi manufatti; e dalle sue mani esperte escono ora gli stupendi paralumi laminati, assortiti ai cuscini, ora quelli in papier cuvé, seta pura, chiffon di seta, plissettati (la plissettatura negli abat-jour che segnò il suo trionfo una cinquantina d'anni fa è oggi tornata di gran moda, così come stanno facendosi largo nel campo dei colori le varie gradazioni dell'arancione), quelli decorati con conterie veneziane, con frange, volants.

Nutrita nella show-room di «Lumi d'arte» la selezione di oggettistica che contempla effetti raffinati e di gusto. In esclusiva le ceramiche Lilo, un'artista austriaca, «italianizzata», che realizza sculture anche di piccole dimensioni. Sono figurine tonde, dolci, tenere, dall'inequivocabile caschetto nero, in varie positure, che ispirano sentimenti d'affetto e di protezione. Sono dei pezzi unici più che dei multipli, giacché ogni scultura è diversa dalle altre sia nelle finiture sis nel colore.

Nel settore dell'oggettistica luminosa «Lumi d'arte» propone un ampio campionario di lampade da tavolo improntate alle più moderne e originali concezioni stilistico-funzionali. È il caso degli esemplari di de Majo di Venezia, ideali per ambientazioni di gusto squisitamente moderno, come il modello «Asso», disponibile in tre dimensioni in vetro bianco opale o avorio o tenuamente rosato, soffiato in un unico pezzo, sì che tutta la lampada, base inclusa, si illumina al momento dell'accensione.

Ancora di de Majo le eleganti lampade in due pezzi in vetro soffiato nelle versioni paralume avorio, base nera con incisioni molate eseguite a mano o bianco opale pure con incisioni molate eseguite a mano, nei modelli Sistrison, Gialison, Erison e Opalison.

PIANTE D'APPARTAMENTO CHE OGNUNO PUÒ COLTIVARE

Dall'Africa e dalle isole del Pacifico una terna ornamentale con fiori e verde

Tra le piante d'appartamento che non creano soverchi problemi di manutenzione e danno molta soddisfazione, va segnalata una simpatica terna. Si tratta di due piante da fiore, la saintpaulia, conosciuta comunemente col nome di violetta africana e l'anthurium, e una pianta verde, il photos.

Originaria dell'Africa, la saintpaulia ha foglie rotondeggianti, pelose ed è illeggiadrita da graziosi fiorellini che assomigliano alle viole e variano dal viola intenso al rosso porpora, al rosa fino al bianco. Sensibile alle correnti d'aria ama la luce ma non l'esposizione diretta a quella solare e vegeta molto bene in casa in ambienti con temperatura non inferiore ai 18 gradi. Essendo molto sensibile agli sbalzi di temperatura è opportuno sistemarla in un luogo acconcio senza sottoporla a cambiamenti.

Quanto all'innaffiatura, il sistema migliore è quello di immergere giornalmente la piantina in un recipiente d'acqua, avendo cura di non bagnare le foglie (essendo pelose si deteriorerebbero) oppure di mettere sotto il vaso della ghiaia mantenuta costantemente bagnata. La saintpulia si moltiplica con facilità. La rinvasatura, quando sia necessaria, si effettua in primavera, tenendo presente di porre la piantina in vaso piccolo e impiegando terriccio universale.

L'anthurium, pianta perenne molto decorativa, è caratterizzata da spate rosse, rosate, gialline o verde mela, frequentemente scambiate per fiori, da foglie laceolate di un bel verde scuro brillante.

Ama anch'essa una buona illuminazione ma non l'esposizione al sole; teme le correnti d'aria e il calore eccessivo. Vive bene negli ambienti domestici purché non soggetti a severi sbalzi di temperatura tra il giorno e la notte. La pianta, se la temperatura ambientale non è elevata, va bagnata mediamente due-tre volte alla settimana. Tenuto conto che predilige un ambiente abbastanza umido, sarà opportuno collocarla su un piatto contenente ghiaia umida. Se debitamente curata, l'anthurium fiorisce annualmente conservando inalterata la bellezza delle sue foglie.



Un bell'esemplare di photos

Proveniente dall'area asiatica orientale e dalle isole del Pacifico, il photos, con le sue foglie cuoriformi dalle screziature bianche, giallastre, argentee a seconda delle specie, è una pianta d'appartamento estremamente ornamentale (la si può far crescere verso l'alto o farla ricadere verso il basso) e resistente. Scevra da particolari esigenze, vegeta bene sia in siti ombrosi che luminosi. Non va comunque mai esposta all'irradiazione solare diretta. Essa presenta anche molta elasticità per quanto concerne la temperatura; sopporta anche quelle basse purché non inferiori ai 15 gradi. Le innaffiature vanno praticate due-tre volte la settimana evitando il ristagno dell'acqua sotto il vaso, diradandole durante il periodo invernale. Per garantire alle piante che si vogliono far crescere verso l'alto l'umidità che loro necessita, si terrà sempre umidificato lo sfagno che ricopre il sostegno verticale sul quale la stessa si arrampica, mentre per quelle ricadenti è buona regola collocare sotto il vaso un piatto contenente sassolini costantemente bagnati.

Il photos può essere coltivato con successo anche mediante coltura idroponica o idrocoltura. Basta tagliare un nuovo getto e collocarlo nell'acqua dove rapidamente emetterà delle radici bianche.



I caratteristici «fiori» dell'anthurium

Centro tavola improvvisato

Per dare alla tavola una nota gaia e originale si può improvvisare anche all'ultimo momento un grazioso centro tavola per la realizzazione del quale sono sufficienti pochissimi elementi: una ciotola avente un bordo di quattro o cinque dita d'altezza, un bicchiere da bibita e un po' di fiori a gambo lungo e a gambo corto.

Si pone il bicchiere al centro della ciotola e si sistema attorno ad esso della rete da giardiniere (reperibile presso i negozi specializzati). Si collocano i fiori dal gambo lungo nel bicchiere, quelli a gambo corto nella ciotola, sistemandoli tra i buchi della rete e badando che assieme alle foglie ne ricoprano i buchi e il bordo.

IL PICCOLO CASA

ACCOSTAMENTI CROMATICI

Caleidoscopio di colori nel bianco

Da anni i negozi di telerie annunciano in questa stagione, con scritte a caratteri cubitali, le «fiere del bianco» anche se di bianco vero e proprio non si tratta. Questa intramontabile tinta ha assunto infatti, per quanto attiene gli ambienti domestici, un imprevedibile caleidoscopio di colorazioni che, se da un lato contribuiscono a enfatizzarlo, lo rendono dall'altro sempre più stimolante ed avvincente.

Il bianco viene infatti di anno in anno riproposto in



una molteplicità di indovinati accostamenti cromatici con sfumature e tonalità che si accompagnano alle più fantasiose ed indovinate impostazioni grafiche, dai disegni geometrici, alle pasticche, ai più estrosi arabeschi, fino alle fresche composizioni di fiori e vegetali. Il bianco in questa versione vieppiù rinnovata ha conquistato la casa e con risultati veramente notevoli.

In cucina, strofinacci, salviette, grembiuli assumono, grazie alla dovizia di proposte colorate, un ruolo altamente significativo, regalando a questo vano un impareggiabile tocco di gioiosità e freschezza. Prendiamo, ad esempio, gli strofinacci: essi sono sempre più imprevedibili nel loro tripudio di tinte e di soggetti, sempre più spiritosi e divertenti, con innovazioni grafiche più esaltanti; sono ora ispirati alla natura, ora al paesaggio, ora alle scenette umoristiche, alle ricette vuoi in campo culinario vuoi in quello delle bibite. Alcuni di essi possono addirittura fungere da copricarrello o coprivassoio o a mo' di tovaglietta per la prima colazione. In questo caso, dei tovagliolini in tinta unita, assortiti al colore base dello strofinaccio, completeranno l'insieme rendendo più vivace e gradevole lo spuntino mattutino. La tovaglia colorata, dal canto suo, non si limita alla comune tavola da cucina, dove oggi vengono generalmente consumati i pasti, ma la sua piacevolezza l'ha fatta assurgere all'onore dei pranzi più impegnativi e delle grandi occasioni.

Il bagno, il soggiorno, la camera da letto possono trarre anch'essi indubbio vantaggio estetico dal bianco in edizione colorata. I colori del bianco sono inoltre generalmente indelebili — cosa questa tutt'altro che trascurabile — per cui conservano appieno la loro freschezza e vivezza anche dopo ripetuti passaggi in lavatrice. Anche per la biancheria da letto il discorso s'incentra sul colore: lenzuola stampate su fondo bianco a roselline, mazzolini di fiori, margheritine, non ti scordar di me, non costituiscono assolutamente un «lusso» giacché se ne trovano di molto belle a prezzi accessibili e di ottima qualità.

Nulla di meglio, quindi, per chi intenda apportare accenti di vivacità con qualcosa di pratico e decorativo agli ambienti domestici di approfittare delle varie occasioni che in questi giorni il mercato offre.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della
PUBLIKOMPASS

SFRUTTANDO TUTTE LE POSSIBILI SOLUZIONI

Funzionalità del mini alloggio

Come si rende accogliente un appartamento formato ridotto

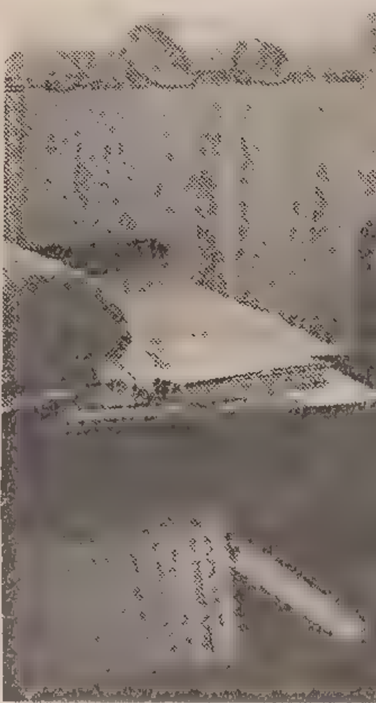


Una simpatica mansarda in città. Un unico ambiente in cui la divisione degli spazi è determinata da due pilastri

Il mini alloggio — e con questo termine intendiamo alludere a un appartamento formato ridotto, dotato di cucina e servizi separati e di un unico vano volto a fungere da stanza da letto e da soggiorno — con volontà e fantasia può essere reso non solo vivibile ma piacevole al massimo. Si tratta in sostanza di sfruttare le possibili soluzioni che un ambiente del genere prospetta, cercando di ricavare il massimo confort nella minima superficie.

È evidente che in tale emergenza la massima funzionalità sarà di rigore; sarà cioè da privilegiare tutto ciò che ha un ruolo pratico ben preciso. Ciò non toglie che il fruitore o i fruitori di un mini appartamento eserciteranno in fase d'arredamento dello stesso quelle scelte che riterranno più pertinenti alla loro personalità, al fine di rendere l'ambiente non solo funzionale ma il più possibile gradevole e stimolante.

Questa tipologia abitativa comporta anzitutto un momento di riflessione in ordine al fatto che si dovrà rispettare in essa lo spazio riservato alla zona notte e quello destinato alla zona giorno. Il rivestimento murale sarà preferibilmente chiaro, tenendo presente che le tonalità chiare applicate alle pareti hanno la proprietà di dilatare l'ambiente, dare ad esso un senso di leggerezza e ariosità. In armonia di colore con le pareti sarà il pavimento. Si creerà così un ambiente monocromatico da cui trarranno maggior enfasi ed efficacia i colori dell'arredo e che permetterà di giocare su macchie di colore che danno modo di vivacizzare e dinamicizzare l'ambiente stesso.



Due divani del soggiorno che di notte si trasformano in letti

Nella scelta dell'arredo si darà la preferenza ai mobili componibili in legno, materiale che per sua natura induce una sensazione di calore, che consentono di sfruttare fino all'ultimo centimetro quadrato di superficie. La loro praticità si manifesta non solo nel caso specifico ma anche nel fatto che gli stessi potranno essere recuperati in futuro al momento di un eventuale trasloco. Giocando sull'unitarietà di materiali si avrà l'opportunità di realizzare omogeneità e armonia d'insieme, fattori quanto mai importanti in una cubatura limitata.

Il vano cucina sarà risolto con un armadio attrezzato, dotato cioè dell'indispensabile: piano di cottura, lavello, frigo, forno e munito di tavolo estraibile che permetterà di consumarvi i pasti e potrà tornare utile come piano d'appoggio in altre emergenze. Non manca in tali armadi una buona dotazione di rastrelliere, cestino porta rifiuti, ripiani porta oggetti, ecc.

La zona notte può essere risolta con vari accorgimenti: dal divano letto matrimoniale a due divani letto collocati ad angolo muniti di cassetti nella parte inferiore, atti a riporvi cuscini e coperte, tra i quali si potrà inserire un tavolino che fungerà da tavolino da notte, o da un divano letto munito nella parte inferiore di un letto a scorrere, o da un letto matrimoniale a scomparsa, cioè rientrante a ribalta nella parete-armadio (se vi è prevista) mediante apposito meccanismo, oppure a parete o inserito in quest'ultima a mo' di divano letto o da due divani disposti ad elle. Tali accorgimenti offrono la possibilità di organizzare con estrema facilità la zona giorno senza dover ricorrere a elementi divisori. In caso diverso quest'ultima potrà essere divisa dalla zona notte da un paravento pieghevole, da una libreria a giorno a vari ripiani, utilissima anche per ospitarvi oggetti di vario genere o da un mobile con ripiani a giorno ed antine chiuse, da una parete armadio.

Nella parte riservata al soggiorno si potranno sistemarvi panchette multiuso o divanetti, tavolini rientranti l'uno dentro l'altro, mensole a muro, ecc.

Contrappunti d'arredo scelti con cura e buon gusto (cuscini, suppellettili varie, oggetti luminosi) contribuiranno a rendere il mini alloggio gratificante e godibilissimo.

ANTIQUARIATO: CARTE DA PARATI CON MOTIVI FLOREALI

Una rarità i «letti da riposo»

Linee più morbide nella «meridienne» dell'epoca imperiale
I «papiers peints» dai soggetti che richiamavano paesaggi esotici

Col nome di «papiers peints», vanno note, nel linguaggio della decorazione, carte da parati riproducenti motivi floreali o architettonici inquadranti frequentemente scene mitologiche, storiche, agresti, che divennero di gran moda in Europa e specie in Francia nei secoli XVII e XVIII.

La tecnica, tutt'altro che complessa, consisteva nello stampare su carta previamente tinteggiata a mano, disegni incisi su matrici lignee. Ad ogni disegno corrispondeva una matrice e a questa un determinato colore. Ne conseguiva che un papier peint risultava tanto più pregiato quanto più composito era il disegno, più doviziosa la cromia. Risalgono agli albori del 1600 i primi esemplari di papier peint nei quali solo il contorno della decorazione era stampato; il rimanente era eseguito a mano, mentre nella seconda metà del XVII secolo un certo Papillon mette a punto un sistema per stampare direttamente i colori.

La metà del '700 segna il fiorire di quest'arte e Jean Baptiste Reveillon rimane famoso come il più noto fabbricante di papiers peints francesi, con trecento operai alle sue dipendenze. Nella seconda metà del secolo XVIII, la capitale francese si afferma come maggior centro di produzione di questi prodotti, con una cinquantina di officine. Data dal 1830 il procedimento di stampa a macchina di queste carte, le quali, ancorché esteticamente pregevoli e altamente decorative, non riescono tuttavia a conseguire quel coacervo di caratteristiche proprie del papier peint, quali campiture vellutate, vivezza di sfumature, morbidezza di tonalità.

Nell'Ottocento andarono per la maggiore i papiers peints scenografici il cui soggetto, che si articolava su tutte le pareti di una stanza, privilegiava i paesaggi esotici. Verso la metà del secolo il gusto si orientò di preferenza verso quelli che riproponevano in perfetto «trompe-l'oeil» i drappeggi più compositi frammisti a fiori e a nastri fino alle imitazioni, nel secondo Impero, dei più svariati materiali; dal velluto al legno, alla pietra.

Tra gli effetti d'arredo che costituiscono oggi una rarità, per la loro difficoltà di reperimento, si ricordano i «letti da riposo» detti anche «méridienne» (dal francese sonno meridiano) che in effetti di «letti» hanno più che altro il nome; assomigliano piuttosto a dei divani e sono annoverati nelle pubblicazioni specializzate sotto la voce «sedili». La loro comparsa risale tra il 1625 ed il 1630, la loro ascesa dopo il 1670, subendo come tutti gli effetti d'arredo le infuenze stilistiche delle epoche successive.

Costituiti nel primo Settecento da due testiere eguali di legno intarsiato, piedi bassi e ricurvi, dotati di un materasso sottile e di cuscini, i letti da riposo sono caratterizzati in epoca Luigi XV da due vasti braccioli identici che formano un tutt'uno con lo schienale, sono muniti di materasso e di due piccoli cuscini. Nel direttorio la méridienne diviene lunga e stretta, elegantissima e deve la sua rinomanza a Madame Récamier. Ha braccioli diseguali incurvati all'esterno tra loro raccordati da una linea sinuosa. La méridienne dell'epoca imperiale si fa più morbida: è connotata da uno schienale imbottito, impostato su tre livelli; una parte alta (quella della testa), una parte bassa (quella dei piedi) tra loro collegate da una terza, obliqua.



Bellissimo esemplare di «méridienne» stile Impero. Si nota dalla parte del capezzale il cuscino di classica forma cilindrica

MERCATO IMMOBILIARE: La casa a Trieste

A cura degli associati F.I.A.BC.I. ITALIA della Provincia di Trieste

Il mercato immobiliare della città, nell'ultimo trimestre 1982, ha avuto qualche segno di ripresa anche se siamo ben lontani dalla media di qualche anno fa.

L'offerta, in termini generali, è ancora consistente anche se, in proporzione, scarseggiano immobili di buona qualità.

Fattore nuovo e non meno importante è la comparsa, nel panorama immobiliare, di immobili il cui prezzo è più «ragionato».

Le domande, quantitativamente, non sono elevate anche se quasi tutte estremamente serie (cioè con valida propensione all'acquisto).

I prezzi di offerta, in linea di massima, sono stabili da quasi un anno mentre, in qualche compravendita, si sono raggiunti accordi tra le parti con diminuzioni sino al 15% rispetto alla richiesta iniziale del venditore.

Bisogna precisare però che ciò è avvenuto spesso in presenza di una valutazione dell'immobile che forse non rispecchiava quelle di mercato.

Alcuni immobili venduti a Trieste nel dicembre 1982

Zona	Mq	Prezzo in milioni	Anno di costruzione	Stato dell'immobile
Opicina	110 *	98	1968	Buono
Stazione	50	37	1933	Discreto
Longera	100	85	1975	Buono
Chiarbola	90	64	1970	Buono
Commerciale	120	50	1907	Mediocre
San Giacomo	65	41	1970	Buono
C. Marzio	210	168	1935	Buono
Sonnino	110	75	1953	Buono
Roiano	40	32	1966	Mediocre
Tribunale	230	160	1930	Mediocre

I prezzi riportati sono quelli concordati tra venditore e acquirente in sede di compromesso e possono essere soggetti ad eventuali variazioni.

N.B.: Per la superficie (alla seconda colonna) è sempre considerata quella commerciale.
* box o posto auto.

CRONACHE DELLO SPORT

Cosa ci vuole per rilanciare la Juve?

Rossi: due punti in trasferta

MILANO — La Juventus arranca e vede lo scudetto sfuggirle di mano. I suoi campioni la tradiscono: chi in campo c'è ma non si vede, e chi in campo non c'è addirittura. Come Paolo Rossi, assente da quasi un mese e mezzo, per l'infortunio rimediato in maglia azzurra. «Ma domenica conto di rientrare» promette Rossi.

— Questa Juve ha bisogno dei suoi gol...

«Non solo dei miei...».

Lo scambio di battute avviene durante una breve visita milanese del goleador azzurro, ospite dell'azienda casearia che gestisce la sua immagine pubblicitaria. Proprio una visitina. Un quarto d'ora, poi un dribbling anche ai ragazzini incontrati sulla porta del ristorante e via in auto, a tuffarsi nella nebbia per raggiungere subito Torino.

— Impegni collaterali in serie non incidono sul rendimento di un calciatore? Punzecchia uno.

«Non vado più da nessuna parte, se non il lunedì».

Paolo Rossi ha il sorriso facile, ma non si nasconde che la Juve di questi tempi comincia a preoccupare seriamente. C'è ancora qualche speranza di salvare lo scudetto? «Sì, certo. Però non bisogna più perdere».

Secondo «Pablito» conta molto anche la sfortuna. «La squadra — dice —, se vogliamo, sta dando abbastanza. Ad esempio quella vista domenica è stata anche sfortunata».

— Ruolino di marcia bianconero: in casa sette partite con sei vittorie e un pareggio, in trasferta otto incontri con una sola vittoria, tre pareggi e quattro sconfitte. Come si spiega questa enorme differenza di rendimento?

«Non so proprio spiegarmelo. Certe volte me lo chiedo anch'io e non riesco mai a trovare la risposta». Ma non accetta il discorso che la Juve soffre la maggior aggressività degli avversari fuori casa. «No, perché la cosa strana è che abbiamo sempre preso gol quando attaccavamo».

Fra i campioni che latitano, Boniek e Platini. «Hanno trovato anche loro qualche difficoltà di inserimento». Come del resto l'ha trovata lui, osannato goleador del «Mundial», «pallone d'oro», Mister Europa e Mister Mondo dello sport e, invece, in campionato, perduto nell'assoluto anonimato. «La maglia azzurra ti dà da sola la carica, il mondiale è stato tutto in ascesa. In campionato la carica bisogna trovarla partita per partita. Nel momento in cui stavo per ottenerla è arrivato l'infortunio».

Rossi rifiuta comunque l'ipotesi che la Juve abbia abdicato alle ambizioni di scudetto per pensare alla Coppa, anche se nella manifestazione internazionale ha offerto sempre buonissime prestazioni e in campionato solo qualche sprazzo. «Anche questo non so proprio spiegarmelo. È certo comunque che non pensiamo solo alla Coppa».

— Cosa ci vuole per rimettere in corsa la Juve?

«Forse una vittoria fuori casa potrebbe bastare».

Solo due campioni del mondo nei «Top 11» del campionato

MILANO — La squadra ideale dopo il girone di andata del campionato di calcio è formata da Martina, Nela, Maldera, Falcao, Collovati, Tricella, Causio, Peters, Bergreen, Dirceu (Uribe) e Bertoni. L'hanno indicata i voti di quattro quotidiani (Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Corriere della Sera e Messaggero di Roma) che hanno designato il «top 11» d'inverno, che riceveranno il 31 gennaio un premio patrocinato dagli sponsor delle squadre di serie «A».

I voti rispecchiano l'andamento del campionato: infatti nell'undici ideale figurano tre giocatori della Roma campione d'inverno (Nela, Maldera e Falcao), due della «rivelazione» Verona (Tricella e Dirceu).

Allodi manager della Fiorentina

FIRENZE — Incarico speciale (tipo consigliete delegato) nell'Ac Fiorentina e un mese di tempo per esaminare, con il direttore Tito Corsi e l'allenatore Giancarlo De Sisti, la situazione della squadra e quindi riferire al presidente Ranieri Pontello e al consiglio di amministrazione sui programmi da tracciare; rimanere nella Fiorentina — come da contratto — fino al giugno dell'85, quando la lascerà nella fiduciosa speranza di rientrare nelle file della Federcalcio dopo l'esperienza come direttore del settore tecnico della Figc che considera la più valida.

Con queste premesse Italo Allodi, appena cooptato nel consiglio viola, è stato presentato alla stampa dal presidente della Fiorentina, conte Ranieri Pontello.

Nell'occhio del pallone

Maldini: occorre saper soffrire

L'anno del Mundial è appena agli archivi, il campionato è al giro di boa. Nell'occhio del pallone cerchiamo di vederci più chiaro attraverso le testimonianze di coloro che sono da sempre nel mondo del calcio. Dall'altra parte del filo è Cesare Maldini, braccio destro di Bearzot in Spagna, per un appuntamento che ci ripromettiamo di rinnovare periodicamente.

— Maldini, rimandiamo per il momento ogni discorso azzurro e parliamo piuttosto del campionato. Bearzot ha visto domenica Torino-Roma e lei è stato a Genova a vedere come sta la «signora». Che impressioni vi siete scambiati lunedì?

«Enzo mi ha parlato molto bene della Roma, e anche del "suo" Torino a dire il vero... Per quel che riguarda la Juventus il cammino dei bianconeri è proprio di difficile interpretazione. Sul suo campo ha vinto quasi sempre battendo tra l'altro la Roma e pareggiando solo con il Cagliari. Ma fuori ha già perso quattro volte. Evidentemente, al di là dell'assenza di Rossi, che ormai non gioca più dalla partita con la Romania, alla squadra di Trapattoni viene meno in trasferta quel fattore di coesione e di disponibilità a soffrire che ogni grande squadra deve avere per far risultato sul campo esterno. A Genova non si può nemmeno dire che abbia giocato male, tutto sommato, ma che abbia finito con il perdere la quarta partita esterna, desta indubbiamente delle perplessità. Gli stranieri dopo metà stagione non si sono ancora inseriti nel clima del nostro campionato che è certamente uno dei più difficili del mondo, se non il più difficile. «Parlando con Boniek, il polacco mi è sembrato ancora meravigliato del fatto che in Italia una squadra di centro o bassa classifica come l'Ascoli o come il Genoa, possa in Italia competere con i "campioni". In Polonia il campionato vive su tre, quattro partite all'anno. Qui da noi è battaglia ogni domenica. E chi non si adatta anzitutto mentalmente rischia di trovarsi spiazzato, di non dare poi alla squadra il contributo di cui tecnicamente sarebbe capace. Lo stesso discorso riguarda anche Platini».

— Il Verona è secondo in classifica, l'Udinese è a ridosso delle grandi: le squadre venete si stanno facendo molto onore nella massima divisione...

«Il calcio triveneto dopo un periodo di appannamento è tornato con prepotenza alla ribalta. Il Verona, vera rivelazione dell'annata, gioca semplice, senza fronzoli, e badando all'essenziale ottiene risultati a catena: un po' come l'Italia del Mundial... Quanto all'Udinese, solo se avesse vinto qualche volta in casa, sarebbe in classifica alla pari con l'Inter... Udine del resto ha tutto per avere una grande squadra: un magnifico stadio, un presidente appassionato, generoso e ambizioso come Mazza, che ha avuto il modo di conoscere personalmente e che reputo sia la vera fortuna dell'Udinese. Le squadre trivenete hanno sempre fatto tremare il mondo. Anzi una volta i più terribili eravamo proprio noi muli...».

Ezio Lipott

QUANDO TUTTO VA STORTO, DAL CAMPO AL TRIBUNALE

I giocatori del Napoli oggi davanti al giudice

NAPOLI — Due persone sono in stato di fermo e vengono interrogate nella caserma dei carabinieri di via Morgantini. Ciò è quanto trapelato dal fitto riserbo che circonda le indagini di polizia e carabinieri sulla vicenda del calcio Napoli, a cominciare dai fatti accaduti prima, durante e dopo la partita Napoli-Roma del dieci ottobre scorso (vinta dai capitolini per 3-1), gli attentati dinamitardi sotto l'abitazione del presidente dimissionario Ferlaino e ad un botteghino dello stadio, prima della partita di «Coppa Uefa» con il Kairserslautern.

Nell'indagine complessiva su tutti i fatti accaduti negli ultimi mesi e che hanno coinvolto il calcio Napoli, i sostituti procuratori Di Pietro e Di Persia interrogheranno invece oggi i giocatori della squadra partenopea ed il presidente dimissionario Ferlaino. L'inchiesta, in particolare, tenderebbe ad accertare quali minacce o intimidazioni abbiano subito i giocatori del Napoli, per stabilire eventuali tentativi di intromissioni nell'attività della società di fattori o elementi estranei al mondo sportivo. A quanto sembra, i giudici chiederanno a Ferlaino se le sue dimissioni siano da mettere in connessione anche a minacce ricevute.

E' probabile altresì che l'indagine della magistratura ordinaria toccherà anche la vicenda del portiere di riserva Fiore che, come è noto, si era indebitato per la cifra di 89 milioni di lire per puntate clandestine sui cavalli e per partite a poker. Per quest'ultima vicenda è tuttora in corso anche l'inchiesta della magistratura sportiva.

Respinte dimissioni Ferlaino

NAPOLI — Decisione interlocutoria quella assunta ieri sera dal consiglio di amministrazione del Napoli riunitosi nella sede sociale in via Vicinale a Soccavo. In sostanza, il consiglio ha espresso rammarico per la decisione di Ferlaino di lasciare la presidenza e lo ha invitato a recedere dal suo intendimento. Ferlaino non era presente.

SUBITO RIENTRATA QUELL'ARIA DI POLEMICA IN CASA ALABARDATA

Zanini, riscatto della panchina e Buffoni esalta tutta la «rosa»

TRIESTE — *L'importanza della panchina. Un discorso sul quale Buffoni si è soffermato con costante continuità annettendo da sempre un ruolo molto importante ai giocatori relegati, per scelte tecniche e tattiche, al ruolo di riserve. «Una squadra è fatta di tutti gli elementi della «rosa». Non esistono, in altre parole, titolari e rincalzi anche se, non potendo impiegare più di undici uomini per volta, necessariamente sono costretto per ogni partita a sacrificarne inizialmente sette. C'è stato, e ci sarà, spazio per tutti. Il campionato è molto lungo e strada facendo possono accadere tante cose, per cui tutti avranno la possibilità di giocare».*

Un discorso che non fa una grinza, ma nello stesso tempo difficile da accettare, soprattutto per quanti sino a ora hanno dovuto rinunciare al ruolo di protagonisti per assistere alle partite dalla panchina o dalla tribuna. Un problema sollevato domenica, subito dopo la vittoriosa gara contro la Rondinella, da Manlio Zanini, autore del gol-partita. Una gioia, quella di Zanini, soffocata dalla delusione di essere costretto a disputare solo... scampoli di partita, di sentirsi trascurato. Uno stato d'animo, quello del giocatore, comprensibilissimo. Chi fa il calciatore di professione ha evidentemente una sola aspirazione, quella cioè di giocare il più possibile, soprattutto quando si allena sempre al massimo e si sottopone, come i titolari, agli stessi sacrifici per mantenere la condizione e la forma.

«Un ruolo ingrato — aveva dichiarato Zanini nello spogliatoio — un ruolo che all'esterno pochi forse comprendono e difficilissimo da sostenere».

Come replica la società? Buffoni, al quale la chiarezza non ha mai fatto difetto, ha detto: «Zanini conosceva quale era il ruolo che doveva occupare. Per me tutti i giocatori della "rosa" vengono trattati alla stessa stregua, godono cioè del medesimo trattamento e delle stesse attenzioni. Non potrebbe essere diversamente considerato che sono tutti dei professionisti. La Triestina di quest'anno è una squadra giovane, una compagine che ha bisogno quindi anche di gente esperta alle spalle. Dicendo ciò alludo ai vari Zanini, Prevedini, Mariani. Certe partite, come quella di domenica in cui non si riesce a trovare un filo logico per quanto riguarda il gioco, possono venir risolte solo da gente esperta. Zanini e Mariani, contro la Rondinella, sono entrati subito in partita e il loro apporto si è fatto sentire immediatamente. Ecco perché annetto sempre la massima importanza alla panchina».

Se la società ha voluto trattenere in forza giocatori come Mariani, Prevedini e Zanini per colmare all'occorrenza dei vuoti — dice ancora Buffoni — lo ha fatto tenendo presente questa esigenza. Le nostre scelte sino a ora si sono rivelate esattissime: Prevedini, quando ho avuto bisogno di lui, ha risposto nel modo migliore; Zanini ha fatto lo stesso determinando fra l'altro l'importante risultato di domenica scorsa e così Mariani. Oltre a questi ci sono Genovese, Dreolini, Tolfo e Donatelli. Ci sarà posto per tutti in quanto tutti sono dei calciatori di una serietà professionale ineccepibile. È con questi giocatori che si possono vincere i campionati e il merito, se tutto andrà per il verso voluto e sperato, sarà di tutti, non solo di quelli che hanno giocato tutte le partite. E con ciò, per me, il caso — se di caso si può parlare — è chiuso».

Claudio Nordio

TRIESTINA-CARRARESE

Volata a due per il titolo di regina d'inverno

TRIESTE — Per la prima volta, dopo 14 turni filati lisci, non è potuto essere rispettato per intero il programma. Dal cartellone, complice la nebbia, è stata cancellata la partita Pro Patria - Rimini, sospesa al 26' sul punteggio di 0-0. Nonostante ciò, con le 16 reti messe a segno in otto incontri, gli attaccanti sono andati molto vicini al record di segnature (20 il testo massimo) fatto registrare nella quarta e nona giornata.

* * *

Triestina sempre in testa nella volata per il titolo d'inverno, per il quale rimangono in corsa, a questo punto, solo gli alabardati e la Carrarese. Padova e Vicenza, a tre punti dalla vetta, sono teoricamente fuori della lotta.

* * *

Triestina e Carrarese sono le squadre che in casa hanno ceduto meno punti alla visitatrici: sei vittorie e un pareggio. Domenica comunque tutte due hanno rischiato di... elargire il loro secondo punto. Rondinella e Trento, le quali in trasferta hanno conquistato solo tre punti ciascuna, sono andate vicinissime al «colpaccio».

* * *

Dopo sette partite utili consecutive (ora la serie più lunga è del Padova, imbattuto negli ultimi sette turni) è caduto il Vicenza. E' stata una strana partita caratterizzata da due autoreti: berici in vantaggio per infortunio di Ogliari e pareggio propiziato da una deviazione di Donà. Poi ci ha pensato Marini a 4' dal termine con il colpo del k.o.

* * *

Nulla da fare per il Padova all'«Appiani» contro un Brescia che nelle ultime cinque giornate ha totalizzato sette punti, uno in più di quanti ne aveva realizzati con in panchina Bruno nelle primo otto domeniche.

* * *

Riprende un po' di fiato il Modena, ritornato al successo dopo sei partite (la vittoria precedente risaliva al 7 novembre) a spese del Mestre che domenica ospiterà la Triestina. Troppo rinunciataria la compagine di Rumignani. Fra i canarini ha esordito un conte, il diciottenne Tarabini. Il gol-partita è stato di Messina, il quale si è fatto il più bel regalo per il ventisettesimo compleanno.

* * *

La Sanremese, specializzatasi in pareggi (9) è uscita imbattuta da Fano. Marchigiani ancora in vena di... regali con una difesa quanto mai ballerina: si spiega così il 3-3 finale.

* * *

Primo punto in trasferta per il Forlì sul campo di Piacenza, rimasto solo al penultimo posto con una lunghezza di vantaggio sul terzetto comprendente Rondinella, Fano e Forlì che chiude il gruppetto.

C. N.

BEN DIVERSA ATMOSFERA NEGLI AMBIENTI DELLE NOSTRE REGIONALI DI C2

Gorizia sempre pimpante, Pordenone in crisi

Un altro punto nel carniere degli isontini di Burlando, tonfo casalingo dei neroverdi di Fongaro

GORIZIA — Un punto è sempre meglio di niente; è la conclusione a cui sono arrivati i dirigenti del Gorizia, dopo il pericolo corso con il Montebelluna.

La partita per i goriziani era nata male, il grosso lavoro fatto dal filtro del centrocampo veniva infatti vanificato da una certa lentezza della manovra offensiva della squadra mentre, sull'altro fronte, ogni occasione era buona per far correre brividi freddi sulle spalle di Colavetta.

La sveglia ai goriaini era data dalla rete dei veneti. Burlando, visto l'andamento dell'incontro, sostituiva Comisso, troppo lento, con Casetta e la squadra diventava di nuovo la bella realtà di sempre. Conquistato il pareggio con Urban, il Gorizia continuava la spinta offensiva pur correndo qualche rischio in difesa a causa dei veloci contro piedi di Franzot e compagni.

Ancora una volta si è messo in evidenza Colavetta il quale, in due occasioni, ha salvato, con interventi strepitosi, la sua porta: la prima nel primo tempo, quando è volato sul sette a deviare un bel colpo di testa di Bocchio, e la seconda a pochi minuti dalla fine quando, di piede, ha respinto sul palo un tiro del centravanti ospite.

In attacco, o meglio a centrocampo, il solito Urban. Il giocatore macina ogni partita chilometri su chilometri, facendosi applaudire per i suoi interventi. Però Urban dovrebbe giocare in una zona diversa, e cioè più in avanti, rispetto a quello che fa attualmente. Così facendo l'azione del giocatore diventerebbe più utile alla squadra, giacché tutti i falli che regolarmente vengono fatti su Urban avverrebbero o in area o ai limiti della stessa e quindi si verificherebbero i presupposti per delle pericolose punizioni.

La partita con il Montebelluna ha visto ancora una volta una scarsa presenza di pubblico: nemmeno 900 infatti erano gli spettatori paganti. Vi erano però alcuni grossi personaggi del mondo del calcio, tra i quali Mario David, ex direttore sportivo del Bologna, il pittore udinese Giorgio Celiberti, un amante del calcio addentro alle segrete cose, lo staff tecnico della Triestina, Buffoni in testa, numerosi osservatori di squadre di serie A e anche il sindaco della città, dott. Scarano, la cui presenza ha fatto felice i dirigenti della squadra, che poco fa avevano accusato il primo cittadino di poco interessamento nei confronti della squadra.

Antonio Gaier

PORDENONE — Aria di crisi in casa del Pordenone dopo la sconfitta interna contro il modesto Omegna. Una battuta a vuoto che ha riportato i neroverdi nei bassifondi della classifica e che una volta di più ha evidenziato i limiti di una squadra priva soprattutto di carattere.

Sconforto, quindi e non solo tra i giocatori e i dirigenti, ma anche tra gli sportivi, alcuni dei quali, al termine della partita, hanno contestato anche Fongaro. Un epilogo inevitabile, perché da quando mondo è mondo il primo ad essere chiamato in causa è l'allenatore. Non vogliamo assolutamente fare gli avvocati difensori degli allenatori, ma vogliamo solo ricordare che spesso è la squadra che fa l'allenatore e non viceversa.

Lo abbiamo sempre detto che perché il Pordenone possa essere veramente competitivo manca almeno di tre uomini chiave: un difensore, un centrocampista e una punta. Con la rosa attuale può soltanto sperare di raggiungere la salvezza ma niente di più.

E l'Omegna, squadra per nulla irresistibile ha colto l'intera posta con il minimo sforzo. Si è difesa con ordine e nello stesso tempo è stata pronta a far scattare il suo contropiede, che ha messo in difficoltà la difesa avversaria. Nel primo tempo, al 17' e al 33', è stato bravo Dal Bianco a deviare sul palo altrettante conclusioni di Lomanno, altrimenti il passivo per il Pordenone avrebbe potuto essere ben più pesante.

Lo stesso attaccante piemontese è stato l'autore della rete vincente, messa a segno direttamente su calcio piazzato dal limite e concesso per un inutile fallo di Pari ai danni di Triapelle. Da quel momento il Pordenone si è ancora più disunito nel finale ha nuovamente corso qualche serio pericolo sotto l'incalzare del contropiede avversario.

In 90', tutti attacco, i neroverdi non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità territoriale. Solo in un paio di occasioni (Vriz al 42' del primo tempo a Canzian al 12' della ripresa) si sono portati a distanza ravvicinata dal portiere rossonero; per il resto tante conclusioni da fuori area facilmente intercettate

Per il Pordenone, quindi, un avvio di anno nuovo in salita, con tante ombre e pochissime luci e non c'è proprio da stare allegri, visto che domenica prossima capitan Vriz e compagni faranno visita alla capolista Legnano decisa più che mai a riabilitarsi dall'inatteso scivolone di Mira.

Renato Casagrande

A CATANZARO

Leotta sostituisce Pace

CATANZARO — «Il consiglio di amministrazione dell'Unione sportiva Catanzaro Spa ringrazia il signor Pace per l'opera fin qui svolta e affida al signor Leotta la conduzione della squadra, confidando nella professionalità e nell'attaccamento ai colori sociali dei giocatori tutti». Con questo comunicato, reso noto alle 11.35, il Catanzaro ha ufficializzato l'esonero dell'allenatore Bruno Pace. Gli subentra Leotta.

La decisione è maturata in queste settimane per l'andamento deficitario della squadra. Non è stata solo la secca sconfitta con l'Inter (per cinque a zero) quanto il comportamento del Catanzaro nell'arco del campionato.

Saverio Leotta è da molti anni allenatore in seconda del Catanzaro e, in passato, è stato già chiamato a prendere le redini della squadra per sostituire, nel campionato '72-73, in serie B, l'allenatore Renato Lucchi e nel campionato '79-80, in serie A, l'allenatore Carlo Mazzone. In quest'ultima circostanza Leotta riuscì a portare la squadra al terz'ultimo posto, che per lo scandalo delle scommesse, valse la permanenza in serie A. Per Leotta quella dell'allenatore è la seconda attività lavorativa: è, infatti, rappresentante di farmaceutici.

Bruno Pace era arrivato al Catanzaro nel 1981 proveniente dal Modena che, sotto la sua guida, aveva fatto un buon campionato in C 1.

Presidente del Pisa percuote un giornalista

PISA — Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, ha ripetutamente insultato e percossso il giornalista Aldo Gaggini, di 34 anni, della redazione di Pisa del quotidiano «La Nazione». Romeo Anconetani incontrato Aldo Gaggini, ha profferito contro di lui durissime parole e quindi l'ha colpito più volte. Aldo Gaggini è stato medicato all'ospedale pisano e giudicato guaribile in quattro giorni per escoriazioni al volto.

INTERREGIONALE - A CONTARINA SFIORATO IL PAREGGIO

Monfalcone: sintomi di ripresa

MONFALCONE — Anche il primo impegno del 1983 si è rivelato infruttuoso per il Monfalcone che ha lasciato sconfitto, sia pur di stretta misura, il campo del Contarina. Il pronostico della vigilia del resto non permetteva agli azzurri di coltivare eccessive speranze, vista la quotazione degli avversari, ma sul rettangolo di gioco i giovani di Medeot si sono battuti con impegno nel tentativo di tener testa ai più titolati avversari e poco è mancato che la squadra riuscisse a strappare un prezioso pareggio.

In altre occasioni si potrebbe archiviare questa battuta d'arresto senza troppe conseguenze, purtroppo la precarietà della situazione di classifica del Monfalcone la rende invece piuttosto pesante ai fini strettamente numerici.

Gli azzurri infatti hanno chiuso il girone di andata relegati in coda alla graduatoria, assieme all'altra regionale, Manzanese, con soli otto punti all'attivo e distanziati di tre punti dallo Jesolo (che affronteranno domenica) e di quattro dalla coppia Rovigo-Pro Aviano.

«Non è certo un bilancio molto confortante — ha commentato il direttore sportivo Politti in relazione alla posizione attuale della squadra — anche se ritengo che i ragazzi avrebbero potuto chiudere l'andata con due o tre punti in più, se in qualche occasione fossero stati meno sfortunati. La nostra più ferma intenzione è comunque quella di non mollare, ma di continuare a batterci con impegno per raggiungere la salvezza.

«A Contarina — ha sottolineato Politti — c'è stato qualche sintomo di ripresa, non solo sul piano della determinazione, ma anche sul livello tecnico. Certo è che d'ora in poi occorrono risultati concreti e non possiamo più recriminare sulla scarsa maturità e sull'inesperienza dei giovani».

«La via della salvezza è indubbiamente difficile e soltanto se la squadra saprà crescere di rendimento avremo qualche possibilità. In ogni caso — ha aggiunto l'ex alabardato — comunque si concluda il nostro campionato, di positivo rimane il fatto che la società ha valorizzato un buon numero di giovani che potranno già vantare un'ottima esperienza per il loro futuro».

I. G.

Assemblea regionale della Federcalcetto

GRADO — Si è svolta a Grado la prima assemblea regionale delle squadre affiliate alla Federazione italiana calcetto. Rappresentati i sodalizi di Grado, Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone, Lignano, Chiopris e Viscone. Presidente del neocostituito comitato regionale della Fic-calcetto è stato eletto Antonio Boemo e vicepresidente Gilberto Lippi. I campionati regionali di serie A 1 e A 2 avranno inizio il 3 marzo e le partite si disputeranno ogni giovedì alle 21.

Al torneo di serie A 2 potranno partecipare anche le società neoaffiliate, le cui iscrizioni rimangono aperte sino al 22 gennaio.

Quali delegati provinciali sono stati designati: Giorgio Zotti (Gorizia), Bruno Crovato (Pordenone), Paolo Codognotto (Udine) e Augusto Gloria (Trieste).

DILETTANTI: PER EDILE E PONZIANA IN PROMOZIONE ANNO NUOVO MA VITA GRAMA

Il Portuale ha coronato l'inseguimento

TRIESTE — Si sperava che con l'anno nuovo fosse anche vita nuova per le triestine impegnate nel campionato di Promozione ma il responso della prima giornata del 1983, ultima d'andata, non è stato certamente favorevole: sconfitta in casa l'Edile Adriatica dalla Spal Cordovado, soltanto un pareggio per il Ponziana che a Turriaco giocava in pratica uno spareggio per la permanenza nella massima serie dilettantistica.

Solo il girone di ritorno dirà se quello conquistato dal Ponziana a Turriaco è un punto guadagnato o un punto perduto. Meritavano forse di più i biancocelesti di Carlo Covacich, ma non sono bastati i venti minuti finali giocati alla grande per far conseguire ai «veltri» l'intera posta. Il rientro di Bembo, Stasi e Maracich ha comunque contribuito a rendere il pacchetto arretrato ponzianino più sicuro e ciò può essere visto come un buon auspicio dagli irriducibili tifosi ponzianini che continuano a sperare nel miracolo. Il Ponziana ha perso dieci partite su quindici ma non può dirsi ancora spacciato, dal momento che la Pro Tolmezzo su cui ormai la squadra di Carlo Covacich deve fare la sua corsa, ha soltanto tre punti in più e il Brugnera quattro. Sicura del resto a questo punto non può dirsi nemmeno l'Edile Adriatica, con quattro punti di margine rispetto al Valnatisone terzultimo, sicché è tempo che Vatta sacrifichi qualcosa al bel gioco per puntellare subito la classifica.

La partita con la Spal Cordovado non fa testo, perché mancavano tra i padroni di casa non solo Francini ma tutte le punte valide, e la fortuna ha voluto metterci lo zampino con l'autorete di Campagna. Ma pensare a metter fieno in cascina a cominciare dalla trasferta di Tarcento, sarebbe a questo punto opportuno.

Se le triestine di Prima categoria non riescono a decollare, chi invece sembra aver spiccato il volo al vertice della Prima categoria è il Portuale. Vincendo a Muggia il derby con la Fortitudo e dicendo nel contempo grazie al Cima Adviser che ha fermato il Percoto con un Parovel imbattibile tra i pali memore della sua giovinezza alabardata.

I portualini hanno agguantato proprio al giro di boa i friulani, coronando così il lungo inseguimento. La squadra di Cattonar nelle prime quindici partite ha vinto dieci volte e perso soltanto due (come il Percoto del resto). Un portualino, Diodicibus, è il cannoniere della categoria con dieci gol. Le premesse ci sono dunque tutte perché il volo del Portuale possa concludersi felicemente con l'agognata Promozione. Claudio Cattonar però non si nasconde le insidie del girone di ritorno: non c'è solo il Percoto ma anche la Pro Fiumicello da far fuori (e la Pro, tra l'altro, seppur distanziata di un punto dal vertice, è la squadra che sinora ha perso di meno: una sola volta).

Costalunga e San Giovanni non sembrano in grado di reinserirsi nella lotta per il primato, avendo perso domenica scorsa l'ennesima occasione per accorciare le distanze. Sul fronte della salvezza si lotta ormai all'arma bianca: si spiegano così i pareggi della Stock a San Canzian, del Vesna con il Pieris e dell'Adviser a Percoto.

Sul traguardo di mezza stagione della seconda categoria la Muggesana ha preceduto intanto nell'ordine l'imbattuto Cgs e il Primorje, bloccato in casa dal Campi Elisi Prisco. La squadra di Russo è decisamente la compagine da battere, ma le due rivali sembrano decise a non mollare.

E. L.

Giarizzole-C. Elisi recupero ad Aquilinia

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio ha in programma nel pomeriggio il recupero fra il Giarizzole e il Campi Elisi Prisco. L'incontro, che aggiornerà definitivamente la classifica prima dell'inizio del girone di ritorno, verrà disputato sul campo di Aquilinia con inizio alle ore 14.30. Una partita importante per entrambe le compagini. Il Campi Elisi Prisco se si assicurerà l'intera posta, potrà affiancarsi al quinto posto all'Opicina; il Giarizzole deve fare a tutti i costi risultato pieno.

Anticipi dilettanti

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti.

Queste le partite anticipate: Tarcentina-Edile Adriatica per il campionato di Promozione; Corno Rosazzo-Pieris per la Prima categoria; Palazzolo-Castionese e Cussignacco-Audace per la Seconda categoria.

CRONACHE DELLO SPORT

La Hess seconda è sempre regina dello slalom

A DAVOS HANNO DELUSO DANIELA ZINI E NINNA QUARIO

Alla ribalta Magoni e Toniolli

Le due azzurre a sorpresa hanno concluso all'ottavo e al quattordicesimo posto

DAVOS — Operata al menisco il 27 dicembre, il ginocchio destro avvolto in una guaina di pelle, Erika Hess è tornata a gareggiare ieri in uno slalom e solo per un soffio, per diciotto miseri centesimi di secondo, non ha vinto. Ma anche con questo secondo posto — alle spalle dell'americana Tamara McKinney e davanti alla francese Pelen — la campionessa del mondo ha dimostrato di essere sempre lei la dominatrice della Coppa.

Eppure erano in molte oggi a sperare che l'infortunio della Hess consentisse agli slalom di uscire dalla monotonia. Lo speravano soprattutto le azzurre Maria Rosa Quario e Daniela Zini che invece hanno messo insieme una pessima gara, tradite dalla foga lungo un tracciato estremamente selettivo. Questo slalom di Davos, sostitutivo all'ultimo momento di quello di Rupholding, cancellato per mancanza di neve, si è corso infatti lungo la pista «Bolgen-Jakobshorn», con 140 metri di dislivello, due terzi dei quali molto concentrati.

Lungo questo pendio si è così assistito a discese degne di Toni Valeruz, il re dello «sci estremo», con paurosi giochi di lamine e ubriacanti valzer intorno ai pali. Da questo balletto, tutt'altro che elegante a vedersi, sono uscite fuori malconce Ninna Quario e Daniela Zini.

La prima è scesa decisamente male, la seconda non ha fatto meglio come del resto Lorena Frigo, Wanda Bieler, Fulvia Stevenin, Paola Marciandi, Cristina Bricchetti e Wilma Valt.

Mentre nella seconda manche Ninna Quario non ha reso più di quanto aveva fatto nella prima, dalla pattuglia azzurra — sia detto a loro onore — sono sbucate Paoletta Magoni e Paola Tonilli. Pettorale 22 la prima — soprannominata pargoletta — e ben 61 la seconda, le due ragazze sono scese con grinta, scioltezza ed una giusta dose di prudenza lungo il micidiale pendio.

Paoletta ha così conquistato l'ottavo posto e Paola Toniolli il quattordicesimo.

Classifica slalom

1) Tamara McKinney (Usa) 1.25.26 (44.03+41.23); 2) Erika Hess (Svi) 1.25.44 (44.14+41.30); 3) Perrine Pelen (Fra) 1.25.73 (44.02+41.71); 4) Christin Cooper (Usa) 1.25.79; 5) Hanni Wenzel (Lie) 1.25.82; 6) Roswitha Steiner (Aut) 1.25.91; 7) Petra Wenzel (Lie) 1.27.26; 8) PAOLA MAGONI (ITA) 1.27.45; 9) Maria Epple (Rfg) 1.27.46; 10) Karpin Buder (Aut) 1.27.89; 11) MARIA-ROSA QUARIO (ITA) 1.28.31; 12) Olga Charvatova (Cec) 1.28.60; 13) Anni Kronbichler (Aut) 1.28.85; 14) PAOLA TONIOLLI (ITA) 1.29.57; 15) Renate Lazak (Rfg) 1.29.72.

Castelrotto: all'Italia la 3x10 km

CASTELROTTO — Si è risolta con un drammatico sprint a due fra l'azzurro Giorgio Vanzetta e lo svizzero Gruenenfelder la staffetta 3x10 km che ha concluso la «Settimana internazionale del fondo» di Castelrotto. L'azzurro ha vinto per un decimo di secondo ed ha così portato sul podio l'Italia A che ha preceduto svizzeri e tedeschi. Soltanto quarto il terzetto norvegese e quinta l'Italia B. Il primo frazionista azzurro, Maurilio De Zolt, aveva perso contatto con i più forti a causa della rottura di un bastoncino ma Giuseppe Ploner, splendido secondo nella 30 km, era autore di una magnifica rimonta che riportava gli azzurri a ridosso di svizzeri e tedeschi. Nella terza frazione Giorgio Vanzetta si portava in testa con Gruenenfelder dopo aver superato il tedesco Schneider. Volata a due con vittoria dell'azzurro.

Zurbriggen vince il gigante di Adelboden

ADELBODEN — «Valanga svizzera» nel gigante di Adelboden. L'elvetico Pirmin Zurbriggen ha preceduto i compagni di squadra Max Julen e Jacque Luthy, balzando così al comando nella classifica di Coppa del mondo con 103 punti.

CLASSIFICA GIGANTE

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'24"94 (1'16"56 + 1'08"38); 2) Max Julen (Svi) 2'25"19 (1'16"40 + 1'08"79); 3) Jacque Luethy (Svi) 2'25"92 (1'16"70 + 1'09"22); 4) Bojan Krizaj (Jug) 2'26"01; 5) Jure Franko (Jug) 2'26"18; 6) Andreas Wenzel (Lie) 2'26"20; 7) Marc Girardelli (Lux) 2'26"31 e Ingemar Stenmark (Sve) 2'26"31; 9) Thomas Buergler (Svi) 2'26"67; 10) Hans Pieren (Svi) 2'26"88; 11) Phil Mahre (Usa) 2'27"18; 12) Hans Enn (Aut) 2'27"65; 13) Torsten Jacobsson (Sve) 2'28"74; 14) Hannes Spiss (Aut) 2'28"84; 15) IVANO CAMOZZI (Ita).

DAL 2 AL 5 FEBBRAIO I CAMPIONATI DELLE TRUPPE ALPINE

Tarvisio con la penna nera

Molti i fuoriclasse presenti fra i quali Giardini, Grigis, Tonazzi e i fondisti della nazionale A

TARVISIO — Sarà Tarvisio, cittadina friulana punto d'incontro di tre civiltà (ladina, tedesca e slava), ad ospitare dal 2 al 5 febbraio i campionati sciistici delle truppe alpine edizione 1983.

L'ultima edizione dei campionati sciistici disputata a Tarvisio risale al 1971 quando ancora la denominazione dei campionati era di «gista» ovvero «gare interreggimentali delle truppe alpine». Ancora non era stato istituito il Trofeo dell'Amicizia — 1979 —, allo scopo di consolidare i rapporti tra le truppe alpine italiane e gli eserciti dei Paesi alpini amici o alleati e pertanto la manifestazione era riservata alle sole rappresentative reggimentali.

Con il 1979 i campionati sciistici militari sono diventati delle vere e proprie olimpiadi ed il numero delle nazioni partecipanti è andato sempre più aumentando.

Per questa edizione hanno dato la loro adesione la Germania, l'Austria, gli Stati Uniti, la Francia, la Svizzera, l'Inghilterra, la Spagna e la Jugoslavia che con la scuola militare alpina di Aosta e la rappresentativa dell'Associazione nazionale alpini si contenderanno il «Trofeo dell'Amicizia». Particolare rilievo, che sottolinea l'alto valore agonistico che i campionati vanno sempre più assumendo, è dato dalla partecipazione, per la prima volta, di atleti di fama internazionale che potranno essere schierati ai nastri di partenza in tutte le gare valide per l'assegnazione del Trofeo dell'Amicizia.

Del Centro sportivo esercito e quindi della scuola militare alpina fanno parte atleti del calibro di Marco Tonazzi, Roberto Grigis, Giuliano Giardini, Mauro Cornaz, Carlo Garutti, Silvio Berbenni e Paolo Zardini, tutti componenti della «valanga azzurra».

A questi vanno aggiunti i fondisti della nazionale A, Albarello e Polvara.

■ SLALOM FIS — Lo statunitense Corj Carlson ha vinto lo slalom speciale della prima giornata delle gare internazionali Fis di Piancavallo. L'italiano Marco Tonazzi si è piazzato quarto.

Salto: alla Norvegia il Tre Regioni

TARVISIO — La Norvegia ha vinto la quindicesima edizione della coppa delle «Tre regioni», manifestazione internazionale di salto con gli sci che si è conclusa a Tarvisio. La competizione era cominciata a Planica, in Jugoslavia ed era continuata a Villaco, in Austria.

Alle tre gare hanno partecipato 83 concorrenti seniores e juniores in rappresentanza di 16 nazioni. Hanno contrastato il dominio dei saltatori norvegesi gli autriaci. Il migliore degli italiani è stato Ivano Veger che si è classificato nono.

Coppa del mondo bob: Italia in testa

CERVINIA — Un equipaggio italiano è in testa dopo la prima giornata di discese ufficiali della Coppa del mondo di bob a due in svolgimento sulla pista del lago Blu al Brevil. Si tratta di «Italia 1» — di Sartore-Gesuito — che nella prima delle due prove ha fatto anche registrare il primato della pista (1'09"37) e la massima velocità con 119 chilometri orari.

BASKET «CAMPIONI»: REAL MADRID-FORD E BILLY-CIBONA

Riesplodono le Coppe

MILANO — «Riesplodono» le coppe europee di basket dopo quasi un mese di sosta per santificare le feste. Nel gran banchetto di questo terzo turno di finale, ci sono subito forti sapori, soprattutto nel piatto forte la Coppa dei Campioni maschile, che questa settimana, per quanto riguarda le squadre italiane, vive più sullo scontro Real Madrid-Ford (domani, arbitri Kotleba e Gerrard) che non su Billy-Cibona di oggi (ore 20.30 con la direzione di Marziu e Tsolakidis).

Negli altri tornei merita attenzione la Coppa delle Coppe con Scavolini-Barcellona (oggi) che potrebbe essere una prova generale della finale. E, sempre oggi, in Korac, Limoges-Banco Roma costituisce un apprezzabile ... banco di prova per le velleità internazionali dei romani. Sempre in questa coppa, la B. Nova renderà visità all'Orthez con scarse speranze mentre nelle manifestazioni femminili c'è domani un doppio scontro italo-tedesco tra Zolu Vicenza e Agon Dusseldorf (coppa Campioni) e fra Canon Roma e Monaco (coppa Ronchetti).

■ GIUDICE — Ammoniti Marco Lamperti (Udinese) e Adriano Zin (Benetton) per proteste a decisioni arbitrali. Squalificato per una gara di campionato Gianfranco Lombardi (Benetton) per proteste a decisioni arbitrali (recidivo).

Premi sospesi alla Bic

TRIESTE — La precaria situazione di classifica venutasi a creare in casa Bic a seguito della sconfitta di Bologna e il fatto che la squadra nei primi sette turni del girone di ritorno abbia vinto una sola partita hanno portato il consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste a sospendere i premi partita ai giocatori per scarso rendimento.

I giocatori hanno accettato il provvedimento garantendo massima disponibilità e impegno per cercare assieme di far fronte alla precaria situazione. La Bic è terz'ultima in classifica a due punti dalla San Benedetto.

Anticipa la San Benedetto

SERIE A 1

Banco Roma-Scavolini: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.
Sinudyne-Berloni: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.
Peroni-Ford: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
Lebole-Cidneo: Cagnazzo e Filippone di Roma.
Cagiva-S. Benedetto (sabato): Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
Bic-B. Nova: Grotti di Pineto e Zeppilli di Roseto.
Honky-Latte Sole: Teofili e Pinto di Roma.
Billy-Carrera: Pallonetto di Napoli e Di Lella di Roma.

SERIE A 2

Sav-Indesit: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina.
Cantine-Riunite-Sacramora: Spotti e Butti di Milano.
Sapori-Rapident (sabato a Bologna): Pigozzi e Maurizzi.
Bartolini-Udine: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.
Mangiaebevi-Benetton: Paronelli di Gavirate e Casamassima
Seleco-Eagle: Fioretto di Roma e Marotto di Torino.
Cover-Italcable: Duranti e Vitolo di Pisa.
Recoaro-Farrow's: Zanettini di Vicenza e Cazzaro di Venezia.

A briglie sciolte

Blim primatista dei neo 4 anni in 1'15"4 squarcia la nebbia di San Siro
Perfetta l'intesa del figlio di Dailer con il driver dei record Sergio Brighenti
Cuore e coraggio evidenziano Boiga Jet al termine di una corsa atipica

TRIESTE — «Con Blim vinco il Derby». Queste le parole di Anselmo Fontanesi in occasione della sua venuta a Montebello con Our Dream fo Mite che poi giunse secondo dietro a Zardoz nel «Città di Trieste». Eravamo a metà settembre, poi, a inizio ottobre, Blim corse il Derby, non lo vinse ma fu quarto in 1.17.9 dopo percorso dispendioso al largo del vincitore Belmez.

Trottatore di grandi mezzi — e Fontanesi aveva visto giusto nel considerarlo un grosso cavallo — Blim ha sempre avuto nella partenza il suo tallone d'Achille. Costretto ad avviarsi con prudenza onde non incorrere in rotture, e poi costretto a inseguire da lontano in corsie proibitive (vedi il Derby citato), il figlio di Dailer e Bella di Notte, salvo in rare occasioni, non era mai riuscito a trasformare in risultati prestigiosi quello che il suo potenziale atletico poteva offrire.

Ora, sta verificandosi quello che nell'ambito della Scuderia Mira II si attendeva da tempo, l'esplosione di Blim. Doveva essere Sergio Brighenti, il «driver» dei record, a dare la sveglia al neo 4 anni. Dopo un tranquillo successo sulla media distanza davanti a Brandywine, ecco domenica Blim squarciare con un autentico pezzo di bravura la nebbia di San Siro. Macché partenza prudente, stavolta il «pilota» gli ha chiesto un avvio alé alé, e Blim non si è tirato indietro. Subito al comando ha sparato parziali da capogiro e alla fine ha demolito il record della generazione con un palmare 1.15.4. Soltanto un'altra 4 anni, Apparizione, in campo indigeno era riuscita finora far meglio di Blim, in 1.15.1.

In una generazione che non difetta di grossi personaggi, Blim, con la squillante impresa milanese, trova ampio spazio, e se l'intesa con Brighenti, come sembra, è talmente consolidata, c'è da credere che con questo minuto ma coriaceo trottatore le cronache non saranno avare in futuro. San Siro, che non ha mai dimenticato il «pilota» protagonista di tante vittorie e di tanti record, forse ha trovato con Blim un altro «cavallo del cuore» dopo gli indimenticabili momenti trascorsi con l'altro campionissimo di Brighenti, Tornese. Sarà un'accoppiata giusta e duratura quella composta dai «B-B» di casa nostra? Lo sapremo presto.

In una domenica che praticamente è vissuta sulla prodezza di Blim, non avendo gli altri ippodromi nazionali altro da segnalare se non programmi di ordinaria amministrazione, a Montebello si è nuovamente affermata Boiga Jet in una combattuta prova per 4 anni triestini. Già splendida protagonista l'anno passato, la giumenta di Corelli sembra intenzionata a dettare legge ai coetanei anche nella stagione appena iniziata. Certo che la portacolori della Scuderia Ondina è un modello di regolarità non comune, e non sarà facile per i suoi avversari (almeno quelli che ha affrontato finora) scalfire la sua «leadership».

Corsa un tantino atipica quella che ha visto l'ennesimo successo di Boiga Jet, e quindi spettacolare, quando per tipico sta lo svolgimento piuttosto privo di movimento che caratterizza buona parte delle competizioni locali.

Stavolta è stata Boué, con l'atto di sfida (magari pagato caro) a Boiga Jet, a imprimere alla corsa un indirizzo imprevisto, però la figlia di Marengo Hanover, sebbene provata per un paio di parziali che non rientravano nei suoi ...progetti, dopo aver liquidato la stessa Boué ha trovato ancora l'orgoglio, e le risorse fisiche, per vincere la sfida con Bonci.

In quanto Bonci, al quale la corsa era venuta bene, la cronica mancanza di grinta negli ultimi attimi decisivi gli è costata una vittoria che a metà dirittura nessuno avrebbe osato mettere in dubbio. Ma l'idiosincrasia per la lotta, alla quale invece è sorprendentemente portata una femmina quale Boiga Jet, ha tirato l'ennesimo colpo mancino a questo Bonci sempre in pieno ...conflitto con il traguardo.

Bombolino, passato a difendere i colori della scuderia Max, li ha subito bagnati vittoriosamente, segnando in 1.21.4 la migliore media del convegno, un convegno che comprendeva ancora due corse «gentlemen», vinte entrambe da «puri» veneti (Umberto Gobbato con Dan e Fabrizio Bottazin con Amoghi).

Mario Germani

In poche righe

Julia baseball ammessa alla serie A

TRIESTE — Ora è ufficiale: la Julia Baseball, la nuova società che rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia nella serie nazionale, è stata ammessa al massimo campionato. Lo ha deciso la Giunta federale della Federbaseball dopo aver preso formalmente atto della rinuncia del Cus Parma.

Il gruppo di lavoro costituito nella riunione di sabato scorso a Cervignano e composto dai dirigenti federali e regionali Reiter, Gregoret, Pitacco, Del Negro e Burlini, dai rappresentanti del Balck Panthers Bonessi e Valenti e da quelli dell'Alpina Ferluga e Piazza può ora formalizzare l'iscrizione al campionato che prenderà il via il 9 aprile.

Nei prossimi giorni, come già annunciato, Reiter e Gregoret presiederanno due riunioni distinte nel corso delle quali verranno ascoltati i giocatori tesserati per le due maggiori società regionali, quelle cioè che dovranno fornire i giocatori che costituiranno l'ossatura della squadra, vale a dire l'Alpina e il Black Panthers.

Ciclismo: annullato Giro di Corsica

PARIGI — Il Giro ciclistico di Corsica, riservato ai professionisti, in programma dal 5 al 9 marzo prossimi, è stato annullato perché i suoi sponsor hanno ritirato i crediti promessi, temendo esplosioni di violenza nell'isola. Lo hanno reso noto gli organizzatori della gara, Francis Ducreux e Henry Angelotti, ricordando che il bilancio della corsa si aggirava intorno ai 400 mila franchi (80 milioni di lire).

Pallavolo: italiane nelle coppe

ROMA — Cinque squadre italiane saranno impegnate oggi nelle gare di andata nelle semifinali delle coppe euopee di pallavolo.

Coppa Campioni maschile: A Parma (20.30): Santal-Mladost (Jug). Coppa Campioni femminile: a Ravenna (21) Teodora-Ouralotsca (Urss); Coppa femminile: a Praga (17.30) Stella Rossa (Cec)-Nelsen Reggio Emilia. Coppa Confederale maschile: a Orion (20) Ubbink (Ola)-Edilcuoghi Sassuolo; a Modena (20.30) Panini-Padeborn; Coppa Confederale femminile: A Cecina (21.15) Cecina-Vilbeek (Bel).

La sesta squadra italiana qualificatasi per le semifinali, il Kappa Cus Torino, ha scelto di giocare in trasferta sia l'andata sia il ritorno della Coppa delle Coppe maschile. Gli incontri con il Tirolla si svolgeranno a Vienna il 18 e 19 prossimi.

I pugili di Pola campioni di Jugoslavia

VIENNA — I pugili della squadra Pula hanno conquistato per la prima volta il titolo di campioni di Jugoslavia battendo in casa la squadra Toplicanin di Prokuplje per 18-2.

ATTUALITÀ

NON CONOSCE CRISI L'«INDUSTRIA DELLA MORTE»

Quando il Terzo mondo ha fame anche di armi

Un giro d'affari di 900 mila miliardi l'anno - L'Italia al quarto posto

LONDRA — Malgrado la recessione il mercato delle armi non è in crisi, anzi è in forte sviluppo in tutto il mondo. Una fetta sempre crescente di questo mercato spetto ormai ai cosiddetti «fornitori non tradizionali», con alla testa il Brasile e Israele che hanno alle spalle una solida struttura industriale anche in molti altri settori.

Secondo uno studio compiuto dal Sipri, l'istituto internazionale per le ricerche sulla pace, che ha sede a Stoccolma e gode di grande prestigio, i «fornitori non tradizionali» svolgono un ruolo sempre più importante, anche se ancora piccolo rispetto a quello svolto dalle due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, che con i loro alleati della Nato e del Patto di Varsavia rimangono di gran lunga i maggiori produttori ed esportatori di armi del mondo. Tra i fornitori tradizionali l'Italia occupa il quarto posto, dopo Usa, Urss, e Francia.

Da anni molti paesi del Terzo mondo (o per lo meno quelli che se lo possono permettere grazie al petrolio o ad altre risorse) pretendono le armi più moderne, costose e sofisticate, tanto da essere accusati di sperperare in tal modo grandi somme di denaro che sarebbero meglio spese per combattere la fame e la povertà a casa loro.

L'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, per esempio, ha accusato il terzo mondo di aver imitato «gli orribili esempi dati dai paesi sviluppati», spendendo a piene mani per le armi. Gli enti finanziatori del Terzo mondo, come il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale, chiedono invano statistiche più veritiere ad esaurienti sulla compravendita di armi; ma i governi interessati sono riluttanti a fornirle, per motivi di sicurezza. Molti paesi del Terzo Mondo considerano una «discriminazione politica» ogni tentativo dei paesi sviluppati di imporre o suggerire loro una limitazione negli acquisti.

Oltre venti paesi del Terzo mondo sono dotati di una propria industria bellica che per certi tipi di armi, soprattutto leggere, riesce a far concorrenza ai grandi paesi industriali grazie soprattutto ai prezzi ridotti, resi possibili dalla manodopera a buon mercato.

Brasile e Israele invece esportano armi di tutti i tipi, dagli aerei ai veicoli blindati, dai missili ai fucili d'assalto, nonché pezzi di ricambio per carri armati e aerei di modello americano. Sul mercato si sono poi affacciati paesi come la Corea del Sud, Taiwan e Singapore, le cui economie industriali sono in rapida espansione. Anche i loro clienti sono in gran parte nel terzo mondo.

Secondo il Sipri, i «fornitori non tradizionali» si sono conquistati dal 1979 al 1981 una fetta del 2,4 per cento del mercato mondiale delle armi pesanti, come aerei, carri armati, navi da guerra e missili. Questa percentuale però sale ad oltre il doppio se si considerano anche le armi leggere come i fucili. Si calcola che il mercato mondiale delle armi ammonti a 650 miliardi di dollari all'anno pari ad oltre 900 mila miliardi di lire.

Il Medio Oriente, e soprattutto l'Iran e l'Iraq è attualmente il mercato migliore per le armi.

La guerra in corso tra Teheran e Bagdad finanziata con le esportazioni di petrolio, è un grosso affare per molti fornitori, tanto più che i due paesi belligeranti non sono in grado di produrre per conto loro armi moderne e sofisticate, e tanto meno aerei o carri armati.

Il ribelle del Salvador

El Salvador — Il tenente colonnello Sigifredo Ochoa, protagonista della rivolta contro il ministro della difesa (tuttora in corso) ritratto assieme alla moglie Nidia (Telefoto Upi)

IL NEGOZIATORE USA NEI COLLOQUI EST-OVEST A VIENNA

Reagan fa rientrare Starr che temeva d'essere ucciso

Rifiutò inviti a pranzo in ambasciate orientali per paura del veleno

WASHINGTON — *Il Presidente Reagan ha richiamato in patria Richard Starr, il negoziatore americano nei colloqui Est-Ovest per la limitazione degli armamenti convenzionali, ed è probabile che quanto prima lo sostituisca nel delicato incarico. Stando a fonti della Casa Bianca, al Presidente non sarebbe piaciuto il comportamento tenuto da Starr a Vienna in queste ultime settimane. L'emissario americano avrebbe, infatti, avanzato proposte non precedentemente concordate con Washington, e avrebbe rifiutato inviti a pranzo presso ambasciate dell'Est, temendo di essere avvelenato e citando a tal proposito il tentativo di eliminare il generale Dozier.*

Raggiunto telefonicamente, Starr si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni su quanto contestatogli da Washington, e ha rimandato qualsiasi commento a dopo l'incontro che avrà oggi nella capitale Usa con William Clark, il consigliere di Reagan per gli affari di sicurezza nazionale.

Negli ambienti dell'amministrazione Reagan, tuttavia, circola già con insistenza il nome del prossimo sostituto: Herbert Okun, che svolse l'incarico di rappresentante americano ai colloqui per la riduzione degli armamenti nucleari durante la presidenza Carter.

L'iniziativa di procedere alla sostituzione di Starr sarebbe stata presa unanimemente al dipartimento di Stato, preoccupato dal fatto che il comportamento dei propri rappresentanti a Vienna nei mesi scorsi abbia seriamente compromesso la propria credibilità sia in Europa sia nello stesso blocco comunista.

In effetti, stando anche alle dichiarazioni di funzionari dell'amministrazione Reagan vicini a Starr, il negoziatore avrebbe mostrato negli ultimi mesi una crescente paura di restare vittima di un attentato. Per tale motivo ha prima chiesto e ottenuto di poter indossare un giubbetto antiproiettile, e successivamente di poter girare armato di pistola. Ma poco alla volta anche tali protezioni non gli sono sembrate sufficienti, dal momento che Starr ha espresso preoccupazione per il fatto che la propria residenza appariva vulnerabile ad un eventuale attacco a colpi di bazooka.

Quel che ha fatto però traboccare il vaso della pazienza dei funzionari di Washington è stato il continuo rifiuto di Starr di aderire agli inviti estesigli dalle ambasicate dell'Est europeo. Il negoziatore avrebbe giustificato tale atteggiamento ventilando l'ipotesi che gli inviti a pranzi ufficiali fossero in realtà dei tranelli per poterlo avvelenare.

In realtà, secondo funzionari al seguito della missione americana, non è mai esistito alcun pericolo per la vita di Starr, che sarebbe rimasto profondamente sconvolto dalla notizia del rapimento del generale Dozier, portato a termine nel 1981 da terroristi appartenenti alle Brigate rosse.

Patrick Tyler
del «Washington Post»

I CORPI TROVATI IN UN «BASSO» DOPO UNA SEGNALAZIONE

Napoli: uccisi due uomini Indagini fra i «travestiti»

Un pensionato trovato cadavere nel suo alloggio a Portici

NAPOLI — Due uomini, Vincenzo Contini, di 42 anni, e Luigi Piterà, di 36, sono stati uccisi in circostanze non ancora chiarite alla salita «Ritiro Purita» a Foria. I corpi sono stati trovati in un «basso», dopo una segnalazione anonima fatta al «113». La polizia ha trovato la porta chiusa ed è entrata nel terraneo dopo aver forzato una finestra.

I due sono stati uccisi a colpi di pistola. Contini era in pigiama. Ufficialmente risultava abitante in via Campanile ai Miracoli, una zona poco distante dal «basso» del duplice omicidio. Luigi Piterà abitava in via Caio Duilio, nel quartiere di Fuorigrotta. Aveva precedenti per reati contro il patrimonio. I due cadaveri sono stati trovati bocconi sul pavimento della monocamera.

Il duplice omicidio sarebbe maturato nell'ambiente degli omosessuali napoletani.

L'uccisione di Contini e Piterà, secondo un primo accertamento del medico legale, sarebbe avvenuta poco più di un'ora prima del ritrovamento dei cadaveri. Nel corso della nottata la polizia ha compiuto numerose perquisizioni. I controlli sono stati fatti soprattutto nelle abitazioni di omosessuali.

Un altro uomo, il pensionato Ciro Del Mastro di 63 anni, è stato trovato morto nel suo alloggio in via Amendola, a Portici. Il decesso, a quanto pare, risalirebbe a molti giorni fa. Il cadavere, infatti, si trovava in avanzato stato di decomposizione.

La polizia ha fatto la scoperta dopo una segnalazione giunta dai vicini di casa che, da molti giorni, non vedevano Del Mastro.

Il magistrato, recatosi sul posto dopo il ritrovamento del cadavere, ha disposto l'autopsia per accertare le cause della morte. Del Mastro da qualche tempo viveva solo, dopo essersi separato dalla moglie.

LA VITTIMA NON AVEVA PRECEDENTI PENALI

Due killer a Palermo freddano un impiegato

Un breve inseguimento prima della spietata esecuzione

PALERMO — Due killer in motocicletta spalleggiati da una Bmw sulla quale c'erano dei complici hanno ucciso ieri a Palermo con numerosi colpi di pistola un dipendente dell'Intendenza di Finanza, Giovan Battista di Pace di 36 anni.

I due sicari hanno anche sparato dalla motocicletta e durante la fuga sono sfuggiti ai poliziotti di una «Volante» che li avevano intercettati. C'è stato un rapido scambio di colpi di arma da fuoco ed è rimasta ferita al petto Maria Marino, un medico di 28 anni che passava di là. La giovane è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale civico. Gli assassini, infine, sono riusciti a far perdere le loro tracce.

L'omicidio è avvenuto all'ingresso dell'intendenza di finanza, la cui sede è in un grande edificio che dà su piazza Marina. Giovan Battista di Pace deve aver intuito che stava per cadere in una trappola mortale e ha cominciato a correre, ma è stato raggiunto dagli assassini sulla soglia del palazzo ed è stato ucciso con numerosi colpi di pistola.

Di Pace era diretto in ufficio all'intendenza di finanza dove lavorava con la qualifica di coadiutore meccanografico. Era in servizio nell'ufficio successioni. Sposato e padre di due figli, l'ucciso è stato descritto dai compagni di lavoro come corretto e volonteroso.

L'ucciso che non aveva precedenti penali, abitava nella borgata agrumaria «Ciaculli» dove risiedono numerosi mafiosi coinvolti negli ultimi tempi nelle indagini su mafia e droga e nella quale il 30 giugno del 1963 sette tutori dell'ordine morirono nello scoppio di una «Giulietta» piena di tritolo. Tuttavia agli investigatori non risulta che il Di Pace fosse legato da parentele con i boss mafiosi della zona, attualmente in contrasto con altre cosche del Palermitano.

E' questo il primo delitto del 1983 a Palermo. Nel 1982 i delitti furono 151. Nella notte tra sabato e domenica scorsi era morto nell'ospedale civico Antonio Nicosia, 54 anni, ferito in città con alcuni colpi di pistola il 27 dicembre scorso.

Maria Marino, che come abbiamo ricordato è rimasta ferita nella sparatoria, è medico alle dipendenze dell'Ospedale civico. Stava andando al lavoro sulla sua «Fiat 126» quando è stata ferita da un proiettile vagante non si sa se di quelli sparati dai poliziotti o dagli assassini in fuga.

La motocicletta di media cilindrata usata dai due sicari che hanno ingaggiato il conflitto a fuoco con gli agenti, subito dopo l'omicidio, è stata trovata in via Messina nella periferia orientale della città.

Attraverso i numeri di targa della «Bmw» sulla quale viaggiavano alcuni complici dei due sicari, rilevati da alcuni testimoni, gli investigatori hanno stabilito che la vettura era stata rubata il 17 settembre scorso.

Gli investigatori sospettano che i responsabili dell'omicidio abbiamo proseguito la fuga su un'imbarcazione in attesa nel vicino lungomare con altri complici a bordo.

IN CARCERE PER DROGA

Trattative per gli italiani in Thailandia

ROMA — La necessità di un accordo tra Italia e Thailandia per risolvere sul piano diplomatico-giuridico e umanitario il problema degli italiani incarcerati e condannati dai tribunali thai per possesso di droga, è stata riproposta dall'«Organizzazione nazionale di informazione e difesa degli italiani all'estero» (Onidie), una cui delegazione ha ottenuto dalle autorità di Bankok l'autorizzazione a visitare in carcere 29 connazionali.

L'accordo non è dietro l'angolo — si afferma alla Farnesina — ma il negoziato è in corso: restano da superare alcuni ostacoli di carattere giuridico, che dovrebbero costituirne il supporto. L'obiettivo cui tende la diplomazia italiana è un'intesa che consenta ai giovani italiani arrestati e condannati in Thailandia di scontare il resto della pena nel nostro paese.

Esalazioni: muoiono due nomadi jugoslavi

MILANO — Due giovani nomadi di origine jugoslava sono stati uccisi la scorsa notte dall'ossido di carbonio prodotto dalle esalazioni di una stufa, mentre dormivano nella loro roulotte. Sono Alì e Susanna Rama, di 8 e 16 anni.

Il decesso è avvenuto in uno spiazzo della periferia di Milano.

Condannati medici a Colonia: riciclavano «pacemaker»

BONN — Tre medici specialisti di malattie cardiache famosi in Germania sono stati condannati dal tribunale di Colonia per aver fraudolentemente applicato a pazienti stimolatori del ritmo cardiaco prelevati, anche questi di nascosto, da pazienti deceduti.

Il traffico è durato a lungo negli anni '70. Tant'è vero che i giudici di Colonia hanno potuto accertare che almeno 28 regolatori cardiaci sono stati prima prelevati da pazienti deceduti e poi gabellati per nuovi ad altrettanti malati di cuore, mentre molti altri apparecchi da riciclare sono stati messi da parte in attesa d'un futuro impiego.

Per farsi un'idea delle dimensioni dell'illecito traffico, si possono seguire due strade. Una è quella di sommare le pene pecuniarie stabilite dal tribunale di Colonia (circa 250 mila marchi nel complesso, pari a 130 milioni di lire circa), ma si otterrebbe un quadro riduttivo. L'altra è quella di sommare le cifre d'un vorticoso giro d'assegni e bonifici bancari che hanno accompagnato il traffico.

E' stato stabilito, per esempio, che un rappresentante di ditte produttrici di regolatori cardiaci, di nome Ernst Guenther Lehmann, ha versato sui conti dei tre dottori 273 mila marchi (circa 160 milioni di lire), mentre un tecnico, Gustav Schiller, è stato accusato di aver ricevuto 48 mila marchi soltanto per aver certificato l'esistenza di regolatori nuovi, che invece erano quelli vecchi prelevati dai cadaveri.

Il tribunale di Colonia, competente perché la ditta rivenditrice di regolatori comunque cardiaci ha sede nella città renana, non è riuscito comunque a provare l'accusa di furto contro i tre specialisti cardiaci, che sono il professor Jochen Schaefer dell'Università di Kiel, ed i primari delle cliniche universitarie di Lubecca e Colonia, Wolfgang Kuestner e Wolf Diether Semmelroth.

Sembra, infatti, a quanto è risultato da quattro mesi di dibattimenti, che il «pacemaker» d'un defunto sia «res nullius», non appartiene cioè più a nessun altro che a chi se ne appropria. Affrancati dall'accusa, i tre scienziati tedeschi se la sono cavata con le multe di cui sopra e con la condanna a 18 mesi con la condizionale.

LA CRESCENTE DISOCCUPAZIONE SPINGE MOLTE RAGAZZE A SPOGLIARSI SUL PALCOSCENICO

Revival dello «strip» nell'Inghilterra della crisi

Il lavoro si svolge soprattutto nei club per soli uomini - Lo stipendio è allettante - Ci sono anche gli spogliarellisti

LONDRA — *La crescente disoccupazione nel Regno Unito provoca conseguenze a dir poco singolari, come il vero e proprio «boom» che in questi ultimi mesi sta conoscendo un po' ovunque la professione di spogliarellista. «Sono 19 anni che dirigo un'agenzia di spogliarelliste — afferma Anne Robertson — e mai come oggi ho visto tante pretendenti a questa professione. Ricordo che, quando iniziai, le ragazze il più delle volte erano riluttanti, temendo il giudizio negativo della famiglia. Da qualche tempo sono gli stessi mariti che ci telefonano per offrirci le prestazioni delle proprie mogli, che quasi sempre hanno un figlio o due che le attende la sera a casa».*

La necessità può spingere talvolta a situazioni grottesche. «La scorsa settimana — ricorda il figlio della Robertson, che collabora con la madra alla gestione dell'agenzia — ha telefonato un uomo chiedendo se c'era lavoro per la moglie e per la figlia, rispettivamente di 36 e 18 anni. Ci ha poi spiegato, tra le lacrime, che da mesi non riusciva a trovare lavoro e non sapeva più cosa fare per mandare avanti la famiglia».

In stridente contrasto con un quadro tanto drammatico sono i nomi con i quali le «ragazze» vengono ribattezzate prima di apparire nello spettacolo di strip-tease: Cindy, Bambi, Georgette, Dominique, Baby Doll e così via. Il loro lavoro si svolge essenzialmente nei pub e nei circoli per soli uomini.

A gettare luce sui retroscena delle «forzate» dello spogliarello è Nicole, nome d'arte di una bionda platinata dai grandi occhi melanconici. Rifiuta di essere fotografata, perché non vuole che gli amici di famiglia sappiano quale è in realtà il suo lavoro. «Mio marito? No, lui sa cosa faccio, anzi, è stato proprio lui a suggerirmi qualche mese fa di rivolgermi all'agenzia Robertson. Era rimasto senza lavoro e in casa occorreva disperatamente uno stipendio o comunque sia un'entrata, sia pure saltuaria».

La paga delle spogliarelliste non è straordinaria ma, in tempo di recessione, può essere allettante: 25 sterine (circa 55 mila lire) per uno show di sette minuti, 45 (quasi 100 mila lire) per due «spot». Gli abiti di scena, per i pochi momenti in cui restano indosso alle donne, sono i più vari, così da soddisfare ogni gusto del pubblico maschile. C'è quello da hostess, quello da poliziotta, da scolaretta, perfino da pirata. Qualcuna si spinge più in là ed entra in scena con un serpente.

Ma non tutte sono così «appassionate» al proprio lavoro. Specialmente le donne costrette dalla necessità a intraprendere la carriera di spogliarelliste non hanno difficoltà ad ammettere il loro disgusto. «Gli uomini sono tutti maiali — si sfoga Joanne, vent'anni, da pochi mesi nella "scuderia" della signora Robertson —. Provo soltanto disprezzo per loro. Nessun uomo che si rispetti dovrebbe dedicare il proprio tempo agli spettacoli di strip-tease».

Ma non ci sono soltanto donne nell'agenzia londinese. Accanto alle spogliarelliste — una quarantina — ci sono infatti anche tre uomini. Pierre da due anni si esibisce in spettacoli di strip-tease davanti a un pubblico femminile. «Chi dice che gli uomini sono depràvati dovrebbe vedere di cosa sono capaci le donne», lamenta il giovane. «Devo passare tutto il tempo del mio spettacolo a star attento a non volgere le spalle alla platea. Non appena lo faccio c'è sempre qualcuna che non resiste alla tentazione e mi dà un pizzicotto al sedere, per non dire altro».

Come che sia, il mercato degli spogliarelli è più attivo che mai in Inghilterra. Un controsenso in un momento in cui, a causa della crisi economica, circolano pochi soldi da destinare ai divertimenti. «Solo in apparenza», dice la Robertson. «Anche nel momento di recessione più buia il circolo e la bevuta tra amici continuerà a resistere. E finché resterà in piedi anche un solo club ci sarà spazio per le mie spogliarelliste».

Polly Toymbee
del «Guardian»

Finita la rivolta a «Sing Sing»

OSSINING — Si è concluso nelle ore antelucane di ieri l'episodio di ammutinamento nel carcere di massima sicurezza di Ossining, il vecchio «Sing Sing», con il rilascio delle guardie tenute in ostaggio dai reclusi rivoltosi. L'episodio aveva avuto inizio sabato.

Il direttore degli istituti di pena dello stato di New York, Thomas Coughlin, ha detto che le guardie liberate sono tutte in buone condizioni. Soltanto alcune presentano lividi.

I detenuti ribelli hanno liberato gli ostaggi dopo che una lista di 19 loro richieste era stata letta nei notiziari della notte.

I detenuti hanno detto che le autorità hanno accolto le loro richieste. Ai giornalisti, Coughlin ha detto che l'accordo raggiunto con i reclusi non comprende alcuna promessa, garanzia o trattativa per una eventuale amnistia.

L'EX CALCIATORE (42 ANNI) VUOL SPOSARE XUXA (19)

La «perla bianca» di Pelè



RIO DE JANEIRO — Pelè, ex «perla nera» del calcio, ha rivelato durante un'intervista televisiva che pensa di risposarsi, confermando la sua relazione sentimentale con la giovane indossatrice Xuxa (si pronuncia Sciu-Scia), di cui parlano da tempo tutti i settimanali brasiliani. L'ex calciatore, che si dedica ora al cinema e alla propaganda sportiva, ha 42 anni, la ragazza 19.

Pelè, per l'anagrafe Edson Arantes Do Nascimiento, sposò nel 1966 una maestra di Santos, Rosemary Cholby, che gli ha dato tre figli. La coppia si è separata nel 1978 e in seguito ha divorziato.

L'indossatrice Xuxa, che si chiama Maria Das Grazas Meneghel, è de tempo molto in voga. Indossa solitamente moda brasiliana.

■ TOTO ARGENTINO — Una sola persona ha fatto 13 punti nella giocata del «Prode» (il Totocalcio argentino) di domenica scorsa, nella quale erano inclusi anche incontri del campionato spagnolo. Al vincitore — identificato come José Manzanelli, di 57 anni, oriundo italiano abitante a Buenos Aires — spettano circa 13 miliardi di pesos, corrispondenti a oltre 600 milioni di lire.

SIMILI A GRANDI FOCHE, RISCHIANO L'ESTINZIONE

Travolte e uccise dai motoscafi le placide «sirene» della Florida

MIAMI — Rischiano di morire tutti, per colpa soprattutto dell'uomo, i «Florida Manatees», i manati o lamantini della Florida, grandi creature simili alle foche, dagli antichi marinai scambiati per le mitiche sirene. Sono tanto brutti quanto mansueti: nei fiumi e nel mare della Florida un tempo prosperavano, ma il loro numero è sceso drammaticamente da quando, sei anni fa, si cominciò un censimento.

Dà l'allarme il servizio degli Stati Uniti per il pesce e per la vita selvatica: ne muoiono circa cento l'anno e negli Usa ne restano ormai solo un migliaio. Dagli anni Quaranta i lamantini sono colpiti spesso mortalmente dai motoscafi e dalle eliche dei battelli, oppure ridotti in poltiglia e dalle eliche dei battelli, oppure ridotti in poltiglia dalle chiuse dell'estesa rete di canali, e ancora uccisi da acque fredde in stagioni calde, nonché dalle «maree rosse», ricorrenti afflussi di microorganismi nel mare, mortali per varie forme di vita.

Gli studiosi constatano che in pratica non un solo lamantino oggi è esente da ferite o cicatrici, provocate spesso dai motoscafi. Le placide bestie amano lasciarsi cullare dalle onde vicino alla superficie, o mordicchiano le erbe sul fondo; talora mangiano le foglie degli alberi penzolanti sull'acqua.

Nel 1982 ne sono morti 123, per cause naturali o umane: il più alto numero di tutti gli ultimi sei anni. Il manato della Florida, o delle Indie occidentali, pesa fino a mille chilogrammi, è lungo fino a 3,3 metri: è parente dei lamantini africani e sudamericani.

David Peterson, coordinatore per i manati del «Wildlife Service», spiega che i lamantini degli Usa (la cui vita media è valutata in circa 50 anni) vagano per quasi tutto l'anno dal Mississippi e dalla North Carolina alla Florida. In inverno, invece, sono tutti solo in Florida, in diciotto aree ben conosciute: alcune presso centrali elettronucleari, che offrono acqua calda anche ai manati.

Massicci, dalla pelle spessa e quasi senza peli, questi animali sono protetti dallo Stato della Florida fin dal 1983: nei luoghi da loro frequentati spiccano cartelli con limiti di velocità per i naviganti. Ma la guardia costiera della Florida denuncia violazioni ogni giorno.

Numerose personalità di fama hanno «adottato» la causa delle «sirene» in estinzione. Programmi pubblicitari televisivi, sponsorizzati da gruppi privati, negli ultimi tre anni hanno ridotto il numero delle uccisioni dai motoscafi: di questo, Peterson ha le prove.

«Nell'82 — spiega — le imbarcazioni veloci hanno ucciso 21 manati, contro i 24 dell'81. Ma la leggera flessione può essere dovuta solo al fatto che in giro ci sono meno manati».

L'anno scorso si sa che tre manati furono schiacciati vivi dalle chiuse dei canali; uno è annegato, essendo rimasto preso in una rete per gamberetti; 14 erano cuccioli, privi della forza e della protezione necessarie per sopravvivere.

Il principino abbandonato

LONDRA — Un pastore anglicano ha chiesto alle competenti autorità di Westminster di adoperarsi affinché sia concessa un'adeguata assistenza sociale al figlio del principe Carlo e della principessa Diana.

Secondo il reverendo John Papworth, il principino William (sei mesi di età) è stato abbandonato per una settimana dai genitori, che sono partiti per andare a sciare lasciandolo affidato alle cure di una governante.

INTERPELLANZA D'UN DEPUTATO SOCIALISTA

Basta coi privilegi nei servizi pubblici

ROMA — L'eliminazione di una «giungla di privilegi» è stata chiesta con un'interpellanza al presidente del Consiglio dal deputato socialista Servadei, il quale ricorda fra l'altro che egli si batte per questo problema da una decina di anni, «invero con scarso successo».

Pertanto, l'esponente socialista sollecita con urgenza una serie di misure: riportare ogni distacco di dipendenti pubblici (Stato, Regioni, Province, Comuni, parastato, enti economici pubblici) nel rigido ambito delle legge che regolano la materia; dare alle segreterie e ai gabinetti dei ministri e dei sottosegretari la consistenza numerica rigida prevista dalle disposizioni senza eccezioni di sorta; verificare come viene impiegato il personale degli enti inutili disciolti; ridurre il parco automezzi pubblici (esclusi i servizi militari, di polizia e assimilati) di almeno un terzo dell'attuale consistenza; far pagare il treno, l'autobus, i treni, le navi e ogni altro servizio pubblico di trasporto a tutti gli utenti nella stessa maniera eliminando i «gratis» e le «macroscopiche riduzioni attuali».

Servadei osserva che per il solo caso delle Ferrovie dello Stato il numero dei paganti il biglietto intero è di appena il 35 per cento dei trasportati. Fra gli altri provvedimenti, il parlamentare chiede che sia fatta pagare l'energia elettrica, il telefono, il gas, l'acqua, il canone televisivo e ogni altra pubblica fornitura e utenza in maniera omogenea a tutti i cittadini, eliminando i privilegi dei dipendenti delle varie aziende pubbliche nazionali e locali; vuole ridurre l'installazione e l'uso dei telefono di Stato gratuiti ai casi minimi indispensabili con la drastica eliminazione degli «aggregati» che sarebbero la stragrande maggioranza.

Nel solo comune di Roma — fa presente — vi sarebbero in esercizio dodicimila utenze di telefoni di Stato gratuite. Da eliminare sarebbe pure il trattamento preferenziale, da parte di enti economici pubblici, a favore dei loro dipendenti, come le vacanze gratis o quasi, i mutui a tasso simbolico per la costruzione delle case di abitazione; eliminare pure gli affitti gratuiti o semigratuiti per centinaia di migliaia di appartamenti demaniali, spesso a favore anche di chi non conserva alcun titolo per questo rapporto.

Borges commendatore della Legion d'onore

PARIGI — Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges riceverà il 19 gennaio le insegne di commendatore della Legion d'onore dalle mani del Presidente della Repubblica francese, François Mitterrand.

Da ieri e fino al 20 gennaio, Borges sarà ospite del governo francese. Durante il suo soggiorno egli verrà accolto all'Accademia delle scienze morali e politiche in qualità di membro associato straniero e terrà una lezione sulla creazione poetica al College de France.

ESTERI

RIBADITE AL CANDIDATO SPD LE TESI SOVIETICHE SUI MISSILI

Nessuna apertura di Andropov ma Vogel si dice più fiducioso

MOSCA — Il capo dell'opposizione socialdemocratica tedesca, Hans-Jochen Vogel, si è incontrato ieri al Cremlino con il nuovo leader sovietico Yuri Andropov, ed è uscito dal lungo colloquio, durato oltre due ore, con la rinnovata convinzione che ci sono possibilità per un accordo tra le superpotenze sugli euromissili.

«La mia speranza in un'intesa non si è in alcun modo ridotta, anzi si è rafforzata» ha detto Vogel ai giornalisti dopo aver discusso con il segretario generale del Pcus della situazione internazionale e in particolare dei problemi connessi all'equilibrio missilistico-nucleare in Europa.

Su quali concreti elementi basi le sue rafforzate speranze Vogel non l'ha spiegato, ma da quanto si apprende tramite un comunicato dell'agenzia «Tass» Andropov non sembra aver approfittato della presenza dell'esponente socialdemocratico tedesco per altre aperture «pacifiste». Al contrario ha insistito sulle sue recenti proposte sugli euromissili, accolte con freddezza negli Stati Uniti.

Tali proposte, che vedono l'Urss disposta a ridurre il numero dei suoi euromissili al livello dei vettori di questo tipo in possesso di Francia e Gran Bretagna, «aprono una via realistica a giusti e reciprocamente sicuri accordi su una radicale riduzione degli arsenali atomici, a un rafforzamento della fiducia reciproca e della sicurezza globale», si è premurato di dire Andropov a Vogel, che sarà il candidato dei socialdemocratici al posto di cancelliere federale nelle elezioni politiche previste in Germania per il 6 marzo prossimo.

Il capo del Cremlino non ha mancato di ammonire il suo interlocutore «sulle conseguenze per la pace in Europa che avrebbe la realizzazione dei piani Usa e Nato a proposito del dislocamento nell'Europa occidentale e prima di tutto nella Germania federale, di nuove armi americane nucleari a medio raggio».

Se l'Occidente eviterà l'installazione di questi missili, Mosca è pronta a portare il numero dei suoi vettori al livello francese e britannico, ma la Casa Bianca continua invece di insistere sulla cosiddetta «opzione zero» (niente «Pershing 2» e «Cruise» in Europa se l'Urss smantella tutto il suo arsenale missilistico a medio raggio).

Le ultime proposte di Andropov non lasciano indifferenti i socialdemocratici tedeschi, sempre più critici verso l'«opzione zero», respinta a Mosca come «assurda e inaccettabile perché significherebbe un unilaterale disarmo sovietico»: «Hanno un carattere costruttivo e meritano un'analisi molto seria», ha tenuto a sottolineare Vogel, secondo il resoconto «Tass».

Prima di recarsi a Mosca, da dove ripartirà oggi a Parigi, il successore di Helmut Schmidt alla guida della Spd si è recato a Washington e ha discusso con il presidente Reagan soprattutto del problema degli euromissili, destinato ad avere un ruolo di primo piano nelle elezioni tedesche.

Per i democristiani al potere a Bonn, schierati su posizioni più filo-americane, Vogel ha progettato la duplice missione a Mosca e a Washington soprattutto per ragioni elettorali: per potersi accreditare, cioè, come potenziale statista di portata internazionale.

Vertice militare dell'Est a Praga

VIENNA — I ministri della difesa del Patto di Varsavia hanno iniziato ieri pomeriggio a Praga una riunione di due giorni. La riunione segue di una settimana il vertice politico del Patto, che ha offerto alla Nato di stipulare un trattato di non-aggressione, sia per quanto riguarda gli armamenti nucleari sia per quelli convenzionali ed ha rilanciato le proposte del nuovo segretario del partito comunista sovietico Juri Andropov, sulla limitazione degli armamenti.

Alla riunione prendono parte anche il maresciallo sovietico Viktor Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, ed Anatoli Gribkov, capo di stato maggiore del Patto.

Le delegazioni militari giunte a Praga sono capeggiate dai ministri della difesa Dimitri Ustinov (Urss), Martin Dzur (Cecoslovacchia) — che presiede la riunione — Dobri Dzurov (Bulgaria), Lajos Czinege (Ungheria), Heinz Hoffmann (Ddr), Constantin Olteanu (Romania), e dal viceministro della difesa polacco Florian Siwicki.

Sui principali argomenti le fonti non danno alcuna indicazione.

L'interesse ad evitare una nuova corsa agli armamenti è stato comunque sottolineato dal vertice della settimana scorsa, durante il quale è stato posto l'accento sugli immensi costi che il riarmo comporterebbe di fronte alla critica situazione economica e finanziaria che ha investito in pieno anche il blocco orientale.

Il premier romeno Ceausescu, alla conferenza straordinaria del Partito comunista romeno, il 16 dicembre scorso, aveva fra l'altro annunciato l'intenzione di «congelare» le spese militari fino a tutto il 1985 sul livello del 1982.

L'organo del partito rumeno «Scinteja» torna ad insistere sulla opportunità di iniziare a ridurre il budget militare.

In un commento dedicato alla recente dichiarazione politica dei paesi membri del patto di Varsavia, il «Rude Pravo», organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, scrive intanto che «l'opzione zero» proposta dagli Stati Uniti è «insostenibile».

Le posizioni assunte dagli Stati Uniti e dai loro alleati nella Nato ai colloqui di Ginevra — scrive il giornale — «mettono in dubbio la serietà delle loro intenzioni».

Gli Stati Uniti — continua il «Rude Pravo» «mantengono con premeditazione su un punto morto» i colloqui di Ginevra per potere «dichiarare i falliti e procedere quindi al dislocamento in Europa occidentale dei «Pershing» e dei «Cruise».

UN «BLITZ» DEI MUJAHIDDIN

Afghanistan: rapiti diciassette russi

Notizie contrastanti sull'economia di Kabul

ISLAMABAD — Con un ardito colpo di mano i mujahiddin afghani hanno sequestrato in pieno giorno una quindicina di consiglieri civili sovietici e due donne anch'esse russe a Mazar i Sharif, capoluogo della provincia afghana di Balkh.

I soldati sovietici avrebbero reagito allo smacco rastrellando un alto numero di donne afghane, che tuttavia sarebbero state rilasciate nella stessa giornata, dopo aver fornito informazioni riguardanti i mariti o i figli. L'episodio avrebbe creato lo scompiglio fra la popolazione locale.

La città di Mazar i Sharif è situata ad appena 50 chilometri dalla frontiera sovietica e dispone di due importanti aeroporti, uno dei quali funziona da base militare.

Raggiunto telefonicamente a Peshwar, in Pakistan, un alto esponente del gruppo guerrigliero afghano, Jamiat Islami, ha ipotizzato che il colpo di mano sia stato architettato da Zabi Ullah. Si tratta del responsabile delle operazioni di guerriglia del Jamiat nelle regioni settentrionali.

Un altro rappresentante della guerriglia, il professor Azim Nasri contattato a Islamabad, ha detto di ritenere che probabilmente i sovietici sono ancora vivi.

Le fonti diplomatiche che hanno segnalato il sequestro dei consiglieri sovietici hanno anche parlato dell'abbattimento di un aereo delle linee interne afghane, le Bakhtar, il mese scorso. Secondo gli scarsi particolari in loro possesso, l'apparecchio sarebbe stato centrato dai guerriglieri a Nerat, a ridosso della frontiera iraniana, mentre era in volo per Kabul. Pare che vi siano stati dei superstiti, ma non se ne conosce il numero.

È la prima volta che viene segnalato l'abbattimento di un aereo di linea afghano da parte dei partigiani. Si ipotizza che i mujahiddin possano aver colpito l'aereo sapendo che a bordo si trovava qualche pezzo grosso del governo afghano.

Le autorità afghane hanno intanto diffuso notizie rassicuranti sullo stato dell'economia nazionale. Per il semestre compreso da marzo a settembre del 1982 è stato accreditato un utile netto di 61 milioni e settecentomila dollari.

Contemporaneamente, un dirigente del settore bancario, citato dall'agenzia Bakhtiar, ha smentito le notizie di fonte occidentale secondo cui l'Afghanistan starebbe attraversando una crisi nel campo dei cambi con l'estero; che la moneta nazionale si sia deprezzata in misura notevole contro la maggior parte delle divise straniere; e che l'inflazione a Kabul galoppi al ritmo del 200 per cento l'anno.

■ CUBA — L'Unione Sovietica ha recentemente fornito a Cuba circa 140 missili «Sam-3», a quanto sembra destinati al rafforzamento della difesa antiaerea intorno all'Avana.

L'ECONOMIA SI RIVELA IL VIETNAM DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE USA

Il Pentagono si piega a tagliare il bilancio

WASHINGTON — Tagli di spesa al bilancio della difesa statunitense, per complessivi 11,3 miliardi di dollari, sono stati proposti ieri dal segretario alla difesa, Caspar Weinberger.

Secondo gli osservatori, egli avrebbe così finito per cedere alle pressioni della Casa Bianca. Il ministro avrebbe, infatti, in un primo momento caldeggiato riduzioni di spesa non superiori ai 2 miliardi di dollari.

Nel dare l'annuncio, Weinberger ha tenuto a precisare che il taglio è reso possibile, per oltre la metà del suo ammontare, dal rallentamento dell'inflazione e dal ridotto costo del carburante. La quota rimanente verrà risparmiata attraverso il rinvio di alcuni progetti di secondaria importanza e la riduzione del personale.

Reagan invitato a superare il riserbo sulla candidatura

Pressioni di ambienti repubblicani perché non si ripresenti nell'84

WASHINGTON — *Nubi all'orizzonte sull'«inquilino» della Casa Bianca. Trascorso in relativa tranquillità il primo biennio del quadriennale mandato presidenziale, per Ronald Reagan le cose paiono volgere al peggio: ristretto finora ai circoli politici di Washington, le voci di una sua possibile rinuncia alle elezioni presidenziali del 1984 si allargano sempre più, sostenute non soltanto dall'opposizione dello schieramento democratico, ma anche dal crescente scontento diffuso tra i ranghi dello stesso Partito repubblicano.*

Secondo quanto ha scritto il settimanale della capitale «The White House Weekly», infatti, numerosi esponenti repubblicani, convinti che Reagan farebbe il bene suo e del partito a non ripresentarsi all'elettorato, starebbero già cercando nell'attuale segretario di Stato George Shultz un più probabile vincente.

La risposta a questo inatteso sviluppo, si osserva, va ricercata anzitutto nello stato dell'economia del paese che, ha scritto l'autorevole «Christian Science Monitor», minaccia di diventare per Ronald Reagan «ciò che il Vietnam e lo scandalo Watergate furono prima per Johnson, poi per Nixon».

In effetti, il consenso che l'attuale presidente riscuote in seno al grande elettorato Usa, secondo un recente sondaggio Gallup pare esser precipitato dal 50 per cento, dove era stabilito fino a poco tempo fa, al 41 per cento, ai margini cioè della recuperabilità.

Alle elezioni presidenziali del 1984, o meglio, alle elezioni primarie che precedono, i candidati favoriti dopo il ritiro del senatore Ted Kennedy, paiono essere di casa democratica, precisamente il voto è a favore dell'ex vicepresidente di Carter, Walter Mondale, e del senatore ex astronauta John Gleen. Reagan verrebbe finora al terzo posto, e distanziato per di più di circa il dieci per cento.

Questi pessimi segni, evidentemente hanno creato e stanno creando scompiglio in seno al Partito repubblicano, che corre ora ai ripari prima che sia tardi.

Oltre alla ventilata candidatura di Shultz, nell'«establischment» repubblicano si parla del capogruppo al Senato, Howard Baker, già candidato alle primarie repubblicane del 1980.

Ieri sera, fonti repubblicane hanno precisato che il senatore Baker avrebbe indicato in privato l'intenzione di rinunciare nel 1984 a un nuovo mandato in Senato, appunto per prepararsi invece, alle primarie presidenziali.

Più precisamente, Baker, che ha 57 anni, avrebbe espresso l'intenzione di concludere il suo mandato di sei anni in Senato preparandosi però, al tempo stesso, alle presidenziali, «molto probabilmente quello del 1988, e non quelle del 1984».

Di conseguenza, Baker avrebbe invitato espressamente Reagan a riproporre la sua candidatura, precisando di non avere intenzione di sfidarla. Portavoce del senatore avrebbero aggiunto che Baker non ha preso ancora nessuna decisione definitiva in merito, e che comunque deciderà «entro poche settimane».

Helen Dowar
del «Washington Post»

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO DELLA DIFESA LAGORIO IN MEDIO ORIENTE

Uno spiraglio a Beirut sul fronte dei negoziati

BEIRUT — Il Libano ha accettato le proposte statunitensi di un'«agenda composita» per sbloccare la situazione di stallo nei negoziati sul ritiro delle forze straniere dal Paese.

Lo ha reso noto un esponente ufficiale libanese, aggiungendo che il compromesso è stato avanzato dall'inviato speciale americano Morris Draper durante la quinta sessione dei colloqui, svoltasi a Khalde.

«L'agenda composita proposta dagli americani contiene tutti punti accettabili sia dal Libano che da Israele, punti accettabili da Israele e non accettabili dal Libano, e inoltre punti accettabili dal Libano e non accettabili da Israele», è stato aggiunto, sottolineando che il governo di Beirut ha deciso di accettare l'agenda dal momento che i suoi punti sono ritenuti «materie di discussione, non principi vincolanti».

Mentre dunque si annuncia forse una schiarita per il raggiungimento di un primo accordo sull'ordine del giorno dei negoziati, nuovi scontri tra fazioni opposte sono divampati nei pressi di Beirut. Secondo le informazioni in possesso della polizia, le milizie cristiane di destra e quelle musulmane di sinistra si sono affrontate con l'artiglieria e il fuoco dei razzi in alcuni centri a Sud Est dalla capitale libanese. Cinque persone sono morte.

Frattanto, volantini contro i colloqui fra Re Hussein di Giordania e il leader palestinese Yasser Arafat sono stati diffusi a Genina, una località araba della Cisgiordania, nel secondo giorno di manifestazioni e incidenti per ricordare il diciottesimo anniversario della fondazione di «Al Fatah».

Consiglieri militari dall'Italia per il nuovo esercito libanese

BEIRUT — L'Italia è disposta a dare un contributo alla ricostruzione dell'esercito libanese non soltanto per quanto riguarda forniture di materiali, ma anche con l'eventuale invio di consiglieri militari che partecipino alle attività addestrative.

Hanno parlato il ministro della difesa Lelio Lagorio, da domenica in visita ufficiale a Beirut, e il suo collega libanese Issam Khoury. Al colloquio, che si è svolto nel ministero della difesa libanese, hanno partecipato anche i capi di stato maggiore dell'esercito, Umberto Cappuzzo, e della marina, Angelo Monassi. Era presente il nuovo comandante delle forze armate libanesi Ibrahim Tannous.

Gettate a livello politico le basi della cooperazione fra i due paesi, sarà una commissione mista di imminente costituzione a definire i dettagli del programma. L'esercito libanese, ha detto ai giornalisti il ministro Lagorio, dovrebbe arrivare entro l'anno a circa 40 mila effettivi con la costituzione di otto brigate. Secondo le intenzioni del governo di Beirut metà di questo rafforzamento dovrebbe essere realizzata nella prossima primavera con l'introduzione del servizio militare obbligatorio.

Il ministro Lagorio, che ieri pomeriggio è ripartito per Roma, ha concluso il suo soggiorno in Libano recandosi a Naqoura per incontrare gli elicotteristi italiani che lavorano nell'ambito delle forze dell'Onu (Unifil). Ha visitato anche la nave da sbarco «Grado», che ha portato in Libano i bersaglieri del «Governolo» nella loro prima missione.

Parlando con i giornalisti prima della partenza per l'Italia, Lagorio ha insistito sull'importanza che il governo di Beirut attribuisce al contributo italiano per la ricostruzione del Paese. Su questo punto, ha spiegato Lagorio, si è diffuso soprattutto il ministro della difesa libanese, mentre il comandante delle forze armate durante il colloquio di lunedì ha messo l'accento sugli aspetti tecnici della eventuale collaborazione militare.

Le autorità di Beirut prepareranno una lista di esigenze primarie che — ha detto Lagorio — sarà sottoposta con priorità ai paesi impegnati nella forza multinazionale, tra i quali c'è l'Italia.

A Naqoura Lagorio, accompagnato dai due capi di stato maggiore Cappuzzo e Monassi, ha anche avuto un colloquio con il comandante dell'Unifil, generale William Callaghan.

REAGAN NON HA ALCUN DUBBIO

«È Margaret Thatcher il miglior uomo inglese»

WASHINGTON — «Eccezionale»: così Ronald Reagan ha commentato il volo segreto del primo ministro inglese Margaret Thatcher alle Falkland. Il Presidente americano, interrogato sull'iniziativa della «Lady di ferro» prima di una riunione alla Casa Bianca, si è espresso in tono ammirato e a chi gli faceva notare che la Thatcher fosse apparsa freschissima nel mettere piede sulle Falkland nonostante le 23 ore di volo, ha ribattuto: «Perché, come è stato detto da qualcuno, essa è il miglior uomo in Inghilterra».

Reagan si è detto anche meravigliato per il fatto che la Thatcher sia riuscita a compiere il viaggio in segreto. «Non posso andare nemmeno in chiesa senza annunciarlo», si è lagnato il Presidente.

Frattanto, la Thatcher ha ricevuto con emozione, durante un ricevimento in municipio, l'onorificenza «Libertà per le Falkland», conferita a lei per la prima volta.

Nel discorso di ringraziamento alla presenza di circa 500 dei 1800 abitanti delle isole, la premier britannica ha sottolineato che la vittoriosa campagna militare per queste isole costituisce un esempio per tutti i popoli che non godono di libertà e di giustizia.

La signora Thatcher ha compiuto in elicottero un giro nei luoghi dei principali fatti d'arme della guerra dei 74 giorni con gli argentini. A Fitzroy, dove gli inglesi ebbero molti morti nel bombardamento aereo di due mezzi da sbarco gremiti di soldati, la Thatcher ha sparato un colpo di cannone, con uno dei pezzi da 105 che furono impiegati per martellare le posizioni argentine.

Al cimitero di guerra di Goose Green, dove è anche sepolto l'eroico colonnello Herbert Jones, ella ha deposto una corona in onore dei Caduti. Nella guerra delle Falkland, gli inglesi hanno avuto 255 morti e gli argentini 712.

Incidente sospetto in Romania a uno storico ungherese

VIENNA — Fonti bene informate a Vienna hanno reso noto che Ivan Hadhazi, uno storico di origine ungherese, è morto il 17 novembre dopo essere stato investito da un camion a Bistrica, in Transilvania, regione della Romania dove la vittima viveva.

Ivan Hadhazi, che aveva 35 anni, era stato interrogato a più riprese dalla «Securitate», la polizia politica romena. Alcuni emigrati ungheresi a Vienna hanno sottolineato che non è la prima volta che oppositori al regime di origine ungherese sono vittima di incidenti stradali sospetti in Romania.

Karoly Kiraly, scrittore ungherese residente in Transilvania, era morto nel 1980 in un incidente stradale dopo aver inviato una serie di lettere al Presidente romeno, Nicolae Ceausescu, in cui protestava per il trattamento riservato alla minoranza ungherese della Transilvania.

MAGGIORANZA ASSOLUTA O DIMISSIONI

Kreisky: non intendo guidare una coalizione

VIENNA — *Con una franchezza non comune fra i politici in periodo pre-elettorale, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha annunciato ieri che se il suo Partito socialista confermerà la propria maggioranza assoluta alle elezioni politiche del 24 aprile prossimo, aumenterà le tasse: in caso contrario, darà le dimissioni e si ritirerà dalla vita politica, perché contrario a gestire qualsiasi governo di coalizione con altri partiti.*

Kreisky, 72 anni recentemente compiuti, e in eccellente forma fisica, ha detto di non ritenersi in condizioni di salute tali da potersi permettere la gestione di una politica di coalizione governativa pluripartitica.

Gli ultimi sondaggi di opinione, tuttavia, indicano consistenti probabilità di riconferma della maggioranza assoluta dei socialisti alla camera della prossima legislatura, il che renderebbe superflua la rinuncia minacciata da Kreisky, che rimane sempre lo statista più popolare del suo paese, anche dopo 12 anni al potere.

L'ultimo sondaggio di opinione, effettuato da Gallup e pubblicato ieri dal settimanale «Wochenpresse», attribuisce ai socialisti il 47,9 per cento delle preferenze dell'elettorato, contro il 42,1 per cento dei cristiano-popolari ed il 5,7 per cento dei liberali.

Kreisky si è già procurato l'approvazione della forte organizzazione sindacale per i suoi progetti fiscali, che prevedono l'inasprimento della pressione sul contribuente allo scopo di «assicurare i posti di lavoro».

■ NAKASONE — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone è giunto ieri mattina a Seul per una visita ufficiale di due giorni nella Corea del Sud. È la prima volta che un capo di governo giapponese si reca in Corea dalla fine della seconda guerra mondiale.

Infrazioni alle norme Cee: un primato che rimane italiano

BRUXELLES — L'Italia continua a detenere il primato nel numero delle violazioni alle regole Cee: dal maggio 1974 al marzo 1982, la Corte di giustizia europea di Lussemburgo ha pronunciato contro l'Italia 29 sentenze, un numero notevolmente superiore a quello relativo agli altri stati della Comunità europea.

I dati sono contenuti nella risposta del presidente della Commissione Cee Gaston Thorn all'interrogazione scritta dell'europarlamentare conservatore britannico George Benjamin Patterson.

Nello stesso periodo, le sentenze della Corte europea per violazione degli obblighi sanciti dal trattato Cee sono state 6 per il Belgio, 5 per il Regno Unito, 4 per la Francia, 3 per l'Irlanda, una rispettivamente per la Germania, la Danimarca e l'Olanda. Il paese più ligio è il Lussemburgo, nei confronti del quale la Corte non ha mai dovuto pronunciarsi.

---

†

Improvvisamente il 10 gennaio è mancata la mia cara mamma

Giuseppina Balbi ved. Debelli

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la figlia MARISA con il marito FABIO CELANT e l'adorato nipotino MASSIMILIANO, unitamente alle sorelle EMILIA, GIUSTINA, MARIA e LILIANA, i fratelli GUGLIELMO ed ETTORE con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 13 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1983

Ciao

nonna Pina

MASSIMILIANO

Trieste, 12 gennaio 1983

I collaboratori della MARLINES s.r.l. partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

Il 10 gennaio 1983 dopo lunghe sofferenze ha concluso la sua vita terrena

Maria Stopper ved. Banco

I figli MARISA e SEVERINO assieme alla nipote DANIELA e ai parenti lo annunciano a quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 11.15.

Trieste, 12 gennaio 1983

Partecipano al dolore di SEVERINO BANCO i colleghi dell'Ufficio utenti ACEGA per la scomparsa della mamma.

Trieste, 12 gennaio 1983

Partecipano al lutto i colleghi della Mandataria Commerciale.

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

Maria Croci

non è più.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

I nipoti

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

Il 10 gennaio

Giuseppina Piccini ved. Toffolini

è deceduta.

Lo annunciano i nipoti LUCIANO e ROMANO.

I funerali avranno luogo domani 13 alle ore 11 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 gennaio 1983

Addolorati per la scomparsa del caro zio

Carlo Perusino

sono affettuosamente vicini alla famiglia i nipoti ANNAMARIA, NUTI, MAURO, TOM, ELISABETTA, TAIPING.

Trieste, 12 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renata Smilovich in Petrucci

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli lunedì 17 gennaio alle ore 9.30.

Trieste, 12 gennaio 1983

I familiari di

Paolo Bezeljak

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 12 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

Lolita Obersnel in Schiemer

La ricordano con affetto il marito, i parenti, gli amici.

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

Il 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna (Anetuzza) Naccari ved. Colognatti

Ne danno il triste annuncio le figlie LINA, ANITA ed ESTER (assente), la sorella, il cognato, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1983

Un ultimo saluto alla mia cara nonna e mamma dal Tuo CARLETTO e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

L'11 gennaio si è spento il nostro caro

Giuseppe Coslovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, i figli RAFFAELE, GIUSEPPE e ROSINA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani 13 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gildo Frasson

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 12 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi, 12 corr., il settimo anniversario della scomparsa di

Luigi Paterna

Con immutato affetto e rimpianto Lo ricorda sempre la moglie

NATALIA

Trieste, 12 gennaio 1983

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa dell'adorata

Maria Vegliach in Depase

Suo marito e figlia MARINA con immutato affetto La ricordano sempre.

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Skubla

Pensionato Ente Porto

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie EMMA, le nipoti SILVIA e NIVES con le famiglie, il cognato ITALO ed il nipote ROBERTO (assenti), e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale paramedico del reparto infettivi.

I funerali si svolgeranno domani 13 gennaio alle ore 11.30 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste-Chicago,
12 gennaio 1983

Partecipano al dolore:
— CICCI e NERINA

Trieste, 13 gennaio 1983

Prende parte al dolore la famiglia AUBER.

Trieste, 13 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie SPECCHIARI, GRILL, RUSSO.

Trieste, 12 gennaio 1983

Caro

Silvio

ti ricorderemo sempre.
ALIDA, FRANCO, LORIS, e famiglia DELISE

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

L'11 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Celso Volpato

di anni 84

Maestro del lavoro

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARTA, la sorella ANTONIETTA, i figli, la nuora MARIUCCIA, i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. ENNIO DELNERI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1983

Partecipano al lutto di SERGIO e famiglia:
— ERNESTO e ANNA ILLY
— FABIO e MARISA ALBRIZIO
— i colleghi della SABC

Trieste, 12 gennaio 1983

---

†

Il giorno 10 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Arturo Barbo (Bruno)

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie SUSI, la nipotina LINDA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 novembre 1983

---

†

Nella Pace del Signore è spirata dopo breve incurabile malattia

Francesca Rossi ved. Graziani Kocjan

La piangono profondamente addolorati i figli BRUNO e RITA ed il fratello BRUNO, unitamente ai congiunti e parenti tutti.

Capetown-Trieste,
12 gennaio 1983

I nipoti MERY, BENITA e BERTO, con le rispettive famiglie, addolorati, piangono l'improvvisa scomparsa della tanto cara

zia Margherita Petrich

Varese-Venezia-Lignano,
12 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

FERDINANDO RESSEL con i familiari ed i parenti nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia commosso tutti gli amici per le onoranze tributate al suo caro figliolo

Antonio

Trieste, 12 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

In familiari di

Aldo Bobini

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 gennaio 1983

I ANNIVERSARIO

Lolita Schiemer

Le famiglie ARDIZZON e VRANICH La ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 12 gennaio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 16, telefono 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

AIUTO domestico bisettimanale cercasi. Telefono 732670. 285/2

PRESTASERVIZI cercasi zona Università alta. Telefonare 732689 orario negozio. 302/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186. 286/3

PERITO elettrotecnico 19enne cerca lavoro inerente o non al proprio titolo di studio. Telefonare 815955. 298/3

RAGAZZA offresi baby-sitter o ambulatorio medico. Tel. 231288. 32/3

RAGAZZA 26enne referenziata offresi come stiratrice oppure come baby-sitter. Telefonare al 65763 ore pasti. 305/3

SIGNORA capace qualsiasi lavoro purché serio offresi. Tel. 945376. 308/3

SIGNORA 40enne cerca lavoro purché decoroso libera subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/A, 34100 Trieste. 300/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI ambosessi per lavoro part-time. Scrivere a Guida Paolo, casella postale 909, 20101 Milano. MI21/4

CERCANSI collaboratrici/ori lavoro part-time escluso vendita, fisso giornaliero + premi. Presentarsi piazza Garibaldi 10 OVEM, ore 14-19, signor Bianchi. 301/4

CERCHIAMO ragioniere pratico contabilità con esperienza pluriennale amministrazione società. Telefonare (0431) 80013. 050006/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AERON industria aspiratori mobili e impianti depurazione polveri, fumi, odori, solventi cerca agenti e rivenditori. Offriamo appoggio pubblicitario capillare, portafoglio clienti, flusso di richieste. Tel. 02/2423979. 1421/5

CONCESSIONARIO esclusivo Buitoni Perugina prodotti da banco cerca venditori per Trieste e provincia. Tel. 763302. 310/5

ESPERTO prodotti chimici e vernici speciali disponibile collaboratore rappresentanze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/A, 34100 Trieste.

EUROINFORM Italia, antica casa per informazioni commerciali cerca rappresentante bene introdotto settore industriale commerciale per vendita libretti di abbonamento per informazioni commerciali a imprese locali. Provvigioni superiori alla media. Inquadramento Enasarco. Scrivere Euroinform, via Rubens 23, 20147 Milano. 30/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 181/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 288/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 48/6

MURATORE pittore piastrellista pitturazione interna esterna copertura tetti. Tel. 761191. 306/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezioni pronte vendite. Tel. 414198. 14401/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi oggetti mobili intere giacenze ereditarie. Telefonate 760719. 224/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14394/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 57/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 62/12

ORO argento monete gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 14420/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 281/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 284/14

A. ALFETTA 1600, perfetta vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/14

AFFARE Golf diesel 25.000 km, 2 mesi garanzia. Tel. 52818 dopo le 19. 304/14

ALFETTA 1.8 '77, 131 1300 '78, 127 1050 '78, 112 Abarth '78, Kawasaki 500 CX '79. Informazioni via Gatteri 13 officina. 14319/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A 112, 128 coupé, 131, 132, furgone 242, Dino 2400, Renault 5 TS, Volkswagen cabriolet, Scirocco GTI, Citroen 2 Cv, Peugeot 104, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 316/14

AUTOVETTURE SELEZIONATE CON GARANZIA. FIAT 500 L 72, 127 3 porte 1050 80, Ritmo 65 CL 80, Mini 1001 73, 128 Rally 73, Peugeot 304 diesel 77, Ford Fiesta 1.1 imp. gas 79, Citroen GS 76, Alfasud 5 m 78, Saab 99 EMS 76, Citroen CX 2.0 76, Acadiane 79. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 55512. 9/14

CITROEN D Super 5 1974 perfettissima vende Lancia Autobianchi, Negrelli 8, tel. 793388. 318/14

DA Dinoconti trovate il meglio dell'usato: Audi 80 1300 79, GLE 80, 100 GLS 77 gas, Porsche 924 77-81, Golf GTI 79-80-82, Golf diesel 80, Citroen CX 79-80, Visa Super 80-81, Dyane 77-80, Alfetta 2000 78-79, GTV 80, Giulietta 81, Ford Fiesta 77-78, Taunus S.W. 79, Peugeot 104 80, 305 80, Opel Kadett 80, Manta 79, Volvo 244 GL 78, Beta coupé 75-76-80, R 5 Alpine 79, Fiat Ritmo Oro 80, 131 Panorama 81 e tante altre convenienti occasioni. Permute e rateazioni. Severo 124. 573173. 5/14

GARANZIA RENAULT 6 MESI. R 4 TL 79, R 4 GTL 81, R 5 TL 77, 79, R 5 GTL 82, R 14 TL 78, R 14 TS 79, R 16 TL 76, R 18 GTL 80, R 18 GTS 5 m 81, R 20 GTL 78, R 20 TS 5 m 78, Fuego GTX 2.0 80. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 55512. 9/14

PEUGEOT 504 familiare 7 posti ottimo stato impianto stereo vende privato 2.500.000. Tel. 64703 ore negozio. 295/14

PRIVATO vende Golf GTI 1980 accessoriata perfetta. Telefonare 764507. 309/14

RENAULT 18 GTS 1980, Fiesta 1.1 1980, Renault 5 TL 1980, Mini 1000 1974 perfetta, Passat 75, Sunbeam 1600 TI, Golg GL diesel 1979. Prezzi interessanti. Lancia Autobianchi, Negrelli 8. Tel. 793388. 317/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO 3 stanze servizi cercano affitto famiglia 3 persone. Tel. 422442-414840. 303/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO camera centrale, persona seria occupata, o studente. Tel. 639473. 322/19

20 Capitali Aziende

GRADO cedesi attività ventennale profumeria cosmesi zona viali. Telefonare 81741. 293/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO terreno non edificabile per investimento capitale. Tel. 631793. 287/21

CERCO urgentemente da privato appartamento 100-120 mq piano alto. Telefonare 630120. 12/21

CERCO vigna in affitto. Tel. 228818. 00272/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone — o più camere servizi inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, zona ROZZOL recente rinifitissimo soggiorno cucina bistanze bagno vista mare. 226/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona GUARDIELLA seminuovo bistanze cucina bagno terrazzo mq 50. 226/22

ALPICASA Matteotti casa d'epoca soggiorno cucina bicamere wc con doccia 733229.

ALPICASA Commerciale recente salone cucina bicamere bagno box panoramicissimo 733209. 25/22

ALPICASA Stazione soggiorno 3/4 stanze bagno adatto ufficio. 733209. 25/22

ALPICASA Valmaura villetta a schiera soggiorno cucina bistanze bagno taverna box giardino 733229. 25/22

ALPICASA Hortis soggiorno bicamere cucina bagno wc autoriscaldamento 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676.

ATTENZIONE! 16.000.000 Sansovino libero 2 stanze, cucina, wc vendiamo. Tel. 767993.

AURISINA Cave, casa da ristrutturare, 3 appartamenti, mansarda, terreno 3600. Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 230/22

BATTISTI appartamento 8 vani, biservizi. Occasione. Solario piazza S. Giovanni 3. orario 16-19. 230/22

CASA MIA vende Gretta in palazzina seminuovo panoramicissimo soggiorno cucinetta 2 stanze bagno 2 terrazze garage condominiale. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 311/22

CASA MIA vende Roiano centro luminoso vista libera matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno autoriscaldamento metano ottima manutenzione 42.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 311/22

CASETTA centrale 2 appartamentini vendo permuto altro Grado-Lignano telefonare feriali ore 18 al 51276. 69/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Telef. 0481/45404. 17/22

DUINO vendesi piccolo villino lire 90.000.000 con mutuo. Tel. 227237. T.A. 25/22

FABIO Severo saloncino due stanze stanzino bagno 95 mq vendesi 227237 - 775735. 290/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18: Piazza Perugino libero recente soggiorno 3 camere cucinotto servizi 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Cologna libero recente 2 camere cucina servizi balcone 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona S. Vito libero soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 zona Ippodromo libera camera cucina servizio giardinetto 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Roiano recente 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 34.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via dei PORTA saloncino, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore. Sa. Lazzaro 10. Tel. 61712. 297/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI completamente rinnovato 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggiolo, autoriscaldamento SA. Lazzaro 10. Tel. 61712. 297/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO appartamento occupato saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 297/22

IMMOBILIARE CIVICA vende urgentemente appartamento parzialmente occupato, giardino PUBBLICO 5 stanze, cucina, doppi servizi, 30.000.000. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 297/22

IMPRESA vende sul posto alloggi pronto ingresso accuratamente rifiniti riscaldamento autonomo prezzo tutto compreso. Dalle ore 16 alle ore 19. Tel. 941308. 41/22

MATTEOTTI libero casa seminuova soggiorno matrimoniale cucina 2 terrazze vendesi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento indipendente con mansarda. 41807. 001/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 100 mq, 60.000.000. 41807. 001/22

MONFALCONE centro attico recente 3 stanze cucina biservizi terrazza, box, solario. Tel. 040-61061, ore 16-19. 230/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22

OCCASIONE libero 80 mq III piano ascensore casa recente. Visite sul posto 10-12, 15-17, oggi e domani. Via Madonnina 18. 25/22

OCCASIONE soffitta libera 5 vani accessori vendesi, 8.800.000 acconto, saldo 220.000 mensili. Visitare ore 15-16, Molino Vento 70, I piano. 243/22

OPICINA due stanze stanzetta box recente vendesi. Tel. 227237 - 775735. 290/22

PONTEROSSO palazzo epoca appartamento ristrutturato luminosissimo, mq 82, tel. 726386, mattino. 296/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso diverse metrature posizione soleggiata. Tel. 726386 mattino. 296/22

RAVASCLETTO frazione Zovello privato vende ultimo appartamento in bifamiliare 80 mq cucina soggiorno tricamere bagno due terrazze, consegna ultimi febbraio. Prezzo interessante. Tel. 15-16, 0434-81457. 9/22

SAN Giacomo in casa recente: due stanze, tinello con cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina moderni comforts pronta entrata, vendesi 50.000.000. Telefonare 62595 ore ufficio. 175/22

SAN Giacomo libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, 79 mq. Tel. 766676. 19/22

TERRENO edificabile per costruzione villetta vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/69098 - 99954. 16/22

VENDESI Comune Sgonico casetta rustica con cortile da restaurare. Telefonare ore pasti 751684. Intermediari esclusi. 209/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi. Tel. 766676. 19/22

VILLETTA bifamiliare Muggia due piani 600 mq giardino alberato vende La Chiave, 272725. 238/22

25.000.000 in casa signorile via Udine: stanza stanzetta cucina gabinetto cantina riscaldamento centrale vendesi pronta entrata. Tel. 62595 ore ufficio. 175/22

26.000.000 via Udine vista mare: due stanze tre stanzette cucina gabinetto, soffitta e cantina. Tel. 62595, ore ufficio. 175/22

23 Turismo e villeggiature

SETTIMANE bianche a metà prezzo. Hotel Malles - Malles Alto Adige, ottimo innevamento. Tel. 0473-81145. 21/23

26 Matrimoniali

AGI Associazione giusto incontro, troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì mercoledì venerdì, 17-19.30, 040/755895 - 0481/73664. 14467/26